

IX Legislatura

**Consiglio Regionale della Campania**

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

*Seduta consiliare 27 febbraio 2011
con prosiegua il 28 febbraio 2011*

<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

IX Legislatura

27.02.2011 con prosieguo il 28.02.2011

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO

2. RESOCONTO INTEGRALE

3. ALLEGATO A

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. ELENCO PROPOSTE DI LEGGE

c. DELIBERA AMMINISTRATIVA - Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale della Campania per l'anno 2011 - Reg. Gen. 180

d. DISEGNO DI LEGGE - “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 ex articolo 14 l.r. 30 aprile 2002, n. 7 (Legge Finanziaria 2011)” – Reg. Gen. 143 – Dibattito

e. DISEGNO DI LEGGE – “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e Bilancio pluriennale 2011 – 2013” – Reg. Gen. 142.

4. ALLEGATO B

a. ORDINI DEL GIORNO APPROVATI

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

27.02.2011 con prosieguo il 28.02.2011

**RESOCONTO SOMMARIO N. 42
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 27 FEBBRAIO 2011
CON PROSIEGUO IL 28 FEBBRAIO 2011**

**Presidenza del Presidente Paolo Romano
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare
Indi del Vice Presidente Antonio Valiante
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare**

Inizio lavori ore 20.37

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processi verbali delle sedute precedenti;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Ordine del giorno aggiuntivo: 2Bis) Presa d'atto della Sentenza Corte di appello di Napoli 1 sezione civile bis n. 333/2011 relativa alla decadenza di Consigliere regionale e surroga;**
- **Esame della delibera amministrativa - Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale della Campania per l'anno 2011 - Reg. Gen. 180;**
- **Esame del disegno - "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 ex articolo 14 l.r. 30 aprile 2002, n. 7 (Legge Finanziaria 2011)" - Reg. Gen. 143;**
- **Commemorazione;**
- **Prosiguo dell'Esame del disegno - "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 ex articolo 14 l.r. 30 aprile 2002, n. 7 (Legge Finanziaria 2011)" - Reg. Gen. 143 - Dibattito;**
- **Esame del disegno di legge - "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e Bilancio pluriennale 2011 - 2013" - Reg. Gen. 142.**
- **Ordini del giorno**

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta.

Approvazione processi verbali delle sedute precedenti

PRESIDENTE: apre la seduta e passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno, riportato in titolo, relativo all'approvazione dei processi verbali n. 38 della seduta del Consiglio regionale del 2 febbraio 2011 e 39 della seduta di Question Time del 15 febbraio 2011.

Osserva che se non vi sono obiezioni si danno per letti ed approvati.

Il Consiglio approva.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: passa al secondo punto all'ordine del giorno dei lavori assembleari e comunica che ha chiesto congedo, per motivi di salute, il Consigliere Gianfranco Valiante.

Comunica, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno che le proposte di legge sono pubblicate nell'allegato A del resoconto della seduta odierna.

Presa d'atto della Sentenza Corte di appello di Napoli 1 sezione civile bis n. 333/2011 relativa alla decadenza di Consigliere regionale e surroga

PRESIDENTE: passa all'esame dell'ordine del giorno aggiuntivo 2 Bis e comunica che la Giunta delle elezioni, riunitasi in data 25 e 27 febbraio 2011, ha deliberato in ordine agli effetti giuridici conseguenti alla sentenza resa dalla Corte d'Appello di Napoli I Sezione Civile Bis, n.333/2011, decisa, in data 4 febbraio 2011, depositata in data 17 febbraio 2011, notificata il 24 febbraio 2011, che ha dichiarato, il dott. Pasquale De Lucia decaduto dalla carica di Consigliere regionale in quanto ineleggibile.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****27.02.2011 con prosieguo il 28.02.2011**

Precisa: che la Giunta delle elezioni ha deliberato che la declaratoria di decadenza, nel caso di specie, materia interamente vincolata con carattere veramente ricognitivo, avviene per presa d'atto; che, conseguentemente, il Consiglio regionale prende atto che il Consigliere regionale, Pasquale De Lucia è decaduto dalla carica per effetto della sentenza 333/2011, resa dalla Corte d'Appello di Napoli, I Sezione Civile Bis.

Ricorda che la Giunta, nella seduta del 25 febbraio 2011, ha provveduto ad individuare il candidato subentrante per la programmazione in surroga ai sensi dell'articolo 8 comma 1 della legge regionale 27.03.2009 n. 4.

Sottolinea che dal verbale delle operazioni dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, alla lista 9, contrassegnata Casini Unione di Centro, il primo dei non eletti risulta essere Angelo Giancarmine Consoli.

Comunica che il Consiglio procede alla surroga della carica di Consigliere regionale del decaduto Pasquale De Lucia con il candidato Angelo Giancarmine Consoli.

Concede la parola al Consigliere Pasquale De Lucia.

DE LUCIA, UDC: afferma che la richiesta di intervento è solo un atto di etica morale nei confronti dei 10 mila elettori che gli hanno consentito di far parte del Consiglio Regionale.

Precisa che, la suddetta richiesta di intervento è espressa al fine di spiegare ai Consiglieri regionali presenti che la sentenza suindicata è stata oggetto di ricorso giurisdizionale. Sottolinea che, il Tribunale di primo grado su proposta del Pubblico Ministero e a seguito del contro ricorso dell'Avvocatura regionale, sostiene che: "...il ricorso è inammissibile, improcedibile e nel merito giusto...".

Esprime una nota di ringraziamento al Presidente del Partito On.le Ciriaco De Mita e al Segretario Provinciale dell'U.D.C di Caserta per il sostegno morale ricevuto.

Porta a conoscenza che vi è stato un ulteriore ricorso - su iniziativa del Segreteria Provinciale

di Caserta - e l'esito del giudizio emesso è del tutto opposto alla precedente sentenza di I grado, tale giudizio recita che il "ricorso è improcedibile, inammissibile e infondato nel merito".

Comunica che è stato inoltrato ricorso alla Suprema Corte di Cassazione e, pertanto, la sua fiducia nelle Istituzioni e nella Giustizia non verrà mai meno al di là di tutte le alchimie politiche o interessi personali di qualcuno.

Sottolinea che da parte della Corte d'Appello di Napoli non gli è stato notificato ancora nulla, infatti, su iniziativa dell'Avvocato della parte avversa, l'Atto consegnato nelle mani del Segretario Generale del Consiglio Regionale non ha validità di notifica, in quanto esso non è legittimato alla ricezione di tale provvedimento, infatti, la notifica deve essere consegnata nelle mani del Legale Rappresentante della Regione Campania, quale unico titolato è il Presidente Caldoro.

Invita il Presidente Romano a non procedere alla presa d'atto della Sentenza della Corte di Appello di Napoli - "decadenza di Consigliere regionale Dr. Pasquale De Lucia e relativa surroga".

Invita, inoltre, il Segretario Generale ad approfondire quanto previsto dalla Legge n. 154/1981, di prendere in considerazione e attenersi a quanto previsto dall'Art. 7, comma 4 e 5, come testualmente recitano: "Quando, successivamente alle elezioni, si verifichi qualcuna delle condizioni previste dalla seguente legge, come causa di ineleggibilità, il Consiglio, in cui l'interessato fa parte gliela contesta.

Il consigliere ha dieci giorni di tempo per formulare osservazioni o per eliminare le cause di ineleggibilità. Nel caso in cui, venga proposta azione di accertamento in sede giurisdizionale, il termine di dieci giorni previsto, decorre dalla data di giustificazione del ricorso, entro dieci giorni successivi alla scadenza del termine, il Consiglio delibera definitivamente, ove ritenga sussistere la causa di ineleggibilità e invita il consigliere a rimuoverla. Qual'ora il consigliere non vi provvede entro dieci giorni, il Consiglio lo ha dichiarato decaduto".

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****27.02.2011 con prosieguo il 28.02.2011**

Conclude invitando il Presidente Romano e il Segretario Generale a rispettare tempi e modalità previsti dalla legge.

PRESIDENTE: precisa che la presa d'atto è un atto dovuto da parte del Consiglio regionale.

Passa all'esame del terzo punto all'ordine del giorno

Esame della delibera amministrativa - Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale della Campania per l'anno 2011 - Reg. Gen. 180.

PRESIDENTE: prende atto della richiesta dell'Aula di convocazione della Commissione per il Regolamento e sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 21.15 riprende alle ore 22.40.

PRESIDENTE: sollecita i Consiglieri regionali a raggiungere l'Aula e riprende i lavori partendo dall'esame del punto tre all'ordine del giorno, relativo alla deliberazione dell'ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale n. 83 del 31 gennaio 2011 concernente il Bilancio di previsione per il finanziamento del Consiglio Regionale della Campania per l'anno finanziario 2011. La seconda Commissione consiliare permanente nella seduta del 26 febbraio 2011 ha licenziato all'unanimità dei componenti, il provvedimento nei limiti dello stanziamento della Giunta Regionale. Subito dopo dà la parola al Consigliere regionale, Topo che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

TOPO, PD: chiede l'inversione al quarto punto all'ordine del giorno ai sensi e per gli effetti dell'articolo 86 del Regolamento Interno: "Quando la relazione sul bilancio e sul conto consuntivo della Regione non è presentata alla Commissione Bilancio e Finanze nel termine prescritto, la discussione in Consiglio ha luogo sul testo presentato alla Giunta regionale corredato delle relazioni delle Commissioni competenti per materia".

Ricorda che, anche se per prassi il testo in esame è stato esaminato dalla sola Commissione Bilancio, è il caso di seguire l'iter procedurale previsto dal succitato articolo.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: chiede chiarimenti sulla gestione dell'iter procedurale dell'attuale seduta consiliare e sul prosieguo delle sedute medesime.

Rappresenta all'Aula che il provvedimento giunto in Aula propone il testo formulato dalla Giunta regionale, puntualizza che non sono stati esaminati gli emendamenti da lui presentati in Commissione Bilancio e in proposito chiede se i succitati emendamenti sono stati dichiarati inammissibili o respinti.

GRIMALDI, Presidente II Commissione Consiliare permanente: risponde al quesito posto dal Presidente Oliviero sull'inammissibilità di alcuni emendamenti ed afferma che, per la prima volta, nell'esame del testo del provvedimento sono state applicate le norme dettate dall'Art. 60 dello Statuto.

Sottolinea che, essendo una norma di prima applicazione si è ritenuto di intesa con gli uffici, di applicare i criteri adottati dalla Camera e dal Senato della Repubblica.

PRESIDENTE: richiama l'attenzione dei presenti sull'argomento da porre in discussione, quale il terzo all'o.d.g. "Bilancio del Consiglio Regionale". Concede la parola al Consigliere regionale, Gennaro Mucciolo.

MUCCIOLO, PSE: lamenta e rileva le incongruenze tra il primo testo del provvedimento in discussione, sottoposto all'esame della Commissione Bilancio e il secondo testo ricevuto senza aver avuto il tempo necessario per esaminarlo.

Ricorda che, nella riunione della Commissione per il Regolamento, è stato deciso, in quanto la Commissione Bilancio non ha concluso i lavori nei tempi previsti, di portare in Aula il testo con tutti gli emendamenti presentati dai Consiglieri, perché solo il Consiglio regionale può decidere se un emendamento è ammissibile o non ammissibile.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****27.02.2011 con prosieguo il 28.02.2011**

PRESIDENTE: ricorda all'Aula che bisogna votare prima porre in votazione il terzo punto all'ordine del giorno ,quale :l' esame della delibera amministrativa " Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale. Subito dopo dà la parola al Consigliere regionale, Caputo che ha chiesto di intervenire.

CAPUTO, PD: rileva che al terzo punto all'ordine del giorno è indicato l'esame della delibera amministrativa "Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale della Campania per l'anno finanziario 2011, Registro Generale n.180", contrassegnato dall'asterisco "se licenziato in tempo utile dalla Commissione".

Sottolinea che la Commissione Bilancio non è stata mai convocata per discutere tale provvedimento legislativo.

Conclude, pertanto, che il terzo punto all'ordine del giorno non può essere discusso nella seduta odierna.

PRESIDENTE: in merito alla dichiarazione del Consigliere regionale, Caputo precisa che agli atti della Presidenza vi è il parere della Commissione Bilancio il quale recita: "Sessione di Bilancio esercizio finanziario 2011, Bilancio di previsione per il finanziamento del Consiglio Regionale della Campania, Registro Generale numero 180/2, comunico che la scrivente Commissione nella seduta odierna ha proceduto all'esame del disegno di Legge in oggetto e all'unanimità dei presenti ha deciso di esprimere il parere favorevole alla sua approvazione nei limiti dello stanziamento... della Giunta Regionale, con disegno di Legge Registro Generale numero 142, con conseguente necessità di successive riformulazioni della ripartizione della spesa da parte dell'ufficio di Presidenza".

Concede la parola al Consigliere regionale, Dario Barbirotti.

BARBIROTTI, IDV: porta all'attenzione dell'Assemblea legislativa che dalla lettura dello Statuto e del Regolamento interno non è disposto in nessun articolo che la Giunta regionale possa apportare emendamenti ai provvedimenti legislativi presentati in Aula.

Rileva il ritardo di consegna del testo legislativo in discussione e quindi la brevità di tempo per elaborarlo.

MARTUSCIELLO, Presidente Gruppo PDL: afferma che il Consiglio regionale può incardinare la discussione generale sul provvedimento legislativo proposto dalla Giunta regionale ed eventualmente esaminare le proposte emendative.

RUSSO, Presidente gruppo PD: concorda pienamente con la dichiarazione del Consigliere regionale Raffaele Topo.

Rileva che il primo testo presentato dalla Giunta regionale e presentato per l'esame alla Commissione Bilancio era nel dettato legislativo migliore di quello in discussione nella seduta odierna.

Ricorda, che non si può prescindere dalle norme e dalle procedure statutarie e del regolamento interno.

PRESIDENTE: precisa che nella Commissione per il Regolamento è stato deciso di portare in discussione il testo della Giunta regionale e di respingere tutti gli emendamenti..

Concede la parola al Consigliere regionale Corrado Gabriele, che ha chiesto di intervenire.

GABRIELE, PD: lamenta le tante incongruenze regolamentari verificatesi nel corso della seduta odierna e chiede alla Segreteria Generale di acquisire tutti gli atti prodotti dalla Commissione Bilancio, con la relativa nota di convocazione della stessa, l'ordine del giorno riguardante l'esame della delibera amministrativa "Bilancio di previsione per il funzionamento della Consiglio regionale per l'anno 2011".

GRIMALDI, Presidente II Commissione consiliare: risponde a quanto richiesto dal Consigliere Gabriele e dà lettura testuale della nota di convocazione "Comunico che la scrivente commissione è convocata per lunedì 21 febbraio dalle ore 11 alle ore 18 e per mercoledì 23 febbraio dalle ore 11 ad oltranza per l'esame dei seguenti disegni di Legge: Registro generale nn. 142 e 143 nonché per l'esame di bilancio preventivo, esercizio finanziario 2011 del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****27.02.2011 con prosieguo il 28.02.2011**

Consiglio Regionale della Campania, registro generale 180/2".

Conclude che la nota è stata inviata a tutti.

VALIANTE A., PD: ringrazia il Presidente e suggerisce di recuperare un clima di serenità per un favorevole prosieguo dei lavori.

Richiama l'attenzione del Presidente Grimaldi su quanto da lui riferito, e pone come chiarimento due punti:

Primo, ritiene che le sedute convocate ad oltranza, in Commissione Bilancio, possano essere aggiornate dall'organo collegiale e non da chi la presiede, se l'organo non si riunisce la Commissione è ritenuta deserta, quindi, va riconvocata e non aggiornata.

Secondo punto, rileva che gli emendamenti eliminati vadano motivati.

Conclude ed invita a dare una corretta informazione.

GIORDANO, Presidente del Gruppo IDV: manifesta rammarico per l'immagine negativa che si sta dando e evidenzia che, dopo un notevole lasso di tempo, la Commissione preposta alla revisione delle disposizioni di formazione di bilancio, ha esaurito i tempi previsti senza produrre un elaborato tale da essere posto all'esame e all'approvazione del Consiglio region. Chiede che, al disegno di legge presentato dalla Giunta e portato in Aula per l'approvazione, vengano richiamati e portati all'esame tutti quegli emendamenti respinti in Commissione, per essere sottoposti alla votazione dell'Assemblea.

PRESIDENTE: rimette in votazione il bilancio del Consiglio regionale.

Informa che, la discussione generale si farà sul punto successivo: Esame del disegno "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 ex articolo 14 l.r. 30 aprile 2002, n. 7 (Legge Finanziaria 2011)" – Reg. Gen. 143.

Ricorda all'Aula che va messo in votazione il Bilancio del Consiglio nei limiti dello stanziamento previsto dalla Giunta considerato che, anche se brevemente, è stato relazionato dal

Presidente della Commissione Bilancio. Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva con il voto contrario della opposizione.

Esame del disegno – "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 ex articolo 14 l.r. 30 aprile 2002, n. 7 (Legge Finanziaria 2011)" – Reg. Gen. 143

PRESIDENTE: passa all'esame del quarto punto all'ordine del giorno, riportato in titolo, e concede la parola al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro.

CALDORO, Presidente Giunta regionale: dichiara che è stata presentata al Presidente del Consiglio e alla Segreteria Generale la richiesta di fiducia al Disegno di Legge presentato dalla Giunta, congiunto al Testo elaborato dalla Commissione Bilancio che è da ritenersi un maxiemendamento, ai sensi dell'art. 49 dello Statuto regionale.

PRESIDENTE: attese le circostanze, sospende la seduta e convoca la Commissione per il Regolamento.

La seduta sospesa alle ore 23.20 riprende alle ore 00.30.

PRESIDENTE: riprende i lavori del Consiglio regionale dal punto in cui il Presidente Caldoro ha posto la fiducia sulla Legge finanziaria licenziata dalla Giunta regionale.

Concede la parola al Consigliere regionale, Raffaele Topo, che ha chiesto di intervenire.

TOPO, PD: richiama le norme regolamentari e precisa che, qualora la Commissione Bilancio nei 20 giorni non esprime parere al testo presentato dalla Giunta regionale, automaticamente il provvedimento di legge va inserito nell'ordine del giorno del Consiglio regionale per l'esame.

Lamenta l'assenza di un corretto iter legislativo in quanto non vi è un testo di riferimento certo e per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****27.02.2011 con prosieguo il 28.02.2011**

tale motivi farà richiamo al Regolamento giusto a difendere le prerogative del Consiglio Regionale. Precisa che le questioni anzidette sono pregiudiziali per entrare successivamente nel merito.

Ricorda ai sensi dell'Art. 49 dello Statuto, che la "fiducia" può essere chiesta dal Presidente della Giunta solo ed esclusivamente sulla Legge di Bilancio annuale e pluriennale e sugli atti ad essa collegata, sulle leggi relative all'istituzioni di tributi ed imposte regionali, nonché sugli atti di adempimento di obblighi comunitari ecc.

Richiama, inoltre, la Legge regionale n. 7/2002 e nello specifico l'Art. 14 co. 3 che recita: "la Legge Finanziaria è approvata prima della legge di bilancio, in un'unica sessione, il cui svolgimento è disciplinato dal regolamento interno del Consiglio Regionale".

MARTUSCIELLO, Presidente del gruppo PDL: propone di iniziare la discussione generale sulla Legge Finanziaria e non sprecare tempo in sterili contrapposizioni.

DEL BASSO DE CARO, PD: precisa che, in ogni democrazia il rispetto delle regole è elemento determinante che contraddistingue i rapporti all'interno di ogni comunità e all'interno di ogni Istituzione, infatti, quando un dibattito si svolge in una normale dialettica fra le parti, il rispetto delle regole diventa la precondizione del vero dibattito politico.

Sottolinea che sul richiamo di tale regole emergono due questioni:

- primo, chiede su quale Atto viene chiesta la "Fiducia" e sottolinea che, si è nella regola, se la fiducia viene data al documento originario presentato dalla Giunta regionale, altrimenti, no, poiché la fiducia viene chiesta su un nuovo testo, il quale non è mai stato sottoposto all'esame della Commissione Bilancio e ne tanto meno si ha avuto la possibilità di emendarlo;

- secondo, puntualizza che l'Art. 49 dello Statuto regionale stabilisce che la fiducia viene chiesta, da parte del Governo regionale, solo ed esclusivamente per la legge di Bilancio e precisa che legge Finanziaria non deve intendersi come allegato, ma

è un atto legislativo che va approvato prima di ogni altro atto legislativo di bilancio.

PRESIDENTE: Ricorda al Consigliere regionale Del Basso Decaro che il testo è stato consegnato alle ore 20 ed è stato protocollato. Invita a decidere su come procedere, se iniziare la discussione generale e poi votare entro le ore 24, o continuare, o in alternativa aggiornare il Consiglio regionale a lunedì 28 febbraio.

Concede la parola il Presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro.

CALDORO, Presidente Regione Campania: comprende gli interrogativi emersi dagli interventi precedenti e non entra nel merito della discussione in quanto riconosce che le regole e le prerogative sono proprie del Consiglio regionale. Ritene che tale modello di dibattito, dove il richiamo puntale alle regole, è cosa frequente nelle Aule parlamentari e consiliari come nei rapporti di relazioni tra Maggioranza e Minoranza.

Prosegue nell'invitare i presenti a tralasciare, nel corso del dibattito, gli aspetti politici e affrontare un dibattito produttivo.

Evidenzia che nella riformulazione dell'Art. 49 dello Statuto viene data facoltà al Presidente della Giunta di chiedere la fiducia, cosa che ha fatto nei modi previsti.

Sottolinea che, il successivo atto legislativo presentato, ha avuto tempo sufficiente per essere letto e comunque, il succitato articolo, dà ampia possibilità di presentare il disegno di legge in Aula, all'atto della richiesta di fiducia.

Ritene che la critica fatta dall'opposizione alla Giunta regionale e alla maggioranza sia un atto di democrazia e coerenza, ma fa notare che, è prassi comune che la discussione all'interno della maggioranza porti alla soluzione del problema, anche se, tale soluzione può essere non condivisa nel merito qualitativo della legge Finanziaria.

PRESIDENTE: richiama l'attenzione per decidere come procedere, se iniziare la discussione generale e quindi votare entro le ore 24 come previsto dal Regolamento, oppure procedere in maniera diversa.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****27.02.2011 con prosiegua il 28.02.2011**

OLIVIERO, Presidente del Gruppo PSE: investe formalmente il Presidente del Consiglio e il Segretario Generale di procedere ad una verifica dettagliata al Disegno di Legge su cui il Presidente della Giunta ha posto la fiducia, per definire l'ammissibilità del contenuto e dichiarare l'ammissibilità ai sensi dell'Art. 60 dello Statuto. Ritene che l'accertamento è finalizzato a definire se la Legge Finanziaria possa contenere materie diverse.

Osserva che le norme inserite nel testo si discostano ampiamente dall'argomento di cui una Legge finanziaria dovrebbe contenere.

Propone che tali norme possono essere presentate all'approvazione del Consiglio regionale come singoli disegni di legge.

PRESIDENTE: sottolinea che è un atto prodotto dalla Giunta regionale, considerato che è stato protocollato, valutato e distribuito, è ritenuto un testo ammissibile. Prima di aprire la discussione di carattere generale chiede se c'è una proposta diversa. Concede la parola al Consigliere Russo.

RUSSO, Presidente gruppo PD: chiede chiarimenti dei quaranta emendamenti, dichiarati inammissibili, presentati al testo legislativo sottoposto al voto di fiducia.

Propone di rinviare il dibattito alle ore 11.00 del giorno successivo e di ricevere delucidazioni degli emendamenti dichiarati inammissibili dalla Commissione.

PRESIDENTE: dichiara che all'indomani sarà comunicata all'Aula l'ammissibilità o meno degli emendamenti. Concede la parola al Consigliere regionale Fulvio Martusciello.

MARTUSCIELLO, Presidente del gruppo PDL: richiama l'Art. 60 del regolamento per definire che se un emendamento viene dichiarato inammissibile dal Presidente della Commissione perché privo dell'indicazione di copertura finanziaria, ciò non toglie che, nel corso dei lavori la Giunta regionale individua la copertura finanziaria e l'emendamento dichiarato inammissibile trova vita nel nuovo testo legislativo.

Afferma che la precisazione fatta è di natura, tecnica e regolamentare,.

PRESIDENTE: comunica ai presenti che la seduta del Consiglio è aggiornata a lunedì 28 febbraio alle 11.00 per la discussione generale e il voto finale si terrà alle ore 23.30.

La seduta è sospesa alle ore 1.20

La seduta riprende alle ore 12.10 del 28 Febbraio 2011

Assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare

PRESIDENTE: rileva che il numero dei Consiglieri in Aula è esiguo e aggiorna la seduta alle ore 12.30.

**Alle ore 12.12 si sospendono i lavori.
Riprendono alle ore 12.35**

Commemorazione

PRESIDENTE: Apre la seduta e precisa che i lavori consiliari odierni sono il prosiegua di quelli di ieri, 27 febbraio 2011. Invita i presenti ad osservare un minuto di raccoglimento per la commemorazione della morte del Tenente Massimo Ranzani del V° Reggimento Alpini deceduto in Afghanistan

L'Aula osserva un minuto di silenzio

**Prosiegua dell'Esame del disegno -
"Disposizioni per la formazione del Bilancio
annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 ex
articolo 14 l.r. 30 aprile 2002, n. 7 (Legge
Finanziaria 2011)" – Reg. Gen. 143 - Dibattito**

PRESIDENTE: comunica che la seduta odierna oggi prevede lo svolgimento del dibattito generale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****27.02.2011 con prosieguo il 28.02.2011**

in merito al maxi emendamento alla finanziaria 2011 depositato, nella giornata di ieri, dal Presidente della Giunta regionale sul quale è stata chiesta, ai sensi dell'articolo 49 dello Statuto, la questione di fiducia.

Sottolinea che il testo in distribuzione riporta ad una variazione di tipo tecnico formale, ossia la soppressione del comma 266 dell'articolo 1, che si riferisce alla tabella A che correttamente va allegata al testo del bilancio e che è già stata distribuita.

Passa alla discussione generale e concede la parola al Presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro.

CALDORO, Presidente Giunta regionale: ritiene che prima di illustrare la situazione del Bilancio più in generale è doveroso rivolgere un ringraziamento a tutti coloro che con impegno e professionalità hanno dato il loro apporto.

Evidenzia che l'obiettivo posto dal Governo regionale è quello di aver raggiunto i dettami fondamentali dei conti pubblici, in quanto è la preconditione per una buona amministrazione e per una buona politica.

Rileva che se non si ha una reale certificazione della situazione non è possibile pensare a nessuna azione amministrativa che abbia futuro.

Afferma che l'obiettivo primario è la necessità di garantire alla Regione Campania il rientro dei parametri previsti dal patto di stabilità.

Ricorda l'enorme dimensione dello sfioramento al patto di stabilità e tutte le difficoltà conseguenti a tale situazione. In primis la condivisione dei numeri che si attua nell'accordo della legge di stabilità tra le Regioni con il Governo centrale, con il MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze) e con il Servizio Ispettivo della Ragioneria dello Stato.

Fa notare che il Servizio Ispettivo della Ragioneria Generale dello Stato, nella verifica generale della stabilità dei conti pubblici, dove rientra anche il Comparto Regioni - che pur avendo un sistema di controllo autonomo - attua tutti quei meccanismi di controllo generale prestabiliti dalle leggi nazionali e dalle norme europee.

Evidenzia che tale sistema di controllo statale si aziona nel momento in cui le Regioni non rispettano i parametri stabiliti.

A tal proposito ricorda la lunga permanenza del Servizio Ispettivo presso la Giunta regionale e cita alcuni passaggi della relazione finale fatta dal Ragioniere Generale dello Stato al MEF, che dice: "...La situazione finanziaria della Regione Campania risulta in una fase di estrema difficoltà, che trova il suo principale indicatore nella progressiva diminuzione delle disponibilità liquide di Tesoreria.

La progressiva ricaduta delle disponibilità liquide, rappresenta il problema più preoccupante perché oltre ad essere il primo sito più tangibile della difficoltà di bilancio, rappresenta il versante sul quale si potrebbe manifestare una vera e propria situazione di impossibilità a far fronte ai propri impegni nei confronti dei fornitori e dei finanziatori ...".

Ribadisce che tale rapporto evidenzia, in modo palese, le difficoltà finanziarie della Regione che corso del tempo generano effetti negativi su tutti i settori.

Spiega come nel corso degli anni l'indebitamento finanziario si è consolidato e come altre poste finanziarie quali le cartolarizzazioni, il factoring, i trasferimenti agli enti locali per l'ammortamento dei mutui, ecc., sono considerati reali debiti e il loro impatto sui debiti iscritti al bilancio, sarà ulteriormente peggiorativo.

Prosegue nell'enumerare una serie dettagliata di elementi relativi ad una gestione economica negativa che ha portato la Regione Campania ad avere un indebitamento pari a 13 miliardi di euro.

Afferma, assumendosi le responsabilità di misure straordinarie per lo sviluppo e per la parte corrente, di voler creare le condizioni affinché attraverso la presentazione puntuale dei conti certificati la Regione Campania assume credibilità in sede di Governo nazionale.

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore al bilancio, Gaetano Giancane.

GIANCANE Assessore al bilancio: evidenzia, in premessa, che i disegni di legge, del bilancio e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****27.02.2011 con prosieguo il 28.02.2011**

della finanziaria, presentati dalla Giunta regionale sono condizionati da numerosi vincoli di natura economica, per i rilevanti impegni che la Regione ha assunto negli anni precedenti e che ora deve rispettare con i relativi pagamenti alle scadenze convenute. Espone successivamente gli aspetti più significativi del bilancio di previsione e dei suoi possibili effetti nel corrente anno e considera che con gli 800 milioni di incassi in media annui dell'ultimo decennio si poteva fronteggiare la spesa delle rate dei mutui, dei contributi sui mutui ai Comuni e della forestazione e avere una residua disponibilità di alcune centinaia di milioni per altre necessità. Ritene che, pur prescindendo da considerazioni giuridiche sulla possibilità di contrarre mutui per importi così elevati per pagare altri mutui o addirittura spese correnti, oggi appare opportuno gestire gli altri margini di indebitamento con assoluta oculatezza, anche perché è ancora aperta una linea di credito di 750 milioni concessa dalla banca europea degli investimenti di cui restano disponibili ulteriori 58 milioni applicati al corrente bilancio. La linea di finanziamento nelle previsioni, ma non nella sua attuazione fino a oggi, è stata stipulata nel 2008 a condizioni favorevoli, ma con l'obbligo di finanziare Por(Piani Operativi Regionali) con l'impiego del Fers, (Fondi Europei di sviluppo regionale). Fa notare che da ciò deriva di conseguenza che la capacità di spesa autorizzata nell'esercizio finanziario è molto superiore ai vincoli imposti dal Patto di Stabilità. Nonostante tutto ciò il bilancio di previsione 2011 è il seme dello sviluppo economico e la pretesa che possa costituire una buona base anche per affrontare necessarie politiche sociali di cui la Regione ha bisogno. Infatti diversi piani predisposti dalla Regione affrontano con spirito innovativo e con un approccio rinnovato e concreto alla programmazione unitaria e partecipativa ai temi cruciali per lo sviluppo del territorio regionale. Ricorda il piano d'azione per il lavoro che affronta uno degli ambiti più sofferenti dell'economia regionale, la riproposizione ad esempio di misure come programma "Jeremie" tra l'altro previsto

anche nel piano sud del Governo che si connette con le strategie di sviluppo dei diversi settori e risponde agli obiettivi di sostegno, all'innovazione delle imprese locali e al disegno di dichiarazione e di relazioni più stabili tra ricerca e impresa contenuti nel piano della ricerca scientifica. Inoltre, segnala l'attenzione della destinazione di risorse del territorio e ai suoi bisogni sociali che si è concretizzato nelle proposte contenute nel piano casa e di edilizia residenziale e sociale, il piano regionale di incendio boschivo 2010 ed il piano di divulgazione per lo sviluppo rurale.

Richiama l'attenzione sulle emergenze da affrontare per il risanamento ambientale e rappresenta all'Aula i provvedimenti adottati più urgenti di bonifica, di salvaguardia del dissesto idrogeologico e di prevenzione dal rischio sismico rivolgendo particolare attenzione alla selezione della spesa per iniziative rivolte alla tutela ambientale e alla valorizzazione del turismo. Rende partecipe l'Aula che la redazione del bilancio previsionale ha rappresentato un esercizio molto complesso che ha dovuto coniugare il rispetto dei vincoli finanziari sempre più stringenti con la necessità di garantire comunque la copertura finanziaria per gli interventi già programmati ed alle spese non comprimibili, nonché di avviare una politica di risanamento strutturale che non producesse un'ulteriore azione frenante per lo sviluppo di un territorio chiamato a confrontarsi con gli effetti perduranti di una crisi economica mondiale ma anche con problemi mai risolti che attengono alla fragilità del sistema produttivo.

Le azioni proposte affrontano le principali criticità escutibili dal bilancio regionale quali il rafforzamento dei controlli amministrativi e di gestione, la rimodulazione degli impegni dei pagamenti per prevenire crisi di liquidità, l'attenta programmazione dei fondi strutturali per scongiurare il disimpegno, la riduzione del deficit sanitario in coerenza con gli impegni presi nel piano per la salute e la riforma del sistema delle partecipate, il decentramento e la revisione dei rapporti con gli Enti locali. Ulteriore criticità del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****27.02.2011 con prosieguo il 28.02.2011**

bilancio regionale è rappresentato dalla sua tenuta rispetto al patto di stabilità interno, anche alla luce delle previsioni della legge di stabilità finanziaria 2011. Per quanto riguarda la predisposizione della proposta di bilancio 2011 e del pluriennale 2011 – 2013, sia pur tra le grandi difficoltà citate, si è operato per garantire il rigore dal punto di vista dell'equilibrio finanziario e nello stesso tempo per assicurare interventi mirati nella spesa d'investimento a sostegno delle politiche di sviluppo della Regione. Si è prestata particolare attenzione alla conservazione degli indici fondamentali entro margini che non compromettessero la stabilità dell'attuale giudizio finanziario esterno, il cosiddetto rating, necessario per evitare aggravii diretti e indiretti della spesa conseguenti ad una sua modifica. Si è confermato l'approccio per obiettivi alla programmazione finanziaria regionale operando una riduzione selettiva della spesa corrente che si deve affrancare da logiche di dipendenza della spesa storica perseguendo in concorso con la finanza statale e locale gli obiettivi di stabilità, di sviluppo e rispetto degli impegni assunti nell'ambito dell'Unione Europea. Particolare attenzione è stata posta alle risorse da destinare allo sviluppo, aggiungendo agli investimenti finanziari quelle risorse regionali e le risorse necessarie all'utilizzo di tutti i fondi comunitari disponibili. Afferma che il quadro economico e finanziario che la Giunta regionale ha appena delineato ha ridotto la spesa non obbligatoria e libera ad appena 202 milioni. Ma anche in questi 202 milioni di spesa non obbligatoria e libera vi sono stanziamenti assolutamente necessari, tra i quali i più significativi 101 milioni per finanziamenti regionali dei P.O.R., 10,8 milioni stanziati per le comunità montane e poi altre voci quali il diritto allo studio, dignità sociale e cittadinanza, contributo affitto a studenti universitari – cioè praticamente non c'è niente di libero. Ai 202 milioni si aggiungono la spesa vincolata pari a 16.627 milioni e la spesa obbligatoria per 1.043 milioni per un importo per competenza di 18.230 milioni. Il bilancio 2011 ha appostato anzitutto la

quota vincolata per la sanità che dovrà essere garantita da trasferimenti statali e che in ogni caso non potrà essere fonte per la soluzione di emergenze non sanitarie. Afferma che è necessario recuperare efficienza nella fase di erogazione delle risorse stanziate per sostenere gli investimenti degli Enti locali, nonché nella gestione delle economie realizzate nell'ambito dei medesimi interventi. Rende noto che la crisi finanziaria della Regione ha posto come conseguenza inderogabile l'urgenza di pervenire ad una più attenta capacità progettuale e di realizzazione degli interventi secondo il principio dell'integrazione dei fondi che contraddistingue tutta la programmazione comunitaria nell'ambito delle politiche regionali di sviluppo. In conclusione, sottolinea che la costruzione del bilancio di previsione 2011 è stata fatta avendo di mira tutte le problematiche rappresentate inserendo in esso i contenuti necessari per le opportune soluzioni che potranno essere conseguite nel tempo cominciando da una maggiore sicurezza e stabilità finanziaria della Regione Campania.

PRESIDENTE: ringrazia l'Assessore al bilancio, Gaetano Giancane, per il puntuale intervento e subito dopo concede la parola al Presidente della II Commissione consiliare permanente, Massimo Grimaldi.

GRIMALDI, Presidente della II Commissione consiliare permanente: in primis rappresenta all'Aula che la manovra finanziaria 2011 è il primo bilancio preventivo della IX legislatura e della Giunta Caldoro. Per tale ragione questo atto assume un particolare valore politico amministrativo segnando l'avvio dell'attività mirata a dare completa realizzazione agli indirizzi contenuti nel documento programmatico. Afferma che i lavori della Commissione Bilancio sono stati avviati senza ritardi successivamente al deposito del disegno di legge della Giunta regionale e conclusi la mattina del 26 febbraio a seguito di molteplici sedute della Commissione che ha anche effettuato le audizioni delle parti sociali, il mondo delle imprese, le organizzazioni sindacali nei loro livelli regionali nonché molteplici Enti e soggetti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****27.02.2011 con prosieguo il 28.02.2011**

impegnati nelle varie attività e compiti istituzionali della Regione. Nel corso degli ultimi giorni e delle ultime sedute si è ritenuto necessario da parte dell'ufficio di Presidenza della Commissione intensificare le attività di esame della manovra finanziaria fissando per il 23 febbraio una seduta ad oltranza. I lavori avviati in tale seduta e più volte aggiornati in prosieguo si sono poi conclusi nella mattina del 26 febbraio, quando la Commissione ha licenziato la manovra finanziaria problematiche. Comunica ,altresì, che alcune decisioni, in qualità di Presidente di Commissione come ad esempio quelle riferite all'applicazione delle norme dettate dall'art. 60 dello Statuto, non sono state condivise dalla minoranza, nonostante sia data piena applicazione ad una norma statutaria. Dichiaro che il testo approvato in II commissione è completato, successivamente dall'esecutivo, rappresenti la giusta sintesi tra la proposta delle forze politiche, condividendo un duplice obiettivo, da una parte arginare i danni enormi ereditati dalla precedente Giunta regionale dall'altra preparare la ripresa, restituendo alla Regione la Regione allo sviluppo ed alla crescita. Enumera i provvedimenti emanati in materia di sostegno alle famiglie e di attenzione agli appartenenti alle cosiddette " fasce deboli", Sottolinea ,altresì,che la linea di rigore non è stata solo predicata ma applicata concretamente, a partire dalle Istituzioni ,fa riferimento ai tagli alle auto blu e agli stipendi, sia dei Consiglieri regionali sia dei singoli dirigenti e dipendenti regionali. Ringrazia,infine, tutti coloro che a vario titolo hanno preso parte ai lavori della Commissione, i colleghi Consiglieri Regionali e i componenti della Commissione ed in particolar modo gli uffici della Commissione e tutti i dipendenti del Consiglio regionale Ringrazia,soprattutto , l'Assessore al bilancio Gaetano Giancane, per l' impegno profuso e lo spirito di abnegazione dimostrato durante i lavori della Commissione,.

RUSSO, Presidente del gruppo PD: considera che riequilibrare i conti in una situazione di emergenza è una condizione indispensabile e

necessaria. Tanto è vero che sulla manovra di rientro del bilancio il gruppo PD si è astenuto.

Valuta che un'opposizione responsabile assume un impegno politico a salvaguardia degli interessi generali.

Sottolinea che per affrontare un dibattito serio bisogna operare un'analisi storica sulla condizione generale della Campania e dell'intero meridione senza alcun pregiudizio sul colore politico di chi ha governato in precedenza.

Fa notare che la vera responsabilità è politica, che supera ampiamente quella amministrativa, infatti, l'autoreferenzialità, il familismo, l'intermediazione clientelare, sono difetti atavici che hanno esposto la classe politica meridionale al giudizio del paese.

Osserva che la sfida non va operata solo sui conti o sul rigore da attuare, ma la vera sfida va attuata sul cambiamento degli stili e dei comportamenti.

Sottolinea che il vero lavoro operato in Commissione Bilancio dalla minoranza è stato quello di costruire un confronto basato su questi temi e sulla reale condizione socio-economica della Regione Campania.

Precisa che la minoranza ha presentato un testo di riforma sul riordino della Regione Campania e degli Enti locali, volta ad essere la precondizione dello sviluppo economico e, al contempo, individua – nella filiera delle Istituzioni – la gradualità delle responsabilità.

Continua nel precisare che il loro impegno sta nella presentazione di incisivi provvedimenti legislativi che individuano sprechi e mirano al contenimento della dispersione economica.

Consapevole del momento critico, invita il Governo regionale ad affrontare con serietà i nodi della crisi strutturale della Regione Campania, in quanto solo con la determinazione e volontà si possono risolvere le difficoltà del momento e al contempo riacquistare autorevolezza che è propria della politica e delle istituzioni.

DE FLAVIIS, Presidente gruppo Popolari Udeur: sottolinea che il voto di fiducia dato non è riferito al testo legislativo presentato, bensì al Presidente Caldoro.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****27.02.2011 con prosieguo il 28.02.2011**

A lui riconosce l'impegno profuso, la costanza e la tranquillità con cui ha affrontato e gestito mesi difficilissimi, la sobrietà con cui ha interloquito con il Governo centrale e con il Ministero delle Finanze.

Rivolge un ringraziamento all'Assessore Giancane che con tanta umiltà, serietà e spirito di servizio ha compreso atteggiamenti discutibili emersi durante i lavori della Commissione.

Riconosce che la tanto denigrata Commissione Bilancio ha prodotto nel suo documento finale, dal quale nasce sul piano politico l'Atto legislativo della Giunta, una serie di spunti che condivide e ne va fiero.

Enumera gli interventi legislativi positivi che la legge Finanziaria ha disposto quali: il Bonus Bebè, il Comitato delle Autonomie Locali, la Ricerca Scientifica, la cultura, la tutela del territorio ecc..

Evidenzia la carenza delle cosiddette leggi obiettivo finalizzate alla realizzazione di grandi opere, come l'assenza di quei provvedimenti già attivati e mai conclusi relativi ai trasporti, ugualmente per quei provvedimenti relativi alla questione acqua che certamente potevano portare alla realizzazione di grandi opere e di grandi interventi, così per la protezione civile e tant'altro. Lamenta il fatto che il Governo regionale abbia deciso di riproporre – nella Legge Finanziaria – l'abrogazione della legge sul lavoro, togliendo la possibilità di stabilizzazione, all'interno della Regione, ai Lavoratori Socialmente Utili i quali hanno dimostrato capacità, preparazione e competenza in special modo nel settore della Protezione Civile.

Conclude nel riconoscere l'impegno del Presidente Caldoro nel riorganizzare i vuoti lasciati dalla precedente legislatura, ed per questo motivo che insieme ai componenti del suo gruppo concede la piena fiducia.

AVETA, gruppo Misto: chiede una sospensione di mezz'ora.

PRESIDENTE: prende atto della richiesta e aggiorna la seduta alle ore 15.00.

La seduta sospesa alle ore 14.17 riprende alle ore 15.35.

PRESIDENTE: Riprende i lavori e concede la parola all'onorevole Valiante.

VALIANTE A., PD: richiama l'attenzione del Presidente Caldoro ed afferma che la minoranza non ha mai sottovalutato le difficoltà che richiede la gestione finanziaria di una Regione legata al momento di crisi economica che investe l'intero Paese.

Manifesta delusione per la fiducia non data al documento iniziale presentato dalla Giunta, il quale per i suoi contenuti avrebbe consentito un salto di qualità all'intera Assemblea.

Ritiene che la legge finanziaria sia una grande opportunità per rettificare norme, articoli o per migliorare una previsione di norma, ma non può essere un raccoglitore di leggi.

Prosegue nel dire che la nascita di una legge richiede che vi siano le condizioni generali che soddisfino le esigenze di tutti, pertanto, la legge Finanziaria di un Ente dovrebbe riordinare al meglio le condizioni comuni di difficoltà.

Prosegue in un excursus sulle politiche gestionali degli ultimi 10 anni e dice che il vero problema delle attuali difficoltà economiche è stata la carenza di disponibilità di cassa, perché da un lato assorbita dalla spesa sanitaria, dall'altra da ritardi avuti nell'erogazione dei fondi da parte dello Stato, i quali hanno generato la necessità di prelevare i fondi ordinari per coprire i deficit sanitari.

Evidenzia due aspetti importanti che hanno evidenziato tale passività: l'abolizione dei tetti di spesa alla sanità privata e l'esiguo fondo erogato alla Regione Campania da parte del Governo centrale dal lontano 2003 fino al 2010.

Ascrive al Governo la sperequazione adottata nell'erogazione dei fondi in materia sanitaria e porta ad esempio la Regione Lombardia, la quale riceveva cento euro in più per abitante rispetto alla Regione Campania.

Osserva che, se non ci fosse stata questa disparità, calcolata ammonterebbe a circa 600 miliardi di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****27.02.2011 con prosieguo il 28.02.2011**

euro e con tale somma il deficit sarebbe ampiamente sanato.

Evidenzia altre necessità di spesa sorte negli ultimi anni quali: la forestazione.

Continua nell'evidenziare la non valutazione di tematiche importanti non inserite nella Legge Finanziaria quali: la legge a favore dei piccoli comuni, il ridimensionamento dei piani sociali di zona, i tagli sui trasporti, la carenza di una politica del Mezzogiorno, l'assenza di programmi unitari con le Regioni del sud ecc..

A prova di ciò, lamenta la non considerazione data all'emendamento, da lui presentato, per la creazione di una seconda Asl in Provincia di Salerno, in quanto non si sono valutati i requisiti oggettivi di tale richiesta quali: la vastità del territorio, l'aspetto demografico e la nullità di aggravio di spesa.

Auspica che queste tematiche vengano affrontate per migliore i problemi reali che vivono i cittadini di questa Regione.

PRESIDENTE: ringrazia l'Onorevole Valiante, comunica che sono iscritti a parlare ancora venti consiglieri e decide dichiarare chiusa la discussione generale al fine di contingentare i tempi di durata della seduta consiliare odierna. Concede la parola al Consigliere regionale, Gennaro Salvatore.

SALVATORE, Presidente gruppo "per Caldoro Presidente": ringrazia il Presidente e dichiara di essere stato molto sorpreso nell'ascoltare gli interventi precedenti, incentrati molto su un formalismo procedurale.

Ritiene che la democrazia può funzionare solo su regole condivise, dove la politica deve essere l'approccio democratico che comporta il rispetto delle regole, soprattutto il rispetto degli altri e delle loro idee.

Evidenzia il labirinto normativo che spesso porta a tesi contrapposte ed elogia il tentativo fatto dal Consigliere Fortunato e l'assessore Tagliatela con la presentazione di una proposta legislativa di limitare e snellire i vincoli normativi.

Sollecita l'approvazione del bilancio e riconosce alla minoranza la facoltà legittima di dissentire e

porre osservazioni, la critica aiuta a migliorare il lavoro, ma il buon senso deve prevalere per raggiungere in tempi rapidi ad un positivo risultato.

Condivide nel merito la relazione del Presidente Caldoro e sottolinea alcuni aspetti della legge finanziaria finalizzata alla sobrietà e al rigore a cui deve riferirsi la spesa pubblica e al recupero di credibilità della classe dirigente.

Conclude nel riferire che grazie all'operato svolto dal Presidente Caldoro pervengono, sia da esponenti politici che dalla società civile, attestati di apprezzamento e di stima.

TOPO, PD: sottolinea che alcuni interventi al Bilancio regionale sono stati già affrontati ed approvati con Legge regionale n. 16/2010, dove sono stati già apportati dei tagli registrando un miliardo in meno rispetto all'anno precedente.

Pone una pesante critica sul modo in cui è stato gestito lo sfioramento del patto di stabilità anche se per alcuni aspetti vi sono state conseguenze che hanno prodotto effetti benefici.

Fa una disamina su quello che è stata la mutazione della formazione dei bilanci regionali dal 1970 ad oggi ponendo l'accento sulle varie leggi di riforma che hanno attribuito alle regioni miriadi di funzioni.

Ritiene che la prima proposta di bilancio presentata dalla Giunta regionale reca scelte impopolari parzialmente giustificate dallo sfioramento del patto di stabilità.

Rileva che in merito alla questione delle Comunità Montane economicamente gestite con accensione di mutui, sia opportuno imporre una limitazione di spesa o trasferire le competenze alle Province.

Suggerisce che data l'esosità delle spese per la fornitura idropotabile e la depurazione sia più proficuo affidare tali servizi a società della Regione, così dicasi per le spese della sanità.

Contesta l'utilizzo da parte del Presidente Caldoro per la fiducia chiesta al documento di bilancio non nella sostanza ma nelle modalità.

Illustra quali sono gli interventi contenuti nella legge di bilancio: intervento sull'infanzia, asili

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****27.02.2011 con prosieguo il 28.02.2011**

nido, ricerca scientifica, cultura ecc. e definisce la programmazione alquanto esigua.

Condivide le scelte fatte dall'Assessore Giancane che indirizza la spesa sugli investimenti, unico modo per poter implementare il prodotto interno, di molto diminuito rispetto alle altre regioni, essendo aumentato il ricorso alla cassa integrazione.

Annuncia il voto contrario essendo una manovra finanziaria molto deludente, ma si ritiene pronto a discutere con la maggioranza.

Elenca i vari tagli contenuti nella manovra.

Considera che i tagli operati sul settore trasporti porteranno ulteriore disoccupazione.

Conclude esortando il Governo regionale a operare scelte che portino la Regione Campania fuori dalla crisi ricorrendo anche al decentramento amministrativo.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL: risponde alle critiche sollevate dai precedenti interventi e puntualizza che la linea di rigore adottata dal Governo regionale, nella formulazione della Legge Finanziaria 2011, si basa essenzialmente su indicazioni inequivocabili dettate dal Ministero dell'economia e finanze.

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE: evidenzia che la richiesta di fiducia sul provvedimento finanziario, determina la mancanza di confronto con la minoranza che in passato nel dibattito consiliare è stato sempre presente.

Ritiene che bisogna discutere delle questioni economiche perché saranno quelle che andranno a determinare il protagonismo nei prossimi anni della Regione Campania, che aveva la velleità di essere piattaforma del Mediterraneo.

Sostiene che la manovra di bilancio dovrà essere mirata ad un riequilibrio degli interventi sul territorio regionale per evitare che le spinte, non soltanto occasionale o culturale, procureranno ulteriori tensioni nella politica.

FOGLIA, UDC: manifesta rammarico per la mancata condivisione, da parte della minoranza, sul lavoro fatto dalla Commissione Bilancio e gli sforzi compiuti da parte della Giunta e dal Presidente Caldoro.

Sottolinea che il documento finanziario realizzato, va al di là della contabilità e dal mero aspetto contabile che una Legge finanziaria può contenere, lo stesso vuole rappresentare la speranza, il futuro del territorio e della comunità campana.

GIORDANO, Presidente gruppo IDV: ritiene che con la questione di porre la fiducia, si sia persa una grande occasione di confronto, imponendo un modello unico per tutti che non lascia spazio al confronto sulle emergenze.

AVETA, gruppo Misto: evidenzia la novità di metodologie adottate nella formulazione della legge finanziaria.

Ritiene che è un vero segno di svolta della politica regionale in quanto è indirizzata alla stabilità dei conti e al rigore.

Comunica che il suo voto favorevole è un voto di convinzione e non di appartenenza politica.

MARRAZZO, IDV: pur di ritenere il metodo della fiducia, quale strumento innovativo contesta la tempestività con la quale "la fiducia" è stata posta senza prima valutare e tener conto se il dibattito dell'opposizione fosse stato costruttivo o ostruzionistico.

Alle ore 18.08 assume la presidenza il Presidente Antonio Valiante.

PRESIDENTE: concede la parola alla Consigliera Alessandrina Lonardo.

LONARDO, Udeur: condivide il giudizio positivo dato dal proprio Capogruppo Ugo De Flaviis e valuta che sarebbe stato opportuno che le scelte fossero concordate e condivise prima di giungere nell'Aula.

Porta ad esempio il percorso drastico della riduzione della spesa e dei costi della Regione, che ritiene decisivo ma non può essere affrontato senza alternative.

Rivendica, pur appartenendo alla maggioranza, lo stesso diritto di altre forze politiche a garantire scelte di governo solide ed affidabili per il futuro della Campania.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****27.02.2011 con prosieguo il 28.02.2011**

GABRIELE, PD: rivolge al Presidente Caldoro un giudizio negativo al maxi emendamento da lui firmato sia nei contenuti e sia nelle scelte di rigore fatte.

Sottolinea che vi è una notevole differenza tra la gestione di una Regione e la gestione di una cassa in quanto nel mezzo vi è il benessere dei cittadini e la politica.

Ritiene che il mandato che i Consiglieri hanno ricevuto dai cittadini non è finalizzato al solo risanamento dei conti ma alla risoluzione dei loro bisogni.

MARINO, gruppo “per Caldoro Presidente”: ritiene che l’opportunità fornita dalla discussione del Bilancio, rappresenta un momento di grande discontinuità con il passato e concretizza una visione positiva del centro-destra, costretto a barcamenarsi dal disastro politico ereditato del centro-sinistra che non ha consentito di pianificare interventi finanziari tali da rilanciare lo sviluppo della Regione Campania.

Preannuncia il voto favorevole del MPA.

BARBIROTTI, IDV: rileva che la non osservanza allo Statuto e al Regolamento porta a violare regole fondamentali.

E’ consapevole delle contingenze nazionali ed internazionali che possono influire negativamente sull’economie della Campania e ritiene, però, che con l’attuale manovra finanziaria sono state aggravate.

Invita il Governo regionale a rivedere, in un prossimo futuro, le scelte fatte dando maggiore attenzione a tutte quelle problematiche che vivono i cittadini poco abbienti.

Alle ore 18.47 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare

PRESIDENTE: concede la parola all’Assessore Pasquale Sommesse.

SOMMESE P., Assessore : ribadisce che vi è una situazione di disastro finanziario così come si è presentata al loro insediamento in tutti i settori, per cui si sta analizzando una finanziaria che continua su una strada del rigore intrapresa dalla

maggioranza, la stessa condizionata dalle spese obbligatorie, dalle rate dei mutui e dalle riduzione dei trasferimenti governativi.

Ritiene che è una finanziaria importante che prevede una serie di disposizioni sul personale, sulle consulenze, sugli incarichi, tutto teso al risparmio e non poteva essere diversamente.

SALVATORE, Presidente gruppo “per Caldoro Presidente”: propone che la questione di fiducia si vota per appello nominale non prima delle 24 ore, salvo diverso accordo tra i Gruppi.

Propone di procedere con la votazione.

PRESIDENTE: constatata l’unanimità dei Gruppi consiliare conferma la votazione alle ore 19.45. Concede la parola al consigliere Amato.

AMATO, PD: conviene che è molto difficile intervenire ed operare a un risanamento dove già sono tracciate le linee dettate dal Ministero delle Finanze e dove sono già tangibili i tagli del Governo.

Ribadisce che il suo intervento non vuole essere una critica sulla questione di fiducia ma una considerazione sul modo di fare politica e sul metodo adottato, ovvero la mancanza di confronto, che non deve servire a convincere gli altri, ma ascoltare e considerare proposte e idee.

Annuncia il suo voto contrario.

SCHIFONE, PDL: valuta la Legge di Bilancio di previsione rivoluzionaria, in quanto per la prima volta non aggrava la situazione debitoria e fa debiti, e che per la prima volta che da risposte di rigore e non scarica su generazioni future aggravii di spese.

Ritiene che la finanziaria sia pure di piccola entità da segnali molto importanti e precisi dando una impostazione nuova con l’utilizzo serio e concentrato dei fondi europei.

MUCCIOLO, PSE: rileva con rammarico la confusione che non fa distinguere i ruoli del Consiglio e della Giunta e che inficia le prerogative del Consiglio.

Contesta la fiducia posta dal Presidente Caldoro perché non ha consentito che la finanziaria fosse stata modificata accogliendo le osservazioni

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****27.02.2011 con prosieguo il 28.02.2011**

dell'opposizione che si è resa disponibile a un confronto serio e costruttivo.

FORTUNATO, gruppo "per Caldoro Presidente": pur condividendo la manovra finanziaria e il voto di fiducia, sottolinea che in un quadro di grande difficoltà economica in tutti i settori bisogna, soprattutto per quanto attiene ai finanziamenti europei, tener conto dei territori in special modo le Province di Avellino Benevento e Salerno.

MARCIANO, PD: evidenzia gli sforzi operati dalla minoranza nel dare un contributo di merito nella formulazione della Legge Finanziaria, sforzi recepiti dalla maggioranza come cavilli.

Ribadisce che non erano sofismi, ma è stata una battaglia a difesa delle regole e in difesa delle istituzioni democratiche.

Ricorda che le tante audizioni svolte nella Commissione Bilancio, dove le organizzazioni sindacali e le organizzazioni degli imprenditori hanno più volte sottolineato che non si sommano interventi straordinari ma si deve avere una visione d'insieme per dare una prospettiva di futuro alla Regione Campania.

GIACOBBE, PDL: giudica positivamente l'operato del Presidente della Giunta regionale in relazione alla capacità di ascoltare il Consiglio regionale e l'opposizione, facendosi carico di tutto il Consiglio. Rivolge l'appello ai Consiglieri affinché si tomi a fare politica sui problemi che uniscono e non su quelli che dividono.

CAPUTO, PD: evidenzia le incongruenze contenute nella Legge finanziaria e manifesta nota di rammarico di come si è svolto il ruolo del Consigliere regionale sia nelle Commissioni che in Aula, a conferma di ciò fa notare di come l'atto finanziario non sia positivamente qualificabile e di come è stata posta - in maniera impropria e su un atto atipico - la questione di fiducia.

Osserva che la definizione di fiducia è uno "strumento utilizzato per compattare la maggioranza", alla luce di ciò, i Consiglieri regionali sono stati sottratti delle loro prerogative. Conclude che è stato del tutto vano i buoni propositi detti del Presidente Caldoro all'atto del

suo insediamento "... io farò in modo di riequilibrare i poteri tra Consiglio e Giunta..." tutto ciò è e resterà una meteora.

CORTESE, PD: rileva la scarsità dei fondi relativi agli asilo nido, ai micronido, bonus bebè e alla legge contro la violenza alle donne, e che l'esiguità di questi fondi contraddice la politica a favore delle donne affrontata e discussa ampiamente nelle sedi consiliari.

PRESIDENTE : concede per il Governo regionale la parola all'Assessore Gaetano Giancane.

GIANCANE, Assessore al Bilancio: precisa che aver posto la fiducia non significa che la legge sia imm modificabile.

Riconosce che nel dibattito politico sono emerse belle idee da ambo gli schieramenti politici e che, per il bene della Campania, vanno utilizzate in un prossimo futuro.

PRESIDENTE:. comunica che si procede con due voti separati. Si procede, ai sensi dell'articolo 49 comma 2 dello Statuto, alla votazione con voto palese per appello nominale in ordine alla questione di fiducia posta dal Presidente della Giunta Regionale sul maxi emendamento sostitutivo del disegno di legge, disposizione per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011 - 2013 ex articolo 14 legge regionale 30 aprile 2002 numero 7, legge finanziaria 2011, registro generale 143. Precisa che il voto di fiducia comporta l'approvazione del provvedimento sul quale è posta e invita pertanto il consigliere Segretario Bianca D'Angelo al banco della Presidenza per la costituzione del seggio elettorale e per procedere all'appello nominale. Ricorda che il voto palese dovrà essere espresso verbalmente dal proprio banco dicendo: «Sì» per votare a favore, «No» per votare contro e «Mi astengo» per dichiarazione di astensione.

Il Consigliere Segretario, Bianca D'Angelo, procede alla chiamata per la votazione per appello nominale

D'ANGELO :

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****27.02.2011 con prosieguo il 28.02.2011**

Amato Antonio: no.
Amente Mafalda: sì.
Aveta Carlo: sì.
Baldi Giovanni: sì.
Barbirotti Dario: no.
Caldoro Stefano: sì.
Caputo Nicola: no.
Casillo Mario: no.
Cobellis Luigi: sì.
Colasanto Luca: sì.
Cortese Angela: no.
D'Amelio Rosa: no.
D'Angelo Biancamaria: sì.
De Flaviis Ugo: sì.
Consoli Angelo: sì.
De Siano Domenico: (assente).
Del Basso De Caro Umberto: no.
Fabozzi Enrico: (assente).
Foglia Pietro: sì.
Fortunato Giovanni: sì.
Gabriele Corrado: no.
Giacobbe Pasquale: sì.
Giordano Eduardo: no.
Grimaldi Massimo: sì.
Iacolare Biagio: sì.
Iannicello Massimo: sì.
Lonardo Alessandrina: sì.
Longo Eva: sì.
Maisto Pietro Giuseppe: (assente).
Marciano Antonio: no.
Marino Angelo: sì.
Marrazzo Nicola: no.
Martusciello Fulvio: sì.
Mocerino Carmine: sì.
Mucciolo Gennaro: no.
Nappi Francesco Vincenzo: sì.
Nappi Sergio: sì.
Nocera Gennaro: sì.
Nugnes Daniela: sì.
Oliviero Gennaro: no.
Paolino Monica: sì.
Petrone Anna: no.
Pica Donato: no.
Polverino Angelo: sì.
Raia Paola: sì.

Romano Paolo: (assente).
Ruggiero Antonia: sì.
Russo Ermanno: sì.
Russo Giuseppe: no.
Sala Anita: no.
Salvatore Gennaro: sì.
Scalzi Luciana: sì.
Schiano di Visconti Michele: sì.
Schifone Luciano: sì.
Sentiero Raffaele: sì.
Sommese Carmine: sì.
Topo Raffaele: no.
Valiante Antonio: no.
Valiante Gianfranco: (assente).
Vessella Annalisa: sì.
Zecchino Ettore: sì.

PRESIDENTE: comunica l'esito del voto.

Presenti	56
Assenti	05
Votanti	56
Favorevoli	37
Contrari	19
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: comunica che la legge finanziaria 2011 è approvata. Procede, ai sensi dell'articolo 49 comma 2 dello Statuto, alla votazione per voto palese per appello nominale in ordine alla questione di fiducia posta dal Presidente della Giunta Regione per il disegno di legge bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio pluriennale per il triennio in uno con l'emendamento di variazione integrativa per l'effetto della grandezza economica della finanziaria, registro generale 142. Il voto di fiducia comporta l'approvazione del provvedimento sul quale è posta. Invita il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo a procedere all'appello nominale. Ricorda che il voto palese deve essere espresso verbalmente dal

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****27.02.2011 con prosieguo il 28.02.2011**

proprio banco dicendo «Sì» per votare a favore, «No» per votare contro e «Mi astengo» per dichiarare l'astensione.

Il Consigliere Segretario, Bianca D'Angelo, procede alla chiama per la votazione per appello nominale**D'ANGELO:**

Amato Antonio: no.
Amente Mafalda: sì.
Aveta Carlo: sì.
Baldi Giovanni: sì.
Barbirotti Dario: no.
Caldoro Stefano: sì.
Caputo Nicola: no.
Casillo Mario: no.
Cobellis Luigi: sì.
Colasanto Luca: sì.
Cortese Angela: no.
D'Amelio Rosa: no.
D'Angelo Biancamaria: sì.
De Flaviis Ugo: sì.
Consoli Angelo: sì.
De Siano Domenico: (assente).
Del Basso De Caro Umberto: no.
Fabozzi Enrico: (assente).
Foglia Pietro: sì.
Fortunato Giovanni: sì.
Gabriele Corrado: no.
Giacobbe Pasquale: sì.
Giordano Eduardo: no.
Grimaldi Massimo: sì.
Iacolare Biagio: sì.
Iannicello Massimo: sì.
Lonardo Alessandrina: sì.
Longo Eva: sì.
Maisto Pietro Giuseppe: (assente).
Marciano Antonio: no.
Marino Angelo: sì.
Marrazzo Nicola: no.
Martusciello Fulvio: sì.
Mocerino Carmine: sì.
Mucciolo Gennaro: no.

Nappi Francesco Vincenzo: sì.
Nappi Sergio: sì.
Nocera Gennaro: sì.
Nugnes Daniela: sì.
Oliviero Gennaro: no.
Paolino Monica: sì.
Petrone Anna: no.
Pica Donato: no.
Polverino Angelo: sì.
Raia Paola: sì.
Romano Paolo: (assente).
Ruggiero Antonia: sì.
Russo Ermanno: sì.
Russo Giuseppe: no.
Sala Anita: no.
Salvatore Gennaro: sì.
Scalzi Luciana: sì.
Schiano di Visconti Michele: sì.
Schifone Luciano: sì.
Sentiero Raffaele: sì.
Sommese Carmine: sì.
Topo Raffaele: no.
Valiante Antonio: no.
Valiante Gianfranco: (assente).
Vessella Annalisa: sì.
Zecchino Ettore: sì.

PRESIDENTE: comunica l'esito del voto.

Presenti	56
Assenti	05
Votanti	56
Favorevoli	37
Contrari	19
Astenuti	00

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: comunica che il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 è approvato. Pone in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno della finanziaria, ai sensi dell'articolo 85 del Regolamento, che impegna il Presidente e la Giunta Regionale a considerare il comma 2 dell'articolo 1 dell'emendamento al

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****27.02.2011 con prosieguo il 28.02.2011**

disegno di legge sulla finanziaria 2011 esclusivamente riferita agli organi amministrativi a cui non si sia già applicato il taglio previsto dall'articolo 6 del decreto legge numero 78/2010 convertito alla legge numero 122/2010.

Il Consiglio approvato all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno che impegna il Presidente della Giunta Regionale di dare attuazione al comma 120 nel rispetto dell'articolo 56 commi 1, 2 e 3 dello Statuto e a considerare il termine di centottanta giorni per l'emanazione del Regolamento di regolarizzazione dello Statuto di cui all'articolo 1 comma 21 della Legge Regionale numero 2 del 2010 previsto dal predetto comma 120 come ordinario.

Il Consiglio approvato all'unanimità.

PRESIDENTE: pone in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno che impegna a considerare il visto di conformità di cui il primo capoverso del comma 33 come esclusivamente riferito alla copertura economica, impegna il Presidente della Giunta Regionale.

Il Consiglio approvato all'unanimità**Ordine del giorno**

“Rilascio delle autorizzazioni per l'installazione di impianti eolici nel rispetto delle distanze minime” Reg. Gen. 67/4

PRESIDENTE: comunica che sono pervenuti alla Presidenza degli ordini del giorno a firma di tutti i Capigruppo che bisogna porre in votazione e passa al primo ordine del giorno, riportato in titolo, reg. gen. 67/4 e dà lettura del dispositivo finale “ Il Consiglio regionale della Campania impegna la Giunta Regionale affinché le autorizzazioni conclusive ai procedimenti per l'installazione di

impianti eolici, ex articolo 12 della Legge Regionale numero 387 del 9 dicembre 2003, onde evitare rischi per la pubblica incolumità siano rilasciate nel rispetto delle seguenti distanze minime: metri 500 dalle strade provinciali, metri 300 dalle strade comunali, metri 1000 dalle civili abitazioni anche rurali ad uso agricolo.”. Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.**Ordine del giorno**

**“Iniziativa di potenziamento della rete oncologica regionale connessa all'istituzione dell'Unità operativa complessa oncologica presso il Presidio Ospedaliero San Rocco di Sessa Aurunca”
Reg. gen. 70/4**

PRESIDENTE: passa al secondo ordine del giorno, riportato in titolo, reg. gen. 70/4 e dà lettura della parte che impegna il Presidente della Giunta Regionale nell'ambito del riassetto della rete ospedaliera e territoriale della Regione Campania a procedere al potenziamento della rete di oncologia regionale mediante l'istituzione del U.O.P. oncologica presso il P.O. «San Rocco» di Sessa Aurunca. Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.**Ordine del giorno**

“Rimozione delle barriere architettoniche presso gli edifici privati e pubblici attraverso la previsione in Bilancio di apposito finanziamento” Reg. Gen. 66/4

PRESIDENTE: passa all'ordine del giorno, riportato in titolo reg. gen. 66/4, e dà lettura della parte che fa voti al Presidente della Giunta Regionale Campania e all'Assessore Al ramo di rimuovere in tempi brevi la difficoltà di accesso dei cittadini con disabilità dovuti alla presenza di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****27.02.2011 con prosieguo il 28.02.2011**

barriere architettoniche presso edifici privati e pubblici attraverso la previsione del bilancio di apposito finanziamento. Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ordine del giorno

**“Interventi per non eliminare il Corso di
Laurea di Giurisprudenza dell'Università
Parthenope di Nola” Reg. Gen. 65/4**

PRESIDENTE: dà lettura del dispositivo finale dell'ordine del giorno, riportato in titolo reg. gen. 65/4, che impegna il Presidente della Giunta Regionale a percorrere tutte le strade per far sopravvivere l'Università di Nola con il corso di Laurea in Giurisprudenza. Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ordine del giorno

**“Revisione delle tariffe per i pazienti affetti da
disabilità grave e gravissima di tipo cognitivo
ricoverati in strutture RSA” Reg. Gen. 63/4**

PRESIDENTE: dà lettura del dispositivo finale dell'ordine del giorno reg. gen. 63/4, riportato in titolo, che impegna il Presidente della Giunta Regionale nella qualità di commissario ad acta per la sanità di rivedere con urgenza le tariffe per i pazienti affetti da disabilità grave e gravissima di tipo cognitivo che sono ricoverati in strutture di R.S.A. Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ordine del giorno

**“Individuazione ad utilizzare risorse necessarie
per il deflusso delle acque sorgive
e piovane dal sito archeologico del Villaggio
preistorico di Nola” Reg. Gen. 64/4**

PRESIDENTE: passa all'ordine del giorno, riportato in titolo reg. gen. 64/4 e dà lettura del dispositivo finale che impegna il Presidente della Giunta Regionale ad individuare ed autorizzare risorse necessarie per il deflusso delle acque sorgive e piovane dal sito archeologico del “Villaggio Preistorico di Nola”. Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ordine del giorno

**“Aggiunta del Centro di Avellino come quinto
centro di riferimento regionale per
le emocoagulopatie compatibilmente con il
Piano Sanitario Regionale” Reg. Gen. 62/4**

PRESIDENTE: passa all'ultimo ordine del giorno, riportato in titolo reg. gen. 62/4, e dà lettura del dispositivo finale “Il Consiglio regionale della Campania impegna il Presidente On. Stefano Caldoro e la Giunta nella sua interezza ad aggiungere ai quattro centri già esistenti quello di Avellino come quinto centro di riferimento regionale per le emocoagulopatie compatibilmente con il piano sanitario regionale.”. Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: comunica che il punto 6 dell'ordine del giorno dei lavori assembleari relativo alle nomine, di cui all'allegato 1, è rinviato al prossimo Consiglio regionale e dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 20.20.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

27 Febbraio 2011

**RESOCONTO INTEGRALE N. 42
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 27 FEBBRAIO 2011 CON
PROSIEGUO IL 28.**

Presidenza del Presidente Paolo Romano

Inizio lavori ore 20.37

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione processi verbali delle sedute precedenti;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Ordine del giorno aggiuntivo: 2Bis)**
Presenza d'atto della Sentenza Corte di appello di Napoli 1 sezione civile bis n. 333/2011 relativa alla decadenza di Consigliere regionale e surroga;
- **Esame della delibera amministrativa - Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale della Campania per l'anno 2011 - Reg. Gen. 180;**
- **Esame del disegno - "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 ex articolo 14 Lr. 30 aprile 2002, n. 7 (Legge Finanziaria 2011)" - Reg. Gen. 143**

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Approvazione processi verbali delle sedute precedenti

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno. Processo verbale n. 38, seduta del Consiglio regionale del 2 febbraio 2011 e processo verbale n. 39 della seduta di Question Time del 15 febbraio 2011. Li diamo per letti ed approvati se l'Aula è d'accordo.

Letti ed approvati

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE: Comunico che ha chiesto congedo, per motivi di salute, il consigliere Gianfranco Valiante.

Comunicazioni del 27 febbraio 2011.

Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

"Riordino delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza" (Reg. Gen. n.159)
Ad iniziativa dei Consiglieri Lonardo e De Flaviis.

Assegnata alla VI e I Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto ed alla II per il parere;

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: "Interventi a favore di cittadini campani con disabilità gravi privi del sostegno familiare" (Reg. Gen. n. 160)

Ad iniziativa dei Consiglieri Petrone e D'Amelio.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e V per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

27 Febbraio 2011

PRESIDENTE: “Istituzione dell’Agenzia di Sviluppo Regionale della Campania” (Reg Gen.n.162) Ad iniziativa dei Consiglieri Giuseppe Russo e Marciano.

Assegnata alla I e III Commissione per l’esame congiunto ed alla II commissione per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Norme in materia di turismo ed organizzazione turistica in regione Campania” (Reg.Gen.163)

Ad iniziativa dei Consiglieri D’Angelo e Mucciolo.

Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l’esame ed alle I e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Istituzione del Concorso Film Festival Golfo di Policastro” (Reg.Gen.n.164)

Ad iniziativa dei Consiglieri Fortunato e Gianfranco Valiante.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame ed alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “ Modifica articolo 3 della legge regionale 18 novembre 2004, n.10 – Norme sulla sanatoria degli abusi edilizi di cui al Decreto legge 269/ 2003, articolo 32

così come modificato dalla legge di conversione 326/2003 e successive modifiche ed integrazioni)”

(Reg.Gen.n.166)

Ad iniziativa del Consigliere Fortunato.

Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “ Interventi per la tutela del diritto ad avere una famiglia”

(Reg.gen.n.167)

Ad iniziativa dei Consiglieri Cobellis, Iacolare, Foglia, Mocerino e De Lucia.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame, alla II Permanente e II Speciale per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Nuove norme per la tutela degli animali d’affezione e prevenzione del randagismo”

(Reg.Gen.n.168)

Ad iniziativa dei Consiglieri Lonardo e De Flaviis.

Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame, alla II ed alla I per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

Ordine del giorno aggiuntivo: 2Bis) Presa d’atto della Sentenza Corte di appello di Napoli 1 sezione civile bis n. 333/2011 relativa alla decadenza di Consigliere regionale e surroga

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

PRESIDENTE: Passiamo al punto 2 Bis all'ordine del giorno della seduta odierna. Comunico che la Giunta delle elezioni, riunitasi in data 25 e 27 febbraio 2011, ha deliberato in ordine agli effetti giuridici conseguenti alla sentenza resa dalla Corte d'Appello di Napoli I Sezione Civile Bis, n. 333/2011, decisa, in data 4 febbraio 2011, depositata in data 17 febbraio 2011, notificata il 24 febbraio 2011, che ha dichiarato, il dott. Pasquale De Lucia decaduto dalla carica di Consigliere regionale in quanto ineleggibile.

La Giunta delle elezioni ha deliberato che la declaratoria di decadenza, nel caso di specie, materia interamente vincolata con carattere veramente ricognitivo, avviene per presa d'atto, conseguentemente il Consiglio regionale prende atto che il Consigliere regionale, Pasquale De Lucia, è decaduto dalla carica per effetto della sentenza 333/2011, resa dalla Corte d'Appello di Napoli, I Sezione Civile Bis.

La Giunta, nella seduta del 25 febbraio 2011, ha provveduto ad individuare il candidato subentrante per la programmazione in surroga ai sensi dell'articolo 8 comma 1 della legge regionale 27.03.2009 n. 4. Dal verbale delle operazioni dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, alla lista 9, contrassegnazione Casini Unione di Centro, il primo dei non letti risulta essere Angelo Giancarmine Consoli, pertanto il Consiglio procede alla surroga della carica di Consigliere regionale, del decaduto Pasquale De Lucia con il candidato Angelo Giancarmine Consoli.

La parola al Consigliere De Lucia.

DE LUCIA (UDC): Mi rendo conto che in molti di voi non c'è né cuore né mente. Intanto, cerco di evitare di farmi pervadere da emozioni, perché in questo momento ci sono 10 mila miei elettori che mi hanno

votato e mi hanno dato la possibilità di sedere in questo scanno del Consiglio regionale, e già questa considerazione mi mortifica e mortifica l'intera terra di lavoro, l'intera Regione Campania.

Voglio chiarire a questo Consiglio regionale che non ho rubato a nessuno, non ho rubato nulla, ho semplicemente avuto un ricorso giurisdizionale dove in primo grado il Pubblico Ministero dice testualmente: Tanto premesso, ritiene il Collegio che in conformità con le richieste del Pubblico Ministero e della Regione Campania, perché la Regione Campania si è costituita, il presente ricorso in concreto inammissibile perché proposto in assenza di un interesse diretto ed attuale ad ottenere la dichiarazione della rilevata situazione di ineleggibilità ed incompatibilità, potrei andare oltre.

C'è un Tribunale di primo grado, il Tribunale Civile di Napoli, che su proposta del Pubblico Ministero e con il contro ricorso dell'Avvocatura regionale, dice che il ricorso è inammissibile, improcedibile e nel merito giusto. C'è stata, poi, una seconda sentenza, perché c'è stato il ricorso del mio Segretario Provinciale, dello stesso partito di cui mi onoro e mi onorerò sempre di rappresentare, e ringrazio tutto il mio partito, a cominciare dal mio Presidente Ciriaco De Mita, dal profondo del cuore.

C'è stata una sentenza di secondo grado, e ancora oggi, devo dire, i miei legali e i legali in genere, non riescono a definire come si possa riformulare una sentenza di primo grado dove il collegio lo dichiara "ricorso improcedibile, inammissibile e infondato nel merito". Abbiamo una prima sentenza in un verso, abbiamo una seconda sentenza in un altro verso, c'è la Cassazione verso la quale ho fatto ricorso, per cui sono sereno perché ho fiducia nelle istituzioni, ho fiducia ancora di più nella giustizia, al di là delle alchimie politiche di qualcuno che vende la testa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

degli eletti per raggiungere obiettivi personali e poi politici.

Amici consiglieri regionali, l'appello va a voi. E' stato parlato di Giunta delle elezioni, dovevo farla questa premessa, perché non c'è una sentenza penale, non ho rubato nulla e nessuno, sarei un dipendente non in aspettativa, ho dimostrato, nelle sedi competenti, che il 26 febbraio ho provveduto a mettermi in aspettativa, ma Dio è grande, io sono un cattolico praticante e la giustizia, credo, farà prevalere il principio della giustizia sociale, al di là delle alchimie politiche che a volte vogliono inserirsi ovunque.

Darò lettura, ma non mi avete dato il tempo nemmeno di scriverla. Signori consiglieri regionali, sono 15 giorni che il venerdì a mezzogiorno c'è la notifica, la Giunta delle elezioni dopo 3 ore, non mi viene data nemmeno la possibilità di scrivere una lettera, una rapidità che questo Consiglio regionale non so perché mette in atto, non avete dato la possibilità ad un eletto del popolo di scrivere una lettera, con la serenità che deve contraddistinguere uno che è abituato a vincere sul campo, prima da Sindaco, poi ancora da Sindaco, poi da Consigliere provinciale, ho battuto l'intero partito in Provincia di Caserta, perché è il popolo che conta, gli altri non contano, ad un eletto del popolo non avete dato la possibilità di guardarsi intorno.

Alle 15.00 viene notificata la sentenza, parte la Giunta delle elezioni, io non so nulla!

Ancora non mi è stato notificato nulla! Non ho nulla! Agli atti c'è una delibera irritualmente depositata. Signori consiglieri regionali, questa sera assumetevi le responsabilità davanti a Dio, lei Presidente che deve garantire il Consiglio, lei Segretario generale che dovrebbe garantire la legittimità degli atti.

La sentenza che vi è stata notificata, vi è stata notificata irritualmente, è stata

notificata nelle mani del Segretario Generale, da parte di un ufficiale giudiziario, dell'Avvocato di parte del ricorrente, di tale Consoli che a differenza mia è perennemente perdente nella vita. Prima illegittimità che vorrei non passasse inosservata, assumiamoci la responsabilità consiglieri regionali, è un atto illegittimo perché la sentenza va notificata nelle mani del legale rappresentante della Regione, unico titolato, onorevole Stefano Caldoro.

Mi limito, adesso, a dare una lettura degli atti. Sono sereno, la mia vita continuerà, la politica l'ho fatta, la faccio, la continuerò a fare; certo, guardando qualcuno con spirito diverso, per amore di patria, perché da cattolico faccio azione di apostolato, quella è la mia politica, stare tra la gente, aiutare la povera gente che ha bisogno, non faccio parte di nessun meccanismo di politica, di interessi, di intrecci che scopriremo, perché lo scopriremo, Presidente!

Invito e diffido a procedere in merito all'ordine del giorno posto in seduta odierna "Preso d'atto della sentenza della Corte d'Appello – decadenza dell'onorevole De Lucia – surroga". Il sottoscritto onorevole dott. Pasquale De Lucia invita e diffida i signori Consiglieri regionali della Campania, qui presenti, a non procedere alla presa d'atto della sentenza della Corte d'Appello depositata agli atti in quanto la stessa non ha validità di notifica, essendo stata notificata dalla parte avversa al Segretario Generale del Consiglio regionale, non legittimato alla ricezione dell'atto; considerato che la legge non ammette ignoranza, in particolare, da chi come noi rappresenta le istituzioni, tale atto è legittimato ad essere preso in considerazione solo ove è notificato al legale rappresentante della regione Campania presso la giunta regionale, con sede in via S. Lucia, Napoli. Ribadendo, pertanto, l'oggettiva illegittimità della presa d'atto, qual'ora

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

avvenisse, con evidenti profili di responsabilità civile, penale ed erariale in merito alla vicenda in esame, mi sento di precisare che il sottoscritto è stato eletto dal popolo e convalidato da questo Consiglio, secondo quanto stabilito dallo Statuto, norme e regolamento che ne disciplinano lo status, così come riportato nel manuale del Consiglio Regionale della nona legislatura, parte seconda. Caro Presidente, essendomi trovato in un procedimento giudiziario civile, vinto in primo grado e perso in secondo grado, riportando la sentenza in oggetto, lo stesso è ricorso in Corte di Cassazione unica e sola sentenza di grado definitivo e passato ingiudicato. Pertanto, cogliendo l'occasione, oggi, e nel ringraziarvi per l'ascolto che mi state dando, chiedo a quest'assise di avvalermi della prerogativa concessami dallo status di consigliere della Regione Campania, ai sensi e per gli effetti della legge 165 del 2 Luglio 2004, che in disposizione di attuazione dell'art. 122 della Costituzione Italiana, non della Costituzione del Nicaragua, o del Brasile, sancisce che: fatta salva la competenza dell'autorità giudiziaria a decidere sui ricorsi, o sui relativi ricorsi, l'esercizio delle rispettive funzioni è, comunque, sempre garantito fino alla pronuncia definitiva, ossia della suprema Corte di Cassazione sugli stessi ricorsi. Io invito il segretario generale, dal profondo del cuore, politico dirigente scelto dalla politica, professionalmente valida, a rileggersi i principi fondamentali della Costituzione Italiana, lo invito innanzitutto come uomo. Due: di non perseguire l'illegittima condotta, già riscontrata nelle due sedute, per la giunta delle elezioni, cari colleghi, ove, nonostante le richieste e diffide, allegate alla presente, che acquisirò agli atti, a non esprimersi previo parere dell'avvocatura regionale. Si è ritenuto di giungere in Consiglio con una presa d'atto

ritenuta e dovuta dal signor Segretario Generale, ai sensi della legge 154 /81 art. 6. Io, non so quanti di voi hanno avuto il piacere di leggere i verbali delle due giunte per le elezioni, qualsiasi intervento e di qualsiasi natura ci sia stata, la risposta del Segretario Generale è stata: " E' un atto dovuto, è un atto dovuto, è un atto dovuto", il Presidente di rimando " Io faccio quello che dice l'ufficio". Non c'è stata la possibilità di far dire una parola al Segretario Generale, e agli atti vi invito di andare a verificare, una parola del vocabolario italiano che sia diversa da "un atto dovuto".

Allora, amici e consiglieri regionali, dicevo che ci si appellava la legge 154/81 art. 6, a questo in considerazione dello studio, approfondito di tale legge, da quanto ho appreso dal resoconto della seduta della Giunta delle elezioni del 25 Febbraio 2011, prego il signor Segretario Generale, in questa sede, che è la massima sede della democrazia repubblicana, a seguito delle sue dichiarazioni, dove si evince, dove?

Sono degli interrogativi Segretario.

Dove si evince, che sia un atto dovuto alla sola presa d'atto di tale sentenza da parte del consiglio?

Dove si evince che il consiglio non ha discrezionalità di merito? In quale parte della PQM, della sentenza della corte d'appello, agli atti, si evince così com'egli ha dichiarato falsamente, così com'egli, sottolineo, ha dichiarato falsamente, che tale sentenza dispone anche il subentro del primo dei non eletti?

In virtù della legge 154/81, applicata sempre, attenzione consiglieri regionali ascoltate bene, perché questa è ingiustizia, mi auguro non succederanno più, ma potranno toccare uno di voi, mi auguro di no. In virtù della legge 154/81, applicata sempre dal Segretario, alla fattispecie in questione, rifacendosi all'art.6, in cui la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

perdita della condizione di eleggibilità comporta la decadenza, a questo punto la procedura che questo consiglio dovrebbe adottare a seguito del citato art. 6 e quella determinata dall'art.7 che testualmente riporta: "Quando, successivamente alle elezioni, si verifichi qualcosa delle condizioni previste dalla seguente legge, come causa di ineleggibilità, il Consiglio, in cui l'interessato fa parte gliela contesta.

Il consigliere ha dieci giorni di tempo per formulare osservazioni o per eliminare le cause di ineleggibilità. Nel caso in cui, venga proposta azione di accertamento in sede giurisdizionale, il termine di dieci giorni previsto, decorre dalla data di giustificazione del ricorso, entro dieci giorni successivi alla scadenza del termine, il Consiglio delibera definitivamente, ove ritenga sussistere la causa di ineleggibilità e invita il consigliere a rimuoverla.

Qual'ora il consigliere non vi provvede entro dieci giorni, il Consiglio lo ha dichiarato decaduto".

Io, personalmente, consiglieri, colleghi, onorevoli consiglieri regionali, ho solo subito. Ancora ad oggi non ho ricevuto una notifica, sto per essere, ma non credo, perché quest'aula valuterà bene le responsabilità, sto per essere dichiarato decaduto, mi dovete credere su Dio, io non ho ricevuto un atto di notifica di un pezzo di carta. C'è una rapidità e uno squallore in questo meccanismo, che voi non potete immaginare, io sono orgoglioso di essere un cittadino di questa regione, vorrei continuare ad esserlo.

Ultimo quesito, che sento di porre, oltre al Segretario Generale anche al sig. Presidente del Consiglio, in qualità di garante di legittimità, imparzialità, trasparenza, buon andamento dell'azione politico amministrativo, non di rapporti personali, perché lei rappresenta un'istituzione e i rapporti personali non contano, potrebbero

contare ma la politica docet : gli interessi politici consentono di tagliare teste a persone per bene.

Dicevo, garante dell'azione politica amministrativa in virtù di quanto ha appreso, sempre dal suddetto verbale in cui entrambi i soggetti rischiano, richiamano entrambi i soggetti, richiamano pareri tecnici forniti da parte degli uffici e in virtù di tali negano l'acquisizione del parere legale dell'avvocatura. Cioè, io non chiedevo il parere di un avvocato mio, io ho chiesto semplicemente nelle due giunte per le elezioni, un parere dell'avvocatura regionale della Regione Campania, quindi, un parere al di sopra di tutto e di tutti.

Mi è stato negato, è stato negato ai componenti della giunta per l'elezioni. Quindi, dicevo l'acquisizione del parere legale dell'avvocatura regionale, da me diffidato e più volte richiesto da più componenti della giunta per le elezioni.

Scusatemi, considerato che non sono allegati agli atti, potete precisare quali sono questi pareri tecnici e quali uffici li avrebbe richiesti?

PRESIDENTE: Sì, però lei deve chiudere.

DE LUCIA (UDC): Mi dia la soddisfazione.

PRESIDENTE: La soddisfazione l'abbiamo data noi.

DE LUCIA (UDC): Mi perdoni Presidente, io andrò via quando le persone che io chiamo in causa risponderanno a questi quesiti.

PRESIDENTE: Assolutamente non è così.

DE LUCIA (UDC): E allora mi lasci finire l'intervento.

PRESIDENTE: Altri due minuti, poi deve concludere per favore.

DE LUCIA (UDC): Presidente ho il diritto di concludere. Mi perdoni, glielo chiedo con grande dignità a nome dei miei elettori.

PRESIDENTE: Altri due minuti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

DE LUCIA (UDC): Guardate, io sono una persona che ha grande dignità da vendere, non mi fate andare oltre le righe, perché rischierei di dire cose che in questa sede potrebbero ledere persone importanti. Quindi, non m'interrompete più.

Devo completare l'argomento, con la dignità di un uomo eletto dal popolo, com'è stato eletto lei Presidente. Io, l'ho votato da Presidente, lei deve garantire l'imparzialità e il buon andamento dell'azione. O pensa di fare presto? Tanto io qui ci ritornerò, ci ritornerò con l'aiuto di Dio e con l'aiuto della giustizia umana, perché se torto c'è stato si vedrà e io ne sono convinto.

Intanto, gradirei che il Segretario dimostrasse a quest'Aula che, oltre a dire quelle tre parole del vocabolario, sapesse dire anche altre cose, perché se non le dirà a me, le dovrà dire a chi di competenza. Io chiedo di saper i pareri allegati, ho detto, quando il Segretario afferma di avere interpellato per vie brevi, il settore legislativo, che gli confermava la stessa cosa per quanto riguardava la prassi consolidata, può chiarirsi con chi ha interloquito e cosa è stato riportato? Credo sia un mio diritto saperlo, mi avete condannato senza che io sappia nulla.

Ed in ultimo, al Presidente Paolo Romano, chiedo se conferma di aver letto i pareri tecnici, formulati da parte degli uffici a cui si allinea così come per altre vicende; chiudo, amici consiglieri regionali, dicendo ai signori consiglieri comunali a cui chiedo, in virtù di quanto diffidato al punto 1, di rinviare l'argomento all'ordine del giorno, in particolare di valutare l'eventuale necessità del parere dell'avvocatura regionale, in merito a quanto da me esposto sulle norme citate, in forma di autotutela, perché preannuncio a quest'assise che, fermo e convinto che la legge non è a uso e consumo di alchimie politiche di turno, perseguirò, ove fosse, l'impugnazione di questa presa

d'atto, dinanzi al tribunale amministrativo competente, oltre al ricorso, che già pende in cassazione, per la declaratoria di illegittimità, e perseguirò il sopruso per il mancato diritto e dovere dell'esercizio delle mie funzioni, presso la Procura della Repubblica e tutti gli enti preposti, perché voglio precisare che la Costituzione, e la legge dello Stato, garantisce le funzioni fino al passaggio ingiudicato della sentenza.

Non ho avuto la possibilità di sentirmi dire, oltre a "E' una semplice presa d'atto" da un Segretario Generale "La 165 non si applica perché non è applicabile o perché non è legittimata".

Guardate, voi avete i manuali dei consiglieri, la legge 165 che incarna l'articolo 1 dell'art. 122 della Costituzione, al comma 2 lettera D, dice chiaramente che è comunque fatta salva lo svolgimento delle funzioni nelle more della sentenza passata ingiudicata. Se avete il manuale vedete, nello status giuridico dei consiglieri regionali, c'è la legge 165. Presidente del consiglio uscente, non sappia significare che è parte integrante dello status giuridico del consiglio regionale.

Bene, amici, io con la serenità che mi ha sempre contraddistinto, e forse, con l'errore di aver lavorato in questi dieci mesi solo ed esclusivamente nell'interesse generale della Regione Campania e della provincia di Caserta, nel mentre erano presi altri a tramare politicamente e non solo, io non posso far altro che ringraziare tutti voi per l'ascolto, di cui mi avete degnato.

Ero sindaco di una città di 20 mila abitanti, questo consiglio mi ha dichiarato decaduto, non dimenticatelo, ci sono danni morali, materiali, etici, patrimoniali e penali che non vanno trascurati. Io chiedo semplicemente, a quest'aula, di valutare una cosa, la possibilità che, a uno dei consiglieri regionali della Campania, che si vede tra due giudici con due sentenze contrapposte, la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

possibilità, non dico nelle more della sentenza passata in giudicato, di acquisire in questa sede la risposta dei miei quesiti da parte del Segretario Generale, ma soprattutto, non vedo cosa ci sia di strano, se questo consiglio, non avendo fatto la giunta, perché il Segretario Generale, oltre a dire “atto dovuto”, non ha saputo dire altro, vi invito a leggere il verbale delle due giunte per le elezioni. Io invito, nei limiti e nel rispetto della legge, questo Consiglio Regionale a soprassedere. L'avvocatura della regione, si è presentata sia in prima istanza che in seconda istanza, non vedo perché ci si ostini da parte del Segretario Generale a non voler chiedere e soprassedere, ci vogliono dodici ore per avere un parere dell'avvocatura regionale.

Perché sig. Segretario, perché Presidente non abbiamo, non avete voluto e non volete chiedere un parere all'avvocatura regionale? Per cui, io con questo appello, mi auguro che questa aula recepisca il mio messaggio e che nel rispetto della legge possa accogliere la richiesta di uno di voi eletto dal popolo, il quale non chiede niente, non vuole essere seduto su questa poltrona, lo deciderà la cassazione, ma voglio confrontarmi rispetto alle preoccupazioni di alchimie politiche di un parere, circa l'acquisizione, di un parere legale da parte di un organo della Regione Campania che si chiama Presidente; non capisco come lei in qualità del tutore dell'imparzialità, del buon andamento, dell'efficienza, non abbia già chiesto, senza nessuna remora questo parere.

Io, non devo dire altro, ringrazio tutti i Consiglieri regionali che siedono in quest'aula, vi auguro buon lavoro. Non auguro a nessuno di voi di subire quello che ho subito io in termini umani in questi 20 giorni.

Una rapidità di eventi che, conoscendo i tribunali, è eccezionale; la politica quando vuole sa e deve, mi fermo altrimenti

capovolgerò la frittata. Oggi, sul tavolo degli imputati ci dovranno essere altri, io sono semplicemente una vittima di un'alchimia che spero venga riconosciuto, sia in cassazione che in ricorso al TAR, perché domani vi anticipo, farò ricorso al TAR, chiedendo la declaratoria dell'annullamento di questa seduta del bilancio. Ma al di là di questo, e chiudo veramente, io andrò via solo se prima di porre a voto la mia proposta, il Segretario Generale darà le risposte a ogni quesito che io ho posto. Metterò agli atti il tutto adesso. Una vita di sacrifici si chiude anche in questa fase con delle risposte giuridiche, non con un arrivederci e grazie! Abbiamo studiato tutti quanti.

PRESIDENTE: Se ha terminato, lasci tutto agli atti e noi completiamo. Non è questa la sede, per cui dobbiamo dare delle risposte, questa è un presa d'atto, non c'è dibattito, non c'è niente. Allora, dal verbale dell'operazione dell'ufficio centrale, presso il Tribunale, questo è un atto dovuto, non c'è dibattito e quindi non ci si può esprimere. Allora Consigliere, voglio dire che noi abbiamo dato tutte le opportunità a lei di esprimere le sue cose dal suo punto di vista senza avere nessun tipo di difficoltà, nessun tipo di problema. Io la capisco, capisco il suo stato d'animo, però voglio dire, le regole sono regole! Allora, dal verbale dell'operazione dell'ufficio centrale presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere alla lista contrassegnata Casini Unione di Centro, il primo dei non eletti risulta essere il candidato Angelo Giancarmine Consoli, pertanto il Consiglio procede alla presa d'atto della decadenza dalla carica di Consigliere Regionale di Pasquale De Lucia e alla surrogazione di Angelo Giancarmine Consoli. Invito il Consigliere Angelo Giancarmine Consoli a prendere posto in Aula.

Passiamo al punto successivo, punto 3.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011****Esame della delibera amministrativa -
Bilancio di previsione per il
funzionamento del Consiglio Regionale
della Campania per l'anno 2011 - Reg.
Gen. 180.**

PRESIDENTE: Va bene, allora sospendiamo il Consiglio, convochiamo la Giunta per il Regolamento.

**La seduta sospesa alle ore 21,15 riprende
alle ore 22,40**

PRESIDENTE: si invitano i Consiglieri a raggiungere l'Aula perché fra pochi minuti iniziano i lavori del Consiglio. Allora, riprendiamo i lavori e partiamo dal punto tre all'ordine del giorno, relativo alla deliberazione dell'ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale numero 83 del 31 gennaio 2011 concernente Bilancio di previsione per il finanziamento del Consiglio Regionale della Campania per l'anno finanziario 2011. La seconda Commissione consiliare permanente nella seduta del ventisei febbraio 2011, ha licenziato all'unanimità dei Presidenti, il provvedimento nei limiti dello stanziamento della Giunta Regionale. La parola al Presidente della Commissione Bilancio, Presidente Grimaldi, sul Bilancio del Consiglio. Prego, la parola al Consigliere Topo per favore.

TOPO (PD): Abbiamo segnalato in Commissione, ribadiamo in Aula, che il Consiglio Regionale è stato da lei convocato mettendo all'ordine del giorno il disegno di Legge finanziaria e quello di Bilancio, le ricordo che quello sulla Legge finanziaria si approva per prima, quindi l'ordine del giorno andrebbe invertito. Secondo: abbiamo segnalato in Commissione ed in Conferenza dei Capi Gruppo, nei termini stabiliti dal Regolamento, in particolare

dall'Art. 86, che quando la relazione sul Bilancio e sul conto consuntivo della Regione non è presentata dalla Commissione nel termine dei venti giorni assegnati, la discussione in Consiglio ha luogo sul testo presentato dalla Giunta Regionale, corredato dalla relazione delle Commissioni competenti. Le ricordo che per prassi qui i testi o il testo lo esamina una sola Commissione, dovrebbero invece occuparsi di tutto questo provvedimento anche le altre Commissioni per le materie che afferiscono alle competenze di ognuna delle Commissioni stesse. Dunque sottolineo che all'esame in questo punto all'ordine del giorno, secondo la convocazione che lei ha fatto ai sensi dell'Art. 86 che le ho letto, c'è il disegno originario della Giunta Regionale che si compone come lei sa, almeno per la Legge finanziaria, di sei articoli e di quaranta disposizioni.

PRESIDENTE: Prego il Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (PSE): Signor Presidente, per la verità, la gestione dell'iter procedurale di questa seduta e delle sedute di Bilancio che ci sono state in questo Consiglio Regionale, sono state gestioni poco apprezzabili, tanto è che questa sera non sappiamo di cosa parliamo, perché il Regolamento i venti giorni li aveva consumati la Commissione Bilancio per la discussione del provvedimento, e questa sera, come lei ricordava nell'ordine del giorno e come si è ricordato nelle Conferenze dei Capi Gruppo, si è in Aula sul provvedimento della Giunta Regionale con tutti gli emendamenti evidentemente perché in Commissione non sono stati neanche visti e che qui sono stati richiamati in Aula da nostre note già presenti alla segreteria generale. Io questa sera sul mio banco non trovo gli emendamenti che io ho presentato, parlo per me, erano 860 credo che il PD ne abbia presentati altri 1400, stiamo invece parlando

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

di una serie di emendamenti che qui non capisco bene se si tratti di respinti, inammissibili, pochissimi per la verità, molti altri non sono qui presenti, pertanto signor Presidente, io le chiedo formalmente un richiamo alle attività ordinarie del nostro Consiglio, penso che gli uffici del Consiglio debbano rimettere all'Aula tutti gli emendamenti già richiamati con nostre precedenti note e chiedo che solo allora si possa incominciare a discutere di questi argomenti all'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE: Presidente Grimaldi aveva chiesto la parola?

GRIMALDI **Presidente della Commissione bilancio(Caldoro**

Presidente): No, credo che il Consigliere Oliviero facesse riferimento all'inammissibilità di alcuni emendamenti che per la prima volta sono state, come dire, decisioni del Presidente della Commissione, riferita all'applicazione delle norme dettate dall'Art. 60 dello Statuto. Essendo questa norma, in carenza di precedenti esperienze dell'Assemblea Regionale perché di prima applicazione, abbiamo ritenuto, di intesa con gli uffici, di applicare i criteri adottati dalla Camera e dal Senato della Repubblica, quindi ritengo che l'inammissibilità su questo sia del tutto legittimo.

PRESIDENTE: Scusate, io voglio solo ricordare all'Aula che adesso noi stiamo al punto tre, Bilancio del Consiglio Regionale, poi dopo passiamo a quello di cui stiamo parlando, quindi voglio dire che di questo possiamo parlare dopo. Adesso perciò noi stiamo parlando del punto tre, il Bilancio del Consiglio, poi dopo affrontiamo la questione di cui ho sentito tutti gli interventi di prima. Quindi la discussione è aperta sul Bilancio del Consiglio Regionale. C'era il Presidente Mucciolo prima, e dopo Caputo.

MUCCIOLO (PSE): Grazie Presidente. Io per la verità mi trovo in una situazione quasi kafkiana, dopo undici anni che siedo in

Consiglio Regionale, per la prima volta mi trovo in una situazione di questa natura. Ho ricevuto un testo licenziato dalla Commissione e poi ricevo un altro testo che ancora non sono riuscito a leggere anzi, mi viene notificato in questo momento. Qua c'è un problema, nella Commissione per il Regolamento - mi pare che un po' da tutti o dai più, anzi dai più - c'è stato il convincimento che la Commissione non sia riuscita ad esaurire il suo lavoro nei tempi previsti dalla sessione di Bilancio, e allora, se questo è, deve venire in Aula il testo presentato dalla Giunta e devono ritornare in Aula tutti gli emendamenti che i Consiglieri hanno presentato, ed è solo lei che può decidere se un emendamento è ammissibile o non è ammissibile. Io per un attimo solo le vorrei ricordare che nel testo che ho letto, quello che si diceva licenziato dalla Giunta, c'era materia sanitaria, in quest'altro testo, materia sanitaria non c'è, il mio emendamento è stato dichiarato inammissibile per affrontare materia sanitaria; le incongruenze di questa natura veramente sono esorbitanti e non sono degne di un Aula di Consiglio Regionale della Campania.

PRESIDENTE: Io voglio ricordare di nuovo all'Aula, e poi dò la parola a tutti, che noi dobbiamo votare prima il punto tre che è il Bilancio del Consiglio, e poi dopo passiamo al punto successivo. No, no, assolutamente, però su questa proposta si può esprimere uno a favore e uno contro. Prego.

CAPUTO (PD): Grazie Presidente. L'ordine del giorno del Consiglio Regionale al punto tre prevede esame della delibera amministrativa Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale della Campania per l'anno finanziario 2011, Registro Generale 180, e poi c'è un asterisco, l'asterisco recita: se licenziato in tempo utile dalla Commissione. Ebbene, a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

me non risulta, e penso di frequentare abbastanza il Consiglio Regionale, che sia stata mai convocata la Commissione per discutere del Bilancio del Consiglio Regionale. Io avevo degli emendamenti da presentare, non li ho presentati perché la Commissione non l'ha mai convocata, né tantomeno è stato mai discusso il Bilancio del Consiglio Regionale in Commissione e quindi nemmeno approvato. In ogni caso questo punto tre non può essere discusso oggi in Consiglio Regionale.

PRESIDENTE: Ma rispetto a quello che dice lei sul Bilancio del Consiglio Regionale, noi abbiamo qui agli atti anche il parere della Commissione. Allora, lo leggo adesso l'oggetto: "sessione di Bilancio esercizio finanziario 2011, Bilancio di previsione per il finanziamento del Consiglio Regionale della Campania, Registro Generale numero 180/2, comunico che la scrivente Commissione, nella seduta odierna, ha proceduto all'esame del disegno di Legge in oggetto e all'unanimità dei presenti, ha deciso di esprimere il parere favorevole alla sua approvazione nei limiti dello stanziamento della Giunta Regionale, con disegno di Legge Registro Generale numero 142, con conseguente necessità di successive riformulazioni della ripartizione della spesa da parte dell'ufficio di Presidenza. Prego, la parola al Consigliere Barbirotti.

BARBIROTTI (IDV): Del resto sarò telegrafico Presidente, grazie. Io devo dire che è molto singolare quello che viene portato all'attenzione di questa assemblea oggi perché dalla lettura dello Statuto della nostra Regione, dalla lettura del Regolamento non vedo veramente in nessun articolo che la Giunta Regionale può apportare degli emendamenti: La Giunta Regionale fa la proposta della Legge finanziaria, la Giunta Regionale fa la proposta sul Bilancio, ma gli emendamenti

veramente non competono alla Giunta Regionale e del resto, piano piano, io sto facendo delle considerazioni, consentitemi di farle delle considerazioni. Del resto signor Presidente, ma è mai possibile che uno di noi, uno qualsiasi di noi al quale viene consegnata questa proposta della Giunta alle ore 19,30, abbia avuto il tempo di leggerla, di elaborarla, di metabolizzarla, di poter capire e venire qui e ragionare e discutere? Io credo che sia assolutamente non corretto procedere così, quindi vi invito a ritirare questa proposta della Giunta, a non discuterla.

PRESIDENTE: Prego il Consigliere Martusciello.

MARTUSCIELLO(Presidente gruppo PDL): Sì, soltanto per riepilogare un po' quello che è accaduto. In Giunta delle elezioni abbiamo detto che l'una o l'altra soluzione che si proponeva, per noi non faceva differenza in quanto noi riteniamo totalmente legittimo il testo su cui ha lavorato la Commissione perché eravamo in prosieguo; il centro sinistra non lo ritiene corretto perché secondo loro la Commissione aveva esaurito i termini, noi ci ritroviamo pienamente nell'attività emendativa messa in campo dal Governo, per cui secondo me è corretto che oggi si cominci la discussione sul testo proposto dalla Giunta Regionale che è poi stato trasmesso alle competenti Commissioni Bilancio, quella trasmessa a suo tempo dal disegno di Legge appunto dalla Giunta Regionale, e su quella si incardina la discussione generale. Naturalmente prima di questo c'è il punto tre del Bilancio del Consiglio. Per cui poiché il punto tre come il punto quattro e come il punto cinque erano asteriscati, cioè sarebbero stati messi in discussione, io chiederei all'Aula di cominciare la discussione generale sui punti in discussione. Il fatto che, come diceva il Consigliere Oliviero, non sono presenti sul

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

suo banco gli emendamenti che lui ritiene debbono vivere alla proposta diciamo della Giunta, questo non inficia la discussione generale, quindi noi potremo incardinare la discussione generale senza alcun problema. Nel frattempo vengono discussi gli emendamenti, ma naturalmente gli emendamenti che vivono a quel progetto di Legge. La decisione della Commissione di ritenere gli emendamenti inammissibili, irricevibili, attiene alla vita della Commissione. Non possiamo immaginare di portare quello che accade in Commissione, quella Commissione ritenuta legittima, perché su quella Commissione, sulla convocazione di quella Commissione, non c'è alcun dubbio di legittimità temporale, non possiamo immaginare di portare quello che è accaduto in Commissione, di riportarlo qui in Aula, quindi obiettivamente, se riusciamo a discutere di cose concrete, noi dobbiamo oggi, adesso, incardinare la discussione generale sulla Legge finanziaria. Sulla Legge finanziaria, come ha detto il Presidente del Consiglio al termine della Giunta per il Regolamento, recependo il clima di grande disponibilità da parte nostra, e diciamo così la proposta originaria della Giunta, e su quello deve iniziare la discussione generale. Nel frattempo che si fa la discussione generale, gli uffici hanno il tempo di fornirci gli emendamenti partendo dalla considerazione, io lo ritengo ma lo rimetto naturalmente alla valutazione della segreteria generale, che dovrà distribuire appunto gli emendamenti che vengono in discussione, che gli emendamenti che sono stati dichiarati inammissibili in Commissione non sono riproponibili in Aula in quanto, appunto, inammissibili. Quindi questo è il mio intervento più che sul Regolamento, mi consentirà il Consigliere Russo, sul tentativo di parlare, diciamo, di cose concrete, di tentare di scendere nel confronto che dovrebbe porsi tra due

coalizioni che hanno la responsabilità politica, non tanto sul Regolamento, quasi fossimo due azzecgarbugli che si confrontano con il codice alla mano, ma due gruppi consiliari che hanno diverse responsabilità, ognuno con il proprio ruolo che l'elettorato gli ha dato e che cercano di dividersi e di confrontarsi su qualcosa che può davvero dividerci, una discussione regolamentare che è tutta all'interno del palazzo. Io non so veramente alla gente cosa gliene possa fregare se noi siamo convocati ex Art. 50, 60 o 70. Non ritengo che questa sia una materia che possa interessare l'esterno, ritengo che ognuno rispetto al proprio elettorato può svolgere un ruolo se parla di cose concrete, se cerchiamo di confrontarci sulla Legge finanziaria. Se poi vogliamo stare tutta la serata a parlare di richiami del Regolamento, di Giunta per il Regolamento, di questioni che non attengono la politica ma attengono in qualche maniera al tentativo di non arrivare alla discussione dei problemi, possiamo anche farlo voglio dire! Non c'è problema, possiamo stare qui tutta la serata a fare questo. Ritengo che il centro sinistra perda un'occasione se sfugge al confronto sulle cose concrete.

PRESIDENTE: Allora, la parola al Capo Gruppo del PD Russo.

RUSSO (PDL): Voglio cogliere l'invito che il Capo Gruppo del PDL ha fatto questa sera; nelle parole che dice, ho la percezione di uno statista che finalmente affronta le questioni in campo, però dovrebbe sapere che come maggioranza, più che parlare all'elettorato, lui dovrebbe parlare alla comunità, non è un problema se ognuno di noi parla ad un elettorato. Voglio dire che chi svolge una funzione di Governo parla a tutti, questo bisognerebbe dirlo a Martusciello perché a volte scorda che lui si carica di una responsabilità di Governo, e quindi inviterei le forze di maggioranza, che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

sono Governo, a parlare a tutti, limitando per un attimo il monologo con il proprio elettorato.

Lello Topo è stato chiaro. Noi qui siamo riuniti ai sensi dell'art. 86 sul primitivo provvedimento di Giunta e francamente, per quello che mi riguarda, trovo il primitivo provvedimento di Giunta una condizione, una soluzione migliore rispetto alle manipolazioni, agli artefatti, a tutta una serie di apprendisti stregoni che vi hanno messo mano. Non sempre si raggiunge la perfezione, si rischia di apparire una sorta di Frankenstein, ognuno cerca di metterci un occhio di uno, il cuore di un altro, il cervello – che poi è l'unica cosa che manca sempre quando si fanno operazioni di questo tipo – rischiamo di mettere un automa che cammina ma che non ha cervello.

Allora diciamo forse è meglio fare questo.

Sulle altre cose non è che esiste il regolamento come se fosse un accessorio, uno dice “discutiamo del regolamento tra di noi, discutiamo delle forme”, io non vorrei ricordare a Martuscello che uno dei principi liberali che dovrebbe ispirare la sua cultura (sono pronto a fare un inchino ossequioso alla possanza delle sue tesi), ma il primo principio liberale afferma che la sostanza è forma, la forma non è un accessorio e non può esserlo; il rispetto delle regole, delle norme, delle procedure, non è una fatica, un sovrappiù di cui possiamo liberarci a seconda di come la politica decide. No. Perché se c'è un limite che c'è stato reiteratamente e ripetutamente, io non voglio contestare al Centro Destra di esercitare il diritto-dovere di essere maggioranza e forza di Governo, ma lo deve fare nel quadro delle regole, non oltre né contro.

C'è bisogno del rispetto delle regole, altrimenti il confronto tra di noi avviene in una terra di nessuno, dove gli ammiccamenti, le consorterie, i consociativismi sono all'ordine del giorno.

Ve lo ripeto in Aula, Martuscello, non siamo disponibili al consociativismo, siamo responsabili in maniera trasparente sulle scelte che dobbiamo compiere a favore della comunità da cui non ci dichiariamo estranei e non ci sottraiamo a questa nostra responsabilità nella distinzione dei ruoli. Chi è forza di Governo, non dico che deve avere maggiore responsabilità, ma maggiore visione e senso di responsabilità.

Lo voglio ricordare per come si è proceduto, tra diletteggismi ed improvvisazioni, tra riunioni di commissioni che si sono fatte notte tempo come un blitz, mettendo completamente l'opposizione al di fuori del confronto. Capisco che lavorare in aula pesa, ma si lavora in aula perché il lavoro responsabile che bisognava fare non è stato fatto.

Per cui adesso qui nessun appello alla responsabilità, lo abbiamo dichiarato anche sulla stampa: noi siamo perché la Regione Campania abbia un bilancio, perché siamo consapevoli di che cosa significa non avere un bilancio.

In questo momento sono io a richiamare la maggioranza a questa responsabilità in quanto tutto il lavoro che ha fatto finora è stato un lavoro contrario a questa responsabilità, contrario.

PRESIDENTE: Noi nella Giunta per il regolamento abbiamo deciso che in aula venisse portato il testo della Giunta, quindi noi stiamo parlando di questo, e se gli emendamenti sono stati respinti in commissione.

Quelli che sono stati dichiarati inammissibili da parte del Presidente della Commissione sono dichiarati inammissibili e noi non possiamo entrarci.

Quindi noi se dobbiamo intervenire tutti sull'ordine dei lavori rispetto alla stessa problematica, io penso che la dovremmo superare.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

Mi sembra che anche da parte dell'Opposizione e del Consigliere Topo in modo particolare, c'è stata fatta questa richiesta, se no dobbiamo discutere della proposta approvata in Giunta.

Quindi rispetto a questa cosa, siccome sull'ordine dei lavori già sono intervenute varie persone, noi dobbiamo procedere, quindi possiamo mettere anche ai voti dell'aula su come procedere.

Prego Consigliere Gabriele.

GABRIELE (PD): Lei parlava di questo famoso punto 3. Io voglio ricordare che questo Consiglio è iniziato davvero male, alle 18, come c'era scritto sullo schermo, doveva iniziare il Consiglio, invece per una fretta, non so per quale motivo di discutere in Giunta delle elezioni, una decadenza che non ha fatto credo il bene di quest'aula, ci si è distratti, non erano presenti i registri, alle 18:20 è arrivata la comunicazione che il Consiglio veniva rinviato di 1 ora e mezza e così poi siamo passati alle 20,30.

Poi lei ci dice che dobbiamo parlare del bilancio del Consiglio Regionale.

Ma certo che ne vogliamo parlare, ne vogliamo parlare anche per discutere di quelle giuste opzioni che vengono sollevate dai lavoratori di questo Consiglio.

Caro Onorevole Martuscello, forse non ci ascolteranno quelli che stanno fuori di questo palazzo, ma almeno proviamo a farci ascoltare e ad ascoltare quelli che ci sono dentro, e l'RSU che ci consentono di stare in aula a svolgere il nostro lavoro con dignità, ci dicono che nessuna delle questioni che hanno posto, è stata cancellata.

Siccome per il Consiglio Regionale vale il Contratto Collettivo Nazionale degli Enti locali e non quello che ha fatto firmare Marchionne alle sue nuove aziende, valgono ancora l'RSU, e noi come gruppo del PD, avremmo voluto ascoltarle e poi discuterle nella Commissione.

Io chiedo che venga acquisita qui la certificazione da parte della segreteria del Consiglio e di quella della Commissione di quando è stata convocata la Commissione bilancio, con all'ordine del giorno l'esame della proposta sul bilancio del Consiglio, e chiedo che venga riportato e letto lo stenotipato di quanto è accaduto.

GRIMALDI (Presidente della Commissione bilancioCaldoro

Presidente): “sede, 17 febbraio convocazione e redazione, decisioni assunte dalla Commissione in data odierna. Comunico che la scrivente commissione è convocata per lunedì 21 febbraio dalle ore 11 alle ore 18 e per mercoledì 23 febbraio dalle ore 11 ad oltranza per l'esame dei seguenti disegni di Legge: Registro generale 142 e 143 nonché per l'esame di bilancio preventivo, esercizio finanziario 2011 del Consiglio Regionale della Campania, registro generale 180/2”. È una copia che avete tutti, è firmata e non può essere un falso.

PRESIDENTE: Prego il Consigliere Valiante.

VALIANTE (PD): Grazie Presidente. Io credo che se si vuol procedere è necessario recuperare un clima di serenità, altrimenti non si approva il bilancio il Consiglio Regionale ne esce veramente malconco perché il Consiglio può vivere correttamente solo se si procede all'interno delle norme, nel rispetto dei regolamenti che possono essere anche forzati, ciò non mi scandalizza, però devono sapersi regolare perché se non c'è il sapersi regolare, l'obbligo del richiamo ai regolamenti diventa un fatto ineludibile.

Allora due punti, tra i tanti posti, che secondo me devono essere attentamente valutati.

Prima il Presidente della Commissione diceva “io ho convocato la commissione per il giorno 21 alle ore X, poi per il giorno 22-

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

23 ad oltranza”; bene, le sedute convocate ad oltranza, Presidente, possono essere aggiornate dall’assemblea, dall’organo, non da chi la preside, perché se l’organo non si riunisce, la seduta è deserta e quindi va riconvocata, non si aggioma.

Secondo problema: gli emendamenti eliminati perché non compatibili, sono inammissibili. Bene, ogni emendamento deve avere registrata la motivazione. Viceversa l’annullamento non esiste.

Quindi, siccome io pare che abbia tra questi un emendamento dichiarato inammissibile, desidero conoscere la motivazione, altrimenti la inammissibilità non può essere un atto arbitrario di chi presiede un’assemblea e ha la responsabilità del corretto svolgimento dei lavori.

Quindi questi discorsi facciamoli con la serenità e l’informazione dovuta, altrimenti il grado, il livello di questa assemblea scende di molto Presidente, e questa credo che è una cosa che non convenga a nessuno.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano.

GIORDANO (IDV): Grazie Presidente. Come ricordavano anche i miei colleghi, io penso che anche in questa seduta, come le altre sedute, non stiamo facendo una bella figura.

Cosa dimostriamo al di fuori di qua? Che una Commissione che da più di un mese sta cercando di portare avanti la proposta di Legge per la revisione delle disposizioni di formazione del bilancio, ha praticamente finito i termini cronologici senza produrre un elaborato che potesse essere portato all’esame del Consiglio, all’approvazione del Consiglio.

Ci si ritrova a dover prendere in esame quello che era la proposta della Giunta dopo un mese di lavori praticamente resi inutili e, chiaramente, se noi ci ritroviamo a considerare questi lavori, cioè a prendere in considerazione questa delibera di Giunta, è

ovvio che per far sì che in Consiglio si possa lavorare serenamente, c’è bisogno che tutti i nostri emendamenti vengano presi in considerazione, sia quelli che sono stati respinti, sia quelli che sono stati dichiarati inammissibili; anche perché se poi vogliamo prendere proprio in evidenza quei testi che sono poi qui presenti – anche molto spesso protocollati – anche in questo momento, noi troviamo che molti di quelli dichiarati inammissibili, poi sono stati refusi.

Allora io penso che tutti gli emendamenti, anche quelli dichiarati inammissibili, debbano essere poi da lei signor Presidente visti, visionati, esaminati e poi dichiarati inammissibili o meno.

E un’altra considerazione: se non è stata fatta la disposizione di quella formazione del bilancio, ovviamente non è stato esaminato neanche il bilancio, allora io non trovo proprio di che cosa stiamo a parlare qui stasera.

Come al solito noi non facciamo una bella figura. Grazie!

PRESIDENTE: Adesso rimettiamo in votazione il bilancio del Consiglio nei limiti dello stanziamento della Giunta Regionale. La discussione generale si fa sul punto successivo, sulla finanziaria. Il bilancio è stato approvato in Commissione, il Presidente della Commissione ha relazionato sinteticamente, quindi io penso che va messo in votazione il bilancio del Consiglio nei limiti dello stanziamento previsto dalla Giunta.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario delle opposizioni.

Esame del disegno – “Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 ex articolo 14 l.r.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011****30 aprile 2002, n. 7 (Legge Finanziaria 2011)” – Reg. Gen. 143**

PRESIDENTE: Passiamo al punto 4 dell'o.d.g. Ha chiesto la parola il Presidente Caldoro. Prego Presidente.

CALDORO (Caldoro Presidente): Grazie Presidente. Tra l'altro è stato già presentato al Presidente, alla segreteria del Consiglio, la norma dell'art. 49 dello Statuto. Il Presidente della Giunta pone la fiducia sul testo che è stato presentato, l'emendamento al disegno di Legge collegato al testo della Commissione; chiaramente è come se fosse un maxi emendamento, quindi un testo comprensivo della proposta di Giunta e del lavoro della Commissione e su questo provvedimento, ai sensi dell'art. 49, il Presidente della Giunta chiede la fiducia.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la fiducia.

La seduta sospesa alle ore 23.20 riprende alle ore 00.30

PRESIDENTE: Prego i Consiglieri di raggiungere l'Aula e i loro posti. Allora riprendiamo i lavori del Consiglio dal punto in cui li avevamo lasciati dove c'era il Presidente Caldoro che aveva posto la fiducia sulla Legge finanziaria licenziata dalla Giunta. Chiede la parola il Consigliere Topo, prego.

TOPO (PD): Presidente, abbiamo anticipato nella Giunta del Regolamento alcune questioni che si ripropongono adesso dopo che il Presidente della Giunta Regionale ha posto la questione di fiducia sul disegno di Legge di cui stiamo discutendo. Intanto preciso che questa questione sulle procedure, sull'osservanza delle regole, è posta a garanzia del corretto esercizio della funzione consiliare. Le ho ricordato, le ribadisco in questa sede, che queste due settimane sono state concitate, in realtà

siamo riusciti a lavorare malissimo per una serie di ragioni, ma in particolare perché è venuta dalla Giunta una proposta composta da pochi articoli, molto asciutta, che l'Art. 1 poneva alcune questioni applicative del decreto 78 dell'anno scorso; tra l'altro il decreto obbliga la Regione a provvedere, altrimenti riserva una percentuale dei trasferimenti pari al 10%, che danno solo alle Regioni che applicano quelle disposizioni, per il resto norme abbastanza semplici, che non incidono e non incidevano sostanzialmente sul Bilancio. La Legge riserva alla Giunta l'iniziativa in materia di Bilancio e di Legge finanziaria, la Giunta ha esercitato questa prerogativa. Il Regolamento assegna dei termini perentori per l'esame di questi disegni di Legge per garantire la corretta partecipazione dei Consiglieri alla formazione di quei due strumenti, la Legge finanziaria e la Legge di Bilancio, dopo di che abbiamo sostenuto che in Aula il signor Presidente ha convocato il Consiglio e che ai sensi dell'Art. 86 la convocazione deve intendersi, qualora la Commissione nei venti giorni lo ha scritto, lo ha precisato, c'è un asterisco che chiarisce cosa c'è oggi all'ordine del giorno. Se la Commissione nei venti giorni non fa una proposta e una relazione, si intende iscritto all'ordine del giorno la proposta della Giunta che è quella proposta dall'Assessore Giancarlo che ho qua; sei articoli molto semplici che discutiamo, poi c'è un'altra storia, l'ha detto il Consigliere Martusciello prima, nel frattempo prepariamo gli emendamenti, vale o no l'ammissibilità che è stata assunta in Commissione. Le ricordo che il Regolamento stabilisce che il Presidente del Consiglio, i Presidenti di Commissione si pronunciano sulla ammissibilità o meno degli emendamenti perché si parla del Presidente del Consiglio. È evidente che quando la Commissione non esaurisce la sua

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

funzione nei termini previsti, il provvedimento della Giunta va in Consiglio e il Presidente del Consiglio disporrà le eventuali inammissibilità degli emendamenti, altrimenti non c'era scritto. Quindi c'è un quadro normativo sufficientemente chiaro, non voglio esagerare perché qui è difficile avere cose chiare fino in fondo, che è a garanzia delle nostre funzioni. Dunque, la questione di fiducia si pone rispetto alla Legge di Bilancio, non alla Legge finanziaria, poi dirò anche questo, ma rispetto al testo che la Giunta ha proposto. Seconda questione: Perché se noi diamo uno sguardo al testo che la Giunta ha proposto oggi in Aula, questo testo si compone di un solo articolo con 265 commi. Cioè moltiplichiamo per sei gli articoli contenuti nel disegno di Legge originario. Ci abbiamo messo due mesi e mezzo per l'esame con l'esito che vi ho testé richiamato, mi pare che sia garantita la funzione a noi assegnata; nell'esame di questo testo ricordo che l'articolo 60 dello Statuto stabilisce che la Legge finanziaria contiene esclusivamente disposizioni di natura finanziaria, cosa c'entrano i campeggi? Le piazzole 15 x 40? Se sono 41 metri, insomma, si pone un problema di corretto esercizio della nostra funzione in materia di legislazione finanziaria? E mi fermo qua per ossequio all'altezza della funzione assegnata all'Aula. Dopodiché c'è l'articolo 66 che stabilisce che c'è una separazione dello Statuto, norma super primaria, separazione tra indirizzo di Governo e gestione. Iscrivere quaranta, cinquanta UPB, associazione di Castellammare, cooperative, etc. etc. vi sembra un atto di gestione o un atto di indirizzo? Un atto della Giunta o un atto del dirigente? Abbiamo o no violato l'Art. 66 dello Statuto? Palesemente violato! In quale luogo un Consigliere eletto dal popolo, come diceva prima Pasquale, esercita questa

funzione, con quali termini, con quali garanzie? Qui sono lese le prerogative basilari, abbiamo affidato la formazione e lo strumento importante ad una dinamica incomprensibile, lo ha detto prima Peppe e mi fermo qua, da chi non ha la responsabilità di guidare con misura questi processi che hanno la testa da un'altra parte. Sono cambiati cinquanta testi in due giorni, ogni quarto d'ora, tagli una cosa dall'Art. 5 e la metti nell'Art. 4, un esercizio che in vita mia non ho mai visto, peggio dei Consigli diciamo dei Comuni più piccoli del nostro paese. Io penso che noi abbiamo il dovere di garantire il corretto esercizio della funzione assegnata a questi Consiglieri nell'assemblea. Per questo il richiamo al Regolamento ha un grande valore, lo faremo valere in ogni sede, nelle sedi amministrative. Ovviamente difendiamo le nostre prerogative. Non solo, ma rispetto a questo testo in cui ci occupiamo di campeggi, di alberghi diffusi, in cui ci occupiamo del concorso riservato che non si può fare perché la Legge Brunetta dice che dal primo gennaio di quest'anno non si fanno più concorsi riservati o corsi pubblici con riserva! Lo abbiamo ripristinato uno, e poi i contributi e le altre cose. A chi dobbiamo dirlo? Lo diremo al Governo italiano e lo diremo al Presidente della Repubblica. Quindi noi faremo tutti i nostri passi, quelli istituzionali, però è nostro dovere segnalare all'Aula che qua nel primo Bilancio, il Presidente della Regione ha avuto da noi un atteggiamento di correttezza e di coerenza; siamo in un momento difficile, nessuno di noi fa barricate, noi vogliamo che il Bilancio si approvi, lo ha detto il Capo Gruppo Russo, si deve approvare! Faremo valere le nostre ragioni, ma fino ad un certo punto non andremo oltre. Quindi queste due questioni hanno il senso di essere poste all'attenzione del governo, ritengo argomento importante e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

significativo, poi entreremo anche nel merito. Concludo ricordandovi che sulla fiducia è utile ricordare che il nostro Statuto prevede che può essere posta dal Presidente esclusivamente sulla Legge di Bilancio annuale e pluriennale sugli atti ad essa collegate, sulle Leggi relative alle istituzioni di tributi ed imposte Regionali, nonché sugli atti di adempimento di obblighi comunitari o da adottare in ottemperanza dei termini perentori previsti da Leggi dello Stato. Esso può essere posta anche sull'approvazione o reiterazione di emendamenti o dei suddetti atti. La Legge finanziaria è regolata dall'Art. 14 della nostra Legge di contabilità generale ed è un'altra cosa. Tra l'altro si approva ai sensi del comma tre di questo Art. 14, è approvata prima della Legge di Bilancio in un'unica sessione il cui svolgimento è disciplinato dal Regolamento interno, quindi si approva prima e quindi è un'altra cosa. Ripeto, il Governo di questa Regione ha proposto una Legge finanziaria semplicissima, strettamente aderente al testo statutario, il Consiglio poteva intervenire stabilendo miglioramenti in quella direzione e invece è diventata (incomprensibile) per colpa di un pezzo di questa assemblea. Io non credo che il Governo Regionale possa dare copertura a questi comportamenti; abbiamo stravolto regole e abbiamo stravolto prassi, prassi consolidate, invocate, diciamo a garanzia del rispetto e ruolo che ciascuno di noi ha, e invece usate per questioni di parte e basta. Dunque, ribadiamo in questa sede, la fiducia può andare sulla Legge di Bilancio non sulla Legge finanziaria, la Legge finanziaria emendata un giorno prima, anzi un quarto d'ora prima con 264 articoli in nessuna assemblea avviene una cosa simile! Dunque, io mi appello alla responsabilità di chi guida questa Regione perché è uno Stato che ha compiti importanti, che non può essere amministrata con questa superficialità e con

questioni che in questi quindici giorni sinceramente hanno abbassato il livello di questa assemblea e rischiano di compromettere il rapporto tra di noi per i prossimi anni. Quindi io penso che la responsabilità dovrebbe suggerire un atteggiamento diverso.

PRESIDENTE: La parola al Capo Gruppo del PDL Martusciello.

MARTUSCIELLO (PDL): Ma innanzitutto mi fa piacere che siamo entrati, seppur con qualche difficoltà, nel merito della discussione, perché io penso che poi alla fine di questo si deve parlare. Io non penso sinceramente che l'attività e la capacità di impatto di una Legge sia stabilita a seconda di quanti commi ha. Mi sono divertito a vedere nel 2005 il Consiglio Regionale che approvò una Legge di 278 commi, nel 2008 di 384 commi, nel 2009 una Legge di 270 commi quindi io non voglio pesare! Non voglio pesare! Vedete, a differenza vostra, a differenza dell'intervento del Consigliere Topo che conta i commi, io mi auguro che quando entreremo nella discussione del dibattito generale, sia nel merito dell'intervento proposto dalla Giunta, perché penso che questo debba essere poi il confronto in Aula. Quanto alle procedure messe in campo, naturalmente avremo modo e termine per precisarlo; è chiaro, voglio dire che siamo in una vicenda innovativa introdotta con il nuovo Statuto Regionale. Mi piace ricordare la votazione e i lavori preparatori di quello Statuto e conservo gelosamente anche le pagine dei giornali con cui il Presidente della Regione di allora, annunciava che naturalmente la fiducia in qualche maniera era necessaria sulla Legge di Bilancio, sulla Legge finanziaria, proprio per porre fine alle attività meramente ostruzionistiche messe in campo dall'eventuale maggioranza. Guarda, conservo gelosamente gli emendamenti dichiarati inammissibili. Se il Consiglio li

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

vuole esaminare, noi possiamo prenderli ad uno ad uno e guardarli, se questi emendamenti meritavano quella discussione in Aula o no. Quando si fanno gli emendamenti sostituire la parola tre con la parola quattro, la parola quattro alla parola cinque, la parola sei con la parola sette, la parola otto e così via, allora il senso del valore della discussione a cui accennava anche il Consigliere Valiante prima, in qualche maniera viene svilito. Invece io ritengo che la vera sfida è quella di confrontarci in maniera differente sulla proposta della Giunta Regionale. Mettendo la fiducia, il Presidente della Regione in qualche maniera ha evidenziato l'atteggiamento che è stato posto in essere da alcune forze politiche, quindi ritengo, invece, che si possa tranquillamente sviluppare il dibattito in quest'Aula, perché guardate cari colleghi Consiglieri, il risultato di una finanziaria non è portare a casa un emendamento, ma è dimostrare rispetto alla comunità che si hanno due visioni diverse dell'intervento finanziario. La fiducia presuppone, e io mi auguro che ci sia, un dibattito, e questo dibattito non può avvenire in qualche maniera relegato nella parte finale della giornata, noi dobbiamo discutere della finanziaria Regionale. Il dibattito generale deve iniziare da domani mattina, un dibattito sereno e franco, da parte dei gruppi politici su tutto il testo dell'intervento finanziario e la fiducia serve in qualche maniera a tracciare una linea di Governo rispetto alla quale c'è una opposizione che non condivide questa linea di Governo e quindi non è tanto quella di non avere la fiducia così, magari in Aula può essere approvato un emendamento piuttosto che un altro, perché nessuno nega il dibattito generale! E allora, io mi auguro che la richiesta da parte del centro sinistra, non sia soltanto regolamentare, ma che venga chiesto a quest'Aula che domani mattina

dalle nove di mattina si cominci il dibattito, e le 24 ore che ci separano dal voto finale sulla fiducia così come dice il Regolamento, richiamato in via analogica dalla Camera, servano in qualche maniera a lasciare la traccia netta e chiara di due diverse visioni di vita, di due diverse visioni della società che noi abbiamo, rispetto a voi, questo è il senso della nostra richiesta! Noi, oggi, chiediamo all'opposizione di confrontarci non sui Regolamenti, ma di confrontarci sull'intervento finanziario, questo è il senso, e vi chiediamo di fare un dibattito generale quanto più ampio possibile, in cui tutti i Consiglieri Regionali possano sentirsi partecipi; questo è il senso della nostra richiesta, che una finanziaria parta con una proposta, e recepisca le proposte dei Consiglieri Regionali, questo è un merito da parte di chi deve fare una Legge finanziaria attenta al territorio! Siamo tutti Consiglieri Regionali eletti a preferenza, non dimentichiamocelo! E chi meglio del Consigliere Regionale eletto a preferenza conosce il proprio territorio, è consapevole se una strada è rotta, se i cittadini devono fare mille giri per arrivare alle proprie abitazioni, perché ci meravigliamo se gli interventi finanziari siano specifici? Ma su questo, naturalmente, ci confronteremo quando entreremo nel dibattito! E allora io mi auguro che la richiesta che arriva dal centro sinistra non sia quella di dire dateci il tempo di leggere i 266 commi, noi chiediamo al centro sinistra di iniziare il confronto da domani mattina perché noi vogliamo lavorare, non vogliamo aspettare. Allora, visto che siamo convocati ad oltranza, noi chiediamo che ci sia il dibattito generale già da ora sulla Legge, e che intanto finiamo il dibattito generale fin quando si esauriscono tutti gli interventi. Io non sono abituato ad interrompere quando i colleghi parlano, hai tutto il tempo, si è avvalso prima otto volte del richiamo al

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

Regolamento, e lascia traccia del tuo intervento. C'è la necessità di un dibattito generale su questo intervento finanziario, quindi per quanto ci riguarda noi chiediamo al centro sinistra se è pronto ad iniziarlo sin d'ora, di continuarlo quando vogliono, lungo tutta la giornata di domani, per arrivare al termine delle 24 ore al voto di fiducia.

Quindi chiederei di non strozzare questo dibattito, e di non sprecare le ore che ci separano dal voto finale in sterili contrapposizioni.

PRESIDENTE: Diamo la parola a Del Basso De Caro per favore? Possiamo dare la parola a De Caro per favore? Prego.

DEL BASSO DE CARO (PD): Presidente, colleghi e signor Presidente della Giunta, per la verità Martusciello ha detto finalmente siamo entrati nel merito, insomma, forse era una sua pia aspirazione, non è così! Siamo molte ore prima del merito, e siamo, come dire, a doverci confrontare con una zanzara fastidiosa ma necessaria: le regole. In democrazia esistono, sono quelle che segnano i nostri rapporti all'interno di una comunità e anche all'interno di una istituzione.

Naturalmente il dibattito tra le parti politiche, quando è contenuto nei limiti della normale dialettica, immagina che le regole rappresentino un comune denominatore, una precondizione del dibattito politico in altri termini; diversamente saremmo quasi alla Libia dei giorni d'oggi. Invece dobbiamo sempre e preliminarmente fare un richiamo alle regole perché sempre e preliminarmente esse vengono calpestate.

Questo fornisce subito la cifra etica oltre che politica di questa Maggioranza. Noi questa sera guadagniamo numerose certezze delle quali poi vi dirò di qui a qualche minuto.

Ma sulle regole il Consigliere Topo già vi ha detto di che cosa parliamo: del testo originario sul quale è stata chiesta la fiducia o di quale altro testo? Che peraltro non è

stato ufficialmente depositato, la fiducia è stata soltanto richiesta a viva voce dal Presidente della Giunta Regionale, non forma oggetto di un deposito atti e poiché il richiamo che lo statuto conviene alle regole che presiedono allo svolgimento dei lavori parlamentari, e al regalmente della Camera in modo particolare, il richiamo è esattamente questo.

La fiducia viene deliberata dal Consiglio dei Ministri, il Ministro o il Presidente va in Aula, deposita il documento. Io non ho – può darsi che mi sia sfuggito – non ho visto nessun deposito, ho visto, ho ascoltato semplicemente il Presidente della Giunta richiedere la fiducia, tant'è che mi sono avvicinato per chiedere – il Presidente Caldoro penso non possa smentirmi sul punto – su quale documento la fiducia fosse stata chiesta.

Perché guardate, se la fiducia fosse stata chiesta come era diritto del Presidente sul documento originario, il discorso aveva una sua regolarità.

Poiché viene chiesto su un nuovo testo che supera tutti, naturalmente non rispetta la regola dei 20 giorni, non è mai andato in Commissione, non è mai stato consentito a nessuno di noi di emendarlo (altro che ritiro degli emendamenti) – peraltro lo Statuto non indica neanche questa regola -; dove è scritto nello Statuto che si ritirano gli emendamenti?

Quindi, come vedete ci sono molti e molti vulnus ai quali dobbiamo sopperire e non sempre o non soltanto con il richiamo puntuale al regolamento della Camera dei Deputati.

Poi vi è un'altra questione: è questo il testo sul quale dobbiamo misurarci? Bene, anche qui viene chiesta la fiducia ma l'art. 49 contiene un richiamo alla Legge di bilancio, non alla Legge finanziaria.

È inutile che mi parlate degli atti ad essa allegati, la interpretazione mi pare lineare e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

letteraria, non può che escludere questo, perché la Legge finanziaria non è un atto ad essa allegato; il legislatore regionale l'avrebbe chiamata "Legge finanziaria", invece parla di atto ad essa allegato. E quale è l'atto ad essa allegato? La Legge finanziaria? Che peraltro non è allegato perché per Legge si deve approvare prima. Quindi anche su questo è il rispetto delle regole, poi discuteremo tra molte ore Onorevole Martusciello anche nel merito, ma per intanto c'è un metodo da affermare. E se il metodo che si afferma è quello che viene annunciato in quest'aula, è finito anche il teorema che qualche solone della stampa faceva circolare: Guardate, voi dovete operare un distinguo tra il Presidente capo dell'esecutivo e una maggioranza divisa, rissosa, irresponsabile, superficiale, giocherellona; gli aggettivi si sono sprecati, per cui c'era Gandhi da una parte e poi dall'altra parte c'era una massa informe che si muoveva, non si sa bene in quale direzione.

Non è così.

Apprendiamo questa sera ed in maniera ufficiale, che siete all'unisono, tutti marciate verso il sale, la prima delle marce di Gandhi, verso il sale, per riappropriarsi del sale.

Allora su questo voi dovete dare una risposta perché se non le darete, comprenderete che i rapporti non saranno più dialettici come naturalmente dovrebbero essere in una democrazia dell'alternanza, saranno rapporti contrassegnati anche dalla necessità di impugnare nelle sedi politiche ed in quelle giurisdizionali gli atti. Calpestare le regole e consentire che vengano calpestate, evidentemente non è una buona cosa, e tenete conto che, se non interveniamo sul bilancio, dando la fiducia su un documento presentato alle 8 di sera, su un documento che stravolge completamente sia la prima impostazione di bilancio della Giunta, sia il testo approvato dalla

Commissione, si eliminano le poche prerogative rimaste in testa al Consiglio.

La legge finanziaria deve contenere disposizioni di carattere finanziario? E che c'entrano le parrocchie, e che cosa c'entrano le decine e decine di apposizioni in bilancio delle feste di Sant'Alfonso Maria dei Liguori, del Giglio di Nola e quant'altro? Sono atti di indirizzo come giustamente vi è stato ricordato o atti di gestione?

Su questo dobbiamo intenderci bene. Poi ci sono decine di altri provvedimenti dove naturalmente la intenzione dell'arte è fin troppo manifesta, l'abolizione delle lettere F e G nella vicenda delle incompatibilità, i villaggi, i campeggi. Insomma, noi già abbiamo avuto un reprimenda stamattina sul giornale: il Presidente del Tar già ci ha richiamato sulla recente Legge sulla casa, sulla quale naturalmente si è misurato il Governo del fare.

Ora io non sono molto favorevole alla invasione della Magistratura nella politica, e dall'altra parte anche all'invasione della politica in attività che sono della Magistratura, però un segnale di indirizzo e di orientamento negativo pure è venuto da una dichiarazione di colui che amministra la giustizia amministrativa e quindi valuta la legittimità degli atti. Ha parlato di carichi urbanistici eccessivi ed altro, ed ha lasciato intendere quale sarà nei prossimi mesi l'indirizzo del Tribunale Amministrativo.

Sono un noto garantista e anche un noto liberale, quindi conosco assai bene la tripartizione dei poteri. Montesquieu avrebbe avuto molto da ridire, come ne abbiamo noi molto da ridire, ma sempre per ricordare gli illuministi come Montesquieu devo concludere che anche Robespierre prima di essere arrestato in aula rivolgendosi al Presidente di quell'assemblea disse che il popolo, sovrano temuto, disprezzato ed adulato, non avrebbe mai trovato che un esercito di coscritti a difendere i propri

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

confini nazionali fin tanto che fosse stato governato da una masnada di delinquenti.

PRESIDENTE: Voglio solo ricordare al Consigliere Del Basso che il testo è stato consegnato alle ore 20 ed è stato anche protocollato. Quindi adesso noi dobbiamo decidere su come procedere, se iniziare la discussione generale e poi votare nel termine delle 24 ore, quindi continuare, oppure aggiornare il Consiglio a domani. Chiede la parola il Presidente Caldoro. Prego.

CALDORO (Presidente Giunta Regionale): Grazie Presidente. Chiaramente non entro nel merito della discussione che riguarda regole e prerogative, sono proprie del Consiglio, dei suoi rapporti, della sua organizzazione; capisco che è il tema fondamentale nel rapporto tra i gruppi, però chi ha un minimo di esperienza, qualcuno qui ne ha un po' di meno, ma insomma, chi ha un minimo di esperienza di aule consiliari o parlamentari, sa che la discussione di oggi non è una discussione – detto tra virgolette – particolarmente originale, nel senso che queste questioni e queste discussioni chi è più anziano, chi ha più esperienza, è più vecchio di esperienza parlamentare o consiliare, ne ha vissute tante perché un modello di discussione del genere è frequente nelle aule parlamentari ed è frequente anche nel rapporto tra Opposizione e Maggioranza, nella logica del richiamo alle regole, alle prerogative consiliari o parlamentari.

È chiaro che io ho una formazione politica che mi avvicina di più a ragionare nelle sedi di rappresentanza popolare e democratica più degli aspetti politici e di programma, contestabili, criticabili, in qualche caso sbagliati, ma che sono origine e che originano la discussione parlamentare, una discussione democratica di rappresentanza, che produce atti e ho una certa diffidenza a seguire un ragionamento – che capisco che esiste ma credo possa essere più

opportunamente svolto in sedi diverse – che tendono a trasformare le aule consiliari e parlamentari in aule di Tribunale dove gli aspetti regolamentari e normativi interpretativi, sono il punto di riferimento di una discussione.

Allora, come vale il primo principio assoluto da garantire che è il rispetto delle regole e soprattutto la condivisione di comportamenti e regole, il formalismo è nemico dell'attività politica ed amministrativa, è una certa tendenza della nostra esperienza, della nostra conduzione delle assemblee elettive, è molto focalizzato su questi aspetti. Però è responsabilità di tutti, utilizzata prevalentemente dall'opposizione, e questi argomenti credo siano stati ampiamente utilizzati nelle precedenti consiliature, quando il rapporto era inverso, che è un argomento di discussione che io rispetto pienamente.

Però sappiamo bene nelle aule di Tribunale quante teorie e quante discussioni si fanno sull'interpretazione della norma; gli avvocati tra loro non sono quasi mai convinti, ognuno insegna all'altro quale è la giusta interpretazione in tema di diritto

È evidente che nella costruzione di un articolo del nostro Statuto che è l'art. 49, che novella il vecchio Statuto e pone per la prima volta la questione di fiducia, che per la prima volta è posta qui in discussione, c'è la questione dell'opportunità politica di porre la questione di fiducia, sia l'opportunità politica, sia il fatto che questa venga posta su un provvedimento che è sufficientemente leggibile perché è stato depositato; lo è stato fatto prima, ma l'art. 49 mi dava la possibilità di presentarlo in aula all'atto della richiesta della questione di fiducia.

Così come è stato ricordato all'Onorevole Del Basso De Caro, secondo la procedura parlamentare del Governo, il Ministro dei rapporti col parlamento va in aula e chiede

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

la fiducia, che poi è una fiducia sul testo; è evidente che c'è una differenza tra i regolamenti e il Governo. Qui c'è il Presidente della Giunta, è lì la differenza del perché va il Ministro dei rapporti con il Parlamento, perché è diversa la regola. Qui la regola dice che il Presidente della Giunta ha fatto quello che si fa nella prassi parlamentare quando si pone la questione di fiducia.

È evidente che possiamo discutere qui ore, giornate intere, sentendo costituzionalisti, facendoci dare pareri allorquando si legge: “sulle leggi di bilancio annuale e pluriennale e sugli atti ad esse non allegati, collegati”, si esprime il contesto complessivo “collegati”, che la fiducia è comprensiva, in questo caso in maniera molto evidente, nelle forme che vogliamo mettere – perché io ho sempre la possibilità di poterla riformulare e che venga posta sull'ordine del giorno del Consiglio e quindi sui punti 4 e 5. È evidente che il richiamo all'art. 49, così come è stato posto da noi, da me interpretando in questo senso l'art. 49 e la questione di fiducia, è assolutamente legato a questa interpretazione che è abbastanza suffragata da una riflessione fatta non in maniera superficiale. Però come sempre tutto è opinabile, tutti i testi possono essere scritti meglio.

Certo è evidente che manca a valle dello Statuto, quando parliamo di regole e di condivisione di prerogative e di spazi, la regolamentazione, quindi mancano tutti gli adempimenti e tutti gli aspetti regolamentari che vanno per prassi in analogia alla prassi parlamentare, in particolare della Camera dei Deputati, che chiaramente è stata richiamata perché è l'unico elemento sul quale possiamo regolamentare quello che avviene dopo che non è stato regolamentato. E capisco anche la differenza, ma nei vuoti normativi e regolamentari non si può che andare in analogia, ma è evidente che la

regolamentazione del Consiglio su questi aspetti dovrà essere più dettagliata proprio perché è diversa la impostazione dell'art. 49. Poi non entro nel merito delle questioni, però mi sembra che la sfida lanciata dalla Opposizione al Governo e alla sua maggioranza che io ritengo un atto non un complimento, ma un atto di democrazia e di coerenza richiamare al fatto che il Governo, è in piena sintonia con la sua maggioranza.

Non sia mai ci fosse una situazione diversa dal fatto che la maggioranza possa pensarla diversamente dal Governo, e sarebbe irresponsabile da parte della maggioranza e del Governo fare a questo Consiglio proposte che non si sa chi le manda in giro.

È evidente che anche la discussione all'interno della maggioranza è una discussione che porta poi alla risoluzione di un problema e quindi questa discussione c'è stata, può piacere o non piacere, può essere vista sotto l'aspetto della critica politica, nel merito qualitativo; per le cosiddette norme finanziarie, quante volte abbiamo discusso sulle finanziarie di tutti i tipi? E dei bilanci dello Stato collegati esclusivamente a norme di carattere finanziario?

E' stata anche una grandissima discussione di questo Paese, ma io sfido chiunque, dal parlamento che ha votato la prima finanziaria, questa discussione quante volte la potremo applicare in sede nazionale a ogni finanziaria che è stata votata dalla liberazione in poi. Perché è così, anche ultima sul controllo della stabilità, e la coerenza del testo è ben nota; tra l'altro è stata criticata la impostazione che è stata messa in campo dal Ministro Tremonti novellando anche qua le manovre di bilancio, quindi facendo di fatto tutta una manovra di carattere generale a giugno-luglio e poi fare, come si faceva un tempo, un altro tipo di testo molto più semplice. E quindi anche lì la discussione si è evoluta negli ultimi 2 anni; ma se vogliamo vedere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

2 anni prima, tutte le leggi finanziarie sono quasi tutte normative, e devo dire anche che per le ultime, pur tentando di superare questi aspetti, ci sono molti pezzi normativi; poi anche lì c'è un problema di qualità, io lo capisco, e questo è tutto legato al dibattito politico. Però io penso di poter assicurare l'opposizione che, se dobbiamo entrare nel dibattito politico e nel dibattito di merito in riferimento alla finanziaria che si discuterà, questo testo viene difeso dal Presidente, dalla Giunta e dalla maggioranza.

PRESIDENTE: Allora, noi adesso dobbiamo decidere come procedere, se iniziare la discussione generale e quindi votare e poi spostare il voto alle 24 ore come dice il Regolamento, oppure procedere in maniera diversa. Dopo vediamo. La parola al Consigliere Oliviero che ne ha fatto richiesta.

OLIVIERO (Presidente gruppo PSE): Presidente io ho ascoltato con attenzione il Presidente Caldoro, lei ha ricevuto un testo su cui il Presidente ha posto la fiducia, ora come avete detto, come è stato fatto in Commissione è evidente che è lei che aveva ricevuto questo testo insieme alla struttura del Consiglio, vuoi per definirne l'ammissibilità del contenuto, quindi la prima cosa che le chiediamo è di dichiararne l'ammissibilità riferendosi all'Art. 60 del nostro Statuto e quindi che ci sia da parte della segreteria generale e sua una verifica puntuale su questi articolati e tantissimi comma di questo provvedimento, se questi comma rispecchiano la Legge di contabilità e il nostro Statuto. Quindi questa attività è sua personale e del segretario generale del Consiglio e quindi dopo può comunicare all'Aula la decisione sull'ammissibilità di questo provvedimento; se questo provvedimento poi è conforme al nostro Statuto come c'è stata l'attività della Commissione sulle nostre iniziative, innanzitutto le chiedo che formalmente si

esprima la struttura sull'ammissibilità, perché ritengo pure io che per molte di queste cose - senza discutere sulla filosofia se una norma è finanziaria o meno - se questo Statuto da un lato dà la possibilità della fiducia, dall'altro stringe pure la possibilità rispetto agli anni passati. Non è un provvedimento omnibus, perché tante di queste cose previste, la Giunta poteva pure approvarli come disegni di Legge e mandarli all'Aula per una discussione più serena ed un dibattito più attento. Poi invece ci sono tutta una serie di norme che non sono attinenti alla finanziaria, alla Legge di Bilancio, ma sono per la verità cose che si occupano di tutto e di più che possono entrare in un provvedimento, perché mi meraviglio che d'un colpo la Giunta Regionale pone la fiducia istituendo un nuovo Assessorato all'Industria. Benissimo, la Giunta lo può fare, poi il nostro Assessore all'Industria si congelerà di nuovo, poi non si può scongelare la seconda volta perché poi è un alimento non più evidentemente digeribile. E allora dico, tutto questo che doveva invece passare per un provvedimento normale che la Giunta poteva approvare come una serie di disegni di Legge, con questa grande maggioranza che ha, invece, dopo otto mesi il Presidente della Regione con 38 Consiglieri di maggioranza pone la fiducia; qua può darsi che questa fiducia non la chiede a noi, la sta chiedendo alla sua maggioranza, perché quel testo che ha presentato stasera è un testo blindato che tiene conto di tutte le attenzioni che evidentemente ci stanno nella sua maggioranza! Attenzioni e tensioni! E non è il testo che giustamente come ha detto Caldoro deve difendere, perché è il testo della sua maggioranza e lo fa suo, quello è un testo che è il risultato di una serie di vicende. Ora, che cosa c'è di finanziario in questo testo? Presidente, lei come per noi il Presidente Grimaldi, ha fatto quella bella

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

verifica, adesso lei la deve fare rispetto al testo presentato dal Presidente Caldoro, perché le regole valgono per tutti, valgono per me, ma valgono anche per il Presidente Caldoro, e penso che lei debba fare questa verifica puntuale, dopodiché è possibile iniziare il dibattito in quest'Aula. Per il momento lei deve fare riferimento a queste vicende, e soprattutto, veramente sono scandalizzato perché dopo otto mesi la Giunta pone la fiducia con 38 uomini a suo carico, forse non ha fiducia nella sua maggioranza.

PRESIDENTE: A parte che questo è un atto prodotto dalla Giunta ma poi nel momento in cui è stato protocollato, è stato consegnato, è stato valutato, è stato voglio dire consegnato, quindi penso che è stata ritenuta anche l'inammissibilità del testo. Io a questo punto o apro la discussione di carattere generale o c'è una proposta diversa rispetto a questo, quindi prego Consigliere Russo.

RUSSO (Presidente gruppo PD): Voglio ricordare all'Aula che nel testo che il Presidente ha sottoposto alla fiducia vi sono quaranta emendamenti dichiarati inammissibili, ma questo diciamo poi si vedrà, alla fine non voglio mettermi a fare come giustamente ha detto il Presidente Caldoro una discussione da "leguleo" visto che la sostanza politica, come dire, ci mette nella condizione di rimarcare critiche ancora più pesanti e non certamente ci appenderemo alla forma per fare critiche al provvedimento proposto dal Governo. Non siamo così sprovveduti, pensiamo di avere maggiori ragioni che faremo valere quando discuteremo nel merito e non sulle forme, diciamo che non ci appendiamo alle forme perché c'è il vuoto dei contenuti. Poi faremo la discussione e si vedrà. Comunque io penso che è nell'interesse di tutti fare in modo che ci sia una discussione, voglio cogliere anche la sfida che ci ha lanciato

Martusciello ed il Presidente stesso; insomma sarebbe buona norma che quando discutiamo delle cose ci sia anche la possibilità di avere qui la stampa e penso che una soluzione idonea che possa consentire un'esigenza di questo tipo, sia quella di iniziare il dibattito domani mattina alle undici, e votare alle undici di sera. Però sulla questione dell'ammissibilità di alcuni emendamenti dichiarati inammissibili dalla Commissione, io vorrei che l'Aula ed il Presidente si pronunciasse.

PRESIDENTE: Va bene, allora domani mattina sarà comunicata all'Aula l'ammissibilità o meno degli emendamenti. Allora sulla proposta Russo, il Consigliere Martusciello.

MARTUSCIELLO (Presidente gruppo PDL): Sì, io per ricordare innanzitutto a me stesso che l'inammissibilità di un emendamento non significa che questo deve in qualche maniera scomparire dal dibattito politico, l'inammissibilità di un emendamento può riguardare anche la forma. L'ultimo passaggio dell'Art. 60 dice che gli emendamenti sono giudicati inammissibili dal Presidente della Commissione se privi della indicazione di copertura finanziaria, questo è uno dei casi in cui l'emendamento viene dichiarato inammissibile, cioè il Presidente della Commissione, di fronte a un emendamento presentato da un Consigliere che non ha individuato la copertura finanziaria, lo dichiara inammissibile. Naturalmente ciò non toglie che, se il Consigliere o in questo caso la Giunta ha individuato la copertura finanziaria dell'emendamento, quell'emendamento che era stato dichiarato in quel momento inammissibile, può trovare vita nel nuovo testo.

PRESIDENTE: Facciamo continuare il Consigliere Martusciello!

MARTUSCIELLO (Presidente gruppo PDL): Detto questo, naturalmente, fatta

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

questa precisazione di natura tecnica, fatta questa precisazione di natura regolamentare per tranquillizzare i dubbi che aveva il Consigliere Russo, io accetto naturalmente, accettiamo la proposta fatta, perché consente in qualche maniera all'opinione pubblica di poter seguire interamente il dibattito lungo il corso della giornata. Il Consigliere Topo ha contati 40 emendamenti, domani mattina andiamo a vedere i 40 emendamenti che la Commissione ha dichiarato inammissibili e spiegheremo al Consigliere Topo, emendamento per emendamento, dove è stata trovata la copertura finanziaria. Va bene? Quindi ritengo che la proposta sia una proposta sensata, per cui chiedo all'Aula di accettarla all'unanimità.

PRESIDENTE: Allora il Consiglio è aggiornato a domani alle 11.00 per la discussione generale ed il voto finale alle 23.30. La seduta è aggiornata a domani alle 11.00.

La seduta è sospesa alle ore 1.20, riprende alle ore 12.10 del 28 Febbraio 2011

Assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare

PRESIDENTE: Buongiorno! Tenuto conto che ci sono pochi Consiglieri in Aula aggiorno la seduta alle ore 12.30.

I lavori sospesi alle ore 12.12 riprendono alle ore 12.35

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Commemorazione

PRESIDENTE: Apriamo la seduta odierna, che è in prosieguo di quella di ieri, con la commemorazione per la morte del Tenente Massimo Ranzani in Afghanistan, del V°

Reggimento Alpini e il ferimento di altri 4 soldati.

Osserviamo un minuto di raccoglimento.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

**Proseguo dell'Esame del disegno -
"Disposizioni per la formazione del
Bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-
2013 ex articolo 14 l.r. 30 aprile 2002, n. 7
(Legge Finanziaria 2011)" – Reg. Gen.
143 - Dibattito**

PRESIDENTE: La seduta di oggi prevede lo svolgimento del dibattito generale in merito al maxi emendamento alla finanziaria 2011 depositato, nella giornata di ieri, dal Presidente della Giunta regionale sul quale è stata chiesta, ai sensi dell'articolo 49 dello Statuto, la questione di fiducia. Faccio presente che il testo in distribuzione riporta ad una variazione di tipo tecnico formale, ossia la soppressione del comma 266 dell'articolo 1, che si riferisce alla tabella A che correttamente va allegata al testo del bilancio e che è già stata distribuita.

PRESIDENTE: Passiamo alla discussione generale. Concedo la parola al Presidente Caldoro.

CALDORO, Presidente Giunta regionale: Grazie Presidente! Farò un intervento più generale sulla situazione del bilancio, quindi, della manovra che abbiamo fatto in questi mesi, prima con il primo provvedimento della Giunta, poi con la finanziaria e il bilancio in presentazione questa giornata, sulla quale abbiamo chiesto la fiducia.

Voglio però prima ringraziare il Consiglio per il ruolo che ha svolto, e per il lavoro svolto nelle commissioni competenti, in particolare nella Commissione Bilancio. Ringrazio il Presidente della Commissione Bilancio e i suoi componenti, permettetemi di ringraziare l'Assessore Giancane per il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

lavoro e tutti gli uffici che nella sessione di bilancio hanno un carico di lavoro straordinario, sia nella Giunta che nel Consiglio regionale, quindi, ringrazio tutti quelli che hanno lavorato in questi giorni.

E' evidente che ci siamo posti un obiettivo che è di quelli fondamentali, quello dei conti pubblici, quindi, della tenuta dei conti, che è una preconditione per lo sviluppo, è una preconditione per una buona amministrazione, è una preconditione per una buona politica, se non si hanno le condizioni fondamentali di base a posto, anche in termini di reale certificazione della situazione, non è possibile pensare a nessuna azione amministrativa che abbia un futuro, quindi, ci siamo preoccupati di questo, della necessità di garantire, alla Regione, il rientro dei parametri previsti dal patto di stabilità, dei tetti di cassa e competenza e che è un obiettivo complesso, difficile, che ci ha impegnati in questi mesi. Abbiamo anche discusso in Consiglio in più di un'occasione, ed il dibattito è ben noto, su quelle che erano le dimensioni dello sforamento al patto di stabilità interno e tutte le azioni conseguenti, ricordo, tra le sanzioni, quella di non poter utilizzare ulteriore indebitamento, quindi, fare accensione dei mutui, il blocco del tourn over e le azioni sanzionatorie sul personale e sulla ridefinizione degli anni successivi di tetti più bassi di quelli che erano ordinariamente previsti.

Siamo partiti, come ricordate, dalla condivisione dei numeri, la condivisione dei numeri come viene fatta? Nell'accordo della legge di stabilità tra le Regioni e con il Governo, con il Mef e la Ragioneria Generale dello Stato, in particolare il Servizio ispettivo della Ragioneria Generale dello Stato che, di fatto, verifica la stabilità dei conti pubblici complessivamente, nella stabilità dei conti pubblici, rientra il comparto Regioni, quindi, ogni Regione ha il suo sistema di controllo nella piena

autonomia, ma, di fatto, stabilendo tetti, condizioni, parametri, questi stabiliti prevalentemente dalla legge nazionale, da principi europei poi da leggi nazionali, vengono imposte alle Regioni, una serie di sistemi di controllo.

Questo sistema di controllo ha, di fatto, - com'è noto da tempo avendo letto le relazioni e tutto quello che è successo - portato qui un servizio ispettivo della Ragioneria Generale che scatta nel momento in cui le Regioni non rispettano quei parametri, quindi, sono venuti gli ispettori, hanno garantito una lunga presenza di lavoro, con i tecnici, hanno studiato tutte le carte, hanno definito, poi, un documento finale che è stato, tra l'altro, diffuso anche a tutti i Consiglieri.

Voglio ricordare alcuni passaggi di questa relazione. In particolare faccio riferimento ad una sintesi di alcuni di questi passaggi scritti nella relazione, fatti dal Ragioniere Generale dello Stato, Canzio, quando ha dovuto relazionare al Ministero, della situazione dei fondi pubblici della Campania, quindi, prendo alcuni pezzi di quella relazione.

Dice: La situazione finanziaria della Regione Campania risulta in una fase di estrema difficoltà, che trova il suo principale indicatore nella progressiva diminuzione delle disponibilità liquide di Tesoreria.

La progressiva ricaduta delle disponibilità liquide, rappresenta il problema più preoccupante perché oltre ad essere il primo sito più tangibile della difficoltà di bilancio, rappresenta il versante sul quale si potrebbe manifestare una vera e propria situazione di impossibilità a far fronte ai propri impegni nei confronti dei fornitori e dei finanziatori.

Tali dati evidenziano, in modo chiaro, come eventuali difficoltà finanziarie della Regione potranno produrre importanti conseguenze negative anche sulle società partecipate.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

L'indebitamento finanziario iscritto al bilancio è passato, nel periodo 2004 – 2008, da 2 miliardi a 5 miliardi e rotti di euro, questo dato non tiene conto di altre poste finanziarie che possono essere considerati debiti a tutti gli effetti, quali: le cartolarizzazioni, il factoring, i trasferimenti agli enti locali per l'ammortamento dei mutui, contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, il cui impatto quantitativo sullo stock di debito sarà peggiorativo.

Sotto il profilo finanziario queste anomale modalità di utilizzo del debito hanno rappresentato un mezzo per far fronte a spese consolidate o comunque ritenute necessarie, in un contesto di bilancio nel quale, tuttavia, le risorse ordinarie correnti non erano più in grado di fornire copertura alle citate esigenze.

Il risultato esposto appare, tuttavia, suscettibile di ulteriori peggioramenti, se si tiene conto del disallineamento dei dati di cassa della Tesoreria, rispetto a quanto riportato in bilancio e della scarsa qualità dei residui attivi, testimonianza anche del già citato fenomeno dell'utilizzo di risorse vincolate per il pagamento di altre spese.

Considerato il contesto normativo e la posizione assunta da Eurostat, le operazioni di factorizzazione dei crediti autorizzati dalla Regione Campania, con alcune delibere di Giunta, che non cito, ma sono in particolare nella sanità, devono essere considerate operazioni di indebitamento finalizzate al pagamento di spese e non di investimento, concluse in violazione del principio fissato dall'articolo 119 comma 6 della Costituzione.

Questo è il quadro di partenza, che non è argomento di dibattito politico, è fatto dal nostro sistema di controllo, dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Abbiamo una certa tendenza a dimenticare, guardiamo in avanti ma guardiamo da dove siamo partiti, perché tante cose che vengono

fatte non rientrano in un quadro ragionevole coerente, se non si capisce qual è la situazione di partenza.

Tra le eredità, non ne faccio sempre un considerato o una critica politica, ma un problema, è evidente che ereditiamo un numero di organismi pari a 117 che costituiscono la struttura di spesa della Regione: le società partecipate, fondazioni, enti, consorzi di bonifica, tutti gli enti producono centrali e sono una centrale di fatto di spesa. Aggiungiamo il comparto "sanità" e non entro nella vicenda sanità, però, posso solo ricordare che negli anni 2007 – 2009, conti alla mano, certificati nel tavolo Mef Salute, di fatto, il piano di rientro nel 2007 – 2009 non ha prodotto nessun effetto in termini di rientro di conti. Si è organizzato il lavoro, ma sul deficit non c'è nessun miglioramento, ci auguriamo di poterlo registrare, almeno in parte, come tendenziale del 2010. Questo ci ha imposto l'automatismo sulle entrate, quindi, l'aumento dell'addizionale in automatico, misura tipo il ticket, necessaria perché nel momento in cui non si garantisce un rientro dal deficit, bisogna correggerlo con nuove entrate, perché questo prevede la legge.

Cito un'ultima tabella velocemente, che riguarda la mancanza di liquidità, in riferimento anche a quello che aveva detto Ispettori, la situazione di cassa è quella che ci preoccupa di più, perché è evidente che quando non si paga, c'è qualcuno che chiede di essere pagato, partiamo dagli stipendi e dai fornitori in genere.

Dal 2005 avevamo una giacenza della situazione di cassa di circa 700 milioni di euro; nel 2006 – 900; nel 2007 – 2 miliardi e 300 milioni di euro; nel 2008 – 1 miliardo 450 milioni di euro; poi man mano crolla, nel 2009, a 240 milioni di euro di situazione di cassa. Quando siamo entrati noi, il 30.06.2010, 50 milioni di euro di cassa, quindi, siamo passati da 2 miliardi e 300

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrato******IX Legislatura******27 Febbraio 2011***

milioni di euro del 2007 a 50 milioni del 2010 che sono la differenza tra la giacenza di cassa, circa 400 e tutta la parte di pignoramenti che sono 433.

E' evidente che la cassa determina il ritardo dei pagamenti e quanto altro.

Perché questo è avvenuto? Perché c'è stata una politica di bilancio, soprattutto nel 2009, che ha prodotto quello sforamento del patto di stabilità, in particolare sulla parte "pagamenti" quindi sulla parte "cassa" per un totale di 1 miliardo e 100 milioni di euro che è stato lo sforamento di cassa, quindi, è evidente che aver prodotto negli anni impegni sopra i limiti della disponibilità di cassa, nel 2009, quindi, clima preelettorale, l'ultimo anno di gestione, si è ritenuto, fuori dai parametri di legge, sia ben chiaro, non era una possibilità della Regione, non si poteva fare, è violazione di norma contabile e di accordi sottoscritti, si è deciso di andare oltre questo patto, oltre questi tetti e tentare di pagare.

Posso capire che le finalità siano nobili, ci sono i fornitori che devono essere pagati, però questo non si può fare con cambiali in bianco, cioè non avendo una disponibilità di cassa o comunque creando un problema di cassa, perché, di fatto, se si guarda la tendenziale di giacenza di cassa di 1 miliardo o 2 miliardi e vedere oggi che stiamo 330 – 40 – 50 – 60, fa capire il meccanismo che ha determinato lo sforamento di 1 miliardo e 100 milioni euro e l'utilizzo della cassa regionale per pagare la spesa sanitaria, perché le sanzioni che sono state messe sul patto di stabilità della salute hanno bloccato, perché ci sono gli accantonamenti sulla sanità, però è la legge quella, quindi, tu non dovresti anticipare di cassa, dovresti risanare, questo, oggettivamente, è molto complicato, di fatto ciò ha prodotto la difficoltà e la crisi di cassa.

Aggiungo al miliardo e 100 milioni di euro, guardiamo un attimo le dimensioni macro: 1 miliardo e 100 milioni di euro di sforamento di cassa, 447 milioni sulla quota indebitamento.

Sulla quota indebitamento voglio ricordare che nell'ultimo bilancio erano stati inserite non "spese di investimento" allora tu dici: "Voglio fare un ponte tra Napoli e Ischia o tra Napoli e Capri", ci costa 500 milioni di euro, nel momento in cui chi lo ha fatto aveva autocertificato lo sforamento, aveva fatto delibere in cui aveva detto: "Comunico che sto andando oltre i limiti" sapendo che nel momento in cui comunicava non poteva indebitarsi o che, comunque, quella quota di indebitamento sarebbe stata detratta; nello stesso tempo rinunciava sapendo la sanzione, percorreva la sanzione ma va bene, se uno dice "Voglio fare una grande opera!" poi alla fine non riesco a trattare quest'opera, me la ritiro, invece, nei 447 milioni di indebitamento c'è la forestazione e una parte dei mutui agli enti locali, quindi, c'è poco da discutere, quelle non si possono ritirare, quindi, che cosa abbiamo dovuto fare? Un miliardo e 100 milioni di sforamento di cassa, 447 che ti vengono annullati, li devi far rientrare nel bilancio, perché sono stipendi, mutui. Aggiungiamoci – questa non è colpa del pregresso – le manovre correttive nazionali che hanno prodotto un taglio di 389 milioni di euro sui trasferimenti, le cosiddette ex Bassanini, quindi, pensate un po' voi, una manovra complessiva di riallineamento di bilancio attraverso la finanziaria, il bilancio e le manovre correttive, 1 miliardo e 100 milioni di euro, 447 – 389, guardate queste tre misure, tre misure enormi dal punto di vista dell'equilibrio complessivo, quindi lo sforamento di cassa: 1 miliardo e 100 milioni di euro, 447 che devono rientrare, taglio di 389. Tenendo conto che abbiamo un indebitamento di circa 13 miliardi di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

euro, quindi, non ci possiamo ulteriormente indebitare, tra l'altro le sanzioni ce lo impediscono, se consideriamo la spesa libera, anche se su questo, quando parliamo di spesa libera, ci dobbiamo intendere, la spesa libera, complessivamente, è circa 900 milioni di euro, ma dentro ci sono tutti i tipi di spese di funzionamento, gli stipendi, gli immobili, i trasporti, l'ambiente, le politiche sociali, c'è tutto questo, non è che sono libere, ce ne vorrebbero di più sentendo le esigenze, lo dice il Consiglio quando si riunisce, che dice: "Ma qua non ce la facciamo!".

Un miliardo e 100 milioni di euro, 447 e 389, guardate la dimensione, guardate la spesa libera e vi rendete conto che quella che abbiamo fatto è un'operazione dolorosa per molti aspetti, ma di sistemazione dei conti pubblici, per iniziare a capire che cosa vogliamo fare per il futuro, perché è evidente che per il futuro non reggiamo una situazione, però dobbiamo uscire fuori dalle sanzioni per pensare di fare politiche di sviluppo o anche politiche che possano trovare meccanismi che ci diano un po' di respiro per quanto riguarda la spesa corrente, dovremmo porci questo problema, devono uscire prima dalle sanzioni, altrimenti non possiamo farlo.

Detto questo credo che non ci sia, in termini di dimensioni, una manovra correttiva di conti pubblici da quando le Regioni sono state costituite.

Sfido chiunque, dal 1970, a trovarmi una Regione in Italia, credo, per qualche aspetto, anche qualche paese europeo, di dimensioni più o meno come la Campania, che ha prodotto, in questi termini, una manovra correttiva di queste dimensioni, ma non c'è dal '70 in poi, quindi, vi renderete conto della straordinarietà della situazione dei nostri conti pubblici.

Questo è il contesto generale, perché se non mettiamo i numeri in ordine, di che

dobbiamo discutere? Qual è la contestazione? Poi entriamo nel merito delle opportunità, però, credo che alla fine, la prima preoccupazione della Giunta e della maggioranza, perché abbiamo fatto un lavoro e lo abbiamo condiviso, era quella della priorità, la prima grande priorità: la stabilità dei conti e dei saldi, lì non abbiamo derogato, lì non si poteva derogare e abbiamo mantenuto questi impegni.

Abbiamo mantenuto, sostanzialmente, una cornice stretta, piccola, difficile, sulla quale non potevamo muoverci, perché dovevamo garantire la stabilità dei conti, poi ci sono le scelte che vengono fatte nel provvedimento, ne ricordo alcune, poi su quelle ognuno porterà beneficio del dibattito politico, quelle più significative per il proprio conto, però a me sembra significativo la riduzione dei compensi dei componenti delle società del 10%, la riduzione delle consulenze su base 2009 dell'80%, fatto 100 le consulenze 2009 noi ci riserviamo quota 20%, non so se in Italia ci sia una Regione del genere. Spese di rappresentanza e tutto il resto corredato meno 80%, acquisto di beni e servizi, risparmi gestionali meno 20%, taglio della dirigenza esterna, di contratti di dirigenza esterna meno 20%, trattamento economico dell'indennità, la differenza sugli emolumenti che è stata fatta, la decadenza dei direttori generali non in linea con il piano di rientro. Quindi sono queste le cosiddette misure che noi dobbiamo fotografare, così come sono, prenderle e portarle al tavolo nazionale per discutere di tutte le manovre strutturali perché queste sono manovre strutturali che rimangono quelle che quando chi fa i conti sa che valgono, non una tantum sono quelle strutturali. Poi ci sono delle azioni che giustamente, io sostengo, il Consiglio ha ritenuto di fare come impostazione di carattere politico, come segnale politico che è stato realizzato e costruito in Consiglio che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

è quello del sostegno alle famiglie, gli oratori, le madri lavoratrici. E' evidente che è un segnale economicamente queste misure avrebbero bisogno di ben altre risorse e quelle risorse che sono state appostate non sono risorse che ci soddisfano dal punto di vista a quante esigenze possiamo arrivare, però è un segnale importante che ci sia un'indicazione verso questa politica, perché molte volte l'indirizzo politico al di là della capacità finanziaria dà il segno di una scelta che viene segnata attraverso questi provvedimenti e poi atti e misure su microcredito, sulla parte che riguarda la cultura e la ricerca, dove è stato anche dato un segnale perché era opportuno darlo anche se le risorse sono risorse che purtroppo non ci consentono di dare quel che vorremmo dare in termini di sviluppo. Abbiamo poi una serie di provvedimenti che sono stati anche un po' letti in chiaro – scuro, io voglio rassicurare il Consiglio che quando parliamo del cosiddetto parere di conformità è un sistema esclusivamente legato alla copertura economica, è quello che avviene normalmente nell'esercizio dell'attività dell'erogatore stato nei confronti anche degli organi costituzionali, questo avviene alla Camera, al Senato, dove c'è il parere di conformità sul bilancio della Ragioneria generale dello stato, dell'erogatore. Addirittura alla Camera e al Senato viene fatta non solo sui provvedimenti, ma viene fatta sui singoli emendamenti, cioè le bollature sono fatte addirittura sugli emendamenti, ma è un lavoro molto ampio. Ma è un lavoro intanto di controllo complessivo dei conti pubblici, ma è a garanzia degli organi costituzionali, è a garanzia del Consigliere o del parlamentare che quando si attiva e fa una legge deve avere la sicurezza che quella legge è coperta, se no qua facciamo leggi, leggi e leggi, le mettiamo tutte lì, le accumuliamo e non ha speso, sono legge che si imposta una cifra

che non c'è e quello è un problema perché un Consigliere poi non è garantito, l'organo legislativo se fa un provvedimento deve avere la certezza della copertura perché deve dire a chi lo ha fatto, a chi si è rivolto che quell'azione non è un'azione strumentale o propagandistica, ma è reale, efficace e effettiva, quindi è un'iniziativa che vorrei che fosse letta, poi la possiamo chiarire meglio, possiamo ritornarci su, ma è totalmente a garanzia, a tutela dell'esercizio dell'attività del legislatore. Poi certo so che qualcuno leggerà attorno all'elenco dei contributi che sono sempre una scelta discrezionale, una scelta di indirizzo discrezionale però saranno pochi euro, ma che ben vengano questi euro alla biblioteca pubblica statale, alla società napoletana di storia patria, all'istituto italiano degli studi di storia di Napoli, alla biblioteca, all'archivio del conservatorio San Pietro a Maiella che ha tantissimi problemi per gestire proprio il dispensabile, l'ente morale biblioteca Alfredo De Marsico, all'ente Ville vesuviane, alla società nazionale di scienze lettere e arti di Napoli, insomma si capisco, non risolviamo i problemi di tutti questi, però forse un po' di ossigeno, un po' di spazio e mi sembrano che siano enti, istituti, strutture che hanno un loro ruolo, una loro storia in questa città in cui si è data una piccola, piccolissima attenzione e questo avvenuto anche per la parte degli enti di ricerca perché se li guardiamo sono enti riconosciuti da tutti, poi ci stanno sempre piccoli aspetti discrezionali, ma mi sembra che nell'impostazione complessiva, guardando anche un po' il lavoro che viene svolto normalmente in finanziaria e in bilancio, non voglio guardare gli anni scorsi, ma guardo in generale, li guardo in giro, guardo i testi anche delle altre regioni, credo che per molti aspetti si sia fatto un lavoro assolutamente di qualità. L'ultima questione riguarda lo sviluppo, perché è un tema anche

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

lì ho ascoltato, ho sentito qualche polemica in cui si dice “va bene i rigori, tagli, ma non c’è lo sviluppo”, ma che cos’è lo sviluppo? Sono idee, proposte? Altrettanto quando sento dire “la Regione deve avere la sua politica industriale” politica industriale è di respiro nazionale, accordi di respiro europeo, dobbiamo stare nelle scelte di politica industriale nazionale del sud, il piano sud è una di queste cose. La Regione deve favorire tutti quegli strumenti per garantire attrattività del territorio, condizioni perché gli investimenti vengano da noi, questo è il sistema competitivo sano tra i livelli territoriali, non le politiche industriali, le politiche economiche, la Regione non fa le politiche economiche o le politiche industriali o le politiche di sviluppo in termini generici, crea le condizioni, perché questo è il suo compito, perché quelle politiche di sviluppo che si condividono a livello europeo e nazionale abbiano quel territorio favorevole a quelle politiche e quindi è il nostro compito. Allora aver garantito in questo bilancio difficilissimo di mettere, poi vedremo se ci riusciamo a farlo, questa è una sfida, ma di impegnare tutta la parte di sviluppo senza togliere un euro. Le politiche di sviluppo da noi sono sostanzialmente ancorate ai fondi strutturali non è che abbiamo nei capitoli di bilancio, ieri, l’altro ieri, oggi, risorse per attivare politiche di attrattività territoriali, preconditione per lo sviluppo. Non ne abbiamo e lo sapete bene, guardate tutti i capitoli di bilancio. Quindi dove abbiamo noi la risorsa degli investimenti? Oltre le risorse nazionali ma tra Cipe, Fas e varie cose non la vedo bene, nel senso che non mi pare che ci siano grandi possibilità di avere, come un tempo, finanziamenti infrastrutturali, grandi enti, Anas, ferrovie e in generale. Abbiamo i fondi strutturali, allora in questo bilancio se voi vedete c’è tutto l’impegno previsto dai coefficienti, dal

livello di spesa che viene intestato alla nostra Regione che è di circa un miliardo e mezzo di euro, significa un conteggio sui nostri tetti circa 750 perché il 50%, come sapete è 35% statale, 15% regionale che viene conteggiato nei tetti, quindi nel nostro bilancio, ci sono tutte le risorse, quindi non si prevede né un’ipotesi di un disimpegno, né un’ipotesi di poter godere di un ente più tre in attesa di, quindi costruisci un bilancio, metti meno soldi perché hai altri tipi di coperture necessarie e poi aspetti e spera di dire “poi ci cambiano la legge e ci favoriranno, ci danno la possibilità di respirare” quella se viene meglio ma nel frattempo abbiamo voluto dare un segnale a tutti che dobbiamo garantire tutto il livello di investimento previsto dai fondi strutturali e insieme ai fondi strutturali utilizzare, perché quella è una preconditione, tutta la cassa disponibile, purtroppo ne abbiamo poca, ma tutta la cassa disponibile per garantire nel pubbliche e più di quello non potremmo fare, perché la cassa quella è, per mantenere i quartieri aperti, cioè per fare in modo che le opere che sono partite e quindi hanno i cantieri aperti possano continuare, perché non possiamo attivare altre tensioni sociali che è quella di iniziare nuove opere chiudendo i cantieri che sono in corso. Noi l’abbiamo fatto in una delibera di indirizzo, abbiamo detto che la cassa sarà spesa soprattutto per garantire i cantieri aperti, quindi l’occupazione in altre e gli investimenti in essere, tenendo presente che purtroppo per il blocco dell’erogazione nazionale che molte di queste opere che noi teniamo in corso, quelle dei concessionari per intenderci o quelle del general contractor erano un mix tra fondi regionali e fondi nazionali. Se ci bloccano i nazionali noi abbiamo una capacità di poter dar di meno di cassa è evidente che la sofferenza non è un problema solo regionale, è al problema anche di cassa nazionale, quindi di reale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

disponibilità economica, è come se una macchina avesse accelerato, stesse a tavoletta per molto tempo poi è costretta a decelerare, il problema è come deceleriamo, perché se la spinta è troppo forte ci fermiamo del tutto e ci impalliamo, dobbiamo tentare una decelerazione compatibile rispetto all'erogazione delle risorse che possiamo mettere in campo, è evidente che quando vi cito i dati di cassa vi rendete conto che una volta sarebbe stato meglio... quando leggo 2 miliardi e 3 di cassa nel 2007, mi si apre il cuore, penso a che avremmo potuto fare. 2 miliardi e 3 nel 2007 di cassa, noi abbiamo fornitori, abbiamo una lista di circa 2 miliardi di pagamenti tra grandi opere pubbliche, sociale, noi avremmo risolto tutti i problemi avendo una cassa di 2 miliardi e 3, ora abbiamo una cassa di 50, poi sarà l'Assessore a delineare gli ultimi dati di cassa ma tenendo presente che se non hai l'erogazione in alcuni casi non è che puoi impegnare, devi dare, devi pagare gli stipendi agli operai nei cantieri, devi pagare il sociale, devi pagare le A.S.L. per fare quelle attività, sappiamo quanto sono importanti, non è che uno si può alzare e dire "ma qua non si paga" si ma ditemi come si deve fare, perché questi sono i dati, perché poi capisco che la polemica politica dei cittadini che dicono alle istituzioni "pensateci voi" ma quella critica è ragionevole, però chi ha responsabilità e sa di che e cosa si parla poi la polemica ma la possiamo fare ma non ci chiederete di fare l'impossibile, di pagare tutti, poiché non si può fare, perché questi sono i dati di cassa. Avessimo in cassa 2 miliardi e 3 come nel 2007 dice "ma perché non pagate, sarebbe una ragionevole critica, però l'attuazione situazione è questa. Avremo modo di studiare e ce ne prenderemo la responsabilità, di misure straordinarie, non solo per lo sviluppo, ma misure straordinarie

anche per la parte corrente, ce ne assumeremo la responsabilità quando saremo pronti avendo però creato le condizioni come abbiamo fatto in questi mesi, di credibilità perché la Regione Campania se va in sede nazionale a livello del Ministero dell'Economia di altri etc., non ha credibilità, perché non ha mai portato in questi anni i conti certificati e quindi questo dobbiamo riuscire a farlo nel prossimo futuro per creare le condizioni per lo sviluppo. Ringrazio veramente ancora tutti e mi assumo la responsabilità di questo provvedimento insieme alla maggioranza. E' stato condiviso, è stato lungamente anche pensato, come tutti i provvedimenti che nascono da una discussione consiliare parlamentare quella che sia, ha i suoi momenti difficili, ha anche i suoi piccoli compromessi, però dal punto di vista complessivo credo che abbiamo dato con questa manovra e con questa prima finanziaria, abbiamo creato le condizioni politiche e amministrative di guardare al futuro con maggiore fiducia. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Presidente. La parola all'Assessore Giancane.

GIANCANE, Assessore al Bilancio: Signor Presidente, signori Consiglieri, i disegni di legge di bilancio e finanziaria presentati dalla Giunta sono stati condizionati da vincoli di natura finanziaria, per i rilevanti impegni che la Regione ha assunto negli anni precedenti e che ora deve onorare con i relativi pagamenti delle scadenze convenute. Però prima di andare avanti, permettetemi un piccolo chiarimento con il Presidente della Giunta per assicurargli che gli appunti che lui aveva e che sono stati alla base della sua relazione, io non li conoscevo in quanto può pensare che li abbia trovati sul tavolo e me ne sia fatta una fotocopia, perché quello che ho è frutto di ciò che ho preparato nei momenti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

che la Commissione bilancio mi ha lasciato libero e in gran parte sulla linea di quello che ha detto il Presidente della Giunta. Però questo ha un altro risvolto, evidentemente il riscontro di due relazioni fatte senza consultarsi significa che evidentemente i problemi detti da lui e detti da me coincidono e sono realmente esistenti, in tutta la loro gravità. Io nemmeno sapevo se avrei avuto l'onore di prendere la parola in questa occasione e dunque mi ero preparato una relazione, un intervento, ripeto, in questo periodo in cui si è tenuta la Commissione questi giorni nell'eventualità. Questa eventualità si è verificata, mi è stata fornita e ringrazio il Presidente che mi ha dato la parola. Continuo nella mia relazione. Pertanto sulla base di quello che ho detto farò un breve cenno al passato per tentare di chiarire la portata di tali vincoli esponendo successivamente gli aspetti più significativi del bilancio di previsione e dei suoi possibili effetti nel corrente anno, riservandomi, in fine, di fare qualche riflessione sulle aspettative future. La Regione ha scelto in passato di contrarre mutui per sostenere spese che altrimenti non avrebbe potuto fare, di rinviare pagamenti il più lontano possibile nel tempo, di essere, nonostante ciò, morosa per eccesso di impegni subendo azioni esecutive, di sostenere spese trascurando gli aspetti relativi alle entrate. Ha finanziato settori dell'economia rinviandone la loro crisi al momento in cui naturalmente sarebbe stato impedito dal contrarre ulteriori mutui, come nel caso della forestazione e dei contributi su mutui a Comuni per lavori pubblici per complessivi - nei solo due settori citati - oltre 300 milioni annui, ai quali vanno aggiunti considerevoli debiti del settore sanitario. Debiti agevolmente sostenibili durante il periodo dal 2002 al 2009 grazie alla stipula di ben 17 mutui per un capitale da rimborsare complessivamente di 4 miliardi 934 milioni 313 mila 611, 53

ora al 31 dicembre 2010. Considerando le rate già pagate si può ritenere che in tali anni la liquidità assicurata dai mutui sia stata di circa 800 milioni annui. La rata di mutuo che oggi la Regione paga oscilla a causa dei tassi variabili di circa 9 mutui su 17 dai 410, ai 440 milioni e quelle per contributi sui mutui ai Comuni sfiorano i 200 milioni annui. Considerando un momento statico, possiamo dire che con gli 800 milioni di incassi in media annui dell'ultimo decennio, si poteva fronteggiare la spesa delle rate dei mutui, dei contributi sui mutui ai Comuni e della forestazione e avere una residua disponibilità di alcune centinaia di milioni per altre necessità. Pur prescindendo la considerazione giuridica sulla possibilità di contrarre mutui peraltro per importi così elevati per pagare altri mutui o addirittura spese correnti, oggi appare opportuno gestire gli altri margini di indebitamento con assoluta oculatezza, anche perché è ancora aperta una linea di credito di 750 milioni concessa dalla banca europea degli investimenti di cui restano disponibili ulteriori 58 milioni applicati al corrente bilancio. La linea di finanziamento con la Bey buona nelle previsioni, ma non nella sua attuazione fino ad oggi, è stata stipulata nel 2008 a condizioni favorevoli, ma con l'obbligo di finanziare Por, Piani Operativi Regionali con l'impiego del Fers, dei Fondi Europei di Sviluppo Regionale, con la possibilità di richiamare quote parti non superiori a 250 milioni per volta, e a rendicontazione dell'impiego di tale importo di riottenere un'altra somma a mutuo da rendicontare con le stesse modalità fino all'esaurimento complessivo della linea di credito. Ebbene, i primi 250 milioni sono stati mutuati in data 14 luglio 2009 ma alla spesa con l'impiego di tali fondi, peraltro di soli 5 milioni nel 2008, 259 nel 2009, 115 fino a ottobre 2010, non ha fatto seguito la necessaria certificazione da inviare alla Bey.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

Dopo, la constatazione di tale circostanza, ha indotto a effettuare pagamenti nell'ultimo bimestre 2010 per circa 252 milioni relativi ad attività compatibili con gli obiettivi e gli assi previsti nel contratto con la Bey. Il pagamento massiccio nell'ultimo bimestre dei citati 252 milioni, è stato effettuato con risorse che non prevenivano dai 250 milioni mutuati nel 2008, perché già utilizzati in anni precedenti per altre e non certificate spese ai fini della rendicontazione. Nel frattempo, le scadenze ormai imminenti per fruire di altri finanziamenti hanno costretto a una corsa, come detto, dei pagamenti nella fine del 2010 con risorse della cassa regionale. E' da chiedere alla Bay una proroga dei termini di utilizzo della linea di finanziamento dei restanti 750 milioni, spostando la scadenza dal 30 giugno 2011 al 30 giugno 2013. L'istanza è stata inoltrata e dall'assicurazione verbale che sarà accolta, attendiamo con fiduciosa speranza per finanziare parte del P.O.R. 2011 – 2012 – 2013 con quote di liquidità di duecentocinquanta milioni per ciascun anno. Chiudo la parentesi e ritorno sui mutui stipulati tra il 2002 ed il 2009 segnalandovi una prima vittima dell'eccesso di mutui che è la forestazione, la quale tenuta artificialmente in vita da quell'iniezione di liquidità, era in effetti condannata a scomparire nel momento in cui è stato deciso di sostenerla con il solo indebitamento senza alcuna programmazione, nemmeno nel medio termine. Purtroppo era prevedibile che la scelta dell'indebitamento, prima o poi, non sarebbe stata più sostenibile e quel poi, per i motivi anzidetti, è arrivato. Ciononostante, nel 2010 si è dovuto ricorrere ad interventi di riequilibrio per finanziare il settore e potrà essere assicurato anche per l'avvenire a certe condizioni indispensabili, di cui dirò tra poco. Ulteriore appesantimento finanziario è rappresentato poi dalla

drammatica situazione del comparto sanitario che ha costretto le A.S.L. a stipulare contratti di cartolarizzazione e di factoring per allontanare le date dei pagamenti. Una cartolarizzazione di durata trentennale evidenziata nel documento degli ispettori ministeriali redatto alla fine del 2010 dove si rappresenta che, proprio tra virgolette: «dalla relazione sulla gestione allegata al bilancio 2007 della Sores (o simile) è possibile rilevare come la massa dei crediti certificati transatti e ceduti, ammonta ad euro 2.222.688.379,61, a fronte dei quali la Regione Campania ha accettato delegazioni di pagamento per un importo iniziale di euro 4.349.833,00. Questo comporta il pagamento di rate annue per circa 150 milioni fino al 2038». Un'altra transazione che riguarda il factoring, ha dato origine a nove rate mensili scadenti la prima il 29 ottobre 2010 e l'ultima il 30 giugno 2011: i pagamenti di rate per debiti contratti in anni precedenti, sono stati pari a 1.040 milioni nel 2010, a 245,6 milioni nel mese di gennaio 2011 e ne saranno pagati altri 448,7 entro il mese di giugno prossimo, ultima scadenza. In definitiva, fermanoci ai dati del 2011, pagheremo oltre 600 milioni di rate sui mutui della Regione e contributi sui mutui dei Comuni. Abbiamo pagato e pagheremo factoring pari a 694,3 milioni, avremo minori trasferimenti statali per 389 milioni quale quota parte della Regione Campania di 4.000 milioni di tagli statali a cui ha accennato anche il Presidente. Ad aggravare poi la situazione di cassa, risultano bloccate risorse della Cassa Regionale per accantonamenti su pignoramenti per circa 530 milioni che sono aggiuntivi agli accantonamenti analoghi in danno del settore sanitario. A tutto questo si aggiungono le evidenze degli Assessori che segnalano i gravi problemi finanziari che trovano la loro causale nella gestione degli anni passati. Tra questi, meritevoli di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

attenzione per il notevole importo, sono la segnalazione dell'Assessore Ermanno Russo al Consiglio Regionale in data 15 febbraio 2011 riguardo ad un potenziale debito di 250 milioni come conseguenza ulteriore del reddito di cittadinanza; la segnalazione dell'Assessore Sergio Vetrella in merito all'esistenza nei bilanci del Gruppo E.A.V. approvati in più anni dalla precedente Amministrazione regionale di un debito di circa 300 milioni di debiti alla data del 31 dicembre 2009. In sintesi, il Ragioniere Generale dello Stato in una nota al Ministero Economie e Finanze nel corso dell'ispezione ministeriale, così descrive la situazione finanziaria della Regione, ed è un po' una sintesi di quello che ha detto il Presidente: in altre parole l'Ente programma una quantità di spesa teoricamente sottoposta al patto, maggiore per competenza e più per cassa rispetto agli effettivi vincoli imposti dal patto stesso. Da ciò deriva, di conseguenza, che la capacità di spesa autorizzata nell'esercizio finanziario, è molto superiore ai vincoli imposti dal Patto di Stabilità. Nonostante tutto ciò – come dirò tra breve – il bilancio di previsione 2011 è il seme dello sviluppo economico e la pretesa che possa costituire una buona base anche per affrontare necessarie politiche sociali di cui la Regione ha bisogno. Infatti, diversi piani predisposti dalla Regione affrontano con spirito innovativo e con un approccio rinnovato e concreto alla programmazione unitaria e partecipativa ai temi cruciali per lo sviluppo del territorio regionale. Vale la pena di ricordare il piano d'azione per il lavoro che affronta uno degli ambiti più sofferenti dell'economia regionale, la riproposizione ad esempio di misure come programma "Jeremie" tra l'altro previsto anche nel piano sud del Governo che si connette con le strategie di sviluppo dei diversi settori, e risponde agli obiettivi di sostegno, all'innovazione delle imprese

locali e al disegno di dichiarazione e di relazioni più stabili tra ricerca e impresa, contenuti nel piano della ricerca scientifica. Inoltre, è possibile porre l'attenzione alla destinazione di risorse del territorio e ai suoi bisogni sociali che si è concretizzato nelle proposte contenute nel piano casa e di edilizia residenziale e sociale, il piano regionale di incendio boschivo 2010 ed il piano di divulgazione per lo sviluppo rurale. Tra le emergenze da affrontare per il risanamento ambientale, prima tra tutte quella dei rifiuti, si è provveduto pur nelle difficoltà note ad adottare diverse misure quali il piano per la gestione dei rifiuti speciali, il protocollo d'intesa con il Comune e la Provincia di Napoli per il nuovo termovalorizzatore di Napoli Est, i sistemi di monitoraggio per la tracciabilità dei rifiuti e infine di rilevante importanza il blocco delle procedure di revoca dei fondi comunitari destinati ai rifiuti avviate dalla Comunità. Consapevoli dell'urgenza di misure rivolte alla valorizzazione e alla protezione del patrimonio naturale e culturale del territorio regionale, sono stati promossi, nonostante i pressanti vincoli di bilancio, gli interventi più urgenti di bonifica di salvaguardia del dissesto idrogeologico e di prevenzione dal rischio sismico rivolgendo particolare attenzione alla selezione della spesa per iniziative rivolte alla tutela ambientale e alla valorizzazione del turismo. La redazione del bilancio previsionale ha rappresentato un esercizio molto complesso che ha dovuto coniugare il rispetto dei vincoli finanziari sempre più stringenti con la necessità di garantire comunque la copertura finanziaria per gli interventi già programmati ed alle spese non comprimibili, nonché di avviare una politica di risanamento strutturale che non producesse un'ulteriore azione frenante per lo sviluppo di un territorio chiamato a confrontarsi con gli effetti perduranti di una

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

crisi economica mondiale, ma anche con problemi mai risolti che attengono alla fragilità del sistema produttivo. Come si ha avuto modo di rappresentare, il bilancio della Regione Campania è pesantemente condizionato da vincoli ereditati dal passato e da nuovi ostacoli che si configurano per il futuro. I condizionamenti del passato costituiscono il presupposto poi legislativamente imposto con il Decreto Legge numero 78 dell'anno scorso, per l'adozione e l'implementazione del piano di stabilizzazione finanziaria attualmente sottoposto alla valutazione del Ministro dell'Economia e delle Finanze. Le politiche di risanamento contenute nel piano di stabilizzazione finanziaria, prevedono l'adozione di misure di razionalizzazione della spesa e di riorganizzazione dell'Ente attraverso un programma articolato che consenta di pervenire nel medio periodo ad una condizione di miglioramento finanziario, di razionalizzazione organizzativa e più in generale degli assetti istituzionali con auspicabile miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini i cui effetti sono però già presenti nel bilancio annuale 2011 e ancor di più nel pluriennale 2012 – 2013. Le azioni proposte affrontano le principali criticità escutibili dal bilancio regionale, quali il rafforzamento dei controlli amministrativi e di gestione, la rimodulazione degli impegni dei pagamenti per prevenire crisi di liquidità, l'attenta programmazione dei fondi strutturali per scongiurare il disimpegno, la riduzione del deficit sanitario in coerenza con gli impegni presi nel piano per la salute e la riforma del sistema delle partecipate, il decentramento e la revisione dei rapporti con gli Enti locali. Ulteriore criticità del bilancio regionale è rappresentato dalla sua tenuta rispetto al patto di stabilità interno, anche alla luce delle previsioni della legge di stabilità finanziaria 2011. Relativamente agli

obiettivi programmatici 2011 – 2013 sottoposti a nuove regole di calcolo sia in termini di competenza che di cassa. Il complesso delle spese finali in termini di competenza finanziaria e casse di ciascuna Regione a Statuto ordinario non può essere superiore per l'anno 2011 – rispettivamente ed al netto di alcune consentite rettifiche che per economia di esposizione si omette rassegnare – alla media delle corrispondenti spese finali del triennio 2007 – 2009 ridotta del 12,3 e del 13,6%. Tali percentuali di riduzione aumentano progressivamente e significativamente negli anni 2012 e 2013. Resta confermato un pesante regime sanzionatorio in caso di mancato rispetto dei termini del Patto. Per quanto riguarda la predisposizione della proposta di bilancio 2011 e del pluriennale 2011 – 2013, sia pur tra le grandi difficoltà citate, si è operato per garantire il rigore dal punto di vista dell'equilibrio finanziario e nello stesso tempo per assicurare interventi mirati nella spesa d'investimento a sostegno delle politiche di sviluppo della Regione. Si è prestata particolare attenzione alla conservazione degli indici fondamentali entro margini che non compromettessero la stabilità dell'attuale giudizio finanziario esterne, il cosiddetto rating, necessario per evitare aggravii diretti e indiretti della spesa conseguenti ad una sua modifica. Attualmente la Regione ha una valutazione A- da parte di (inc.) e una valutazione A 3 da parte di Mudis. Si è confermato l'approccio per obiettivi alla programmazione finanziaria regionale operando una riduzione selettiva della spesa corrente che si deve affrancare da logiche di dipendenza della spesa storica perseguendo in concorso con la finanza statale e locale gli obiettivi di stabilità, di sviluppo e rispetto degli impegni assunti nell'ambito dell'Unione Europea. Particolare attenzione è stata posta alle risorse da destinare allo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******27 Febbraio 2011***

sviluppo, aggiungendo agli investimenti finanziari quelle risorse regionali e le risorse necessarie all'utilizzo di tutti i fondi comunitari disponibili. Il quadro economico e finanziario che ho appena delineato ha ridotto la spesa non obbligatoria e libera ad appena 202 milioni. Ma anche in questi 202 milioni di spesa non obbligatoria e libera vi sono stanziamenti assolutamente necessari, tra i quali i più significativi 101 milioni per finanziamenti regionali dei P.O.R., 10,8 milioni stanziati per le comunità montane e poi altre voci quali il diritto allo studio, dignità sociale e cittadinanza, contributo affitto a studenti universitari – cioè praticamente non c'è niente di libero. Ai 202 milioni si aggiungono la spesa vincolata pari a 16.627 milioni e la spesa obbligatoria per 1.043 milioni per un importo per competenza di 18.230 milioni. Il bilancio 2011 ha postato anzitutto la quota vincolata per la sanità che dovrà essere garantita da trasferimenti statali e che in ogni caso non potrà essere fonte per la soluzione di emergenze non sanitarie. Siccome però non è vero il contrario, è da augurarsi che lo sblocco totale dei fondi, trasferimenti statali adeguati e razionalizzazione della spesa attraverso il piano di rientro sanitario, questo settore non interferisca con il resto della gestione già di per sé stessa problematica per i motivi che ho appena esposto. Le prospettive di riequilibrio del settore sanitario sono buone, atteso che i conti della sanità al 31 dicembre 2010 dopo tantissimi anni sono migliorati, anche sul territorio progressi devono essere fatti in modo da poter rientrare nell'ordinaria aliquota IRAP e addizionale IRPEF con beneficio delle imprese e con aumento della capacità di spesa delle persone fisiche. Siamo al massimo e non avendo rispettato il patto abbiamo anche l'addizionale dello 0.30 e del 0.15. Piuttosto quando si pensa di dare impulso alle imprese, il migliore impulso è

quello di togliere questi addizionali attraverso la razionalizzazione dell'impresa perché questo è un finanziamento diretto sui loro stessi utili che vengono tolti alle imprese le addizionali che non hanno le altre Regioni. Siamo solo noi che abbiamo sfiorato il patto della stabilità e per questo le nostre imprese vengano aggravate dello 0.30% in più in IRAP e tutte le persone fisiche dello 0.15% in più sulle addizionali. Questi sono i veri investimenti che si possono fare, cercare di togliere il meno possibile. Nella restante parte del bilancio che riguarda tutta la spesa al netto di quella sanitaria sono appostati 1.375 milioni dedicati alla programmazione di attività con fondi comunitari e 260 milioni di rinvenienze 2000 – 2006 per il finanziamento di opere di Enti locali e per la manutenzione dei sistemi apedottistici. Complessivamente le risorse destinate a finanziare la spesa per investimenti ammontano ad euro 2.170.825.046,58. Chi dice che non si è guardato allo sviluppo dovrebbe guardare questa cifra che costituisce il 75% di tutto lo spendibile al di fuori della sanità e di partite di giro. Puntando sull'utilizzo di tutti i fondi comunitari si vuole dare l'avvio all'esecuzione delle grandi opere di cui la Campania è carente per la realizzazione di almeno dodici grandi progetti tra i quali il potenziamento dei sistemi portuali ed interportuali, il rilancio del porto di Salerno per incrementare l'interscambio e la ripresa dell'attività cantieristica di Castellammare e Torre Annunziata. Appare utile dunque utilizzare tutte le risorse comunitarie evitando il disimpegno attraverso il finanziamento del piano d'azione per il lavoro, i programmi di opere coerenti con il Piano Sud e tutta una serie di iniziative compatibili con l'utilizzazione dei fondi comunitari. Ci si attende un aumento dell'occupazione, una crescita economica ed

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******27 Febbraio 2011***

in futuro maggiore possibilità di entrate per un più vigoroso impulso alle politiche sociali. È un bilancio che richiede dinamismo e capacità di fare, è un bilancio che richiede capacità di fare e fare bene per evitare che questa ricchezza da opportunità per la Regione non si trasformi in un boccone per la criminalità organizzata che sicuramente avrà già letto il bilancio ed avrà visto quanti fondi comunitari ci sono e quanti progetti si potranno fare. Si è dunque lontani dalla logica che la Regione debba fare mutui tanto per avere un conto in banca a cui attingere per qualsiasi spesa. È necessario invece programmare e realizzare progetti che se meritevoli di essere finanziati assicurino migliori prospettive. È necessario recuperare efficienza nella fase di erogazione delle risorse stanziare per sostenere gli investimenti degli Enti locali, nonché nella gestione delle economie realizzate nell'ambito dei medesimi interventi. Una voce di spesa che appare ormai consolidata per la Regione continua ad essere quella rappresentata dagli interventi previsti dal Piano Forestale Generale ex Legge regionale numero 11/96 per investimenti in progetti di riqualificazione del patrimonio boschivo ai fini di consolidamento e della difesa del suolo. Anche dalla linea di investimento che assorbe sensibili risorse è stata finora finanziata con il ricorso all'indebitamento. Il tema della forestazione nella Regione Campania è stato oggetto di attenta analisi inerente a formulare una strategia complessiva e condivisa di riorganizzazione proprio a partire dalla considerazione che l'attività di forestazione svolta negli anni sono state assegnate risorse finanziarie provenienti da mutui e che per l'anno 2010 vi era l'impossibilità di ricorrere al mercato finanziario. La crisi finanziaria della Regione ha posto dunque come conseguenza inderogabile l'urgenza di pervenire ad una

più attenta capacità progettuale e di realizzazione degli interventi di forestazione da parte degli Enti inserendo in tale prospettiva anche la programmazione dei fondi europei di sviluppo regionale quale ambiente e protezione civile, del fondo sociale europeo quale la formazione professionale secondo il principio dell'integrazione dei fondi che contraddistingue tutta la programmazione comunitaria nell'ambito delle politiche regionali di sviluppo, in aggiunta ovviamente al fondo europeo agricolo di sviluppo regionale. La problematica della forestazione regionale infatti interseca le diverse competenze regionali che coinvolgono gli enti locali, la protezione civile, il turismo, il territorio e l'ambiente. Coerentemente con questa impostazione già dal mese di settembre 2010 sono stati sensibilizzati i Presidenti delle comunità montane ad avviare procedure progettuali per la copertura di 20 milioni in occasione della manovra di riequilibrio del 2010. Questa sensibilizzazione purtroppo non ha prodotto gli effetti innovativi sperati: dove sono questi progetti? Non solo per l'aiuto economico che ne sarebbe derivato dal settore forestazione ma ancor di più per la conferma che il principio del darsi da fare fosse stato acquisito lasciando ben sperare per l'avvenire, per cui è dovuto attingere ancora una volta integralmente alla Cassa Regionale, cioè si è aspettato che la Regione procurasse le risorse. Tale sperata progettualità avrebbe potuto riversare i suoi effetti positivi all'inizio del 2011 se almeno entro l'anno precedente fosse stata avviata l'attività necessaria. In conclusione voglio sottolineare che la costruzione del bilancio di previsione 2011 è stata fatta avendo di mira tutte le problematiche rappresentate inserendo in esso i contenuti necessari per le opportune soluzioni che potranno essere conseguite nel tempo cominciando da una

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

maggiore sicurezza e stabilità finanziaria della Regione Campania. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Presidente e Assessore. Diamo la parola al Presidente Grimaldi.

GRIMALDI (Presidente Commissione bilancio): Grazie, Presidente. La manovra finanziaria 2011 è il primo bilancio preventivo relativo alla corrente legislatura che segue il mandato della Giunta Caldoro. Per tale ragione questo atto assume un particolare valore politico amministrativo segnando l'avvio dell'attività mirata a dare completa realizzazione agli indirizzi contenuti nel documento programmatico. I lavori della Commissione Bilancio sono stati avviati senza ritardi successivamente al deposito del disegno di Legge della Giunta e conclusi la mattina del 26 febbraio a seguito di molteplici sedute della Commissione che ha anche impegnato un'ampia parte della sua attività per espletare le audizioni delle parti sociali, il mondo delle imprese, le organizzazioni sindacali nei loro livelli regionali nonché molteplici Enti e soggetti impegnati nelle varie attività e compiti istituzionali della Regione. Nel corso degli ultimi giorni e delle ultime sedute si è ritenuto necessario da parte dell'ufficio di Presidenza della Commissione intensificare le attività di esame della manovra finanziaria fissando per il 23 febbraio una seduta ad oltranza. I lavori avviati in tale seduta e più volte aggiornati in prosieguo si sono poi conclusi nella mattina del 26 febbraio, quando la Commissione ha licenziato la manovra finanziaria. Le attività istruttorie e di approfondimento tecnico delle varie problematiche sono state connotate in gran parte delle sedute da un clima di piena collaborazione tra le forze politiche di maggioranza e di minoranza. Ovviamente in un quadro di valori e di impegno condiviso sono rimaste distinte sia la naturale dialettica politica che le diverse prospettive e proposte

politiche di soluzione delle problematiche. Alcune decisioni, anche mie personali in qualità di Presidente di Commissione come ad esempio quelle riferite all'applicazione delle norme dettate dall'art. 60 dello Statuto, non sono state condivise dalla minoranza, nonostante si sia data piena applicazione ad una norma statutaria, a tale riguardo posso porre in rilievo, che per l'applicazione della benedetta norma dello Statuto, in carenza dei precedenti espedienti dell'assemblea, Regionale campana, perché di prima applicazione ho ritenuto d'intesa con gli uffici di applicare i criteri adottati dal Parlamento, già da alcuni anni.

Purtroppo devo anche registrare l'assenza delle forze politiche di minoranza, negli ultimi scorci di lavori, che comunque avevano fino ad allora garantito il necessario clima di collaborazione, fermo restando le ovvie distinzioni di proposte e di ruolo, se esercitate nei luoghi appositi, rappresentano sempre una risorsa. In ogni caso, nella mattina del 26, la Commissione ha licenziato, all'unanimità dei presenti, la manovra finanziaria, approvando un sub emendamento condiviso da tutte le forze politiche della maggioranza; detto documento emendativo ha costituito la integrale riformulazione della legge finanziaria, nonché alcune modifiche di appostamento al tabellario del bilancio, poi recepite e completate dal Governo, con il maxi emendamento presentato.

Sono convinto che il testo approvato in commissione, e completato, successivamente dall'esecutivo, rappresenti la giusta sintesi tra la proposta delle forze politiche, condividendo un duplice obiettivo, da una parte arginare i danni enormi che abbiamo ereditato, e che abbracciano praticamente tutti i settori della nostra società, dall'altra preparare la ripresa, restituendo alla Regione la Regione allo sviluppo ed alla crescita,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

l'ottimizzazione delle risorse regionali, se importante in un contesto di normalità, diventa imperativo categorico in una Regione come la Campania, alle prese con lo sfioramento del patto di stabilità e come le molteplici emergenze di carattere sociale.

La qualità della spesa ed il rigore rappresenta il viatico da cui passa la crescita, indispensabile per dare slancio socio-economico ad un territorio depresso come il nostro, che vive il paradosso di essere lontano dall'Europa, pur facendo parte di uno dei paesi più industrializzati del mondo.

A mio avviso il contributo della Commissione, rispettato anche delle modifiche successive, è stato quello di calibrare ulteriormente le direttive dell'esecutivo, tenendo presente le varie realtà territoriali della Campania, la responsabilità con cui si è lavorato per arrivare ad una condivisione, non soltanto degli obiettivi, ma anche delle modalità con cui perseguirli dimostra la maturità di una classe politica decisa ad emanciparsi con un modello assistenzialista e fallimentare, che ci ha portato sull'orlo del baratro.

Queste osservazioni valgono per la maggioranza, ma anche per parte dell'opposizione, di cui abbiamo accolto gli emendamenti che fossero coerenti con la linea del rigore, indicate dal Presidente Caldoro, e da noi condivisa.

Rigore che non ci ha, comunque impedito di concretizzare misure per noi fondamentali, non solo da un punto di vista etico, ma anche in considerazione della congiuntura economica, come il Welfare e la legge sulla dignità sociale. Quindi, rigore ma anche sviluppo sono le due direttrici che ci hanno guidato nella stesura del testo, oggi all'attenzione del Consiglio.

Il sostegno alle famiglie, il bonus bebè, ed alle madri lavoratrici, attraverso contributi per gli asili nido in un regione in cui , una

donna su due è disoccupata, testimoniano l'attenzione di questo governo alle fasce deboli della società, che non vanno assistite ma sostenute in un percorso di crescita, consapevole ed autonomo.

La linea di rigore non è stata solo predicata ma applicata concretamente, a partire dalle Istituzioni e mi riferisco ai tagli alle auto blu e agli stipendi, sia dei Consiglieri sia dei singoli dirigenti e dipendenti regionali. Sono convinto che grazie al contributo di tutti abbiamo prodotto un testo legislativo di lato profilo non soltanto economico ma anche sociale, segnale forte e concreto di un reale cambiamento di passo del Governo Regionale. Ringrazio, pertanto tutti coloro che per vario titolo hanno preso atto ai lavori della Commissione, mi riferisco ai colleghi Consiglieri Regionali e ai componenti della Commissione ed in particolar modo agli uffici della Commissione e a tutti i dipendenti del Consiglio che, ringrazio vivamente per il contributo e per la collaborazione.

Ringrazio l'Assessore Giancane, che ha lavorato con noi in questi giorni, particolarmente e con assiduità. Grazie a tutti.

PRESIDENTE : Onorevole Russo, prego.

RUSSO G. (Presidente gruppo PD) : Io dirò poche cose, perché poi nel merito, penso che ci saranno altri colleghi del gruppo che entreranno, voglio fare un intervento, anche come dire per stare alle questioni che sono state poste.

Io non vorrei che nel dibattito che stiamo facendo oggi, o sulla scorta delle posizioni che l'opposizione ha assunto, nel valutare questa manovra nei suoi contenuti e nelle procedure che poi ha assunto, ci fosse una distinzione tra formiche e cicale, c'è qualcuno che pensa che il rigore e il risanamento e la riqualificazione della spesa pubblica, sia una delle precondizioni e c'è invece chi pensa che il rigore, la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

riqualificazione, il riorientamento della spesa pubblica, debba farsi indiscriminatamente seguendo tutte le istanze e aspettative o i bisogni che di volta in volta, le dinamiche sociale sottopongono all'attenzione nostra, attraverso le pressioni, etc. etc.

Non è così, lo voglio dire subito, noi l'altra volta sulla manovra di rientro di bilancio ci siamo astenuti, perché abbiamo pensato che mettere apposto i conti in una situazione di emergenza fosse una condizione indispensabile e un necessità.

Pensiamo ancora oggi, in questo il senso di responsabilità dell' opposizione che non è né indulgenza né ammiccamento, e l'impegno che assumiamo nella nostra iniziativa politica, di salvaguardare sempre gli interessi generali.

Noi , pensiamo che bisogna mantenere questo percorso evitando enfasi, retoriche, evitando anche demagogia spicciola, che fa sempre capolino negli interventi di alcuni esponenti di centro destra e di qualche rappresentante del Governo; lo abbiamo detto tante volte, adesso, si passi dalla propaganda ai fatti, cerchiamo di resistere alle suggestione della propaganda, e cominciamo a muoverci e lavorare, per uscire da una fase di emergenza.

Ecco vedete, questo è l'elemento sul quale vorrei concentrare l'attenzione dell'Assemblea Consiliare, abbiamo parlato di cifre, di limiti, di disperse di strutture etc., rendendo però avulso il dibattito dal contesto sociale che c'è, ovvero le situazioni drammatiche che si vivono da conflitti che scoppiano , da vicende che ci allarmano sulla tenuta e coesione sociale, le questioni che possono indebolire e svilire l'autorevolezza della politica ed il senso delle istituzioni; noi stiamo ragionando con questo bilancio in questa realtà e non vorrei che si perdesse il contesto entro cui ci si

muove. Qual è l'elemento di maggior preoccupazione che abbiamo avuto?

Vedete, anche qui, sarebbe ora che cominciassimo a fare un dibattito più serio, perché penso che la condizione generale della Campania e del Mezzogiorno, sia un po' legata ad una serie di storici difetti che le classi dirigenti del Mezzogiorno hanno avuto nel corso di parecchi decenni, sia di centro destra che di centro sinistra. Perché abbiamo avuto, come dire, alternanza, e quindi è complicato separare i buoni dai cattivi, i virtuosi dai dissipatori. La verità è che vi sono responsabilità della politica, che secondo me sopravanzano anche le responsabilità amministrative, e che costituiscono il connotato principale della politica campana, e anche della politica meridionale. L'autoreferenzialità, il familismo, l'intermediazione clientelare, difetti antiche che hanno esposto la classe meridionale, anche nel giudizio del paese, quindi non è solo una sfida sui conti, un rigore, bisognerebbe che a tutto ciò, ci fosse una sfida, un confronto, una tensione per riformare non solo i programmi e gli indirizzi, ma anche gli stili e i comportamenti.

Vedete, noi abbiamo cercato di fare un lavoro in Commissione, abbiamo visto le difficoltà nonostante ci fosse la buona volontà del presidente, riuscire a costruire un confronto che fosse su questi temi, che avesse questo sforzo, perché siamo preoccupatissimi della condizione generale in cui versa la nostra Regione sotto l'aspetto economico e sociale, preoccupazione che ci anima sempre, ed è questa preoccupazione che fornisce contenuti e sostanza alla nostra responsabilità.

Parliamoci francamente, agire in una situazione di così straordinaria difficoltà, presuppone anche adeguati e straordinari comportamenti, che non sono solo quelli là, lo voglio dire al Presidente e all'Assessore

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

Giancane, riqualificare e riorientare la spesa e le risorse, ma ci sono delle necessità di opportune riforme di contesto che latitano nelle Commissioni e nel dibattito del Consiglio.

Noi, abbiamo presentato una riforma sul riordino della Regione e degli Enti Locali ed è un'altra delle precondizioni dello sviluppo perché determina la filiera istituzionale e la gradazione delle responsabilità. Abbiamo presentato una proposta di legge sull'agenzia unica per lo sviluppo, perché abbiamo visto che vi erano troppe cabine di regia, troppa dispersione, non solo dispersione economica, vorrei che tutti voi valutaste anche quando la dispersione decisionale sia un'altra delle diseconomie, e sono indispensabili azioni di contesto che bisogna fare, perché lo sviluppo non è solo a partire dalla disponibilità delle risorse, lo sviluppo è un mix complesso, di riforme di contesto, sul capitale umano, di risorse. Abbiamo iniziato e sostenuto i processi di semplificazione amministrativa, sostenuto i processi di semplificazione legislativa, che non siano però, com'è accaduto spesso, in maniera, che io chiamo di destrezza si mettano e tolgano delle leggi, ma abbiamo anche detto che il rispetto alle necessità di costruire queste azioni di contesto che non ci sono, basterebbe vedere lo stato della sanità qual è, abbiamo messo dei ticket, abbiamo aumentato l'IRAP ma non abbiamo fermato il deficit strutturale all'interno della sanità e c'è bisogno di un nuovo piano regionale della sanità, c'è bisogno che si concretizzi il piano ospedaliero, c'è bisogno della riforma del centro unico delle prenotazioni, delle emergenze, bisogna rivedere la convenzione Policlinici e Università, ma questo rimane sullo sfondo.

Voglio dire al Presidente Caldoro, che il consiglio rientrasse in possesso della sua facoltà di programmazione e decisione politica, perché lui è commissario al piano di

rientro ma non è commissario alla programmazione della sanità, per cui bisognerebbe avere un interlocutore per aprire anche una discussione di questo tipo.

Tutto questo avviene in un contesto, ove la povertà e il disagio aumentano a dismisura, la deindustrializzazione avanza in maniera rapida, i giovani di questa Regione sono i più penalizzati da un limite di crescita che tuttavia insiste e cresce, ora nessuno di noi ha la bacchetta magica, non voglio mettere sulle spalle di questo governo, chissà quale potere taumaturgico, ma avverto e noto che, dopo dieci mesi, atti consistenti significativi che rappresentano vere riforme, non ve ne sono state e non c'è nessuna traccia di tutto questo.

Voglio anche avvertire questo Governo dei rischi che corriamo tutti, perché se non c'è impegno nell'affrontare i nodi della crisi strutturale di questa Regione, difficilmente potremmo fare passi avanti e ricostruire autorevolezza della politica e delle istituzioni.

Qual è stato l'elemento che ci ha, in particolar modo indispettito?

Perché, anche Qui, Presidente, dare un poco a tutti equivale a non dare niente a nessuno, e quando ci sono emergenze in corso si decide; avrei preferito che in questo quadro fossero determinate delle priorità che non vedo. Qual è la priorità, qual è la l'ispirazione culturale che ha ispirato quella scelta? Ho l'impressione e l'abbiamo avuta noi tutti dell'opposizione, che tutto quella nota della spesa, sia, e lo dico senza ipocrisia, una giustapposizione clientelare. Lo dico con franchezza, io ho visto, anche i fondi dati alla ricerca scientifica.

Veramente si pensa di dare un contributo alla ricerca scientifica, che è uno dei tanti limiti strutturali, per cui, lo sviluppo non decolla con una serie di contribuzioni a carattere straordinario, cioè si crea una straordinaria ordinarietà nell'elargizione, e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

l'unica straordinarietà è nella discrezionalità, pari a 3milioni di euro. Non mi pare una scelta di fondo e anzi, credo che avrete delle difficoltà a sostenere pubblicamente, che mentre altri vivono condizioni di disarmante disagio e povertà, c'è una lista della spese fatta di incentivi e contributi straordinari, con il massimo della discrezionalità.

Ora, il punto è proprio questo, avevamo suggerito, indipendentemente dal merito, per cui sarebbe ora che l'Assessore impegnasse Trombetti e anche questo Consiglio in una discussione su quelle che sono le strategie; come la Ricerca Scientifica concorre allo sviluppo, qual è il contributo che dà e su quali asset strategici si pone, non vorrei che la ricerca scientifica fosse una nota della spesa, ma non ne faccio carico all'Assessore, ne faccio carico a chi ha voluto, con operazioni di questo tipo, dare un tono e anche un senso che immagino l'Assessore Trombetti non condivida. Penso che l'Assessore avrà modo e occasioni, ce ne saranno tante, di farci capire in che modo pensa di dare un contributo, attraverso la ricerca scientifica, ad una situazione che abbiamo fino ad ora rappresentato.

Poi c'è un'altra particolarità. Oggi bisogna stare estremamente attenti perché è molto complicato spiegare, a quello che non riesce a mettere il piatto a tavola, che abbiamo dato dai 30 mila, ai 40 mila, ai 50 mila euro. C'è una questione su cui bisognerebbe avere un'attenzione, tant'è che il sottoscritto ha proposto: "Definiamo l'UPB e diamo alla Giunta la possibilità, eventualmente, di decidere". Mi è stato risposto che non era possibile perché, altrimenti, era complicato, poi, propagandare politicamente il dato e il risultato che ci si è conquistati nella stesura di questo atto.

Non vado oltre. Voglio dire che c'è la legge 16, tanto per ricordarmene una del '94, per quanto attiene le caserme, c'è una legge

nazionale e c'è un bilancio dell'arma, ma in una situazione di tale difficoltà il PDL pensa che fare una caserma dei Carabinieri sia una strategica e fondamentale missione sociale, ognuno pensa quello che vuole. Non capisco bene le cose, ma a volte anche io ho più di un dubbio, non so, poi, come me lo spiego, ma se il PDL pensa sia un grande contributo e dirà a tanti che si trovano in una situazione di assoluta difficoltà che le loro risposte, ai loro bisogni sono state comprese nella costruzione della caserma dei Carabinieri di San Cipriano, sono il primo ad applaudirli e dico: "Avete trovato la quadra per rispondere a dei bisogni, a delle esigenze che ogni giorno stanno diventando sempre più acute".

La Giunta ha fatto il suo bilancio, l'ho detto anche ieri, se fosse rimasta la primitiva proposta della Giunta forse questo Consiglio avrebbe avuto meno problemi di quanti ne ha avuti ora, perché in questa parte in cui c'è stato questo notevole contributo dialettico, sono emersi tutti quei vizi relativi alla classe politica meridionale, vizi inestirpabili, che hanno sopravanzato anche le buone intenzioni della Giunta e hanno condizionato anche quello che era un documento asettico, criticabile, contestabile, ma aveva una sua razionalità e aveva una sua linearità. Tutto quello che viene dopo ha solo zavorrato, in maniera scomposta, anche in maniera disdicevole – mi si conceda questo termine – un'impostazione di questo tipo.

Alla fine devo prendere atto dell'affermazione che il Presidente Caldoro ha fatto: Il Governo e la sua maggioranza di centro – destra sono la stessa cosa, chi pensava di distinguere il grano dall'olio deve prendere atto che se è tutto grano o se è tutto olio lo diranno i fatti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere De Flaviis.

DE FLAVIIS (Presidente gruppo Popolari Udeur): Con un po' di umiltà in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

più rispetto al mio amico Russo, anche con un po' più di realismo o di rassegnazione, o perché mi voglio convincere che ci deve pur essere qualcosa di positivo, vorrei provare ad invertire un attimo i canoni del suo ragionamento perché a leggerla bene questa finanziaria, gli spunti positivi sono tanti. Avremmo votato la fiducia anche se fossero stati molto meno questi spunti positivi, perché è una fiducia che diamo direttamente al Presidente, non dico neanche al Governo regionale, perché sarebbe stato più articolato il ragionamento e sarebbe stata meno facile la soluzione finale perché nel Governo regionale ci sono anche le attività produttive, i trasporti e il giudizio favorevole sarebbe stato molto più articolato. La fiducia, invece, la diamo al Presidente Caldoro, la diamo alla sua azione, la diamo alla costanza e alla tranquillità con cui ha gestito questi mesi difficilissimi, la diamo anche al modo con cui interloquisce con un Governo nazionale che meriterebbe molta meno cortesia di quella che quotidianamente i politici campani, cominciando dal Presidente del Governo regionale, gli riservano, cominciando dal Ministro Tremonti e arrivando a tutta una serie di gentilezze di cui quotidianamente siamo fatti bersaglio. Parlo come campano non come consigliere regionale o come centro destra o come centro sinistra, anche rispetto a questo, si apprezza l'atteggiamento del Presidente Caldoro e mi auguro che sia un atteggiamento che alla fine produrrà il risultato di ricondurre ad un atteggiamento più pudico il Governo nazionale, rispetto alla sfrontatezza intollerabile di questi mesi.

La fiducia è la somma di tutto questo e va direttamente al Presidente Caldoro, però la fiducia, che pure è uno strumento approvato dal precedente Consiglio regionale, senza un adeguato regolamento, inevitabilmente, ci porta a fare sintesi della valutazione di un

lavoro fatto in 2 – 3 lunghissime settimane. Quindi, alcune cose poi vengono fuori ed è giusto che in questa occasione si dicano, perché poi, si possano ripetere e che ne possa restare traccia, perché ne resti memoria, perché poi si trovi, in queste cose, anche l'eventuale giustificazione ad atti gravi che successivamente dovessero venire fuori da questi interventi.

Credo che un dato venga fuori con chiarezza, lo ha già fatto il Presidente Grimaldi, ma mi voglio unire a lui nel farlo, il ringraziamento all'Assessore Giancane che con tanta umiltà, serietà e spirito di servizio, ha tollerato anche atteggiamenti discutibili dell'intera Commissione bilancio, me compreso, con un senso di servizio che credo vada assolutamente gratificato, questo è un dato assolutamente favorevole.

Devo dire che la tanto vituperata Commissione bilancio ha prodotto, nel suo documento finale, dal quale poi nasce, sul piano politico, l'atto della Giunta, una serie di spunti che condivido e dei quali sono fiero, in qualche modo, di aver contribuito alla nascita: il bonus Bebè, quello che volgarmente hanno definito "bonus Bebè" in termini comunicativi, è sicuro una delle poche cose buone che ho visto fare negli ultimi dieci anni.

Ci sono spunti, nel documento della Giunta come il CAL (Comitato delle autonomie locali) che probabilmente sono la traccia e il volano di spunti nuovi del Governo delle autonomie locali, probabilmente più ordinate, probabilmente meno isolate, probabilmente meno maltrattate di quanto lo siano state negli ultimi anni.

La stessa scelta degli oratori, è un modo per essere presenti in un territorio che soffre.

Ci sono opzioni assolutamente legittime, anche nel loro apparente arbitrio sulla ricerca scientifica, che non toccano gli interventi preordinati e preesistenti sulla ricerca scientifica, che devono essere più

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

visibili, ma sono segni di sostegno che l'Aula ha voluto dare volutamente, in modo puntuale, individuando delle opzioni di ricerca. Trovo che non ci sia nulla di clientelare in tutto questo, ma trovo che ci sia una presa di possesso, da parte dell'Aula, di vicende che interessano il mondo universitario, la ricerca scientifica, in modo consapevole, perché questa è un'Aula assolutamente attenta a queste vicende, anche in modo assolutamente utile.

Stesso discorso sulla cultura, dove, probabilmente, il Consiglio ha fatto meno di quanto avrebbe potuto fare, dove, Presidente, serve una presa di coscienza delle dimensioni di quello di cui vogliamo parlare e, probabilmente, qualche atto legislativo che serva anche a dare serenità al suo Assessore, che arriva qui in Aula in balia di venti e vicende assolutamente curiose.

Ci sono opzioni forti anche a tutela del territorio, l'Osservatorio regionale sugli alimenti è una scelta coraggiosa, fotografa qualcosa che già esisteva sul piano artigianale, gli dà una dignità legislativa, serve a dare forza a tutto un mondo di professionisti che su questo lavora anche con spirito di abnegazione.

Poi ci sono le cose indegne, le cose che un Capogruppo di un partito di maggioranza deve dire in privato e in pubblico.

Presidente, sui trasporti abbiamo assistito ad un'attività ragionieristica del suo Assessore, negli ultimi dieci mesi, ogni 15 giorni contiamo l'ammontare del debito che lui scopre, non abbiamo ancora capito qual è la strategia che dà spunto a questa sua attività ragionieristica e abbiamo preso tutti quanti, credo anche lei, coscienza del vuoto totale di progetto sulle attività produttive e sullo sviluppo. Ne abbiamo preso così coscienza da dover mettere, nel documento della finanziaria, l'istituzione di una finanziaria, vecchio progetto del centro destra campano,

che io condivido e che considero assolutamente positivo, ma che in qualche modo va a surrogare il vuoto totale di questi dieci mesi sulle politiche dello sviluppo, ma sono soluzioni di buonsenso, che io leggo positivamente, però credo che sia ancora più positivo se le si legge alla luce degli errori che li fanno nascere, perché, altrimenti, sembra che improvvisamente il Consiglio regionale decida di fare la finanziaria. La finanziaria è una presa d'atto di una debolezza che non si è riusciti a risolvere in modo diverso. Mi auguro che prima o poi, nel corso dei cinque anni questa soluzione la potremmo vedere, quindi, si individua uno strumento coraggioso e di questi tempi molto coraggioso, come quello di una finanziaria per lo sviluppo e si apre una nuova stagione che mi auguro sarà migliore di quella che abbiamo visto in questi dieci mesi.

Sempre sullo sviluppo. C'era un passaggio del Presidente del gruppo del PD che sottoscriverei, oltre alle cose che non condivido. Quando si parla di sviluppo, si parla, probabilmente, di un mix di attività legislativa, di incoraggiamento finanziario, di agilità amministrativa, tutte cose che ancora facciamo fatica ad immaginare, probabilmente, in questa legge l'unica scelta netta, in questo senso, è l'ampliamento delle competenze della Soresa, che, però, deve essere accompagnato da un ampliamento del controllo di quest'area sull'attività della Soresa, altrimenti, Presidente, creiamo un altro mostro e mi auguro che non sia questo. Quello che, invece, manca, se questa fosse la filosofia che dovrebbe dirigere un'idea di sviluppo, mancano tutta una serie di leggi anche in materia di ambiente oltre che di territorio, che dovrebbero essere determinanti, che servirebbero a mettere in campo risorse.

Non sento parlare più di leggi obiettivo. La legge "le grandi opere" era l'orgoglio del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

Governo Berlusconi, di cui lei ha fatto parte, e in questi dieci mesi non ne ho ancora sentito parlare. Neanche i segmenti dei trasporti sono più apparsi nel nostro dibattito consiliare, che pure erano quelli già attivati, quelli dell'acqua sono scomparsi definitivamente, eppure sono segmenti che potrebbero significare grandi opere e grandi interventi.

Siamo in grande ritardo per la legge sull'acqua, siamo in grande ritardo per la legge sulla difesa suolo, aspettiamo una legge sulla protezione civile che in qualche modo dovrebbe servire anche ad essere di conforto e di accompagnamento agli isolamenti in cui tante comunità locali vivono la condizione e il disagio della difesa suolo in questa Regione.

Credo che tutti questi segmenti di ragionamento facciano parte di un modo diverso di amministrare che credo, se fosse interpretato correttamente, potrebbe diventare un volano di sviluppo.

A fronte di un'iniziativa che è coraggiosa nel suo andare avanti, nella costanza per riordinare i conti, ci sono, però, cose inspiegabili.

Posso capire che il Governo regionale abbia deciso di non stabilizzare i lavoratori socialmente utili, per ora, ma l'accanimento con il quale l'Assessore al personale o chi per esso ha deciso di riproporre in finanziaria l'abrogazione della legge regionale sul lavoro che dava solo la possibilità di stabilizzare gli LSU interni alla Regione Campania che, poi, sono, tra l'altro, il fior fiore di professionisti, perché abbiamo, all'interno delle nostre dotazioni di LSU, gente che ha mantenuto in piedi la Protezione Civile negli ultimi 10 anni, noi gli togliamo, con un tratto di penna, l'orizzonte e anche la speranza della stabilizzazione che non era materia di oggi, probabilmente non era neanche materia di domani, ma che, in qualche modo, poteva

diventare l'orizzonte di un'attività, lo togliamo, non so se per sadismo o perché, perché non era attuale l'argomento, era una possibilità che noi togliamo a questa gente.

Mi auguro che l'Assessore Sommese o chi lo ha suggerito all'Assessore Sommese, se ne assuma tutta la responsabilità. Io questa responsabilità, Presidente, pur confermandole la fiducia del mio gruppo, non la voglia condividere. Torno sull'argomento e tornerò anche in futuro su questo argomento perché la responsabilità di togliere il futuro a questa gente io non la voglio condividere.

Sul comma 33 lei è già intervenuto, ci va bene quello che ha detto, però, la preoccupazione che il Consiglio abbia un eccesso di indebolimento da tutta questa vicenda resta sul piano della preoccupazione, resta con toni molto più morbidi da quelli espressi ieri sera nella lettera, però resta. E questa preoccupazione, Presidente, lei può aiutarci a fugarla, poi, nell'attività quotidiana, che seguirà l'approvazione di questa legge, è il motivo per cui siamo più sereni rispetto a questo, ma, probabilmente, lo troverà anche in alcune leggi che dovremmo fare e che sicuramente non possiamo caricare a lei, è uno stimolo a tutta l'Aula, a cominciare da chi parla, ma credo vada a tutti i 60 colleghi. Ieri abbiamo votato, in Giunta per il Regolamento, una presa d'atto per la decadenza di un collega e abbiamo scoperto che esistevano leggi importanti, anche nel 2004, a cui non si è dato un seguito regionale, che dovevano avere e che hanno determinato, poi, queste scelte. Quindi c'è questa sofferenza sul piano legislativo, della quale credo che il Consiglio debba farsi carico, in un clima diverso che lei ha dato, che è il suo merito più grande, Signor Presidente, in questo momento, insieme a quello di tentare di mettere ordine nel

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

disastro che gli ultimi cinque anni di Governo le avevano lasciato.

Questo è il motivo per cui assolutamente siamo convinti nel darle la fiducia.

Volevo ringraziare ancora, perché credo che una parola di affettuosità la meritino, sia il Presidente Grimaldi che il Presidente Martusciello che si fa carico, forse, di più problemi di quelli di cui avrebbe il dovere di farsi carico, però, non sempre lo fa con malafede, per cui, i toni e le inventive di cui è stato fatto oggetto trovo che siano assolutamente ingiuste. Volevo dargli il ringraziamento mio e della Presidente Lonardo per gli sforzi che fa per tenere insieme questa difficile maggioranza. Grazie!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Aveta.

AVETA (Gruppo Misto): Chiedo una sospensione di mezz'ora.

PRESIDENTE: Aggiorniamo la seduta alle ore 15.00.

La seduta sospesa alle ore 14.17 riprende alle ore 15.35

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori. La parola all'onorevole Valiante.

VALIANTE A. (PD): Grazie Presidente. Credo che sarebbe utile per tutti se la discussione sul bilancio avvenisse nella serenità che si può riscontrare in questo momento. Voglio subito dire al Presidente Caldoro che noi non abbiamo mai negato le difficoltà che ci sono nella gestione delle finanze regionali. Non le abbiamo mai negate perché le abbiamo collegate soprattutto alle difficoltà di una regione complessa con problemi molto complessi in una situazione generale del paese che raramente raccorda le complessità reali, soprattutto di alcuni territori, alle politiche generali. Sarebbe molto utile se noi riuscissimo a collegare le specificità della

nostra Regione alle azioni di superamento delle difficoltà stesse che si dovrebbero affrontare nel nostro paese, a partire da quelle che ci dice l'Europa nell'organizzazione della finanza pubblica. Dal consueto appuntamento annuale di Davos abbiamo avuto quest'anno un messaggio molto forte e diciamo quasi univoco: che se gli stati membri dell'Europa non risolvono il problema della spesa pubblica tutti gli altri discorsi economici non sono affrontabili. Questo in sintesi. Quindi è chiaro che su questo è da irresponsabili immaginare che non ci debba essere la dovuta attenzione e che non si debba partire da questo per affrontare poi a cascata i problemi particolari che esistono nelle singole realtà. Io ero convinto che il Presidente Caldoro avrebbe posto la fiducia su questa finanziaria, ne ero convinto dall'inizio. Però devo confessare che ero convinto che avrebbe posto la fiducia sul documento iniziale, elaborato e inviato dalla Giunta regionale, perché di fatto quello era un documento che partiva dalla situazione reale e non era rapportato alle "specificità" dell'impatto con il Consiglio regionale e che poteva rappresentare, se questa era la effettiva necessità che pure il Presidente Caldoro ha evidenziato nella sua introduzione, la necessità di un salto in avanti rispetto alle difficoltà oggettive dinanzi alle quali ci troviamo. Avevo immaginato che la fiducia fosse stata presentata su quel documento, invece è su questo nuovo che, Presidente Caldoro, ha determinato non la difficile saldatura con la sua maggioranza. Che è indispensabile. Noi riteniamo che in una Regione come la nostra ci debba essere una maggioranza che governa, guai se non ci fosse, guai se non c'è. Però una maggioranza che sia coerente con l'impostazione che si dà, non una maggioranza che per essere raccordata ha bisogno di ricorrere alle condizioni che sono

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

poi scritte in quel documento, che è successivamente intervenuto e su cui lei Presidente ha posto la fiducia. Cioè si può rivendicare legittimamente, come lei ha fatto, una saldatura di maggioranza e una presenza di maggioranza, se questa la si lega alle enunciazioni politiche generali che pur meritano approfondimento. Non andrebbero valutate tanto superficialmente in un dibattito che fa riferimento a problemi molto articolati, andrebbero affrontate in modo più specifico, più diretto soprattutto in rapporto alle cose che diceva l'Assessore Giancane sullo sviluppo e sulle volontà che in questa finanziaria, in riferimento allo sviluppo, sarebbero state inserite. Quindi diciamo la verità la risposta che io mi aspetto qual è? In parte l'ha data il fantasioso Martusciello già ieri quando ha detto "voi avete fatto finanziarie di 300 articoli, 200 articoli", io vorrei ricordare che il massimo dove siamo arrivati è 97 commi, massimo siamo arrivati a 97 commi. Nella finanziaria 2010 c'è un articolo con 97 commi, un po' come è stato copiato con questo provvedimento che è alla nostra attenzione, solamente che noi arrivammo a 97, adesso siamo a 267, quindi c'è stato un leggero incremento, una leggera attenzione in più rispetto alle esigenze "particolari" delle singole posizioni politiche. Ma io, a differenza del mio capogruppo, con Martusciello non riesco ad arrabbiarmi perché lo immagino nel panorama, per esempio, di una festa patronale, sicuramente non lo immagino come il santo portato in processione o come il celebrante del pontificale, no. Lo immagino piuttosto come i fuochi pirotecnici che di fatto servono ad abbellire la festa ma che, sparati gli ultimi colpi, non si ricorda più nulla (interruzione di Martusciello).

Ma infatti io ti comprendo nella festa, e ti comprendo con l'espressione finale quella dei fuochi pirotecnici che però con l'ultimo

colpo non lasciano granché nelle condizioni generali né della festa. Sicuramente non lo posso avvicinare (Martusciello) al passo del vangelo o alle letture della celebrazione, sarebbe un po' sacrilego, mi piace avvicinarlo a questa immagine che è un poco bella a vedersi, un poco divertente ma che sostanzialmente non lascia traccia. Noi siamo caduti purtroppo Presidente in questa condizione. Io glielo voglio dire perché io non sono uno che ha mai immaginato che la politica dovesse perseguire il tanto peggio, tanto meglio, io ho sempre immaginato la politica come una competizione in positivo, mai in negativo. Chi immagina la politica come una competizione in negativo è destinato a finire rapidamente e a finire per primo. Io immagino invece la politica come una competizione in positivo e questa impostazione che lei ha portato qui e su cui ha posto la fiducia io gliel'avrei profondamente sconsigliata, perché il rischio qual è? Che lei quest'anno ci ha fatto la premessa sulle condizioni generali, finanziarie della Regione, cosa che stiamo ascoltando a ripetizione molto spesso e che conosciamo abbondantemente. Io poi non vorrei che l'anno prossimo ci ritrovassimo ad ascoltare lo stesso punto di partenza senza aver fatto un centimetro in avanti nella direzione del cambiamento di questa condizione. Ecco perché io le avrei sconsigliato di seguire questa strada non tanto per la spesa specifica, perché alla fine una certa cifra messa lì per accontentare "piccole esigenze" sicuramente non determina il fallimento del bilancio regionale, però è un'impostazione che andava modificata. La richiesta già me l'aspetto soprattutto da Martusciello "ma voi avete fatto - già l'ha detto ieri - 390 emendamenti", erano 97, ma non è questo il punto, anche se fossero stati solo 2 non era un fatto positivo, però per lo meno lo si faceva per approvare la finanziaria entro il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******27 Febbraio 2011***

31 dicembre. Farla dopo l'esercizio provvisorio non ha più senso, non serve, perché una cosa è avere, Assessore Giancane, i tetti di spesa al primo gennaio e le condizioni generali di previsione della spesa al primo gennaio, una cosa è averli a marzo. E' cosa ben diversa. Anche per le società di rating che lei richiama che in questi anni non hanno mai abbassato il rating della Campania non vorrei che rischiamo adesso, che dobbiamo invece avere ancora maggiore attenzione, di avere un discorso di questo tipo. Allora ecco perché sul discorso di carattere generale, Presidente Caldoro, io ritengo che nessuno si possa sottrarre e l'opposizione non si sottrae per lo meno per quanto mi riguarda e anche per le cose che sono state dette non credo che ci sia qualcuno della mia parte politica che voglia sottrarsi a questo, ma in questa finanziaria per dire soltanto alcuni piccoli riferimenti, ci sono una serie di interventi e disegni di legge che andavano evitati. Io ho sempre sostenuto quando ero responsabile del bilancio e quando da Vice Presidente della Giunta ho seguito sempre le vicende del bilancio in questo Consiglio regionale, che la finanziaria è una grande opportunità ma non è un'opportunità per fare leggi ex novo o per richiamare leggi che per altra via non hanno le condizioni politiche generali per essere messe in campo. Perché per mettere in campo una legge occorre che si sia in grado anche di creare le condizioni politiche generali perché l'esigenza che la legge va a soddisfare diventa un'esigenza comprensibile e un'esigenza di tutti. Un'assemblea legislativa correttamente funziona così. Non vorrei che invece noi avessimo accolto la finanziaria come il ricettacolo di quelle norme che non si riesce a far passare per vie ordinarie. Non si possono mettere leggi intere nella finanziaria, la finanziaria ripeto è una grande

opportunità, ma per correggere norme, per modificare un comma, per modificare un articolo, per migliorare una previsione di norma. E' questo il ruolo della finanziaria, non è il ruolo di un treno merci su cui a ogni stazione si carica un tipo di mercanzia secondo le convenienze. Non può essere questa la finanziaria di un ente che partendo dai presupposti che lei annunciava nella sua relazione dovrebbe puntare a riordinare al meglio la condizione finanziaria regionale in una condizione generale di difficoltà. A questo si aggiungono poi le condizioni di difficoltà esterne, e qualche cenno lo farò perché i problemi di cassa non è che sono nati a caso. Quello credo sia uno dei problemi centrali del discorso, nati essenzialmente dalle erogazioni della sanità che di fatto ha in qualche modo creato problemi ai conti regionali: i ritardi nell'erogazione da parte dello Stato e dall'altro lato le richieste di ingiunzioni che hanno ingigantito il ruolo di studi legali. A tal proposito voglio ricordare che a fronte di una norma che si era inserita in finanziaria nazionale di bloccare le ingiunzioni per la sanità al senato ci fu chi si preoccupò di cancellare quella norma. I ritardi nelle erogazioni da parte dello Stato di fatto hanno generato la necessità di prendere i fondi ordinari della Regione e coprire la spesa della sanità, a parte il mutuo per coprire il deficit pregresso, un deficit che non è nato a caso Presidente Caldoro. Faccia un'indagine molto accorta e si accorgerà che quel deficit è nato quando furono tolti i tetti di spesa alla sanità privata. Non le voglio dire quando è accaduto questo, se lo ricerchi da solo scoprirà delle cose molto interessanti. Quando furono tolti quei tetti di spesa cominciò il degrado del debito della sanità. Poi l'altro aspetto è quello che lei sta evidenziando nei confronti del governo centrale, il fondo erogato alla Campania, un fondo del tutto insufficiente. Questo lo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

stiamo dicendo al Governo dal 2003, che quel fondo è del tutto insufficiente. Il Governo non ci ha mai ascoltato da questo punto di vista. Ricordo di aver fatto a Salerno un convegno con Colozzi, l'Assessore della Lombardia, il quale, a fronte delle argomentazioni che gli portavo, ammise che questa cosa andava rivista e a un certo punto si era creata una qualche disponibilità da parte delle Regioni del nord di rivedere il riparto del fondo della sanità. Purtroppo, però, questo discorso non arrivò in porto, noi avevamo un margine di dialogo che andava fino a un certo punto, voi avete un governo amico, dovrete avere qualche chance in più ad acquisire qualche disponibilità a ragionare su questo. Nessuno scienziato della medicina ha mai dimostrato un anno di anzianità di popolazione quanto costa in più nell'assistenza sanitaria. Noi rispetto al Lazio, che ha un anno in più di anzianità media rispetto alla Campania, percepiamo 100 euro in meno per abitante all'anno. Se avessimo soltanto quelle 100 euro che ammonterebbero circa a 600 milioni di euro, avremmo abbondantemente coperto il deficit strutturale e avremmo anche qualcosa da investire ulteriormente nel servizio sanitario. Quindi c'è la necessità su questo di collocare i problemi al loro posto. Quindi, il deficit generato sulla cassa è un deficit che starei per dire è quasi obbligato. Però l'evoluzione della spesa, noi nel 2005 tenga presente che in sanità avevamo un deficit per l'anno 2005 di un miliardo e 780 milioni, dopo 2 anni arrivammo a 70 milioni. Poi è risalita la spesa perché di fatto, bloccando l'erogazione ordinaria da parte dello Stato, le anticipazioni non sufficienti per la Regione, si è finito per far ripartire il debito e far ripartire le ingiunzioni e far ripartire tutte le negatività che oggi vi trovate sul tavolo alle quali bisogna dare risposte. Ecco perché quando affrontiamo poi il discorso

nel dettaglio e nei termini particolari ci si accorge che se non c'è all'esterno anche della Regione, sul piano nazionale, una visione organica dei problemi e dei rapporti che vanno mantenuti, il discorso non si affronta adeguatamente. L'altro aspetto qual è? I tagli che sono avvenuti da parte del Governo; ma accanto a quei tagli, Presidente Caldoro, ci sono altri tagli che busseranno alla porta della Regione: i tagli delle autonomie che incidono sui servizi e le autonomie, la prima richiesta, la prima bussata, la faranno qui a Napoli. Su tutte le autonomie della Regione, come la mettiamo? Pensiamo ancora di affrontare il piccolo problema o di affrontare le "piccole necessità" o vogliamo immaginare su questo di mettere in campo una strategia complessiva della Regione per far vivere le autonomie? Quando noi abbiamo affrontato il problema della forestazione, Assessore Giancane, abbiamo sottolineato che quello della forestazione non è un problema soltanto di spesa o di spesa in quei termini. Presidente Caldoro, il problema della forestazione è un problema delle aree interne della Campania. Le aree interne della nostra Regione sono i tre quarti del territorio della Campania e l'attenzione della Regione stessa, certo va rivolta prioritariamente e essenzialmente al cittadino, ovunque si colloca, ma non possiamo ignorare che il cittadino che vive e sta nelle aree interne deve avere la dovuta attenzione sapendo che porta sulle spalle non solo il peso della sua condizione sociale, ma porta sulle spalle il peso della sua condizione territoriale. Assistere un cittadino che sta sull'ultima montagna della Campania certamente costa di più di quanto costa l'assistenza al cittadino di Corso Vittorio Emanuele a Napoli, perché solo per raggiungere la struttura sanitaria costa quello che costa. Però noi non possiamo, e io non penso che lei per la sua storia personale, voglia

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

immaginare di bloccare allo stallo il sistema sociale di questa Regione o la spesa sociale di questa Regione che non tenga conto delle oggettive difficoltà che vive la Campania. Quindi la forestazione non è un capitolo a se, e ciò andrebbe detto non solo ai tecnici generali del Ministero, ma anche agli ispettori. La forestazione è investimento, sfido chiunque a dimostrare il contrario. Quindi non solo si possono assumere i mutui, ma è fondo di investimento a tutti gli effetti non c'è una virgola che si trovi al di fuori della considerazione dell'investimento. Che poi venga operato attraverso il processo di affidamento diretto da parte delle comunità montane questo è un altro discorso, ma la forestazione oltre al ruolo diretto di occupazione ha un ruolo indiretto. Voi tutti e soprattutto l'Assessore all'Agricoltura, per i suoi pregressi, sapete che l'agricoltura nelle aree interne è un'agricoltura debole, direi quasi miserabile. Se non ha redditi integrati quell'agricoltura non vive, quindi se c'è un reddito ancora che sopravvive in quel settore in particolare, nelle aree interne, sopravvive anche perché ci sono gli idraulici forestali che comunque tengono in piedi quell'agricoltura marginale ed agricoltura di qualità che serve a concorrere, a creare anche il P.I.L. di questa Regione, vista la vastità e l'estensione delle nostre aree interne. Ma allarghiamo il discorso. Per le obiettive difficoltà abbiamo chiuso la Legge 51 che era una Legge che favoriva soprattutto i piccoli Comuni, abbiamo chiuso o ridimensionato i piani sociali di zona. Sui trasporti i tagli finiranno per incidere soprattutto sulle aree interne perché sicuramente nessuno immagina di tagliare i trasporti su ferro, perciò si taglieranno i trasporti su gomma e quindi praticamente saranno le aree interne ad essere ridimensionate in questo settore. Sostanzialmente noi stiamo azzerando la presenza della Regione nelle aree interne

della Campania che costituiscono, ripeto, i $\frac{1}{3}$ del territorio regionale. Questa è la condizione di difficoltà che io attribuisco alle scelte che fa questo bilancio e ne rilevo la scarsa attenzione, perché il taglio indiscriminato che non tiene conto delle ricadute sulle difficoltà generali del territorio finisce per incidere ancora più negativamente di quanto dovrebbe. Ancora ci sono, dicevo, alcune norme che potevano non essere inserite in questo documento: le normative di carattere generale. Vedete, io capisco: l'urbanistica l'abbiamo sempre tolta perché non si può pensare, in una finanziaria, di fare una legge urbanistica, anche perché, anche se la norma urbanistica appare come la più ingenua possibile, finisce per incidere su una serie di riferimenti che di fatto sconvolgono le previsioni urbanistiche. Ma al di là di questo, dal momento che l'urbanistica è quasi totalmente regolamentata da Leggi nazionali, siamo convinti che creando deroghe nella finanziaria poi di fatto siano attuabili sul piano concreto? Vorrei sottoporre questo aspetto alla vostra attenzione perché quando per esempio nel comma 129 si scrive: «Tale installazione – caravan, case mobili, eccetera eccetera – anche se collegate permanentemente entro il perimetro di strutture ricettive regolarmente autorizzate non costituiscono attività rilevanti ai fini urbanistici, edilizi e paesaggistici». Mi dispiace che non c'è l'Assessore all'urbanistica perché vorrei chiedergli: i centri di attività economica interferiscono con le previsioni e le strutture urbanistiche, di qualsiasi natura esse siano? Basterebbe già questo per dire che è una forzatura e che qui dentro, a mio avviso, non può stare. Sulle Comunità Montane, Assessore Giancane, io glielo accennai tempo fa in Commissione: nella finanziaria 2009 il Governo prevede l'azzeramento del finanziamento. Noi, nel modificare le norme

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrato******IX Legislatura******27 Febbraio 2011***

di assetto delle Comunità Montane, come Consiglio Regionale dell'epoca nel 2008, prevedemmo che sostanzialmente diventassero una unione di Comuni. Ma questo perché lo facemmo? Perché siamo convinti, per le considerazioni che facevo prima sulle aree interne, che una Regione come la nostra non può abbandonare la politica della montagna. Abbandonare la politica della montagna per una Regione come la Campania significa creare non solo il deserto in montagna ma creare anche il disastro in pianura. Magari avessimo fatto un impianto di forestazione nelle montagne di Sarno: quei danni prodotti dall'alluvione non sarebbero mai avvenuti. Questo stesso discorso vale per tante altre realtà. Assessore Giancane, Assessore Sommesse, al di là del riordino che è indispensabile e rientra nei poteri che la Regione può dare, le comunità montane non possono essere soppresse dalla Regione stessa, non è sua competenza farlo. Non può farlo nemmeno lo Stato, tant'è che quando quella finanziaria 2009 prevede l'azzeramento del finanziamento, quattro regioni – la Campania, la Toscana, la Liguria e la Calabria – fecero ricorso alla Corte Costituzionale. Questa, con sentenza del gennaio – febbraio 2010 ha detto che lo Stato ha l'obbligo di finanziare le comunità montane ed ha l'obbligo di finanziare la politica della montagna. Allora invece di ridurre o spremere il limone per stringere gli spazi delle comunità montane, perché la Regione non fa un'azione conseguente a quella sentenza nei confronti del Governo centrale perché produca e metta a disposizione le risorse necessarie perché le comunità montane vivano? Ripeto, nel riordino di cui hanno necessità. Questo si lega anche alle competenze che la Regione Campania vorrà attribuire alle comunità montane. Non dimenticate che nella finanziaria dell'anno scorso era stato assegnato alle comunità montane anche la

gestione della politica della difesa del suolo che ha risorse e competenze. Quell'articolo non è stato mai attuato. Si potrebbe ricominciare da lì nell'attribuzione dei ruoli e delle funzioni alle comunità montane. L'Assessore Giancane lamentava il fatto che per l'attività di forestazione non sono stati prodotti progetti: purtroppo i progetti non si potevano produrre perché i progetti su fondi europei si basano sui bandi. Dove sono questi bandi? Se non si pubblicano i bandi, i progetti non si possono produrre, perlomeno questo è a mia conoscenza. Questo a meno che non siano state messe in campo altre vie ed altre normative perché questo possa essere fatto. Quindi recuperare questa condizione significa recuperare la tenuta, mantenere in piedi quel minimo indispensabile che serve alle aree interne della Campania e rispetto alle quali, Presidente Caldoro, commetteremmo un grave delitto se voltassimo la faccia dall'altra parte. Trecento Comuni andrebbero abbandonati a sé stessi, la popolazione che vive quelle realtà verrebbe abbandonata a sua volta e il fenomeno dello spopolamento, che è già in atto, si moltiplicherebbe e sicuramente non ne trarremmo nessun vantaggio né sul piano economico né sul piano sociale. C'è un'altra norma che voglio portare alla vostra attenzione, il comma 156 che dice: «La Giunta Regionale, in via programmatica procede alla ricognizione e alla valutazione del proprio patrimonio – non penso che perché la Giunta possa procedere in via programmatica abbia bisogno di una norma finanziaria – distinguendo tra tipologie di beni con particolare riguardo ai beni funzionali e all'erogazione di servizi pubblici locali. A tale attività procede il settore delegato, eccetera eccetera», cioè tutte cose che si trovano scritte nell'organizzazione amministrativa. Si conclude: «All'esito di tale attività di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

ricognizione la Giunta valuta le modalità, le condizioni di convenienza e di migliore gestione patrimoniale regionale». Vi confesso che non ho capito a cosa serva questa norma e cosa preveda. Queste cose scritte qui dentro sono cose che la Giunta regionale ha tutto il potere di fare anche se non c'è questa norma, anzi oserei dire che hanno il dovere di farlo anche se questa norma non ci fosse. Quindi non la capisco, ecco perché secondo me abbiamo allargato eccessivamente il campo. L'altra cosa non comprendo, ve lo dico con grande franchezza, è il discorso sulla sanità. Ci sono due aspetti che mi preoccupano, Presidente Caldoro, non so se lei ha letto con attenzione queste previsioni. A parte la possibilità di portare da sette a nove le A.S.L. : io ho presentato un emendamento perché si creasse una seconda A.S.L. in Provincia di Salerno. Sono rimasto da solo in questo Consiglio Regionale l'altra volta insieme a gruppi dell'opposizione e qualche Consigliere di maggioranza a sostenere che Salerno ha bisogno di due A.S.L., non di una. La dimensione demografica è pari se non superiore alla Napoli 1 con il 42% del territorio della Regione Campania, la seconda Provincia d'Italia per estensione ed una Provincia che è divisa in due parti: un'area metropolitana che va da Battipaglia in su ed un'area interna che è a sud di Battipaglia. Presenta inoltre due metodologie di organizzazione di tutti i servizi ma in particolare quello della sanità non può essere unico. È folle chi pensa di gestire la sanità con metodologie che prescindano dalla condizione territoriale. Al limite potrebbe più vivere un'A.S.L. unica a Napoli che non a Salerno, per le condizioni che presenta. Bene, mi dicono – perché io non ho avuto risposta – che quell'emendamento pare sia stato dichiarato inammissibile dal Presidente della Commissione, però il provvedimento lo

troviamo qui e quindi è inammissibile là ma diventa ammissibile qua. Insomma, mettiamoci d'accordo su che cosa si può fare con una finanziaria e cosa non si può fare. Ma non è questo ciò che mi preoccupa. Mi preoccupa il fatto che noi mettiamo qui dentro, anche per le cose che sono state dette e mi pare che il Presidente assentiva quando Peppe Russo diceva questo: che la programmazione sanitaria che riguarda la prospettiva spetta al Consiglio. A proposito di questa programmazione sanitaria qui dentro c'è scritto: «comunque un numero non superiore a nove e quelli di cui all'articolo 3 [...], fermi restando gli obblighi derivanti dal piano di rientro di disavanzo sanitario». Cioè, noi daremmo la possibilità alla Giunta, perché poi a mio avviso deve sempre tornare in consiglio per prendere una decisione di questo tipo, di prevedere un ampliamento di due A.S.L. Sarebbe stato molto più semplice prendere atto che a Salerno, l'organizzazione della sanità è al disastro e, Presidente Caldoro, la cosa più semplice che può accadere quando si unificano le strutture è che poi sono le strutture più forti che operano e vanno a danno delle più deboli. A Salerno avevamo questo fenomeno: tre A.S.L., due nell'area metropolitana, la terza nelle aree interne. Entrambe le A.S.L. dell'area metropolitana presentavano deficit enormi, quella delle aree interne con una gestione alla pari se non addirittura in attivo. Con la spalmatura del debito sull'intera Provincia di Salerno si cominciano a chiudere le strutture che si trovano nelle aree interne, vedi ospedali di Roccadaspide, Oliveto Citra, vedi guardie mediche, per coprire il deficit delle aree metropolitane. Quindi non si interviene dove si è prodotto il deficit ma si interviene laddove il deficit non c'era. Questo distorce anche il ruolo della programmazione sanitaria perché non tiene conto della componente territorio che nei servizi, dicevo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

prima e lo ripeto, è componente essenziale nella loro organizzazione. Quindi una previsione di questa norma a mio avviso non ha senso, è una previsione che indebolisce il senso della proposta, quantomeno quella formulata da me. Era molto più semplice dire: «Sdoppiamo l'A.S.L. di Salerno e riordiniamo». Guardate, non vi è una spesa aggiuntiva, anche se qualcuno ha indotto questa motivazione che non esiste. Immaginate il personale che c'era per tre A.S.L., adesso unificate in una A.S.L. come vaga negli uffici in cerca non dico di una competenza o di un ruolo, ma quantomeno di una sedia per sedersi e leggere il giornale. Non ci sarebbe quindi nessun aggravio di spesa, per cui su questo nasce la necessità di avere un momento di attenzione in più, di vedere meglio questa condizione anche se qui dentro abbiamo previsto anche il riordino dei distretti ma è un sovrappiù perché questo lo si fa normalmente con delibere delle A.S.L. C'è anche questo nella Legge, in quella logica che dicevamo prima. Mi avvio alla conclusione, la cosa che sulla sanità mi preoccupa molto, Presidente Caldoro, è quello che è previsto sulla So.Re.Sa: siamo stati ammorbatì per anni perché la So.Re.Sa era qualcosa da eliminare poiché veniva vista come una vergogna della Campania. Siamo stati ammorbatì su questo ma sapete cosa c'è scritto in questo provvedimento, visto che credo alcuni di voi non lo abbiano letto? La So.Re.Sa "assiste e supporta le A.S.L.", doveva solo provvedere ad estinguere il debito e poi gli fu affidato l'onere di acquistare le attrezzature. Vi leggo però ciò che c'è scritto in questa previsione: «Assiste e supporta le A.S.L. e le aziende ospedaliere in materia di controllo di gestione, di pianificazione aziendale nei settori tecnologico, informatico e logistico gestionale al fine di promuovere l'adozione di modelli aziendali», cioè il modello aziendale A.S.L. e modello aziendale

ospedaliero lo prefigura So.Re.Sa. «Organizzativo e gestionale anche su base sperimentale orientati all'efficienza e competitività e all'efficacia nell'erogazione delle prestazioni sanitarie e nel soddisfacimento dei livelli essenziali di assistenza». Quindi il rapporto livelli di assistenza – livelli di prestazione che è un rapporto essenziale nella sanità viene organizzato dalla So.Re.Sa. La programmazione sanitaria di fatto, per costruire i livelli di prestazione, li organizza So.Re.Sa. Presidente, deduca lei: una società che doveva essere chiusa come fa a raccordarsi con la programmazione generale e con le A.S.L. che hanno questo potere e questa competenza? Come fa a raccordarsi? Io sottolineo queste cose perché ritengo che siano delle forzature davvero notevoli. In ultimo ritengo che ci sia la necessità, in rapporto alle cose che lei diceva, che migliori il nostro rapporto con le previsioni generali della politica. Il discorso sullo sviluppo, Assessore Giancane, che nell'indicazione di carattere generale che lei ha dato e che in gran parte condivido, credo che oggi manchino di un quadro generale di riferimento, Presidente Caldoro. Lo si dice da più parti, non lo sto inventando io: non c'è una politica per il mezzogiorno ma non c'è nemmeno l'attenzione che dovrebbe essere sollecitata dalle Regioni meridionali di guardare a risposte diverse dell'Europa. Quello che sta accadendo nel Mediterraneo non è soltanto una preoccupazione, è la mancanza di una risposta per il Sud dell'Europa. Il Sud dell'Europa può avere un quadro di riferimento a cui rapportarsi per migliorare la propria azione di sviluppo e rafforzare le proprie condizioni di produzione e di esportazione in un quadro di maggiore rafforzamento del rapporto dell'Europa con il Mediterraneo. Il discorso della piattaforma logistica è un discorso che fu enunciato, poi nel 2008 arrivò l'Unione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

del Mediterraneo di Sarkozy ma è rimasta quella intenzione, con quelle strutture di massima create e che non ha avuto un seguito su cui lavorare. Oggi credo che le Regioni del meridione debbano fare da battistrada al Governo centrale e all'Europa perché anche parte delle risorse europee possano essere investite in questo tipo di internazionalizzazione. E questo, Presidente, lo dico, perché ci fu una scelta che fu fatta qualche anno fa, di mettere a disposizione della Regione 40 milioni di euro per l'internazionalizzazione sulle politiche del Mediterraneo.

Io mi auguro che quelle risorse, che sono ancora intatte, siano utilizzate positivamente, perché la Campania per le sue produzioni, soprattutto agroalimentari, ha possibilità di scambi enormi in un mercato che rischia di privilegiare rapporti diversi, extraeuropei, mentre l'Europa questa attenzione non la rivolge.

Questo se non lo fa l'Europa, se non lo fa Roma, non possono non farlo le regioni meridionali, che ne hanno necessità e competenza, in quanto, la politica di internazionalizzazione, alle Regione, non può essere sottratta.

Quindi, Presidente Caldoro, sono questi i temi che probabilmente in un dibattito più attento, più puntuale, sapendo che il bilancio non l'avevamo approvato entro il 31 dicembre, guadagnando qualche altra settimana in più, sarebbero stati affrontati e avrebbe riscontrato in questo Consiglio Regionale disponibilità a migliorare le cose, nell'interesse complessivo di questa Regione. Noi siamo interessati ad un discorso realistico che però si rapporti ai problemi reali e non alle "piccole convenienze". In questa circostanza si è ecceduto un po' troppo in direzione delle "piccole convenienze", mi auguro che non accada più in futuro.

PRESIDENTE : Grazie Onorevole Valiante, io non ho voluto bloccarla, però vi avverto che, sono iscritti a parlare ancora una ventina di consiglieri, io direi di chiudere l'iscrizione, altrimenti non ci possiamo avviare al voto più tardi, e invito gli onorevoli Consiglieri ed essere più brevi nei loro interventi. Onorevole Salvatore, prego.

SALVATORE (Presidente gruppo Caldoro Presidente): Grazie Presidente, forse è opportuno che la presidenza faccia una verifica, se ci sono stati interventi di tutti i gruppi, così può scattare il contingentamento dei tempi, può consentire di dare spazio a tutti, ma di ordinare meglio i nostri lavori. Nella seduta di ieri, mi sono astenuto dal partecipare a quello che è stato il dibattito sui preliminari della legge finanziaria, dibattito tutto incentrato sul formalismo procedurale, su norme e regolamenti, interpretazioni varie.

Confesso che guardavo attonito il susseguirsi degli interventi, a volti forbiti, a volte piacevoli, ma tutti inseriti in un contesto vecchio desueto, siamo lontani dall'Europa d'accordo, ma mi chiedo se internet, facebook, i nuovi modelli comunicativi, che in molte parti del mondo stanno determinando rivoluzioni ed implosioni di Governi autoritari, qui da noi abbiano saltato una o più generazioni, o se siano considerati intrattenimento per giovani?

Certo, una democrazia può funzionare solo in un quadro di regole condivise, ma certamente più importante dei cavilli burocratici è la politica, il sincero approccio democratico ai problemi che, prima ancora del rispetto delle regole, comporta il rispetto degli altri, delle loro idee, del diritto elementare prima che costituzionale, della libertà di pensiero.

Al tempo stesso, però, le decisioni della maggioranza devono avere la possibilità di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

trasformarsi in atti di Governo, nei tempi e nei modi adeguati ad una società moderna. Mentre si svolgeva il dibattito, sfogliavo il regolamento di Camera e Senato, spulciavo l'assegno di legge Regionali e Nazionali. Credetemi, ho trovato numerosi articoli a sostegno della tesi contrapposta, a sostegno di tesi diverse da quelle testimoniate in aula. Viviamo in un ginepraio normativo, all'interno del quale si ritrovano comma, cavilli, sentenze, che danno cittadinanza ad una tesi, ma spesso succede che trova cittadinanza la tesi opposta.

Questo è uno dei tanti mali del nostro paese, una sorta di relativismo giuridico, che si supera solo attraverso una spinta semplificazione normativa, che è uno dei principali traguardi da raggiungere, perché in quella direzione assistiamo, tra l'altro in questo contesto in cui viviamo, ad uno scontro tra potere giudiziario e potere politico.

E' soprattutto in quella direzione che va ricercata la certezza del diritto, quale garanzia del cittadino libero, in uno stato di diritto ed in una democrazia compiuta. La giungla normativa non è solo retaggio del passato, ma viene incrementata ancora oggi, da chi ha fatto del vincolismo, della regolamentazione tout court la propria filosofia di Governo. Con i colleghi del centro sinistra, abbiamo una visione, forse, profondamente diversa, di come si debbano governare i processi complessi di una società moderna, ma è inimmaginabile continuare ad uno Stato stalinista nel 21esimo secolo; potremmo fare tanti esempi, e in molti settori, ne cito uno: le leggi dell'urbanistica. Io stesso con il collega Fortunato e l'Assessore Tagliatela, abbiamo tentato, attraverso la presentazione di una legge, di cercare di alleggerire un vincolismo esasperato, un mare di vincoli, di norme di piani. Ci ha forse difeso questo vincolismo dall'aggressione al territorio?

Ci ha forse evitato catastrofi dolorosissime, o piuttosto aggiunto il disagio sociale alla devastazione del territorio? Il vincolismo ha portato i cittadini a fare da soli, con risultati tremendi per il territorio, a volte con drammi insostenibili per quelli meno bravi, meno furbi e meno fortunati.

Se la mia premessa dovesse trovare consenso, nel dibattito di ieri, aveva ragione, io sono il secondo a dirlo, ogni tanto la maggioranza - se lo ricorda il collega Martusciello - ha tentato di esporre all'aula il primato della politica rispetto alle norme che venivano richiamate in una democrazia liberale più forte di qualsiasi norma, ma contestualizziamo la questione: che deve fare la maggioranza? Che propone il Presidente Caldoro? Dobbiamo approvare il primo documento di bilancio di questo Governo. Bene, le minoranze sono, legittimamente, orientate a dissentire, criticare e quanto possibile migliorare; il lavoro svolto in Commissione è combinato in una proposta recepita e completata dal Governo, che nonostante la non condivisione ed il tentativo di ostruzionismo, che si è verificato ieri, a tratti esasperato e andato, a volte, il minimo di cortesia istituzionale, ha recepito nonostante questo, tantissimi suggerimenti della minoranza, non si è trattato di garbo, ma di riconoscimento politico, che alcuni punti non solo erano compatibili, ma rafforzavano la linea del Governo Caldoro.

Su quel documento deve essere garantita in aula la libertà di esprimere ogni sorta di critica, di osservazione, di polemica, ma al tempo stesso, deve essere garantito il diritto e dovere del Governo e della maggioranza di trasformarlo attraverso il voto, in un atto efficace. Questo è quello che si intende fare, e sappiamo tutti che così andrà a finire, non so se nel pomeriggio, in serata in nottata, vedete voi. Per arrivare a questo scontato risultato, abbiamo impiegato una fatica

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

immane, per noi e per quanti costretti a seguirci in questa maratona d'altri tempi. No le norme o i regolamenti, ma la politica poteva garantire lo stesso risultato, in un arco di tempo moderno e civile. Bene, adesso siamo qui, con il libercolo in mano, ognuno può ancora trovare qualche norma, me ne rendo conto, cerchiamo di evitarlo, perché se prevale il buonsenso, potremmo arrivare in tempi rapidi ad un risultato e ad un voto.

Se ricordo bene le parole pronunciate dal collega Russo, mi pare che abbia affermato "preferisco una cattiva finanziaria, all'esercizio provvisorio", mi sembra una saggia affermazione, ma per farla bisogna cercar di procedere speditamente. Nel merito per me è superfluo sottolineare la condivisione della relazione del Presidente Caldoro, voglio sottolineare brevemente solo alcuni aspetti:

1: non nego che in questi giorni, spesso notte tempo, si sono viste girare diverse tribù indiane che tentavano l'attacco alla diligenza. Appartenevano a varie etnie, compresi i pellerossa, ma la diligenza è stata presidiata in maniera encomiabile dal Presidente della Commissione e dall'Assessore alle Finanze, oltre che dal Presidente Caldoro, che ringrazio per il duro lavoro. Il documento è un documento sobrio, di contenimento sostanziale della spesa, di eliminazione di sacchi di assistenza e contemporaneamente con il tentativo di plasmare le poche risorse disponibili in direzione della tutela del Welfare, della crescita e dell'innovazione.

Sobrietà e rigore, sono principi fondamentali, ai quali deve rifarsi la spesa pubblica, soprattutto in un momento come questo, di crisi economica e sociale. Sobrietà e rigore sono gli assi cartesiani sui quali si misura la credibilità delle istituzioni attraverso i quali si prepara la ripresa. Tra i compiti più difficili per la ristrutturazione

della nostra Regione, vi è quello di recuperare credibilità agli occhi della nazione, collega Valiante, i precedenti Governi, non è che sono stati poco ascoltati dal Governo nazionale, offriamo degli esempi poco credibili, avevamo scarsa voce, attenzione, non passava giorno che non si offriva un'immagine funesta e deleteria della nostra Regione. Ancora oggi ho letto nella sua filosofia del "spendi che il pantalone paga", purtroppo questi tempi sono finiti e non torneranno più. Non possiamo lamentarci che, ahimè, è lo stato cattivo che affama il meridione.

Il tentativo del Presidente Caldoro è quello di cercare di recuperare innanzitutto credibilità alla classe dirigente di questa Regione. In base ad una nuova credibilità probabilmente si potranno affrontare nuove battaglie, perché c'è una forte iniziativa politica da portare avanti nel paese, per ottenere una nuova attenzione meridionalista. Sono convinto che questa finanziaria dimostri la responsabilità della classe dirigente regionale, consapevole che non si poteva continuare a predicare bene e razzolare male, imponendo sacrifici a tutti i cittadini, pur di non intaccare i privilegi di pochi, ne tanto meno potevamo continuare sulla falsa riga del sostegno fine a se stesso, le cui conseguenze sono evidenti. Io mi avvio a concludere, vorrei sottolineare in conclusione, sottovalutare il background sociale e culturale storico come la camorra o l'illegalità diffusa, con la crescita economica come viatico sociale. C'è poco da fare, è una strada obbligatoria, d'altra parte sono convinto che in risposta ad ampi segmenti della società che vivono un profondo degrado sociale, la parte sana e produttiva della nostra società debba e possa produrre anche due forme di Welfare, verso cui ci dobbiamo rivolgere, un welfare in cui in qualche modo i soggetti privati sono coinvolti e ne abbiamo l'esempio in molte

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

regioni d'Italia, e anche su questo in Campania è molto difficile che questi riescono ad attecchire.

Nel concludere, Presidente, voglio solo sottolineare, come lei ci ha illustrato nella relazione, lo stato dei conti della nostra Regione, però, contemporaneamente voglio ricordare che verso la sua persona si registrano attestati di stima che giungono da esponenti di diverso tipo politico e sociale, da ogni angolo del paese, e questo è un grande patrimonio. Questo patrimonio lo utilizzi per portare la Campania finalmente a giocare la partita dello sviluppo e della competitività, superando i vecchi stereotipi, e andando avanti verso un futuro, insieme a chi vorrà cimentarsi, a prescindere dalla collocazione politica, tanto chi si attarderà, non occorre che siano sconfitti in quest'aula ma saranno sconfitti dai fatti. La ringrazio.

Presidente: Prego, Onorevole Topo.

TOPO (PD): Comincio dall'inquadramento generale che il signor Presidente e l'Assessore hanno fatto all'inizio del dibattito, cioè i punti di partenza del bilancio regionale che in qualche modo affronta questa finanziaria, e in particolare le condizioni che sono state già in parte esaminate, con l'assestamento approvato a Novembre, i tagli della cosiddetta Bassanini, in un tempo di federalismo di nuova Regione, e dunque indicatori che fanno partire questa amministrazione, nella prima occasione di discussione di approvazione di bilancio, uno strumento con un miliardo in meno di spese rispetto all'esercizio precedente, 447 milioni che erano previsti l'anno scorso, per l'indebitamento, oggi si riducono a 58, si usa un pezzo minimo di avanzo di amministrazione, c'è un taglio di circa 380milioni per questo esercizio finanziario, sarà più ampio l'anno prossimo, per effetto di scelte che, per la verità, conferenza Stato Regione sta affrontando in modo molto debole. Nessun Comune oggi,

è in grado di pagare gli stipendi se tra oggi e domani il Ministro dell'Interno non fa la prima anticipazione per l'anno 2011. Siamo a questo, in attesa del federalismo, i soldi arriverebbero a Giugno, nell'attesa non hai le imposte e non hai i trasferimenti.

Anche la Regione subisce questa tendenza, e a questo si aggiunge una valutazione che può avere qualche punto di non condivisione, da parte nostra, per esempio la vicenda della cassa; se li avessimo 2miliardi, purtroppo con i vincoli imposti dalla legge di stabilità, non potremmo spenderli, c'è un tetto ai pagamenti anche per quest'anno, e tuttavia la preoccupazione non è come è stato gestito l'andamento di cassa, che è anche un problema, la scelta di uscire dal patto di stabilità, cioè, io non ero in quella amministrazione, ritengo sia discutibile, però, siamo usciti dal patto di stabilità per i pagamenti, e le conseguenze sono state conseguenze che hanno prodotto effetti benefici, rispetto al bilancio regionale, tant'è vero che non abbiamo fatto un altro mutuo di 447milioni, non abbiamo fatto assunzioni altrimenti saremo altri cinquecento comandati. Lo dico paradossalmente, ma gli effetti sanzionatori hanno fatto, tutto sommato, bene. Aggiungo, nel quadro di inserimento di questo testo è mancato un riferimento: il decreto 78, la legge 112, che ha imposto alle Regioni, che hanno sfiorato il patto di stabilità, l'adozione di uno strumento che è il piano di stabilizzazione finanziaria, approvato dal Presidente, e trasmesso al Ministero dell'Economie delle Finanze. Se c'è un limite fatto da questo, tra lo strumento in discussione e il piano di stabilizzazione, io credo sia proprio l'incoerenza di queste scelte con il piano di stabilizzazione.

Vado ai punti essenziali, quali sono le criticità del Bilancio della Regione:

L'eccessiva rigidità della spesa, costi fissi, spesa libera è un eufemismo, spesa libera

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

significa non vincolata, ma è del tutto insufficiente a garantire i servizi essenziali. Rigidità della spesa legata a un costo eccessivo del personale, che non è solo quello del personale della Giunta del Consiglio, ma delle società collegate, degli enti strumentali, della Sanità;

L'indebitamento, che è un indebitamento consistente, che ha un riflesso sulla spesa annuale per un periodo lunghissimo;

La spesa sanitaria che si gestisce con misure a parte.

Il punto è: Quali sono le misure che si assumono in questa Legge Finanziaria per fronteggiare, per aprire un altro varco, si dice bene nello strumento, bisogna passare dalla spesa storica di quella che era la Regione di molti anni fa, le varie fasi, la nascita nel '70; il DPR 616, con il trasferimento delle prime funzioni; le Leggi epocali in negativo e in positivo; in positivo la 51, è stato un modo per sostenere il sistema delle infrastrutture locali, la Legge 32 sulla formazione, 2000 – 3000 assunzioni in botto, non so quante ore di formazione hanno fatto, il passaggio dalla 833 alle AA.SS.LL. in Campania è avvenuto dopo 4 anni. In Regione in quegli anni, dopo le *Bassanini* che non sono state irrilevanti, abbiamo assunto una gran mole di funzioni, si può discutere sulla qualità della spesa, ma è un dato, e nella Regione dei prossimi anni, dove si comincia togliendo i soldi delle *Bassanini* e sapendo che i prossimi anni saranno anni in cui in un sistema ormai federalista irreversibile, ci dobbiamo occupare di altre cose. Bisogna quindi cancellare una serie di spese che sono legate alle funzioni storiche, ormai non più attuali della Regione e disegnare uno scenario futuro. Dubito su questo e credo che la proposta di Finanziaria, la prima che fa la Giunta, nel primo anno, dove si possono fare le scelte più impopolari, per recuperare del lungo periodo, ha una debolezza di fondo,

non si occupa di questo; è vero che c'è il piano di stabilizzazione che si attua con atti monocratici commissariali che può derogare a tutto quello che ci stiamo raccontando in questa assemblea, avrei, con la franchezza e il rapporto di ideale collaborazione con l'assemblea, anticipato nella finanziaria le scelte più significative che sono contenute nel piano di stabilizzazione; faccio qualche esempio:

Comunità montane, è vero, è discutibile che con i mutui non si può pagare la spesa, questo è sicuro, ma ovviamente vi ricordo che con i residui dei mutui andiamo avanti; Queste funzioni sono da conservare così come organizzate nell'attuale ordinamento regionale oppure è utile trasferirle alle Province? Non è utile stabilire un blocco rispetto alla prima questione, rigidità della spesa, un blocco del *turn over* totale in tutti gli Enti della Regione per più di 3 anni, perché se non scende questa spesa, tutta la fatica che la Giunta farà, a cominciare dal Presidente, sarà inutile. Non vedo misure di questa portata, avevamo fatto perfino noi qualche emendamento in questa direzione, per provocare una discussione, per sollecitare un'attenzione su un tema;

I servizi, spendiamo 120 più 60 milioni per la depurazione, vi ricordo che questo è un servizio, in entrata non c'è la corrispondente risorsa, i cittadini, noi, paghiamo una quota per la fornitura idropotabile e una quota per la depurazione; la Regione non può pagare 180 milioni di euro e non incassare una lira in entrata, sarebbero 180 milioni disponibili. C'è la convenzione con Eni acqua, questo mostro costruito tanti anni fa e rimasto così com'è per un ventennio, c'era un'altra repubblica, oggi c'è la nuova, liquidiamo quest'esperienza, ma non è possibile che la Regione paga 180 milioni di euro per gestire un servizio per fare un investimento e non incassa un euro. Sarebbero più 180 in Bilancio;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

Le società, l'accorpamento e la revisione delle mission, anche perché il 40% della proprietà di questa società dovrà andare per Legge sul mercato e non troveremo nessun matto che acquisterà azioni di società che si occupano di bonifica, così come pare si facciano le bonifiche in Campania. Rifare le mission significa dare a queste società un indirizzo utile, vi faccio un esempio, perché altrimenti sleghiamo le opinioni politiche dell'amministrazione, è una cosa concreta, non dubito sempre di quei politici che l'amministrazione non la conoscono.

Se c'è un problema nella Sanità, per esempio, si può usare una società della Regione per fare quel servizio e scaricare un costo su servizi sanitari regionali, l'ho detto in 4 parole, è accaduto in altre parti. La Provincia di Napoli aveva una società che si occupava di manutenzioni stradali, non era all'altezza, fu trasformata in una società che si occupa di custodia di immobili, delle scuole, cioè, anziché assumere 100 custodi, si sono usate queste società per fare queste cose, ho fatto un esempio banale, ma per dare l'idea che quando si fa l'accorpamento, si rivedono le mission, una quota di costi che oggi non sono neanche in bilancio, che sosteniamo con acrobazie, segnalo questioni che possono essere utilizzate per provare ad alleggerire i costi cosiddetti rigidi.

Se questa è l'opinione del Governo ed è il contenuto di piano di stabilizzazione, non si spiegano le due società che abbiamo messo nella finanziaria, sono assolutamente fuori contesto.

Non voglio fare polemiche, esprimo un giudizio politico amministrativo, non c'è bisogno di una società che si occupa di internazionalizzazione, le società in house fanno cose serie, se vogliamo cambiare registro, servizi pubblici locali, perché il 40% va al privato, non viene nessun privato a scherzare. Non ne farei quindi un'altra, è

fuori dal mondo, qua diciamo una cosa e nella Legge finanziaria ne facciamo un'altra. Documento finanziario; ho contestato l'utilizzazione dello strumento della fiducia che è nelle facoltà del Presidente, ma non sulla modalità, il testo presentato solo un'ora prima del dibattito. Non c'è corrispondenza tra il bisogno della Regione Campania e questo testo, i primi articoli recitano una proposta che è stata presentata da me e i colleghi Consiglieri del PD circa 7 giorni fa. Ci sono interventi, segnalato nell'intervento per l'infanzia, 2 milioni di assegni, 1 milione per gli asili nido, cioè, la Regione ha fatto tre bandi negli ultimi due anni, con cui ha finanziato una gran mole di interventi per gli asili nido.

Mi sarei risparmiato questi interventi che hanno semplicemente l'obiettivo di segnalare l'attenzione senza sostanza, senza contenuto, l'Assessore Russo lo sa, gliel'ho chiesto, adesso dovrebbe partire un nuovo bando, ci sono 50 milioni. A cosa serve? Questo è il segno di una improvvisazione nella programmazione che probabilmente servirà a fare un comunicato stampa, ma che per un'amministrazioni di queste dimensioni, di questa importanza, rischia di diventare quasi ridicolo. Queste tre misure valgono 4 milioni, quanto gli interventi che sono finanziati per la ricerca scientifica e per la cultura, non giudico mai le scelte perché rispetto tutto e tutti, però, non ritengo che nella legge finanziaria si possono fare e scrivere cose che si scrivono normalmente nelle determine dei dirigenti della Regione.

Qui c'è una separazione, lo dice lo Statuto, tra funzione di gestione e funzione di indirizzo, se al Consiglio vogliamo assegnare la funzione che lo Statuto assegna al Consiglio, queste cose in questi testi non ci devono essere, dopodiché la Giunta può fare tutto quello che sta scritto qua, perché la Giunta è nominata dal Presidente, il Presidente è eletto dal popolo; compete a lui,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

di cosa si preoccupa la maggioranza? L'opposizione, probabilmente, a volte cercava la tutela testuale: nome, cognome, indirizzo e fotografia, non credo che questa debba essere la preoccupazione della maggioranza. Lo dico a futura memoria, probabilmente, questo testo sarà conservato, penso che dobbiamo evitare di scrivere così, ma soprattutto, lo dico ad alcuni consiglieri più esperti che hanno maggiore militanza in questa Assemblea, non si può fare una cosa del tipo: Nella stessa legge diamo 100 all'Associazione o alla Fondazione Tizio e ne togliamo 300 all'Associazione Caio, mi riferisco a quella De Felice, abroghiamo la norma per togliere 300 milioni alla Fondazione De Felice e togliamo altri 200 milioni al Filangieri perché gli aventi causa delle disposizioni non ci sono più in Consiglio regionale.

Credo che sia un modo assolutamente insopportabile di organizzare le scelte di quest'Assemblea.

Sullo sviluppo. Concordo sull'impostazione data dall'Assessore Giancane, credo che lo sforzo vero da fare in questi mesi sia quello di orientare il più possibile l'energia per la spesa di investimento che è l'unico punto su cui la Campania può permettersi di implementare il prodotto interno – lordo; i dati della relazione sono chiari, l'altro contesto è stato segnalato, è stato, in qualche modo, detto, sia pure in modo veloce, quante ore di cassa integrazione ci sono state in Campania, di quanto è sceso il prodotto interno – lordo regionale, più delle altre regioni, non dobbiamo lamentarci di quello che è stato, non perché non c'ero, no, abbiamo il dovere di decidere, abbiamo il dovere delle scelte, abbiamo il dovere delle conclusioni.

Sono abbastanza deluso della proposta della Giunta, il nostro voto è un voto contrario soprattutto per questo. Accettiamo la sfida a discutere sulla direzione che questa Regione

deve avere per il futuro, sappiamo benissimo che molte decisioni dovranno essere impopolari.

Il Presidente ha presentato un libro scritto da Delzio, molto importante. Il futuro in Campania è far partire il privato, lo ha detto Giancane, qua non c'è incentivo migliore. Ricordo che, anche perché quest'anno il deficit sanitario è uguale a quello dell'anno precedente, le imposte sono leggermente migliorate, perché ci sono alcune performance buone di alcune aziende e altre che replicano i dati negativi precedenti, tuttavia, quest'anno, si apre con la conferma delle aliquote IRPEF ed IRAP introdotte l'anno scorso e l'incremento della compartecipazione che è il ticket, che non è compartecipazione alla spesa, il ticket produce un allontanamento dei cittadini campani dalle prestazioni perché se paghi 47 euro per farti le analisi di routine, aspetti, li fai solo se è necessario.

Sfidiamo il Governo regionale ad un confronto su queste questioni e a decisioni, abbiamo segnalato e proposto alcuni emendamenti recepiti, anche della manovra depositata dal Presidente, in materia di politiche sociali. Il futuro è utilizzare il fondo sanitario regionale, perché quello non si conta in termini di patto di stabilità, perché tutto il resto non ci permetterà di fare nuova spesa, allora, rendere efficiente il sistema sanitario regionale significa qualificare una certa spesa e introdurre quest'altra, in particolare quella che oggi svolgono Comuni e AA.SS.LL. insieme o le AA.SS.LL. da sole e con scarsi risultati.

Siamo pronti ad un confronto che non può essere svilito ricordando che questi dati, purtroppo, sono dati allarmanti, lo so, ho la mia opinione su quello che è accaduto, però sono stato eletto per fare qualcosa da 6 mesi, e invito il Governo regionale, su questo punto, ad essere più concreto, più

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

determinato, anche nella competizione con il Governo del Paese.

Per i trasporti abbiamo tagliato 80 – 90 milioni circa, perché questi sono i dati del Governo nazionale, ma vi ricordo che ci sono ancora 400 milioni in ballo, molte regioni non hanno dato la quota di fondo sociale europeo, se non ci danno questi altri 400, i disoccupati che nasceranno dopo questa finanziaria, se ne aggiungeranno altri, insomma, un po' di socialmente utili in meno, il licenziamento di quelli a tempo determinato delle Comunità Montane, i trasporti con questo taglio e con il rischio di altri 400, insomma, il quadro non è un quadro di grande livello.

Rischiamo, in questa Regione, di vivere momenti difficili, anche per i prossimi anni, allora, qua ci vuole uno scatto: piuttosto che fare una finanziaria che riassume una serie di interventi modesti, proposti dal Consiglio regionale, credo che il Governo debba anticipare, in questa o in un'altra legge, da fare subito, le scelte del piano di stabilizzazione, decentrare i poteri, darli ai comuni.

Avevo fatto la proposta sulle farmacie, è meglio farla un'altra volta, ma, insomma, se i comuni aprono tutti una serie di attività, per aprire un'altra farmacia non ci vuole un dipendente, non ci vuole un dirigente? qui abbiamo dirigenti che fanno 3 – 4 carte all'anno e costano 100 mila euro, poi ritardano pure, omettono, vanno avanti e indietro, pensano che la politica risolva. La politica è una cosa seria, non c'entra la dirigenza, tu fai l'amministratore per conto del Signor Presidente, diamo anche un po' di direttiva a questo, perché siamo fuori binario, determine di comando fatte da dirigenti che non c'entrano niente con il personale, nessuno fa niente, scherziamo? Dobbiamo dare a quest'Amministrazione un'altra impostazione, questa è la nostra proposta: anticipare le misure del piano di

stabilizzazione, accorpare le società, ridurre il numero, bloccare il turn over, in questo modo liberiamo le risorse che servono per lo sviluppo.

Penso che il risultato, alla fine, sarà un risultato, in termini generali, positivo per l'Amministrazione regionale. Non vogliamo il tanto peggio – tanto meglio, lo ha detto prima il Consigliere Valiante: questa è una linea che ci siamo dati e che confermiamo!

La polemica su com'è andata anche la discussione in Commissione, in Assemblea, lo abbiamo spiegato ieri, non è strumentale, il richiamo alle regole serve a garantire un corretto esercizio della funzione. Siamo a quasi un anno dalle elezioni, il 28 marzo se non erro, siamo ad un quinto del cammino di questa esperienza, penso che in questi mesi hanno prevalso le decisioni sospensorie, i giudizi, le valutazioni, di decisioni ne abbiamo viste troppe.

Spero che i prossimi mesi siano i mesi delle decisioni. Grazie!

MARTUSCIELLO (Presidente gruppo PDL): Innanzitutto voglio dare il benvenuto sul pianeta terra a Lello Topo che sembra venga da Marte, perché solo uno che viene da un altro pianeta può immaginare di dire le cose che ha detto, quasi che abbia vissuto, fino ad oggi, su un altro pianeta, perché solo chi ha vissuto su Marte può venire a dire a noi che è tempo di ridurre le società, è tempo di eliminare le assunzioni di società miste, di approvare un piano di accorpamento finanziario.

Per riprendere una massima di Massimo D'Azeglio, la prima cosa da fare è di non spendere ciò che non si ha, noi questo abbiamo cercato di fare.

Se andiamo a prendere la finanziaria del 2010, citata prima dal Vice Presidente Valiante, la vediamo infarcita di norme che servono davvero a fare comunicati stampa, ne potrei citare a decine, norme che poi o sono state dichiarate illegittime dalla Corte

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

Costituzionale, tutto il blocco di articoli propagandati dalla stampa, da un gruppo che è attualmente in minoranza, energia nucleare, acqua gratuita, tutte quelle norme che sono state inserite in finanziaria poi dichiarate illegittime dalla Corte Costituzionale. E poi ancora, scorrendo sempre quelle finanziarie, vediamo una serie di norme che non hanno avuto attuazione perché naturalmente non si poteva spendere ciò che non si aveva. Penso che questa finanziaria invece sia partita in qualche maniera da alcuni principi base; nell'articolo 1, mi correggerà anche qui il collega venuto da Marte, noi non abbiamo copiato quello che ha scritto lui nell'articolo 1, abbiamo copiato quello che ha scritto Tremonti, cioè il Ministero dell'economia e finanze ci ha dato una serie di indicazioni per tentare di ridurre il debito. E fra tutte le indicazioni che noi abbiamo accettato di recepire, mi piace ricordare la diminuzione dell'80% delle consulenze, diceva Gorge Pompidou "La bancarotta ha tre cause o le scommesse o le belle donne o il cumulo di esperti". Questa Regione ha rischiato di andare in banca rotta per il cumulo di esperti che si era dato su ogni materia, quindi noi abbiamo cercato, dando un segnale forte in questa direzione, di limitare in maniera irreversibile, con norme fissate dalla legge finanziaria, di limitare in maniera drastica il numero delle consulenze. Voglio cercare di intervenire su tutti i punti, perché era la cosa che auspicavamo ieri, quella di tentare di fare un dibattito sulle cose, sulle osservazioni, sulle diverse visioni della finanziaria, quindi auspicavamo ieri che si entrasse in quello che stavamo facendo oggi, quindi mi rallegro che il dibattito abbia preso questa via. Sarò breve perché ci rivediamo naturalmente totalmente nelle relazioni sia dell'Assessore Giancane, sia del Presidente Caldoro, però è giusto che il Capogruppo del Popolo della Libertà in

qualche maniera risponda, ribatta alcune osservazioni che sono state fatte durante la finanziaria da parte del centro – sinistra. La prima: "introducete uno, due nuove società"; noi non contiamo le società, non contiamo i commi, noi cerchiamo in qualche maniera le emissioni, noi accorpriamo, noi cerchiamo di trovare una nuova missione se è necessario, questa è la via che penso debba guidare chi in qualche maniera sa dove sta andando e mi deve consentire il Consigliere Topo, come gli altri Consiglieri di centro sinistra, noi in qualche maniera, attraverso il piano di stabilizzazione, abbiamo scelto una via che è quella del risanamento dei conti innanzitutto, quella del cercare di portare, andare in salvo innanzitutto, e poi di far partire i settori produttivi dando risposte anche in termini sociali. Noi siamo orgogliosi di aver proposto i tre punti su cui abbiamo immaginato di impiantare alcune bandiere di politica sociale, il contributo agli oratori fissati per legge, quindi non un contributo straordinario, ma un contributo stabilito con legge, ancora i contributi alle madri lavoratrici e i contributi per il terzo figlio. E vedete, si è discusso molto su questa cosiddetta bollinatura delle leggi. Voglio ricordare a quest'Aula che il contributo cosiddetto "Bebè" fu introdotto dal Consigliera Lonardo in maniera intelligente, ma quella legge fatta in Consiglio regionale non aveva la copertura finanziaria perché l'Assessore Regionale di allora non fu capace di dare la copertura finanziaria. Vedete, mentre voi criticate la cosiddetta bollinatura delle leggi, contemporaneamente il Consigliere Cortese giustamente dice, lo dice in Ansa un'ora fa "è stata fatta una legge sulla violenza di genere che non aveva la copertura finanziaria". Allora non è meglio immaginare che tutti gli atti che produciamo siano in qualche maniera, abbiano la loro copertura finanziaria? E rispetto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

all'osservazione della Consigliera Cortese noi rilanciamo, immaginiamo che con un prossimo intervento legislativo sia aumentata la copertura finanziaria rispetto alle esigenze che chiede l'attuazione della legge. Si è detto è un bilancio, lo diceva il Capogruppo del Pd che in qualche maniera fotografa la classe dirigente meridionale, perché è un bilancio che alimenta le clientele. Ma che cos'è la clientela? La clientela è la ricerca di un bisogno, lo sfruttamento del bisogno in cambio di un consenso elettorale. Ebbene, spiegatemi voi se è il bisogno concedere 250 mila euro a un'università per fare ricerca, è bisogno questo? Probabilmente sì, ma non c'è certamente la ricerca di un consenso elettorale, è il tentativo di intervenire in maniera precisa sulla cultura, dimostrando che esiste anche una cultura diversa rispetto al terreno sul quale inevitabilmente ci avete portato in tutti questi mesi. E' sembrato che la cultura in questa Regione fosse madre o poco altro, e invece c'è tutto un diverso mondo che in silenzio, senza uscire ogni giorno sui giornali, soffre per valorizzare la propria storia, le proprie tradizioni, e quindi abbiamo avuto la capacità di scrivere insieme un elenco di istituzioni che non sono mai state toccate da leggi regionali, di cui, probabilmente, noi non conosciamo nemmeno chi li dirige, non sappiamo nemmeno cosa siano dal punto di vista delle persone fisiche, ma sappiamo invece cosa fanno e cosa possono fare, cosa possono veicolare. Questo è il senso dell'intervento che abbiamo voluto scrivere, non abbiamo abrogato assolutamente interventi per il Filangieri o De Felice. Se il Consigliere Topo l'ha citato, si vada a leggere la legge, leggerà che quella legge prevede un contributo straordinario di euro 300 mila, dato una tantum e quindi noi abbiamo fatto un'opera di delegificazione perché la norma non produce nessun effetto. Quindi non

abbiamo abrogato nessuna norma, abbiamo abrogato le norme che non producono più nessun effetto e ce ne sono tantissime Consigliere Topo, che nelle finanziarie precedenti sono state norme scritte magari per mettere un manifesto sul muro e per prendersi un merito che poi non c'è stato. Rivendichiamo con orgoglio di dare un contributo per fare una Caserma dei Carabinieri a San Cipriano di Aversa, noi lo rivendichiamo con orgoglio, non so per quale ragione questo elemento sia entrato nel dibattito politico da parte vostra come criticità, davvero questo non ce lo saremmo aspettati che un segnale forte nei confronti delle istituzioni diventasse oggetto di polemica politica. Abbiamo cercato di attuare un'opera di delegificazione, cercando di eliminare le leggi che appesantivano la burocrazia, e devo dire che nella polemica politica di ieri, il Consigliere De Caro addirittura ci ha accusato di voler eliminare la lettera F e G della legge del '96. Vorrei spiegare all'Aula e al Consigliere De Caro, che con quella norma noi aboliamo il divieto da parte della Regione di nominare Magistrati e Avvocati dello Stato. Vogliamo avvalerci con le nomine che facciamo, di magistrati e Avvocati dello Stato, la legge del '96 ,poi, rivista successivamente, prevedeva il divieto di nominare i soggetti in questione. Probabilmente, se noi avessimo avuto la capacità, prima di scendere nel dettaglio, dell'intervento dei 266 commi, tante demagogie e tante cose dette si sarebbero potute risparmiare e saremmo potuti intervenire direttamente nel cuore del dibattito. Devo dire, dò atto al Presidente Valiante, che con il suo intervento ha dimostrato di avere una statura istituzionale e politica, perché è sceso nel campo di quelle che sono poi le scelte più complicate, più difficili, quelle che necessitano dei grandi interventi finanziari che purtroppo non ci sono più e che meritano una scelta.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******27 Febbraio 2011***

Mi chiedo se di fronte a queste grandi questioni poste anche dal Presidente Valiante, avremo la serenità di discutere oppure saremo costretti magari in quella seduta per la quale saremo convocati, a non essere bloccati in quest'Aula, magari a discutere una giornata intera del regolamento, del comma o della legittimità della convocazione. Ecco la vera sfida che noi lanciamo al centro sinistra non è una sfida sul regolamento, ha detto bene il Presidente Caldoro, questa è una piccola parte di una discussione, non può un'assemblea legislativa farsi la battaglia sui regolamenti, superata questa poi ci deve essere la capacità di contrapposizione, ci deve essere la capacità di confronto, ci deve essere la capacità di prospettare le diverse visioni della società. E' rispetto a questo che noi dobbiamo misurarci. Questo dibattito è arrivato oggi in Aula con la richiesta di fiducia rispetto a un lavoro dell'Aula che non vedevano alcun emendamento da parte del centro – destro. Questo va ribadito perché il Consigliere Oliviero ieri nel suo intervento avanzava l'ipotesi che la fiducia fosse stata chiesta in qualche maniera per tamponare le richieste emendative del centro – destra. Non abbiamo presentato nessun emendamento perché ci rivediamo completamente nel disegno della proposta emendativa fatta dalla Giunta, così come la Giunta si è rivista completamente nella proposta emendativa su cui ha lavorato il centro – destra in Commissione bilancio. E allora se noi riuscissimo ad avere la capacità di liberarci della demagogia, discuteremmo seriamente dell'Isve.

Discuteremmo del perché un Istituto regionale creato nell'83, quindi non creato oggi, ha accumulato soltanto nel 2010, nell'anno passato, oltre un milione e 500 mila euro di perdite, perché il precedente amministratore aveva un compenso che si aggirava intorno a 150, 170 mila euro a

differenza del rimborso spese che prende oggi il nuovo direttore. Ci saremmo interrogati su questo e non sulla facile demagogia sulle persone. Mi auguro che quello che è accaduto in queste settimane in quest'Aula, segni davvero un punto di elevazione della qualità del dibattito consiliare. Ci siamo confrontati inutilmente su tutta la giornata di ieri su cose che non interessano gran parte delle persone. Noi non siamo interessati a fare né scelte popolari, né come diceva il Consigliere Topo a fare scelte impopolari, ci suggeriva di fare scelte impopolari visto che siamo al primo anno di mandato. Noi vogliamo fare scelte che è una cosa diversa, quindi noi ci siamo proposti con questa finanziaria di fare scelte e non pensiamo al consenso politico che possa derivare dal fare scelte, né pensiamo al poco consenso che possiamo perdere in questa fase perché siamo magari all'inizio della legislatura. Penso che questo sia il senso anche di una discontinuità nel modo di governare, di una discontinuità nel modo di porsi nei confronti della comunità campana che ci ha consegnato una grande, grandissima responsabilità. Quello che appare è quello che mi sono sempre ripromesso ogni volta che intervengo in quest'Aula, di cercare in qualche maniera di guardare avanti, alla gente poi non interessa sapere quello che non è stato fatto e del perché non è stato fatto negli anni passati, oggi alle persone interessa sapere quello che faremo. Però davvero appare incredibile come ogni qualvolta chi parla a nome del centro sinistra, ripeto, sembra che venga da un altro pianeta. Allora nel dare il benvenuto sulla terra ai Consiglieri regionali del centro – sinistra che oggi invocano la linea del rigore che abbiamo realizzato, che invocano la linea dell'accorpamento delle società e dello stop delle assunzioni clientelari che c'è stato fino al 2010 e che non ci sarà più, io ritengo che dalla seduta di oggi si possa in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

qualche maniera comprendere che la Regione che loro conoscevano non esiste più, allora o ci adeguiamo a un nuovo metodo di governare della Regione, oppure ci sarà sempre questa scena che abbiamo visto prima, questa enorme mole di emendamenti con i commessi che ce li distribuiscono e che dopo 5 minuti finiscono nel cestino perché non si può discutere tutta una notte di emendamenti che dicono, come ricordavo ieri, “sostituire la parola 3 con la parola 4”, “sostituire la parola 4 con la parola 5”, “sostituire la parola 5 con la parola 6”. Ci auguriamo che dalla seduta di oggi si sia compreso che la sfida vera è sulla qualità del dibattito, è sulla qualità della proposta e su questo state sicuri che noi non ci tireremo indietro.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (Presidente gruppo PSE): Per la verità volevo iniziare nel confrontarmi con le dichiarazioni del Presidente Caldoro senza entrare neanche nel merito di questo documento su cui il Presidente ha posto la fiducia. Però è evidente che devo dire al collega Martusciello che forse mi sono espresso male, non dico che lui non ha capito bene, perché ieri ho detto che è assurdo che dopo 8 mesi che uno viene eletto e ha 38 Consiglieri in Aula pone la questione di fiducia. E' evidente che non ha fiducia della sua maggioranza, questa è stata la mia espressione, che poi è evidente il collega Martusciello ha avuto un'impressione diversa delle mie parole, questo lo lascio ad una sua interpretazione. Non è un atto di forza, ma è un atto di debolezza, perché significa sfuggire a un confronto che sempre c'è stato in quest'Aula consiliare. Ora non c'è il collega compagno Gennaro Salvatore, Gennaro di tanti anni di militanza nel glorioso partito socialista che come diceva Nenni ha il suo cuore sempre a sinistra ma che adesso milita in una

formazione socialista nel centro – destra, per dire che la nostra cultura, quella riformista e di capacità di governo è una cultura che teniamo sempre noi in piedi e ci siamo sempre scontrati con chi faceva il leninista o usava il comunismo per altri fini. Signor Presidente, però voglio ritornare dopo questa breve parentesi, perché senza fare neanche polemica buona parte di una quarantina di articoli in questo documento per il passato, nelle finanziarie passate, servivano a garantire la minoranza, adesso si è invertito un poco il ruolo, questi articolati servono a garantire la maggioranza, ma garantire la maggioranza da che cosa? Da una Giunta forse che non sentono propria ed hanno bisogno di affermare il loro indirizzo in una legge di bilancio. Questa è la verità signori colleghi, questi articoletti sono la manifestazione della mancanza di fiducia della Giunta, e per vedere effettivi e realizzati i loro impegni culturali e di ricerca, li piazziamo nella legge finanziaria. E poi su che cosa mettiamo la fiducia, signori colleghi? Questo documento mette insieme 15, 16 milioni di euro. Io devo dire la verità, valeva la pena? Non so, lascio a tutti voi una riflessione, una riflessione politica. Quindi lo abbandono e penso invece che c'è bisogno di discutere, come ha iniziato il Presidente, delle questioni economiche, perché sono quelle che vedranno, se ci vedranno protagonismi nei prossimi anni, questa nostra Regione che aveva la velleità di essere piattaforma del nostro mare Mediterraneo, come una piattaforma che sta in un mare che forse non è più nostro. Purtroppo le dinamiche della politica internazionale, delle questioni che pesano o spingono ai confini del nostro Paese, sono dinamiche serie che ci fanno preoccupare. Il mediterraneo non è più un mare sicuro e questo comporterà sicuramente il trasferire dei traffici numerici dal mediterraneo a altre linee, a altre strade,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

a altri percorsi. Questo comporterà sicuramente per quanto riguarda l'economia del Mediterraneo una calata, una caduta, oltre a vedere nei prossimi giorni e nei prossimi mesi nel nostro Paese un mare di emigranti che busseranno alla nostra parte e che saranno accolti, spero con la dovuta dignità di un paese civile qual è l'Italia. Questa è la prospettiva dei prossimi mesi, una caduta economica nel mediterraneo e quindi nel nostro paese ulteriore e folle, di persone che bussano alla nostra porta perché dove stanno non hanno più sicura neanche la vita. E in questa prospettiva discutiamo di una manovra di bilancio. Il Presidente diceva giusto, dal 2007 c'era una cassa, c'era una liquidità, ci troviamo ad avere pochi soldi in cassa e affrontare, invece, una situazione che diventa sempre più difficile. La dinamica finanziaria del nostro paese, ma di tutti i paesi europei, è stata una dinamica di compressione della liquidità; dal 2007 ad oggi la compressione della liquidità è avvenuta in tutti i paesi europei, in tutte le regioni d'Italia, forse in Campania un po' di più; ma dico questa compressione c'è stata perché la comunità europea ha adottato politiche più strette di controllo della spesa pubblica. Ora, se le risorse date sono sempre meno, e la capacità di spesa sarà sempre meno, la cosa di cui credo dovremmo occuparci in questa seduta, è capire quali sono i riflessi economici di un documento contabile che stasera è alla nostra attenzione sul tessuto socio economico e soprattutto sul lavoro della nostra Regione. Se questa manovra finanziaria porterà alla nostra Regione i benefici in breve periodo o dei benefici a medio e lungo periodo e se porterà a breve periodo difficoltà o dei benefici a medio e a lungo periodo e se porterà a breve periodo difficoltà ulteriori, sia sul piano dell'occupazione sia sul piano dell'assetto sociale sia sul piano della sicurezza sociale. Ora io di questo mi voglio

preoccupare, di questo voglio parlare, mi interessa poco che se al «Filangieri» si sono tolti 300 mila euro con una legge e vengono messi 200 mila euro ad altra associazione evidentemente abbiamo fatto un po' di propaganda o il Consigliere che ha perso il seggio in Consiglio non lo ha più difeso perché è assente questo contributo, ce n'è un altro e quindi si difende il nuovo contributo. A me non interessa. Mi interessa invece capire questo: con questo documento contabile che risposta diamo alla società della Regione Campania? Lo diceva Valiante: noi non diamo risposta alle zone interne della nostra Regione. Consiglieri, quello è un peso notevole sulla nostra Regione. Non faremo altro che avere le spinte che già ci sono in molte realtà della nostra Regione ad un autonomismo dalla Regione stessa. Se pensate che forse la questione del principato salernitano che conta adesso forse solo sotto l'aspetto culturale ma non conterà nella prospettiva sotto l'aspetto politico? O pensate che la Regione del Sannio Benevento, Molisannio o dell'Alto Casertano non possa diventare nei prossimi mesi qualcosa che è all'ordine del giorno? Guardate, state sbagliando. Questa manovra di bilancio e quelle che faremo dovranno essere mirate al riequilibrio degli interventi sul territorio regionale. Se non ci sarà questo, una manovra di legge che riequilibrerà gli interventi sul territorio regionale, noi avremo queste spinte che non saranno soltanto occasionali e culturali, ma saranno spinte che procureranno ulteriori tensioni non soltanto per il settore a cui siamo sempre abituati ma anche nella politica. Signor Presidente, quale sarà la strategia per il futuro? Per la verità non l'ho letta, forse mi sarà sfuggito ma strategie non ne ho lette. Abbiamo bisogno invece di questi interventi che sono mirati alla ristrutturazione della spesa, a favore di cittadini di questa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

Regione, allorquando sono divisi in cittadini di serie A e di serie B. Un esempio lampante è dato dalla Sanità: alcune parti della nostra Regione hanno investimenti al di sotto dell'1%, altre parti della nostra Regione hanno investimenti al di sopra del 3%. È una cosa strana: tutti sono cittadini della Regione, tutti concorrono egualmente alla produzione e alla crescita della nostra Regione nelle misure e nelle capacità previste dalla Costituzione, ma la Regione ridistribuisce queste risorse in modo sbagliato. C'è bisogno di riequilibrare la distribuzione delle risorse. Qualcuno mi può dire: «Tu sei stato nel Consiglio Regionale i cinque anni precedenti». Benissimo, buona parte di questi cinque anni li abbiamo passati all'opposizione di fatto, chi ci conosce sa che l'atteggiamento che abbiamo adesso lo abbiamo avuto negli anni passati, perché la Giunta che avevamo non era più Giunta amica da almeno tre anni, non eravamo presenti in Giunta, ma questo fa parte della storia. La questione degli emendamenti utili o inutili, anche questo fa parte del gioco democratico in una assemblea. Quando c'è una maggioranza che vuole comprimere i diritti della minoranza, quest'ultima cerca di difendersi. Questo è un fatto normale ed è nella discussione, nel dibattito, nel confronto che evidentemente poi si trovano le misure e gli strumenti idonei per una discussione pacata e giusta. Signor Presidente, volevo dirle che lei ha avuto la fortuna di trovare una persona come l'Assessore Giancane, una persona che sia dal mio punto di vista ma anche di quello degli altri colleghi, è certamente meritevole di stima. Viene stimato perché è una persona che dice quello che pensa, che quantomeno ha la nostra stessa formazione che lo porta a dire ciò che pensa. Molto spesso non troviamo gente che condivide questo modo di fare ed in questo momento forse la Regione ha bisogno di persone come

l'Assessore Giancane. È possibile costruire un percorso di chiarezza all'interno di uno strumento finanziario che abbia come prospettiva la crescita della Regione, fissando dei paletti in una situazione difficile, sapendo che sarà ancor più difficile nei prossimi mesi? Colleghi, avremo una situazione ancor più difficile perché chi pensa che i riflessi internazionali a cento chilometri dal nostro Paese non produrranno effetti, si trova fuori dal mondo. Avremo un'ulteriore caduta delle nostre possibilità e prospettive economiche. Abbiamo bisogno di rispondere a questo, e soprattutto abbiamo bisogno di avere un Governo Regionale che sappia confrontarsi con il Governo Nazionale del Paese, perché i F.A.S. tornino alle aree sottoutilizzate, perché alla fine i fondi europei non siano soltanto fondi sostitutivi. Questa di fatto è la realtà: i fondi europei che dovevano essere fondi aggiuntivi per lo sviluppo, diventano sostitutivi di quelli ordinari. Allora è la forza della politica che deve riaffermare in un confronto all'interno del paese perché c'è bisogno che alla Campania venga riconosciuto il giusto ruolo e che i fondi europei siano fondi aggiuntivi per lo sviluppo e non sostitutivi per le attività correnti della Regione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Oliviero. Prego Consigliere Foglia.

FOGLIA: (UDC): Grazie Presidente. Signor Governatore, signori della Giunta, colleghi Consiglieri: io preliminarmente vorrei spendere una parola per i lavori condotti in questi mesi perché è trascorso più di un mese dalla seconda Commissione bilancio. È stato fatto un lavoro che non ha dimostrato, questo a dire dell'opposizione, il risultato che tutti quanti speravamo, vale a dire a quello di giungere ad una legge finanziaria condivisa, quantomeno nei principi; a quello di avere nella difficoltà del momento che è pure innegabile, un comune

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

sentire per uscire da un periodo emergenziale, da un periodo di crisi che se è vero che riguarda l'intero territorio nazionale, europeo e mondiale, nella Regione Campania diventa drammatico. Noi abbiamo ascoltato i rappresentanti delle categorie datoriali, i rappresentanti dei sindacati, delle associazioni, delle cooperative, delle società partecipate, degli enti in genere, di quelli strumentali e di quelli non strumentali, immaginando poi di poter in un certo qual modo fornire una risposta nel lavoro della Commissione, a quelle che erano le aspettative. Mi pare ovvio che la risposta che noi potevamo fornire e che abbiamo cercato di fornire, è in un quadro economico finanziario che è quello che ricordava Oliviero poc'anzi, di quei quindici – sedici milioni di euro che interessano la legge finanziaria della Regione. Ho fatto l'amministratore e credo che la legge finanziaria sia la legge – lo testimonia la presenza dell'intera Giunta e del Presidente del governatore Caldoro in quest'aula da due giorni – che rappresenta il documento che è al di là della contabilità e dal puro aspetto contabile: rappresenta ciò che è la speranza di ciò che è il futuro possibile del territorio regionale, rappresenta quella che è l'idea di ciò che deve essere questa Regione. Allora, rispetto al documento tanto invocato dall'opposizione, dal Partito Democratico non vedo Topo, del documento che è pervenuto dalla Giunta – mi riferisco a quello titolato al registro generale 143 – noi abbiamo cercato di fare un lavoro che desse un'anima a quel documento. Mi meraviglio di quelle sue affermazioni perché quello sì che era un documento esclusivamente contabile, con dei tagli di tipo orizzontale, con quelle che sono le disponibilità economico – finanziarie di questa Regione. Noi abbiamo cercato di dare dei messaggi. Vedete, il gruppo che rappresento in questo momento

ha un'idea della famiglia, un'idea che nelle limitate possibilità – fossero due milioni di euro o tre milioni di euro – trovano un riferimento perché ciascuno di noi può avere delle aspirazioni. Sono sicuro che ne facciamo tre e non due di asili nido con un milione di euro perché, se si leggono le disposizioni, questi sono asili nido aziendali, quindi c'è il concorso delle aziende; anzi, se ci impegniamo potremmo farne anche quattro. Ma non è rilevante il numero. No, non basta il pensiero: significa che noi abbiamo l'attenzione per la famiglia, per i nati, per le mamme lavoratrici. Questo dovevamo attestare perché con quindici milioni di euro di cui è composta tutta la manovra finanziaria, vorremo toccare i temi dello sviluppo. Allora lì avrei capito. Non vedo l'Assessore alle attività produttive perché l'Assessore Giancane in queste lunghe giornate e nottate ci ha detto che l'unica possibilità per lo sviluppo passa attraverso l'utilizzo dei fondi strutturali. Signor Governatore, noi abbiamo chiesto un incontro tematico e sono d'accordo con lei riguardo al fatto che la politica industriale non la fa la Regione, la politica di sviluppo la fa il Governo nazionale. Ma in assenza noi non possiamo rimanere inerti, perché il Governo nazionale su questo tema è assente. Certo, noi vorremmo rendere attrattivo il nostro territorio per investimenti esteri, per investimenti da fuori Regione: ma quali sono le politiche che l'assessorato alle attività produttive mette in campo? C'è un accenno minimo al Paser che noi ci proponiamo di riprendere come strumento degli investimenti. Vorrei sapere, non lo chiedo a lei, che fine hanno fatto i contratti di programma? Che fine hanno fatto i contratti di localizzazione? Che fine ha fatto il credito d'imposta? Quali sono le politiche di incentivo agli investimenti? Quali sono le infrastrutture che si intendono realizzare per favorire l'insediamento industriale? Noi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

abbiamo inserito, con questa Legge, la possibilità che i Comuni si dotassero della rete WiFi dimenticando che vi sono intere aree industriali in questa Regione che sono privi della banda larga, dimenticando che i servizi a reti in aree industriali di questa Regione risalgono a trent'anni fa. Allora se avessimo parlato di sviluppo, lo dico a Topo, noi abbiamo e ci resta comunque quello che è il paletto delle risorse finanziarie. Quindi io non mi preoccupo di quelli che sono i fondi della finanziaria, io sto suonando un campanello d'allarme perché lei ha ben detto: noi ci avviciniamo per la rendicontazione ad N°3 ed abbiamo quell'unica possibilità che abbiamo studiato, per cui abbiamo ascoltato il responsabile dei fondi F.E.S., dei quattrocento milioni per i grandi progetti e gli ottocento milioni da rendicontare, gli uffici si sono attivati. Vedete, io non cerco di contenere, perché in sostanza, a parte due o tre obiezioni che le farò e che non coincidono perché sono obiezioni di principio, sono osservazioni che in un certo qual modo deviano i motivi per i quali siamo in questa coalizione, per i quali abbiamo scelto questa coalizione. Io vorrei richiamare l'attenzione, come faceva Valiante prima, verso le aree interne della Regione Campania. Mi rivolgo all'Assessore Giancane: che leggendo il libro di Stella e Rizzo immagina che tutte le comunità montane siano da chiudere. Non è così. Non è così, noi abbiamo delle comunità montane da chiudere, ed altre da sostenere, perché la tutela della montagna è importante. A proposito di patrimonio, è a conoscenza l'Assessore delegato al patrimonio in che condizioni si trovi il patrimonio boschivo della Regione Campania, in larga parte di proprietà della Regione Campania, nelle provincie delle aree interne della Campania? Se non fosse per le comunità montane, quale attenzione avrebbero avuto quelle proprietà della

Regione? Certo, così come vanno non funzionano bene, però immaginare di cancellarle con un colpo di penna non funziona ugualmente. Noi abbiamo bisogno che le comunità montane svolgano il ruolo per le quali furono istituite e non si occupino dei festival o del trasporto degli alunni o di altre amenità così come è successo per il passato. Noi dovremmo immaginare un sostegno a questi enti montani che prima il Governo ha immaginato di sopprimere ed ora al riguardo fa marcia indietro perché nel Veneto e nel Friuli si è vista la funzione che svolgono di primaria importanza non solo per la tutela del patrimonio montano ma per la salvaguardia dell'ambiente, per il servizio antincendi. Qualcuno mi dirà: dal mese di maggio, quando cominceranno gli incendi in montagna, chi provvederà a questo?

Un emendamento recepito, per la verità, ha immaginato di utilizzare alcune risorse che la Regione deve recuperare dalle provincie per la forestazione, lo dico anche all'Assessore, al mio amico Sommesse, dobbiamo arrivare a una Legge di riordino di questi enti e ci dobbiamo arrivare in tempi brevi, perché non possiamo, sono 6 mila persone tra tempo determinato e indeterminato che vediamo elemosinare, troviamo fuori le nostre porte ad elemosinare il pagamento di quello che è dovuto. Mi dispiace che è andato via l'Assessore Amendolara, però l'ho detto a Giancane e lo ripeto alla Giunta: "Non ci sono progetti", quali progetti volete che possano fare dipendenti che non prendono lo stipendio dal mese di giugno dell'anno scorso, nella Legge di riequilibrio di bilancio abbiamo appostato 14 milioni di euro, 7 milioni dei quali sono stati pagati la settimana scorsa, nel mese di febbraio. Il bando è scaduto il 7 di febbraio, vorrei sapere gli uffici regionali quando esamineranno queste pratiche e quando potranno avere il finanziamento per far

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

lavorare i forestali. Ci sarebbe molto da dire anche sui trasporti, la politica dei trasporti. E' come la politica ospedaliera.

Abbiamo tagliato senza conoscere il territorio, abbiamo tolto gli ospedali dove nel raggio di 100 chilometri non esiste altra forma di assistenza, mi riferisco all'alta Irpinia che credo il Presidente Caldoro conosca.

Abbiamo tagliato il trasporto su gomma del 20% e quello su ferro del 10%, ci sono province, in particolare la Provincia di Avellino che non ha trasporto sul ferro, quindi, tagliare del 20% il trasporto su gomma significa privare dei servizi scolastici, dei servizi fondamentali, significa non servire alcuni centri che non hanno altra possibilità di raggiungere le città capoluogo. Signor Presidente mi avvio alla conclusione, le faccio rilevare che al comma 33 c'è una brutta cosa, una cosa che finisce con il vanificare il lavoro dei consiglieri, uno dei punti cardini di questa Giunta era quello di valorizzare i lavori dell'Aula perché la Giunta poi potesse dare esecuzione, potesse essere esecutiva, lasciando a noi il potere legislativo. Il comma 33 limita fortemente, se non annulla quelle che sono le funzioni del Consiglio e delle Commissioni, credo che sia un refuso, mi voglio augurare che sia un refuso.

Anche il comma 160, la Giunta dei parchi regionali la nomina il Presidente della Giunta regionale; signor Presidente, gli enti che ricadono nel parco, non hanno loro il diritto di nominarsi i loro rappresentanti all'interno dell'organo di esecuzione?

Voglio dire all'onorevole Valiante che non è solo nella sanità che si è scesi da due miliardi e mezzo di cassa nel 2007 a 50 milioni nel 2010, onorevole Valiante le cronache sono piene degli sprechi delle consulenze, delle società miste, abbiamo mandato i nostri consulenti a insegnare in Bolivia come si raccolgono i rifiuti, per

dirne una paradossale, questo è solo un esempio, potremmo farne una lista, oggi ci troviamo ad approvare una finanziaria che condividiamo in linea di principio, con le qualità dobbiamo fare i conti con le risorse esistenti, proprio per i motivi che ho detto poc'anzi, proprio per quell'eredità pesante che ci viene dalla scorsa amministrazione, dove si contraevano, si assumevano impegni sulla base di mutui mai concessi.

Signor Presidente, voteremo la fiducia al documento perché abbiamo fiducia in lei, ci auguriamo però che questo sia un anno di lacrime e sangue, ma che si avvii ad uscire da questa fase, non possiamo vivere queste emergenze che avvolgono la Regione Campania e soprattutto l'emergenza occupazione che rischia di desertificare le nostre aree interne, le nostre città, dove è ripreso il fenomeno dell'emigrazione verso le zone ricche. Abbiamo fiducia in lei, perciò voteremo la fiducia. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Foglia. Rinnovo l'invito ad essere un po' più brevi. Concedo la parola all'onorevole Giordano.

GIORDANO (Presidente gruppo IDV): Onorevole Presidente della Giunta, onorevole Presidente del Consiglio, molti interventi sono stati già fatti e molti argomenti sono già stati affrontati, però, mi deve essere consentito di fare qualche considerazione.

Ho ascoltato con molta attenzione sia la relazione dell'Assessore Giancane che del Presidente Caldoro, facendo una metafora ho pensato alla relazione dell'Assessore come la stoffa portata da un sarto a cui il Consiglio dovesse dare un modello, una forma, uno stile, uno stile ovviamente premiato dalla cultura della maggioranza, ma a cui noi potevamo dare il nostro contributo.

Penso che si sia persa una grande occasione di confronto, in quanto si è arrivati in Aula e ci si è detto: "Il vestito è questo", ecco che il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

dibattito diventa pacato, perché perde di quel mordente, non è certamente bello poter dire parliamo, perché tanto o è questo o ce ne andiamo tutti a casa, perché poi la questione di fiducia è questa, questo è il vestito, o lo prendete o andiamo tutti quanti a casa; nonostante questo, solo poco considerazioni, perché non c'è stato permesso in qualche modo di essere più fattivi, penso che gliela dobbiamo fare.

Mi sono appuntato alcune cose, il nostro Presidente Caldoro ha detto che questa legge finanziaria ha dei provvedimenti che nascono da una discussione consiliare che ha i suoi piccoli compromessi, ma che ci permetteranno di guardare al futuro con fiducia.

Il dibattito consiliare lo stiamo facendo adesso, con il vestito già fatto. Ci sono dei piccoli compromessi, penso che sia pernioso di compromessi, soprattutto con la maggioranza, per poterla far cessare con il passato e di guardare al futuro con fiducia. Ho qualche perplessità, ma non perplessità dovuta alla struttura emergenziale, ormai siamo abituati a stare in emergenza; siamo in emergenza ambiente, emergenza sanità, ovviamente ci dobbiamo confrontare con l'emergenza bilancio, questa emergenza bilancio che cosa ci comporta? Ci ritroviamo con un deficit di 19 miliardi di euro a cui si cerca di far fronte attraverso il contenimento di una spesa libera di circa 90 milioni, ma a prescindere da questo, durante il break sono stato fuori, con l'orecchio si ascolta quello che nello stesso palazzo si sente, i dipendenti del Consiglio sono sfiduciati in quanto non vedono più possibilità di progressione economica, i dipendenti, quelli in fase di stabilizzazione, della Giunta, che non saranno più stabilizzati, quindi, direttamente, perderanno il posto di lavoro o perderanno la speranza di poter avere un posto di lavoro fisso, poi, ovviamente, un vestito già fatto porta anche dei profili di

criticità che vengono evidenziati dalla stessa maggioranza, su cui non voglio entrare, però, la stessa maggioranza ha evidenziato profili di criticità sui trasporti, profili di criticità sui forestali, tutte persone che, ovviamente, andranno a casa.

Mi aspettavo almeno che ci fosse un criterio di equità, dobbiamo fare una finanziaria che sia all'insegna della sobrietà e del rigore.

Il rigore lo sto vedendo, non per tutti, la sobrietà, forse, in qualche maniera, si è persa in alcuni passi un po' più disinvolti, ancora penso che sobrietà si stia perdendo soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione sanitaria, vedo, in una finanziaria, distribuzioni di distretti sanitari, ridistribuzione di ambiti sanitari, cioè, di aziende sanitarie locali. Voglio ricordare a me stesso che in questo momento c'è un piano di risanamento della sanità che è stato fatto dal Ministero delle economie e finanze, è un piano sanitario che è stato fatto con tagli trasversali, il cui Commissario è il nostro Presidente della Giunta, che ha una grave carenza, ha la carenza di non avere un modello sanitario a cui rifarsi, cioè non è detto: "C'è questo modello sanitario a cui rifacciamo" quindi ci organizziamo seguendo quella cosa. Abbiamo fatto tagli trasversali che hanno colpito tutta la Regione, adesso, improvvisamente, a questi tagli sanitari, sto pensando all'A.S.L. Caserta, abbiamo riunito due realtà che dopo un anno hanno iniziato piano piano ad armonizzarsi e a camminare insieme, si ripensa di dividerle, allora, è inutile che diciamo alle persone: "Stiamo risanando, forse in futuro vi daremo l'esenzione ticket nuovamente o vi daremo una qualità migliore del servizio assistenziale!".

La gente che sta di fronte vedrà soltanto che facciamo e disfacciamo a seconda di quelli che possono essere gli interessi di quegli Assessori regionali in quelle zone.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

Volevo essere breve e sarò breve. Le considerazioni che ci portano a non essere d'accordo su questo documento finanziario, sono soprattutto perché è un abito già fatto. Noi siamo abituati a confrontarci e anche, come nell'ambito dell'emergenza ambiente, abbiamo dato tutta la nostra disponibilità, tutta la nostra esperienza, per cercare di affrontare il problema, sperando che questo metodo della questione di fiducia non diventi una consuetudine, ma sia dovuta solo all'eccezionalità del momento storico, del momento di scarsa liquidità, come dicevano per i rilevati formulati dal servizio ispettivo della Ragioneria Generale dello Stato. Questa è la prima finanziaria che faccio, ho poca memoria del precedente, però, è anche vero che non si è stati in grado, sia a livello centrale che a livello regionale, di affrontare quella che è stata la grande crisi economica e produttiva in cui ci si è trovati, ma tutta l'Europa ci si è trovata e il Governo centrale continua ad unirci.

Non vedo assolutamente riportato qui alcunché che riguardi il sociale. Ci ritroviamo con una legge 328 che in questo momento è finanziata in maniera nulla, sentivo l'Assessore al ramo che, nella sua recente illustrazione, ci diceva che ci sono circa 22 milioni di euro per tutta quanta la Regione, a cui vanno aggiunti pochi soldi stanziati dalla Regione, ma che non vedo qui, ma che poi va aggiunto il capitale di 7 euro pro capite per ogni cittadino.

Certamente decongestionare le strutture sanitarie, decongestionare quei posti che ci scostano dai 300 ai 1.000 euro al giorno, con strutture alternative o con servizi di assistenza alternativi che ci costano 72 – 74 euro al giorno, in assenza di questi fondi è un qualcosa che non vedremo mai, ma soprattutto è un risparmio che non vedremo mai, non vedremo mai dei nostri malati che vengono assistiti in maniera adeguata, probabilmente, a caso, le strutture sociali

adeguate, non vedremo mai un sistema sanitario che abbia un modello di riferimento e che dia una qualità di assistenza che sia non dico di altissimo livello, ma almeno di soddisfacente livello. Grazie!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Aveta.

AVETA (Gruppo Misto): Presidente, colleghi, questa prima finanziaria del centro destra credo che segni un vero e proprio punto di svolta della politica regionale, un punto di svolta per la metodologia con la quale sono state affrontate alcune tematiche, ma soprattutto un punto di svolta perché negli ultimi dieci anni si era ricorso sempre di più all'indebitamento mentre per la prima volta, con grande sacrificio, si prevede una finanziaria volta al rientro, volta alla stabilità dei conti, volta al rigore.

Qualcuno ha ironizzato sulla parola "rigore", allora mi si consenta una battuta: "Probabilmente gli amici del centro sinistra per *rigore* intendono semplicemente quello che si tira dagli 11 metri, per noi *rigore* è ben altro. Il *rigore* porta a dare dei segnali al popolo, dei segnali alla nostra Regione, forti. Abbiamo abbandonato la strada dell'assistenzialismo per avere un'assistenza vera, famiglie, asili nido, abbiamo abbandonato la strada dello sperpero delle risorse pubbliche, con l'80% in meno delle consulenze, l'80% in meno delle spese di rappresentanza, questi erano degli impegni presi in campagna elettorale, questi erano quei temi che la gente ci riportava e sui quali la gente ci voleva presenti in questa svolta del centro destra, temi seri, sentiti dalla gente.

Quando in Commissione bilancio alcuni colleghi attaccarono l'Assessore per questo rigore, all'Assessore dissi, come diceva il collega Martusciello: "Ma dove sono stati questi nostri colleghi negli ultimi 13 anni?" parlano di finanziarie in cui si potrà fare e si

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

potrà dire, ma mi verrebbe da domandargli: “Cosa avete fatto voi negli ultimi anni?” avete semplicemente affossato i conti di questa Regione, l’avete indebitata fino al collo e oggi venite a chiedere a noi perché ci arrabbiamo per far uscire comunque un qualcosa di rigoroso e che riesce a dare delle risposte chiare al popolo campano.

Sono state dette delle cose importanti, sono stati contratti mutui per finanziare la spesa corrente, è un’illegalità! Alcune risorse vincolate sono state spese per altre cose, un’altra cosa irregolare, cose gravi! In Commissione dissi all’Assessore: “Non mi interessa sapere qual è il progetto di sviluppo messo in campo dal centro destra, ci credo, a prescindere che sarà migliore; quello che mi chiede la gente è conoscere quali sono i risultati della ragioneria dello Stato, quali esiti l’intervento della Ragioneria ha portato e soprattutto, quando la Corte dei Conti metterà le mani definitivamente in quello che avete fatto, nel disastro che avete procurato, la gente chiede a noi quando e chi pagherà per quello che è stato fatto!”.

Riuscire a mettere su una manovra che comunque riesce a dare delle risposte, è stato un grande sacrificio, un sacrificio enorme, e quando si parla di clientelismo, quando ha affrontato il Capogruppo del Pdl questo tema, voi forse non avete letto bene gli interventi in materia di ricerca e di cultura verso chi sono stati rivolti, parliamo di società nazionali di scienza, biblioteca pubblica, istituto italiano degli studi, museo del Sannio, Ente Ville Vesuviane, museo Campano, dipartimento di biochimica della Federico II, dipartimento di medicina sperimentale sempre della università, dipartimento di oncologia dell’università, ancora progetto sperimentale Federico II, istituto nazionale di geofisica, questi sono interventi che vanno a impinguare le risorse di istituti che veramente fanno la ricerca

dell’università, istituti seri che non fanno clientelismo, ma che fanno la vera ricerca, quello che voi non siete mai riuscito a fare. Io di clientelare in questo elenco non ci vedo veramente nulla, vedo solamente la gratificazione di alcune eccellenze presenti nella nostra Regione. E allora la vostra battaglia è strumentale signori miei. Quando si gestisce la cosa pubblica si gestisce secondo quel principio che viene detto del buon padre di famiglia, il padre di famiglia che ha gestito la cosa pubblica fino all’anno scorso era un padre di famiglia che faceva feste, frequentava magari posti poco salubri, che alla fine del mese andava a impegnare il suo quinto dello stipendio, poi i due quinti, poi tre quinti, poi quattro quinti e alla fine ha disastato la propria famiglia. Questo è il padre di famiglia e i principi ai quali si sono ispirati nel centro sinistra. Invece qua viene data una svolta totale, la svolta del rigore che per voi, ripeto, è quello che si tira dagli 11 metri, per noi è un rigore, è la serietà nell’amministrare la cosa pubblica. Allora mi avvio alla conclusione, questa finanziaria non solo va votata, semplicemente perché il Presidente ha posto la fiducia e perché noi siamo di maggioranza, questa finanziaria va votata con convinzione ed aggiungo una parola in più, sono orgoglioso che questa finanziaria abbia portato questi tagli e abbia intrapreso la via del rigore, sono orgoglioso delle scelte fatte dalla Giunta e fatte anche da noi, da tutta la maggioranza e dal lavoro fatto in Commissione. Quindi è un voto non di fiducia per appartenenza, ma è un voto convinto a questa maggioranza e sicuramente con la strada che abbiamo intrapreso, la nostra Regione potrà trovare solo benefici dal nostro modo di operare e del fare, ma soprattutto dalla serietà che il Presidente Caldoro e tutti insieme abbiamo intrapreso. Annunciando un voto favorevole ovviamente ringrazio tutti quelli che hanno contribuito a dare questa svolta significativa

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

a un modo di fare che sicuramente è nuovo e che i nostri amici del centro – sinistra ovviamente difficilmente possono comprendere, perché erano impegnati sicuramente a fare ben altro nei periodi in cui loro hanno governato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Aveta. La parola al Consigliere Marrazzo.

MARRAZZO (IDV): Grazie Presidente. Ruberò pochissimi minuti anche perché ha parlato già per me il mio Capogruppo, ma solo per fare delle brevissime considerazioni. Voglio assicurare l'amico Carlo Aveta e pure Fulvio Martusciello che noi non veniamo da Marte; d'altronde, vedendo le mie dimensioni sarebbe difficile portarmi sull'assurdo. Però alcune considerazioni vanno fatte anche rispetto a quello che è successo ieri, ma non è un caso che io ieri non sono intervenuto per tutta la serata, anche perché colleghi molto più bravi di me in termini di interpretazioni di regolamenti, di leggi e quant'altro, hanno saputo ben motivare il nostro disagio. Probabilmente, non sarei riuscito a fare la stessa cosa nel modo così esaustivo con cui l'hanno espletato, però qualche considerazione va fatta su quello che è successo. Vedete, può darsi che non stavamo su Marte, ma noi negli ultimi 5 anni abbiamo approvato il bilancio sempre nei tempi dovuti, il 31 maggio, il 31 dicembre. Immaginavo che avendo messo in campo l'esercizio provvisorio e quindi avendo tempo fino al 28 febbraio per poter votare il bilancio della Regione Campania avremmo avuto il tempo necessario per lavorare insieme nel rispetto dei ruoli maggioranza e opposizione, per produrre una legge di bilancio e una legge finanziaria che ci consentisse di incominciare a respirare e a guardare il futuro in modo un poco più sereno. Siamo arrivati a lavorare in Commissione Bilancio dove, per la prima volta in assoluto, non c'era nessun

rappresentante della minoranza, questo non è mai successo nel Consiglio regionale della Campania. Ritroviamo qui alcune delle idee messe in un lavoro fatto in una sottocommissione, alcune delle idee proposte dagli amici del centro – sinistra, e devo dire che poi alla fine devo ringraziare il Presidente Caldoro per aver tenuto conto di queste sollecitazioni che erano così forti e così illuminate che probabilmente il Presidente Caldoro, al di là della parte da cui venivano, ha ritenuto opportuno presentarle nel maxi emendamento. L'altra cosa, e quindi la considerazione che mi veniva ieri sera, è che probabilmente in tutto questo lavoro, come dice il mio amico Valiante, quando uno non si sa regolare invoca le regole, io penso che sia mancato nei lavori della Commissione bilancio il buon senso e la politica, perché una funzione così importante come quella della finanziaria, lo dico al mio amico Carlo Aveta, non è un momento di campagna elettorale, è un momento in cui molto spesso la maglietta viene messa da parte perché nella legge finanziaria, nella legge di bilancio, si scrive il destino dei cittadini della Campania, non dei cittadini di centro – destra o di centro – sinistra, è quello il momento importante in cui bisogna mettere insieme le migliori idee, ma voi siete proprio convinti che non saremmo stati capaci di dare un ulteriore contributo così come il Presidente Caldoro poi alla fine ci ha consentito di metterlo nel maxi emendamento? Credo che probabilmente avremmo potuto migliorare ancora di più le proposte che noi abbiamo introdotto, e magari correggere qualcosa delle vostre che poteva non andare nel migliore dei modi. Quindi se ci facciamo guidare nell'ambito della nostra attività legislativa dal buon senso, così come non c'è stato bisogno di travalicare i regolamenti della passata consiliatura, altrettanto non ce ne sarà bisogno. L'altra cosa che mi ha

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

colpito è stato il fatto che il Presidente Caldoro ha posto subito in essere quello che è uno strumento fondamentale per la gestione del bilancio e della discussione in Consiglio regionale, ha posto la fiducia. Ebbene, è uno strumento innovativo, è uno strumento molto importante per il cui utilizzo però, secondo me, bisognava aspettare un poco, anche per capire che tipo di opposizione, che tipo di minoranza abbiamo di fronte, se fosse stata un'opposizione di tipo strumentale, di tipo ostruzionistico essendo questo il primo banco di prova, la prima finanziaria che vota questo governo con una maggioranza di 38 Consiglieri penso che solo di fronte a un atteggiamento ostruzionistico si doveva ricorrere effettivamente a mettere la fiducia. Metterla così, e farla diventare solo un esercizio oratorio dove ci si confronta su chi dice le parole più belle, su chi ha le idee più belle, beh diventa un poco difficile capire il senso, la volontà e la necessità di apporre la fiducia alla finanziaria. Questo è, per quanto riguarda il metodo. Nel merito devo dire che io resto un pò deluso e non perché non voglia rigore, non voglia trasparenza, non voglia risanamento nei conti pubblici, ma per fare questo, caro Carlo Aveta, bastava votare solo la legge di bilancio, non c'era bisogno di votare la finanziaria. Nella finanziaria si fanno le scelte, si fanno le scelte per temi importanti che magari è difficile mettere insieme in una legge ordinaria per cui mi sarei immaginato delle misure atte ad utilizzare al meglio i fondi strutturali. In riferendomi all'intervento dell'Assessore Giancane, mi sarei immaginato la presenza di interventi legislativi per quanto riguarda le politiche sociali e la forestazione ed il mio amico Foglia sa bene quanto abbiamo dovuto lottare per questo. Così come un intervento strutturale rispetto ai trasporti, che vive una stagione di grande difficoltà e su cui avremo

difficoltà simili, se non superiori a quelli della Sanità. Se su quello su cui noi dovevamo confrontarci e dare il nostro contributo, dei timidi segnali sono stati dati, l'attenzione alla famiglia, l'attenzione alle madri lavoratrici, essi sono stati effettivamente dei segnali, però ci sono stati, e per me è ciò che io intendo per finanziaria; quando poi qualcuno si riferisce - e sinceramente non ci volevo entrare in questo argomento - al piccolo contributo dato al piccolo istituto universitario, beh io vorrei stendere un velo pietoso su questa cosa, perché al mio amico Carlo Aveta, che fa l'elenco, direi di guardarselo bene quell'elenco, perché se lui se lo guarda bene, emerge solo un discorso di campagna elettorale ma non entra nel merito delle cose, così come io non discuto le scelte del Governo quando va a potenziare l'iva dell'Isve, così come non discuto le scelte del Governo quando fa una società finanziaria. Sono scelte che attengono alla maggioranza, ed è questo che io voglio, voglio che il Governo decida; non sono poi d'accordo quando il Governo interviene nell'ambito della sanità e il Presidente Caldoro sa che Italia dei Valori sostiene a spada tratta la battaglia sul riparto del fondo sanitario. e credo che non sia solo Italia dei Valori, ma tutti quelli che hanno a cuore la salute dei nostri concittadini e i conti della nostra Regione, non possono non sostenere una battaglia di giustizia sociale che il Presidente Caldoro si sta intestando con grande merito. La stessa solidarietà, però detto con molto franchezza, non la posso dare quando un distretto viene preso perché c'è un disegno di una maggioranza, non è quella la politica.

Alle ore 18.08 assume la presidenza il Presidente Valiante A.

OLIVIERO (Presidente gruppo PSE): Io sono uno di quelli che ha votato contro la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

maggioranza del momento allorquando si istituì una sola A.S.L. nella provincia di Salerno, perché la ritenevo, a rigor di logica, una scelta sbagliata. Allora perché prendersi la delega nel dire “noi possiamo aumentare a 9 senza metterci 9”, quella sarebbe stata una scelta giusta, coraggiosa da parte del Governo regionale. Prendere solo la delega e dire “arriveremo a 9” ma sarà quando, poi, magari lo leggeremo prima sui giornali senza avere veramente contezza delle scelte che attengono alla maggioranza e alla conoscenza del Consiglio regionale. Il mio, quindi, non può non essere un giudizio negativo rispetto alle scelte che sono state fatte in questa finanziaria, mi auguro di poter contribuire nel rispetto delle regole, soprattutto nel rispetto della politica e del buon senso, nella prossima manovra finanziaria che io mi auguro non sia molto lontana perché, è pur vero che necessita il rigore, è pur vero che necessita il risparmio, ma di diete poi si può diventare anoressici e di anoressia si muore, questo lo vorrei ricordare a me e al Presidente Caldoro e al Consiglio tutto intero. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Marrazzo. La parola alla Consigliere Lonardo.

LONARDO (Popolari Udeur): Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, signori Assessori, signori Consiglieri, ci accingiamo ad approvare un bilancio di previsione segnato da molte criticità ancora irrisolte, li ha ricordate anche questa mattina il capogruppo Ugo De Flaviis. La strada del risanamento è lunga, così come pure in salita quello dello sviluppo e della crescita di tutta l'intera nostra Regione Campania, tant'è vero che questa finanziaria non ci consegna elementi soltanto positivi; possiamo fare molto e farlo anche di più, e questa mattina lo diceva molto bene anche il Presidente Caldoro che

ringrazio perché devo essere sincera, quando ieri sera c'è stato l'annuncio della fiducia posta così all'improvviso io sono rimasta molto perplessa in quanto memore - così come si ricordava pocanzi - anche dei 5 bilanci approvati nella precedente legislatura dove c'era il contingentamento dei tempi, e per approvarlo c'è voluto tanto tempo oppure siamo riusciti nel tempo a farlo, attraverso un ottimo confronto. Sono rimasta perplessa, però poi devo dire che dopo la sua relazione, dopo i discorsi di oggi, dopo che anche l'opposizione ha fatto i suoi interventi, ognuno ha avuto modo di dire quello che voleva sulla relazione che lei ha fatto insieme al buon Assessore che ringrazio. Io non faccio parte della Commissione bilancio, ma il mio Capogruppo mi ha raccontato di come lei è stato puntuale, preciso, sempre disponibile a quel confronto che evidentemente ci vuole a tutti i livelli, sempre, e che noi sempre auspichiamo. Bene, questa mattina il Presidente Caldoro ha parlato di una manovra correttiva di enormi dimensioni, cosa che nessuno sino ad oggi ha fatto, quindi, rispetto a questo quadro generale, certamente rispetto alla straordinarietà dei nostri conti, vi sono le sue parole, in un contesto generale dove i numeri sono fondamentali; è ovvio che dobbiamo prendere atto di quella che è la situazione reale per poter poi fare evidentemente molto di più, pur non entrando nelle pieghe della legge finanziaria, così come emendata dalla stessa Giunta. Devo rilevare alcune proposte che denunciano dei limiti che non possono superarsi attraverso il mero solco del rispetto del vincolo di coalizione, come sottolineato questa mattina appunto dal mio Capogruppo, occorre e occorre che alcune scelte fossero concordate e condivise prima ancora di giungere in quest'Aula, chiaramente parla la maggioranza; ne segnalo una sola, il percorso di drastica comprensione delle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******27 Febbraio 2011***

spese e dei costi della Regione che, peraltro, tutti sanno che noi riteniamo decisivo, non può essere affrontato senza alternative, penso alla decisione di cancellare l'impegno alla stabilizzazione degli LSU che operano da oltre 10 anni presso la Giunta. Ribadisco quando già lamentato da Ugo De Flaviis questa mattina, che interi settori della Regione operano anche grazie al loro lavoro, al lavoro di questi operatori. Per tutti penso a quello per esempio della protezione civile, non è cassando semplicemente la norma di legge che impegna la Giunta a perseguire dei percorsi di stabilizzazione che si risolve un problema come questo, il problema si risolve studiando forme di utile e proficua utilizzazione delle risorse. Gentile Assessore, del resto questi costi resteranno lo stesso, quindi si possono cancellare le norme, non le persone e sicuramente non gli LSU. Per responsabilità istituzionale, rinuncio ad evidenziare il perpetuarsi di pratiche bipartisan, le stesse che a parole tutte condannano ma poi alla fine tutti fanno riferimento, e noi lo sappiamo molto bene. Su un solo profilo non posso fare a meno di appuntare all'attenzione di tutti: nell'emendamento del Governo Regionale c'è una previsione, quella del comma 33 dell'articolo 1 che mi auguro sia stata attentamente valutata. Al comma 33 si introduce, affidandola all'esecutivo Regionale, una sorta di controllo preventivo sui contenuti delle proposte di legge, condizionandone il successivo ricorso alla verifica di copertura finanziaria. Guardi, Presidente Caldoro, il Presidente Valiante lo ricorderà molto bene, come anche i colleghi che erano qui alla precedente legislatura: è stata fatta una battaglia anche da chi vi parla sulla copertura finanziaria delle Leggi, abbiamo istituito un comitato tecnico legislativo, abbiamo istituito anche un confronto con la Giunta per far sì che si addivenisse a che le leggi non fossero

soltanto carta straccia ma che alla fine fossero davvero delle reali risposte ai nostri cittadini. Quindi, chi più di me è d'accordo sul fatto di vedere la reale copertura finanziaria delle leggi il cui quadro normativo e regolamentare e tutti gli strumenti per verificare la praticabilità economico finanziaria delle leggi del Consiglio sia affidata alla Commissione bilancio. Dunque, non colgo onestamente la necessità dell'intervento, nonostante lei abbia assicurato nel suo intervento di questa mattina, che assolutamente no, è qualcosa che va al posto del legislatore, però qualche perplessità ce l'ha lasciata. Questo al contrario può aprire un problema sul piano della funzione dell'assemblea legislativa, sul fronte delle prerogative del Consiglio, tema a me molto caro. Mi chiedo: si può condizionare il percorso di un disegno di legge al via libera dell'esecutivo? Così al di là dei profili squisitamente tecnici che non mi appassionano, capiterà che occorrerà molta saggezza da parte del Presidente Caldoro, saggezza che sono sicura non mancherà di esercitare. D'altra parte, nei suoi interventi vediamo che uomo saggio è, com'è prudente e come riesce poi a tranquillizzarci, quindi sono sicura che questo non mancherà. Un'ulteriore sforzo ed impegno per il Presidente, sicuramente lo sarà, che si poteva forse evitare se solo si fosse aperto un dibattito interno alla coalizione per coinvolgere meglio, e più di tutte, le forze che hanno affidato al Presidente il nostro futuro. Velocemente lo hanno fatto già tanti prima di me, lo ha fatto anche il buon Presidente Foglia col quale ci ritroviamo spesso a fare le stesse battaglie in quanto siamo entrambi delle zone interne e sicuramente non possiamo fare a meno di parlare di problemi di queste aree, quindi faccio riferimento alle comunità montane. Ma com'è possibile pensare di cancellarle quando evidentemente, Assessore

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

Amendolara, noi nelle zone interne, nelle Comunità Montane, abbiamo tante persone che vi lavorano e fanno tanto bene. Certo, il bene in assoluto non esiste da nessuna parte, però evidentemente voglio guardare a quelle che sono le positività affinché possiamo tutti insieme cercare poi di dare il contributo per migliorare anche laddove questo non è possibile. Ci sono gli storici che devono essere pagati. Per quanto riguarda poi i progetti da farsi, vediamo cosa fare, non so cosa si possa immaginare, ma non possiamo sicuramente, Assessore Amendolara, pensare di non aiutare queste Comunità Montane, di non mettere in atto un lavoro pensato per il benessere delle nostre zone interne. Non fateci perdere quindi l'entusiasmo del fare la fiducia nell'alleanza, la voglia di costruire insieme. Non vogliamo credere e non crediamo che il mancato coinvolgimento in alcune scelte risieda nella determinazione di condizionare il nostro comportamento nelle prossime scelte amministrative a partire da Napoli. Noi siamo organici a questa maggioranza, ma abbiamo lo stesso diritto di altre forze politiche, a garantire scelte di Governo solide ed affidabili per il futuro della nostra terra. Ci crediamo talmente, da aver messo a disposizione della coalizione i nostri uomini migliori: questa soluzione arricchisce l'offerta del centro destra e per questo deve essere presa in considerazione ed apprezzata. In conclusione noi ribadiamo la lealtà alla coalizione e innanzitutto al Presidente Caldoro; chiediamo solo alla coalizione e al suo partito di maggioranza, Gentile Martusciello, che ben espliciti il suo compito e di essere altrettanto leale con noi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Lonardo. La parola a Corrado Gabriele, prego.

GABRIELE (PD): Grazie Presidente, io proverò ad essere breve, in maniera che

possano essere soddisfatte le esigenze di tutti gli altri colleghi iscritti a parlare e si possa poi arrivare al voto previsto per le 23:00 o come i capigruppo vorranno poi disporre. Rivolgendomi direttamente al Presidente Caldoro, credo che questa sera dopo la discussione lunga di ieri e di oggi quella della Commissione bilancio, giunga un segnale chiaro ed irrimediabilmente di serenità ai cittadini della Campania. Da questa sera sei milioni di cittadini della Campania possono dormire sonni tranquilli: non vi è più alcuna distinzione tra il Governo della Regione Campania, la cui massima espressione, eletto direttamente dai cittadini, è il Presidente Stefano Caldoro, ed i rappresentanti del partito di maggioranza relativo del P.D.L., qui governati e condotti, guidati saggiamente dall'Onorevole Fulvio Martusciello. Vi è un'unità di intenti tra il Presidente Caldoro e anche chi governa il P.D.L. in Campania, ovvero l'Onorevole Cosentino, apparso in quest'aula nonostante sia la roccaforte del P.D.L. a cui lui fa riferimento, soltanto il giorno in cui doveva essere eletto il Presidente del Consiglio Regionale, e poi è sparito. Non lo abbiamo più visto e né ne avvertiamo - non soltanto negli emendamenti ma anche dal punto di vista personale - l'assenza. Quindi Caldoro, Martusciello, Cosentino e gli altri, sono saldamente al governo di questa Regione in piena sintonia. Lo si legge dalle carte: in fondo che cosa è accaduto? Il Presidente della Giunta aveva presentato insieme con i suoi colleghi una proposta basata sul rigore, e quando parlo di rigore mi auguro e spero soltanto che non ne vengano assegnati questa sera di irregolari, visto anche le ultime uscite del Presidente del Consiglio dei Ministri che stasera pensa di battere la squadra di Napoli e con essa, dichiarazione testuale, «battere tutto il Sud». È molto peggio di un tifoso. Io mi auguro che quando si parli di rigore si resti a questo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

tema e probabilmente nei primi trentadue, trentatre commi del maxi emendamento a firma di Stefano Caldoro c'eravamo con una ipotesi di rigorismo e forse anche un po' di riformismo, probabilmente per le radici ideali ed i principi che egli stesso porta. Però, poi, ne sono stati aggiunti altri duecentosessantuno, anzi, duecentosessantaquattro, per l'esattezza. In quei duecentosessantaquattro – non provate a prenderci in giro, oppure provate a prendere in giro, ma non i cittadini della Campania – vi sono esattamente tutte le richieste che il gruppo del P.D.L. e della maggioranza, che è formato come abbiamo visto con una dorsale appenninica centrale che abbiamo qui sentito affermare principi veri e sani di opposizione a questa Giunta e poi di votare invece la fiducia, come testualmente ha detto il nostro amico che io stimo, Foglia: «Presidente, ho colto tutte le critiche che sono state poste ma noi votiamo questa maggioranza perché abbiamo fiducia in lei». Ed infatti lei cosa fa? Pone la fiducia. C'è un errore che però va spiegato ai cittadini della Campania: non è il Presidente Caldoro che pone la fiducia in quest'aula, sono i Consiglieri di maggioranza che pongono al Presidente Caldoro l'obbligo di mettere la fiducia. Perché altrimenti come si spiegherebbe il fatto che le loro richieste potevano essere soddisfatte con un semplice atto di decretazione di un dirigente che pure voi avete nominato, o con una delibera della giunta. C'era bisogno di una legge finanziaria per portarsi a casa alcuni risultati? O questo poteva essere fatto semplicemente con la fiducia che riponete nel Presidente Caldoro e nella Giunta, ben posta, tanto ben posta da dover aggiungere duecentotrentaquattro commi ad una manovra finanziaria impostata sul rigore. E la differenza tra la gestione di una Regione e la gestione di una Cassa della Regione è

enorme: c'è in mezzo la vita dei cittadini e c'è in mezzo una cosa che per me continua ad essere nobile e che si chiama politica. D'altronde, se ci siamo candidati non lo abbiamo fatto semplicemente per il rigore dei conti, ma per la politica e per la soluzione dei bisogni che i cittadini ci hanno posto durante la campagna elettorale. Sempre, non soltanto durante la campagna elettorale, in quel gesto permanente che deve essere il rapporto con la cittadinanza. Quindi Caldoro, Martusciello, Cosentino, la dorsale appenninica di centro del centrodestra che non ha più il problema di non stare nelle Giunte, come aveva detto Berlusconi: ci sta a pieno titolo, ci si siede affianco, a destra, a sinistra, la vice presidenza non ha questioni politiche da porre purché si possa governare. Ma governare senza soldi, è stato detto qui dal Presidente Caldoro, è gesto assai difficile. Certo, quelli che c'erano prima, i due miliardi e trecento milioni di euro di Cassa, probabilmente li hanno fatti finire nelle proprie tasche, probabilmente. Io le assicuro che non me ne sono accorto, pur avendone fatto parte per cinque anni e non se ne sono accorte neanche le mie tasche. Ma torno alla questione del rigore e dei conti: mi sta bene. Mettere a posto i conti significa anche, come ha detto nel suo intervento colui che adesso presiede questa assemblea, significa anche evitare che il rating internazionale valuti questa nostra incapacità di programmare. La legge di bilancio e poi la legge finanziaria, sono indirizzo e programmazione, poco c'entrano con la gestione. Invece qui vi sono quaranta commi che, seppur nobilmente, sembrano assegnati ad istituti culturali e scientifici, ebbene non prendeteci per il naso perché qualche esperienza chi vi parla ed altri che sono qui, altro che venuti da Marte, l'hanno fatta. In quei quaranta, centottantamila, centocinquantamila, noi andremo a vedere punto per punto quali

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

saranno le consulenze che attraverso gli studi culturali della ricerca scientifica verranno erogati. Saranno la massima parte. Ed allora cosa facciamo, torniamo qui e ne ridiscutiamo? Facciamo la prova del nove? Io penso che rigore e conti andavano bene ma, voglio utilizzare una frase cara al leader dell'Italia dei Valori: che ci azzeccano i contributi? Che ci azzeccano i campeggi? Che ci azzeccano le roulotte sui villaggi turistici? Che c'entrano i provvedimenti a favore dei padroni del trasporto, del carburante e della distribuzione del carburante in questa Regione? Che c'entrano? Hanno un cognome e famiglie che noi tutti conosciamo: settecentocinquanta euro e voilà, un colpo di spugna ed i carburanti si vendono più velocemente. Guardate, le altre cose che sono state scritte sui giornali non mi interessano. Non sono preoccupato se qualcuno ha messo un proprio parente – anzi, già c'era – a gestire un ente regionale: noi lo valuteremo e vedremo se avrà fatto bene o male. Non mi interessa, non è questo il punto. A me interessa che nella sua Giunta, Presidente Caldoro, siedano Assessori che usano le proprie sorelle, i propri cognati in maniera volontaria per gestire alcune cose che riguardano la vita dei cittadini. Questo sarà oggetto di un'approfondita denuncia che faremo come gruppo del Partito Democratico perché, se qualcuno è Presidente dell'ISBEM ha una individuazione, una figura giuridica, una responsabilità, ed alla fine si vedrà che cosa avrà fatto. Avrà lavorato bene o male, se ne accorgeranno i cittadini ed anche i Consiglieri Regionali. Ma se invece a presiedere comitati tecnici che riguardano l'utilizzo di risorse regionali ci sono parenti di Assessori, questo è grave. Se lo fanno per fatto volontario, come noi siamo certi conoscendo la natura e la professionalità di chi appunto ho citato, anche se per

correttezza senza citarne il nome, va bene. Ma il volontariato serve a fare altro: l'individuazione della responsabilità, quando si gioca la salute dei cittadini e dei cittadini più piccoli di questa Regione, va fatta in altro modo. È impossibile, è intollerabile! E poi riservatamente le chiederò di intervenire su questo, perché so che lei è persona seria e garantisce e tutela la legalità, soprattutto quella che dipende dalla sua responsabilità all'interno della Giunta. Che ci azzecca l'«officina solidale» di Avellino con la legge finanziaria? È sicuramente qualcosa di importante a cui dare centottantamila euro, che dubbio c'è? Ma non lo si poteva fare con un decreto? Non lo si poteva portare in una Commissione? Non lo si poteva affidare ad una valutazione della Giunta? Dobbiamo metterla nella legge finanziaria? Che c'entra la cancellazione del comma 4 dell'articolo 34 della legge 14 del 2009? La legge sulla qualità del lavoro che non porta il mio nome, porta il nome di diversi Consiglieri Regionali e porta il voto unanime di tutti i gruppi attualmente presenti in Consiglio tranne La Destra che non c'era. Una legge sul lavoro che prevedeva la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili. Stiamo parlando di qualcosa che non ha a che fare soltanto nella vulgata con le clientele, ha a che fare con donne e uomini in carne ed ossa che la mattina si svegliano, entrano negli stessi uffici dove siedono gli altri dipendenti; i dipendenti che per capirci, se solo leggiamo il comunicato delle R.S.U. dicono di essere completamente insoddisfatti e di attivare una mobilitazione massiccia per come è stata condotta la trattativa, la concertazione e come sono state inserite all'interno di questa manovra finanziaria alcuni elementi. Parliamo di quelli che lo stipendio ed il contratto ce l'hanno, richiamato al contratto collettivo nazionale di lavoro, e sono insoddisfatti; parliamo di quelli che si siedono accanto allo stesso

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

banco da quindici anni e che noi in ritardo e con grande fatica, ma grazie al contributo di tutta quest'aula, proponemmo un articolo per la loro stabilizzazione. Sono contento che qualche Consigliere e da ultima la Presidente Lonardo lo abbia voluto ricordare. Sono persone che sbrigano la corrispondenza, curano gli atti, archiviano e consentono alla Giunta di lavorare, curano in esclusiva – e lo sa l'Assessore Cosenza – la sala della protezione civile della Regione d'Italia più esposta a rischi idrogeologici, sono loro da quindici anni. Dopo una fatica di cinque anni del sottoscritto, abbiamo approvato una legge con il contributo di tutti, ordine del giorno firmati da tutti, tutti sono venuti nella stanza dell'Assessore al lavoro a chiedere di stabilizzarli. Ebbene, cosa fate dopo nove mesi? Cancellate quella prospettiva che possano essere stabilizzati? Forse non c'erano le condizioni perché avete fatto questo congelamento e voi sapete, uso una battuta del collega, anzi compagno Oliviero: attenzione che quando congelate e scongelate poi i cibi non si possono più mangiare e pare che qualche cibo da domani mattina non siederà più in Giunta per questo continuo congela e scongela e non per trasporto su gomme e su ferro. Quando parliamo di persone in carne ed ossa che fanno questo lavoro e lo fanno per 596 euro al mese, io penso che noi abbiamo il dovere e la dignità del rispetto verso questi soggetti, che se c'è un articolo che può dargli una prospettiva tra uno o due anni di essere stabilizzati, per quello che mi riguarda, subito, e gli atti erano già pronti. Ma siccome la conduzione del personale, come quella del bilancio, è nelle stesse sagge e sapienti mani di quelli che da dirigenti l'hanno condotta per cinque anni, io non vedo contraddizioni politiche che possano innescare cambiamenti di questo tipo, caro Presidente Caldoro. Non lo si può fare perché Tremonti dice che non lo si può fare,

ma che fastidio vi dà un articolo di una legge che abbiamo tutti assieme votato? Certo, qualcuno dice che siamo venuti da Marte. Noi purtroppo, e devo parlare anche a nome del collega Lello Topo, da Marte non siamo venuti perché sono anni che amministriamo Comuni, come dite voi, male ma li amministriamo. Ci pigliamo quella linea di frontiera quando gestiamo e stiamo in politica mettendoci la faccia, la nostra responsabilità. Non veniamo da Marte. Ci sono tanti altri che siedono in questo consiglio che da Marte invece vengono, nel senso positivo: sono nuovi, sono nuovissimi, è al loro primo mandato che siedono qui nel Consiglio Regionale. Ed è a loro che chiedo, ed alla loro dignità, di sapere in che cosa hanno inciso personalmente nella modifica di questa discussione del bilancio alla loro prima esperienza. Ma li giustifichiamo, sono alla loro prima esperienza: davanti hanno uomini come Ermanno Russo che sono alla loro quinta esperienza, ed oggi saggiamente ricoprono cariche importanti alle politiche sociali, mentre altri sono qui per la prima volta. Noi apprezziamo e speriamo che il prossimo bilancio non sia come questo perché questo è stato condotto da un uomo della Duchessa – perché di questo si tratta – e nella Duchessa ci sono persone che si sacrificano e quindi a loro va il mio rispetto. Quindi con decenza parlando di quest'uomo della Duchessa, noi abbiamo condotto un lavoro come gruppi di opposizione chiaro e netto. Non abbiamo chiesto nulla come invece faceva l'onorevole Martusciello in stanze e stanzette, in luoghi e contro luoghi. Lui lo faceva a scopo di lucro, è evidente l'ostruzionismo, ma noi lo abbiamo fatto per lo scopo di avere regole in questo Consiglio Regionale. Ve le siete messe sotto i piedi, credo che prima o poi ne pagherete le conseguenze.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Gabriele. La parola al Consigliere Marino.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

MARINO (Caldoro Presidente): Signor Presidente, colleghi: l'opportunità fornitaci dal bilancio ha rappresentato un momento di grande discontinuità con il passato e di concretizzazione di una visione finanziaria e politica di centro destra.

Ancora una volta, seppur a quasi un anno dalle elezioni, siamo costretti a barcamenarci dal disastro politico, finanziario e sociale, raccolto in eredità dal centro sinistra.

Non ci sono state le condizioni per pianificare un programma di interventi finanziari tali da rilanciare lo sviluppo di questa Regione, proprio perché il Governo regionale di centro sinistra, oltre ad aver elevato al massimo le accise in questa Regione, ha salutato la sua gestione con lo sfioramento del patto di stabilità. Un disastro finanziario prodotto dall'approssimazione delle politiche economiche messe in campo dal centro sinistra, ma anche e soprattutto per i tanti errori compiuti e per gli sprechi enormi che hanno caratterizzato particolarmente gli ultimi anni di Governo regionale, convinti che attraverso quel sistema potessero rivincere le elezioni.

Così non è stato! Il popolo ha punito il centro sinistra, premiando il Presidente Caldoro. Il centro sinistra ha penalizzato il popolo campano producendo lo sfioramento del patto di stabilità, l'appuntamento per un bilancio di programmazione economico e sociale è dunque soltanto rinviato.

Questo deve essere l'anno dei sacrifici, ma deve anche essere l'anno in cui noi del centro destra cominciamo a dare segnali chiari attraverso politiche trasparenti, attraverso la riprogrammazione seria delle politiche per il territorio, attraverso il taglio di tanti sprechi; cose che abbiamo già iniziato a fare, nel quale non solo riduciamo nel collegato, l'indennità dei Consiglieri, ma cominciamo a tagliare anche privilegi e rami secchi. Forse avremmo potuto fare di più,

ma lo potremmo fare già nel prossimo assestamento di bilancio, per capire come rimodulare alcuni di questi obiettivi; noi Consiglieri regionali del centro destra non possiamo e non dobbiamo lasciarci trascinare da chi ha interessi in altri luoghi e in altri partiti e che cerca di stravolgere la coalizione che ha vinto le ultime elezioni regionali e provinciali in Campania.

Altro che terzo polo, qui c'è necessità di serrare i ranghi e di avviare un percorso di grande rinnovamento della politica ed il bilancio del territorio, non possiamo pensare di passare i prossimi quattro anni a farci parlare addosso senza ribadire invece i motivi, ma soprattutto le aspettative e le speranze di chi ha votato in Campania. Lasciamoli giocare a Roma con il terzo polo, qui abbiamo un alto dovere, molto più importante, nei confronti di milioni di campani che aspettano di vivere in una Regione normale; con questo bilancio ci avviciniamo a rientrare nel patto di stabilità, ma dobbiamo fare un ulteriore sforzo, per sostenere le politiche attive per il lavoro, le politiche ambientali e le politiche per lo sviluppo.

Il Bilancio è un piccolo grande passo in avanti, al quale abbiamo dato il nostro contributo in Commissione, un contributo teso ancora una volta a ciò che rappresenta la mia forza politica: il territorio, le istanze, le aspettative e le speranze dei campani. Il voto dell'MPA sarà sì!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Barbirotti.

BARBIROTTI (IDV): Signor Presidente, Presidente della Giunta, credo che il torto e la ragione sono nati con l'uomo, prima dell'uomo non c'era né il torto né la ragione. Da quando c'è il torto e la ragione tanti uomini che avevano ragione si sono dovuti prendere il torto, per esempio Galileo Galilei, ha preso il torto, aveva ragione, ha dovuto prendere il torto; Giovanna D'Arco,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

che è una Santa, confessò di essere una strega, si è preso il torto, tanta altra gente invece che aveva torto si è preso la ragione; c'è una fiaba, una favoletta che tutti quanti abbiamo ascoltato da bambini, quella del lupo e dell'agnello, allora, il lupo fu così bravo da cambiare le leggi della fisica, nel senso che fece scorrere l'acqua in senso inverso, dal basso verso l'alto, però è passato alla storia come una persona un po' imbrogliona. Non è che ha fatto una bella figura! Ha mangiato l'agnello, però ha fatto una pessima figura.

Quando si cambiano le regole, quando non si rispettano le regole, quando si precipita nell'anarchia, come avete fatto voi, non ci fate una bella figura, avete violato, con quello che è stato fatto ieri, Regolamento e Statuto, lo avete fatto, è palese, non fa niente, lo avete fatto, volete che si continui ad andare avanti così, appartiene al vostro modo di gestire la cosa pubblica, al vostro modo di vedere le cose come le vedete, noi le vediamo in un altro modo.

Ieri siamo stati qua fino alle 2.00 di notte, ho scoperto che mentre la maggioranza del popolo italiano è cattolico, voi no, nel senso che la domenica, nostro Signore l'ha santificata come festa, si è riposato, voi no, ci avete fatto lavorare fino alle 2.00 di notte, perché avevate litigato, perché non avevate deciso come dividere questo e quest'altro.

Che cosa abbiamo fatto? Abbiamo fatto una cosa incredibile, o meglio, il Presidente della Giunta ha posto la fiducia, anche qui, a parere mio, posso sbagliarmi, violando lo Statuto, ha posto la fiducia su una legge finanziaria.

Abbiamo ragionato, a che conclusione siamo arrivati? Alla conclusione che mentre io per primo riconosco che nella prima stesura del bilancio, quello della Giunta, c'era un rigore anche accettabile, una scelta di campo, con questa nuova stesura, questa scelta di campo, questo rigore in parte accettabile, lo

dico per cortesia, perché comunque non lo avremmo accettato questo rigore, poi è stato completamente reso evanescente dal vostro modo di inserire, in una legge finanziaria, delle scelte clientelari, ma nel merito rigore certo, siamo ben consapevoli che le contingenze internazionali e nazionali hanno reso molto debole l'economia della nostra Regione, ancora più debole delle Regioni meridionali. Siamo consci che ci volevano delle scelte attente, puntuali, rigorose, siamo consci di questo, ma quando queste scelte rigorose colpiscono soltanto una fascia e la fascia più debole della nostra popolazione che, poi, è la fascia maggioritaria, noi non possiamo condividere. Quando voi, in modo indiscriminato, chiudete gli ospedali pubblici, penalizzando, di fatto, la salute di centinaia di migliaia di cittadini, specialmente quelli delle zone interne e al contrario favorite la sanità privata, fate un danno incredibile alle nostre comunità.

Quando fate dei tagli sui trasporti pubblici, quando in questo modo, tra poco, butterete, in mezzo alla strada, 3.000 persone, tante saranno le persone espulse dal mondo del lavoro, per meno introiti da parte delle autolinee private, quando avverrà questo, quando avrete, con questa vostra manovra di bilancio, reso più difficile ai pendolari, agli studenti, ai ragazzi che dalle zone interne devono andare all'università, avrete fatto un danno incredibile alle nostre comunità.

Quando voi, così come sta avvenendo, taglierete del tutto quelle che erano le poche risorse attribuite agli impegni dei Comuni per quanto attiene i servizi sociali, avrete fatto dei danni incredibili, allora, non è questo che ci aspettavamo, noi ci aspettavamo: rigore, attenzione, un impegno per risolvere i problemi che c'erano stati, risolvere i problemi che le contingenze nazionali e internazionali ci avevano fatto capitare tra capo e collo, erano cose che erano nell'aria, siete intervenuti con la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

spada, non con il fioretto. Avete infierito sulla parte più debole della nostra comunità, l'avete messa in ginocchio.

Anche con quell'operazione che considerate di estrema valenza, cioè quella di intervenire anche sui contributi, sui mutui ai comuni, pensate che fate una cosa valida e intelligente? Pensate che i piccoli Comuni, i medi Comuni, da quelle risorse riuscivano a fare degli interventi? Ora li potranno fare. E' anche su questo che dovrete riflettere, allora, la manovra finanziaria che voteremo no, come voteremo no alla fiducia al Presidente Caldoro, è una manovra finanziaria che non aiuta ad affrontare i problemi seri della nostra comunità, non aiuta a risolvere i problemi dei lavoratori stessi del Consiglio regionale, i quali mi sembra che hanno fatto pervenire una nota con la quale sono fortemente contrari alle scelte operate anche nei loro confronti, non aiuta quei lavoratori ex LSU, precari che lavorano presso le strutture della Regione Campania e che tra poco andranno a finire in mezzo alla strada, non aiuta i 3.000 lavoratori che lavorano nel settore dei trasporti pubblici che andranno a finire in mezzo alla strada, anzi, creiamo miseria su miseria, creiamo disoccupazione su disoccupazione con questa manovra finanziaria, non facciamo nulla di quello che avremmo dovuto fare, invece, per aiutare queste fasce più deboli.

Quando noi, con grande enfasi siamo riusciti a trovare le risorse per i lavoratori idraulico forestali, però le abbiamo trovate per un periodo, ma quelli sono una risorsa, un presidio per tutelare le nostre zone interne, quelli sono i difensori dell'ambiente, noi proviamo difficoltà per individuare risorse per questi lavoratori, noi troviamo difficoltà per aiutare questi lavoratori che sono coloro che garantiscono un'economia ai piccoli centri? Non è che l'economia si deve garantire con lo stipendio degli idraulico

forestali, però l'idraulico forestale che vive in quelle zone, è presidio quale tutela dell'ambiente ed è strumento per far vivere quei piccoli paesi che altrimenti non vivrebbero, anche a causa della mancanza della presenza di questo lavoratore.

Questa è la manovra che avete fatto? Questa è la manovra che risolve i problemi?

Mi avete fatto rivalutare il vecchio Consiglio regionale, la vecchia Giunta regionale, affrontavano i problemi, si risolvevano, voi invece i problemi li aggravate. Non si è mai verificato quello che si sta verificando ora. Ribadisco ancora che sono consapevole delle contingenze nazionali ed internazionali che possono influire negativamente sull'economia della nostra Regione, però, poi, con la manovra le avete aggravate queste difficoltà, queste contingenze, allora, vi invito, in un prossimo futuro, a rivedere con attenzione, a dare maggiore sensibilità verso quei cittadini della nostra comunità che sono meno fortunati, che sono sfortunati anche perché vivono in zone interne, sono sfortunati perché socialmente più deboli, sono sfortunati perché non hanno un lavoro, perché hanno perso il lavoro, vi invito a rivederli in questo senso. Grazie!

Alle ore 18.47 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Sommesse.

SOMMESE C. (Gruppo Misto): Per la verità, dopo tutti questi interventi avverto un attimo di insofferenza, soprattutto in riferimento agli ultimi interventi che sono stati particolarmente pungenti, è veramente strano che chi ha amministrato questa Regione per tanti anni trovi anche il coraggio di dire tutte queste cose. E' paradossale per me, in quanto ex amministratore di un Comune e avendo lasciato a quelli che mi hanno sostituito

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

ottime condizioni economiche, qui in effetti chi è venuto dopo si è dovuto confrontare con una brutta realtà, ci siamo dovuti confrontare con i debiti e, poiché si tira sempre in ballo la famiglia, diventa difficile fare un ragionamento e cercare di recuperare tutte le cose che sono state analizzate. Voglio sorvolare su tanti interventi dell'opposizione che mi hanno preceduto perché evitare la polemica fa parte di una democrazia, di un ragionamento che noi del centro destra abbiamo conservato e che soprattutto abbiamo sempre portato avanti. La realtà è che c'è una situazione di disastro finanziario per come ci è stata presentata, da quando ci siamo insediati, se andiamo ad analizzare i vari bilanci di tutti i settori, non se ne è trovato uno che era in pareggio o meglio ancora in attivo, che non avesse bisogno di aiuti economici. Ci troviamo dal giorno dell'insediamento a fare i conti con questi problemi, per cui, stiamo analizzando una finanziaria che continua sulla strada che questa maggioranza ha intrapreso, cioè sulla strada del rigore, una finanziaria, com'è stato ricordato sin dall'inizio degli interventi sia dal Presidente Caldoro che da tutti gli altri colleghi della maggioranza, condizionata dalle spese obbligatorie, dalle rate dei mutui, dalla riduzione dei trasferimenti governativi. E' una finanziaria importante, infatti prevede una serie di disposizioni sul personale, sulle consulenze, sugli incarichi, tutte tese al risparmio, non poteva essere diversamente, perché proprio in questa direzione c'è stato lo sperpero maggiore. E' inutile che facciamo ragionamenti inversi, l'opposizione vuole far evidenziare che anche in questo momento stiamo andando in una direzione che forse era cara a loro, noi siamo in una direzione completamente opposta, è come se due persone si incontrano e poi vanno in direzioni opposte, la direzione è quella del risparmio, è una finanziaria, quindi, che

com'è stato ricordato più volte e come si evince dalle carte, chiaramente contro chi non rispetta, per gli operatori, per i dirigenti che non rispettano le indicazioni pagheranno di persona, questo mi fa capire e ci deve far capire quanto è serio il problema e quanto è serio il momento. Sono state abolite le spese per convegni, per mostre, per pubblicità, per rappresentanza, si capisce o meglio si vede che è una situazione veramente difficile per un Consigliere regionale, soprattutto per un Consigliere regionale alla prima esperienza. A noi tutti avrebbe fatto sicuramente piacere trovare molti fondi da spendere e poter dare risposte operative in tutti i sensi, è quasi un anno che ci siamo insediati e non riusciamo a dare delle risposte concrete ai territori proprio perché siamo in questa brutta realtà ereditata.

Devo dire che nonostante la negatività delle cose che ho enunciato, grazie alla responsabilità sia della Giunta, del Consiglio e della Commissione Bilancio, si è potuto dare una serie di risposte positive. Sono contento e nel contempo soddisfatto che la questione dei forestali abbia trovato una sintesi, anche se provvisoria, come spesso diceva l'Assessore Amendolara, non è solo l'Assessorato all'Agricoltura che si deve fare carico di questi problemi, quindi, vanno utilizzate le economie e le risorse della legge 19/2009 e della legge n. 13/1987. Bisogna, tuttavia, mettere dei paletti molto seri, bisogna sospendere tutti i contratti di lavoro a tempo determinato e i rinnovi contrattuali, è una cosa sacrosanta visto e considerato il difficile momento che viviamo. Nonostante queste grandi difficoltà lo scorso anno abbiamo assistito ad ulteriore incremento dei contratti che sono stati fatti nonostante le grandi difficoltà finanziarie e ben sapendo dove saremo andati a finire.

Tuttavia sposo la tesi, com'è stato ricordato anche da Foglia ed altri colleghi, che è

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

necessaria una riprogrammazione delle attività per dare risposte concrete e auguro non solo a me ma a noi tutti a tutta la comunità Campana che all'indomani dell'approvazione della finanziaria si possa fare un ragionamento più globale.

Diciamo che dobbiamo immaginare che questa finanziaria abbia potuto dare delle risposte non solo in questa direzione, ma abbiamo avuto la possibilità, malgrado siamo in un disastro finanziario senza precedenti della Regione Campania, disastro ricordato anche da molti esperti della stessa opposizione, malgrado tutto dicevo sono state portate avanti una serie di possibilità positive per le famiglie, per il nostro territorio, basta ricordare alcuni importanti interventi: a favore della famiglia come il bonus bebè, a favore degli oratori, delle parrocchie, delle chiese cattoliche, ed altri ancora, per facilitare non solo l'acquisto di arredamenti e attrezzature didattiche ma anche per formare gli operatori. Ricordo a me stesso e all'Aula il progetto interdiocesano e sostegno a varie attività educative e formative. Mentre è stata ricordata la problematica degli asili nido e non è cosa da poco, i microasili nido che naturalmente sono aziendali, sono una risorsa e sono un discorso sicuramente importantissimo perché è vero che se avessimo risorse in grande quantità sarebbe possibile fare molte più cose, ma è importante segnalare e sottolineare questi segnali positivi a favore delle famiglie. Non è solo a questo livello poi che si è fermata l'attenzione di questo documento finanziario, ci sono incentivi ai teatri, alla cultura cinematografica, finanziamenti ai comuni come è stato ricordato al di sotto dei 15 mila abitanti per il Wif

i. C'è stata la riprogrammazione degli APQ per il settore idrico con finanziamenti di impianti di depurazione importanti nelle isole di Ischia e Procida. Ci sono norme,

inoltre, che riguardano gli alberghi, i campeggi, i villaggi turistici ed è molto importante questo per la nostra Regione in quanto come tutti sappiamo si basa molto sul turismo. E' contenuto in questa finanziaria un comma importante che riguarda le piccole e medie imprese Campane, incentivi volti alla internazionalizzazione di queste aziende con l'istituzione di un fondo per iniziative di finanza etica agevolando il microcredito, passaggio questo ricordato anche dal Presidente, necessario per realizzare un'idea e un progetto imprenditoriale, incentivi soprattutto per nuovi investimenti, quindi il credito di imposta per nuovi investimenti produttivi. C'è anche un'attenzione alla ricerca per l'innovazione tecnologica soprattutto nell'industria degli imballi. Ma in conclusione praticamente volevo solo sostenere, in questa esperienza fatta, in queste diverse giornate e nottate che abbiamo trascorso per arrivare alla conclusione di questo documento, ringraziare nel contempo sia i colleghi della maggioranza che della minoranza ma soprattutto Fulvio Martusciello, il Presidente del Commissione Grimaldi ed in particolare l'Assessore che è stato presente costantemente con uno spirito di abnegazione, dandoci le indicazioni giuste e tenendo fede a quello che era il messaggio iniziale ma sorreggendo comunque le iniziative possibili e lodevoli. Sono fiducioso e credo che questo documento possa dare le risposte giuste a questa Regione nonostante il difficile momento.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Salvatore.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente): Grazie Presidente, volevo pregare se può convocare la Conferenza dei Capigruppo, 5 minuti di sospensione per definire l'orario del voto.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

PRESIDENTE: Allora se fa la proposta. Onorevole Salvatore.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente): Poiché sulla questione di fiducia si vota per appello nominale non prima di 24 ore salvo diverso accordo tra i gruppi, io propongo a tutti i gruppi consiliari di procedere al voto adesso, praticamente che sono le ore 19 e 45.

PRESIDENTE: Allora se tutti sono d'accordo. Sono d'accordo. Credo che c'è l'unanimità dell'Aula, per cui c'è l'unanimità dei gruppi, allora è confermata la votazione alle 19 e 45. Quindi c'è l'accordo di tutti i gruppi? Allora i Presidenti di tutti i gruppi concordano procediamo sulla proposta Salvatore. La parola al Consigliere Amato. Una sola raccomandazione, siccome siete anche parecchi negli interventi se siete brevi.

AMATO (PD): Vorrei dire solo poche cose poichè molto hanno detto i miei colleghi e compagni di gruppo, da Topo, da Corrado Gabriele, argomenti approfonditi da Valiante e che mi trovano d'accordo.

PRESIDENTE: Un po' di attenzioni altrimenti non riusciamo ad andare avanti.

AMATO (PD): Molti interventi e approfondimenti che poi hanno fatto emergere molti dubbi sull'affermazione del Presidente Caldoro circa un risanamento legato alla buona politica, certo è difficile, è difficile intervenire su questa situazione con i tagli del Governo nazionale. E' difficile intervenire in questa situazione per quel che diceva Valiante circa i trasferimenti per il sistema sanitario valutati ancora con l'età dei cittadini abitanti la nostra Regione che tra le Regioni più giovani. Ma io non voglio stare qui a fare solo polemiche e critiche. Voglio solo fare alcune considerazioni e la prima è questa che quando il confronto non è vero, quando il confronto non serve a reperire e a convincere l'una e l'altra parte e

viceversa ognuno resta con la propria idea e noi restiamo con la nostra idea. Guardate è giusto quello che ha detto Martusciello, è giusto noi dovevamo avere la possibilità di fare un confronto sulle proposte di merito e noi l'abbiamo chiesto e richiesto, io non parlo adesso del voto di fiducia, si poteva arrivare anche in modo diverso. I nostri emendamenti non erano ostruzionistici, non fa parte del nostro gruppo questa cultura, non l'abbiamo esercitata, non avevamo intenzione di esercitarla adesso, noi avevamo posto solo un appunto, 6, 7 questioni proposte che si sintetizzavano in alcuni emendamenti. Abbiamo proposto un emendamento sulla politica dei trasporti, sul risanamento delle aziende, emendamenti che presentati tra i lavoratori e tra i nostri riferimenti nelle aziende rischiavano di farci apparire impopolari, abbiamo proposto una riconversione di qualifica di professioni, di accorpamento, di esodi. Un investimento che avrebbe prodotto un risanamento e un efficiente detrazione dell'azienda, delle aziende più efficienti e più commisurate a un servizio qualitativamente migliore da rendere ai cittadini campani e non ci avete consentito di affrontare questi temi, come non ci avete consentito di dire la nostra sulla politica e sugli investimenti per la casa. Presidente non ci avete consentito di discutere sulla questione che è materia della Commissione speciale che io presiedo, delle strutture confiscate, è vero noi finanziamo una caserma a San Cipriano, ci fa onore, ma guardi lì il problema sta nella gestione delle strutture più che nei fondi strutturali per le strutture confiscate, perché mentre quelli le possiamo prendere con i fondi sicurezza con i Pon, gli altri consorzi, come agrorinascita e altri soffrono, stanno soffrendo per la gestione e noi non intendiamo finanziare progetti insostenibili, noi intendiamo finanziare, agevolare progetti sostenibili. Una proposta di legge in tal senso e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

all'esame della Commissione, inoltre emendamenti sull'ambiente, sulla questione dell'Arpac, voi tagliate ancora, che ne volete fare dell'Arpac? E' vero Presidente Caldoro è giusto mettere nella finanziaria che il direttore che non raggiunge gli obiettivi deve essere mandato via, ma consentitemi ancora oggi vedo nella finanziaria che si riducono per legge i termini contrattuali dei direttori, ma questo è assurdo. Questo è assurdo io non lo so se è costituzionale questo fatto. Come si fa a fare questo? Noi abbiamo proposto emendamenti costruttivi, programmatici, non ci siamo mai permessi, Presidente Caldoro, quando stavamo in maggioranza di fare quelle cose che Martusciello dice le si fanno perché i Consiglieri sono eletti per preferenze, anche io sono stato eletto con le preferenze, però un concetto di comunità, di rappresentante del popolo campano, perché se faccio l'emendamento dei trasporti mi rendo impopolare in quel momento non penso alle preferenze, penso ad esercitare un confronto, a far passare alcune idee e alcune proposte e penso anche al consenso, a strutturare il consenso, ma in un modo diverso. Ecco Martusciello, bravo sono d'accordo, si confrontano i due sistemi, i due metodi, i due modi di affondare la politica, gli stili diversi, io il contributo con la parrocchia, io il contributo per l'universitario e per il professore e per il docente, ma non abbiamo una legge sull'università e perché i soldi li dobbiamo mettere così.

PRESIDENTE: Onorevole Amato, mi dispiace se può essere più breve perché veramente ci avviamo alla conclusione.

AMATO (PD) : Perché i soldi li dobbiamo mettere così in modo discrezionale? Non si poteva fare un budget per poi aprire l'avviso pubblico e quindi dare la facoltà per la verifica dei progetti? Veramente sono stato deluso della sua fiducia su questo documento, andava meglio sul documento

che ha presentato all'inizio. Voglio terminare veramente il mio intervento, noi andiamo avanti con la nostra iniziativa e con la nostra azione istituzionale, andiamo avanti e voglio dirle Presidente Caldoro, l'ufficio che ha fatto lì a Santa Lucia non va bene, perché come vi comportate non abbiamo più fiducia di certe cose. Non va bene, ci sono le Commissioni consiliari preposte, organi consiliari che vanno a controllare certe cose, perché io non sono sicuro che rispetto a una legge che merita di essere finanziata e di questo o di quell'altro il Consigliere dell'opposizione e della maggioranza, vengono poi privilegiate altre cose. Perché se è quella la cultura, se quella è l'impostazione, dell'elenco delle cose, dell'elenco delle prebende è questa la cultura che si spalma su tutte le azioni, su tutti i provvedimenti. Allora quella cosa là magari va modificata, vanno coinvolte le Commissioni e noi vogliamo proseguire la nostra iniziativa, la nostra azione istituzionale, con la presentazione, chiedendo alle Commissioni ed al Consiglio di discutere i nostri progetti di legge sull'agenzia, quello che diceva il Capogruppo, una proposta di legge sulle strutture confiscate, sul verde, sulla sicurezza del lavoro, ogni giorno cadono operai, morti bianche, incidenti e malattie professionali. Vogliamo discutere di queste cose e lo vogliamo fare propositivamente con una cultura riformista, mi scuso per il tono. Il nostro voto contro, è un voto contro per spronarvi a fare come si deve e guardiamo il passato; veramente qualcuno ha detto stiamo rimpiangendo anche periodi più brutti perché voi non state veramente dando luce rispetto a una situazione grave che sta nella nostra Regione. Grazie

PRESIDENTE: Grazie. La parola al Consigliere Schifone.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

SCHIFONE (PDL): Caro Presidente, cari colleghi, pochissimi minuti anche perché l'aula è stanca e probabilmente nella testa ci sono più il lodo Cavani contro altri tipi di interventi. Solo per dire caro Presidente, Presidente Caldoro, che insieme all'Assessore Giancane avete presentato una legge di bilancio di previsione rivoluzionaria, rivoluzionaria perché per la prima volta dopo anni e anni, questo è un bilancio che non fa debiti, è un bilancio che si esprime, che dà risposte sia pure di rigore, come è stato detto, sia pure nella difficoltà dei conti e nella necessità di dover recuperare delle voragini che si sono aperte con i tagli nazionali e con la mancanza di avanzi di amministrazione, un bilancio che per la prima volta non scarica sulle generazioni future i debiti che bisogna contrarre in questo momento. Per anni noi abbiamo assistito a questo tipo di operazione di fronte alle necessità, di fronte alle opportunità o di fronte alle esigenze del momento; le Giunte degli anni scorsi hanno trovato una soluzione molto facile, molto comoda, quella di fare centinaia di milioni di euro di mutui che si scaricheranno fino al 2037 o addirittura fino al 2048, non soltanto sui nostri figli, ma anche sui nostri nipoti, caricando le prossime generazioni di un debito pesantissimo.

Questo è il primo bilancio che non fa debiti in questa Regione, pare che questo elemento non sia stato valutato, non sia stato messo nella giusta luce, focalizzato perché probabilmente dall'opposizione, nonostante qualche tentativo di alcuni consiglieri che hanno provato ad elevare un po' il dibattito, purtroppo dall'opposizione che ha avuto pesanti responsabilità nell'accumulo del debito. Certamente quei debiti non sono serviti a riempire le tasche degli Assessori della Giunta precedente, ma certamente hanno riempito le tasche dei sussidi, di prebende, di consulenze, di tanti amici e

clientele, e oggi ci si permette addirittura di sollevare questioni rispetto a dei minimi interventi che sono stati fatti nella finanziaria di quest'anno.

Penso che siamo di fronte ad una finanziaria che ha dato dei segnali molto importanti, molto precisi, sia pure di piccola entità, per segnare una strada, per dare l'indicazione all'opinione pubblica e al nostro assessorato di quale vuole essere la strada che si vuole percorrere con questa Giunta, ma sostanzialmente si è voluto dare un'impostazione nuova, cambiamento di impostazione, non più debiti, ma impegni per fare sviluppo attraverso la strada della speranza e la strada della possibilità dello sviluppo che sono l'utilizzo serio e concentrato dei fondi europei; non ho sentito su questo aspetto una attenzione che avrebbe dovuto permeare questa Aula in questa giornata. Si è parlato molto di procedure, si è parlato molto di formalismi, di polemiche, ma non si è centrato l'argomento fondamentale che punta su due pilastri, il rigore da una parte, lo sviluppo dall'altra, che certamente questo bilancio è in condizioni di assicurare alla nostra Regione.

PRESIDENTE: Grazie. Concedo la parola al Consigliere Mucciolo.

MUCCIOLO (PSE): Grazie Presidente!

Presidente Caldoro, penso che questa sessione di Consiglio che stiamo consumando abbia fatto registrare un forte passo indietro alla dignità e alle prerogative del Consiglio. Abbiamo consumato oltre sette, otto anni nelle passate legislature a discutere di come potere sbilanciare i poteri tra Consiglio e Giunta e in modo particolare tra Consiglio e Presidente della Giunta. Dopo anni di discussione siamo arrivati a concepire uno statuto e in questo abbiamo cercato in ogni modo di tentare di sbilanciare questi poteri anche se la pratica quotidiana rende sempre più difficile questo esercizio. Non voglio ritornare sul problema

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

della questione di fiducia, ritorno semplicemente con un accenno su quel problema, perché nel modo in cui è stata posta la questione di fiducia, è stato un modo, a mio modo di vedere, violento e irrispettoso del Consiglio nel suo insieme, perché presentato all'ultimo momento su un testo che nella discussione ha fatto veramente vedere le parti in campo e quali politiche di sviluppo e anche di contenimento della spesa, noi abbiamo manifestato.

Ribadisco, perché questo possa restare anche alla cronaca, penso che la fiducia non veniva data per incursione dell'opposizione all'interno del pacchetto che era stato confezionato, ma soprattutto per un problema politico di contenere le spinte e le contropinte all'interno della maggioranza; questo documento, è bene che si ribadisca, mette confusione tra i ruoli del Consiglio e della Giunta, mette confusione tra quelli che sono i ruoli che le due parti devono esercitare.

Penso che almeno da cinque, sei anni, in questo Consiglio l'elenco delle cose da finanziare, soprattutto quando dietro quelle cose c'erano già delle Leggi, non si era fatto più, si era tentato di discutere altrove, ma quell'elenco non era stato fatto. Non voglio intervenire sulla bontà dei finanziamenti ad hoc che sono stati fatti e che vengono fatti, ma certamente il modo rende confusione ancora una volta, quindi non fa distinguere i ruoli di Consiglio e Giunta e inficia l'indirizzo di potestà del Consiglio per dare indirizzo alla Giunta sui problemi che si affrontano.

In questa finanziaria qualche cosa è stata molto dibattuta, anche negli anni precedenti, ricordo che in quest'Aula c'è stato un forte confronto su quello che era il discorso di insieme di sviluppo della Regione Campania, poiché la Regione Campania è di gran parte di aree interne, si era detto che se

questa Regione voleva avere soprattutto una funzione importante e possibilmente di guida all'interno del Mezzogiorno, probabilmente doveva fare i conti con le aree interne; sta succedendo che da quando questa Giunta si è insediata, nella sostanza le aree interne, non voglio ripetere quello che ha detto Valiante, ma nella sostanza le aree interne vengono penalizzate, creando grandi problemi, non solo di carattere ambientali, perché quando le aree interne si spopolano, il rischio di dissesto idrogeologico aumenta.

Il discorso delle aree interne è un discorso che abbiamo portato avanti con molta forza, fino al punto tale che abbiamo, sotto certi aspetti, almeno con gli interventi pubblici, abbiamo modificato rotta e interventi. Vorrei ricordare a tutti la Legge 51 come fu finanziata, come fu invertito anche il discorso per i piccoli comuni, proprio per far sì che in questi piccoli comuni si tamponasse lo spopolamento a cui sono soggetti, ebbene, il discorso sulla montagna non regge, non sono convinto, per com'è la finanziaria, che diamo tranquillità, questo, forse, che lo dovrebbe assicurare il Presidente, che diamo tranquillità alle varie migliaia di idraulici forestali che possono continuare, sostanzialmente, a vivere e ad essere utili per le aree interne, non che sono convinto perché dovremmo fare, o meglio la Giunta dovrebbe fare, altri bandi e su quei bandi si dovrebbe innestare il discorso della progettazione, io non lo so, è già da alcuni mesi che non prendono lo stipendio, non so quando lo prenderanno.

Tra le varie cose che vengono dette nei corridoi, si pensa che in genere uno si lamenta della finanziaria oppure si lamenta il Consigliere regionale perché non ha avuto una contropartita all'interno del pacchetto.

Ho presentato tre emendamenti: uno che riguarda, insieme a Valiante e a Barbirotti, il discorso sulla seconda A.S.L. in Provincia di Salerno, l'altro sulle comunità montane e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

l'altro sui trasporti, si è stati silenti su questo problema, i due miei emendamenti andavano uno nella direzione di rifinanziare l'articolo 47 per consentire un esodo incentivato e l'altro di dare un occhio attento e più particolare alla mobilità su gomma, soprattutto per le aree interne, ma voi sapete che la riforma Gelmini ha portato a conseguenze così disastrose in queste aree, noi abbiamo 7 – 8 comuni che sono accorpati in un unico plesso scolastico, allora come ci si arriva in quel plesso scolastico se il Comune non può rendere il servizio di trasporto a lungo, come si fa? Vogliamo incentivare, forse l'abbandono della scuola? Questo non ce lo possiamo permettere e per queste cose e per tutto quanto altro è stato detto.

Caldoro ha detto, sono tra quelli che ritiene che abbia ragione, che ci sono 111 tra società e fondazioni varie, quindi, necessariamente, bisogna cercare di snellire la situazione e, poi, c'è stato il Consigliere Topo che, secondo me, si è prospettato come riferimento di Assessore ombra alle finanze di questa Regione Campania, ha detto che queste società, se non sono attive, dato che vanno un house, nessuno viene più a prendersele o a parteciparvi, quindi, a questa situazione di negatività che cosa aggiungiamo? Aggiungiamo altre società miste, costruendo, attraverso una società mista, sostanzialmente, una struttura assessoriale, forte, sull'industria. Mi pare che poi è l'unica cosa seria e consistente che viene fuori, in cui si spende in questa finanziaria, ho la sensazione che questa cosa diventerà un altro carrozzone e, magari, domani dobbiamo fare i conti con quest'altro carrozzone che mangerà soldi.

Probabilmente, se non avesse posto la fiducia il Presidente Caldoro, forse questa finanziaria avrebbe avuto qualche altro risultato, avrebbe avuto qualche modifica al

suo interno perché l'opposizione si è resa disponibile ad un confronto serio e sereno.

Presidente Caldoro, ha perduto un'occasione, mi auguro che al prossimo appuntamento questo non avvenga.

PRESIDENTE: Voglio solo annunciarvi che tra un quarto d'ora si vota la fiducia, mancano ancora gli interventi di: Fortunato, Marciano, Giacobbe, Caputo, Cortese, quindi, voi stessi vi rendete conto dei tempi. La parola al Consigliere Fortunato.

FORTUNATO (Caldoro Presidente): Signor Presidente, signori colleghi, siamo alla fine, parlare è quasi inutile, perché ognuno è distratto, anche perché il risultato finale si sa, ovviamente faccio una premessa, in quanto Consigliere di maggioranza, perché abbiamo anche condiviso questa manovra finanziaria, voto la fiducia, però voglio, Signor Presidente, porre l'attenzione soprattutto per quanto riguarda le zone interne, le zone ai margini del capoluogo campano.

Abbiamo grandi difficoltà nei trasporti, nella sanità, abbiamo difficoltà occupazionale, quindi, penso che bisogna soprattutto, per i finanziamenti europei, tenere con grandi attenzione i nostri territori, soprattutto la Provincia di Salerno, la parte sud, la Provincia di Benevento e di Avellino, perché è vero che Napoli ha grandi problematiche, ma anche queste province hanno problemi seri di spopolamento.

Un plauso alla manovra finanziaria considerato che parliamo di poca cosa, onestamente è una manovra poca, però se è povera è perché non c'è niente in cassa, quindi, se oggi facciamo manovra finanziaria, non possiamo dare grande risposta alla popolazione perché non ci sono i soldi, se non ci sono i soldi non si può fare una manovra finanziaria corretta, anche perché abbiamo la responsabilità di fare una manovra finanziaria dove non facciamo altri debiti, perché fare manovra finanziaria,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

come in passato, ci ha portato a questo risultato, è una manovra finanziaria di restringimento, è una manovra finanziaria che detta i tempi di rigore, è una manovra finanziaria che inizia per dare, nel prossimo futuro, uno slancio economico.

Per quanto riguarda la legge 51 c'è l'articolo nella manovra finanziaria dei conti Fas che dà la possibilità ai Comuni di chiedere finanziamenti per le opere, sostituisce la legge 51.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Marciano.

MARCIANO (PD): Credo che come opposizione abbiamo provato a dare un contributo nelle maglie strette che ci sono state imposte, è un contributo del quale la maggioranza, i banchi del Governo, dovranno tenere conto nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, perché è un contributo di merito ed un contributo di metodo quando ce ne viene data la possibilità. Quella battaglia a difesa dei formalismi, dei regolamenti, ai quali avete fatto riferimento, è una battaglia in difesa delle istituzioni democratiche.

Quei cavilli ai quali ci siamo opposti, sono quei cavilli ai quali, di tanto in tanto il Presidente della Repubblica di questo Paese ne ricorda l'azione devastante dell'esperienza di Governo nazionale.

Noi siamo in quel solco lì, siamo esattamente in quel quadro di regole che rendono forti le nostre regioni e rendono forte l'impalcatura democratica di questo Paese.

Siamo un po' saltati ieri, Presidente Caldoro, perché lei ha avuto la fortuna, per sua scelta, di partecipare solo sei volte, negli ultimi dieci mesi, dall'insediamento di questo Consiglio regionale, alle 41 successive sedute del Consiglio regionale del Question Time, ma noi siamo un po' saltati di fronte all'atteggiamento arrogante che lei non ha conosciuto in quest'Aula, alla modalità con

la quale abbiamo messo da parte regolamenti e regole del confronto dentro quest'Aula e dentro le Commissioni consiliari. Questa è una responsabilità della quale viene caricata tutta la conseguenza, viene caricata la conseguenza come maggioranza di governo che aveva l'opportunità, e l'ha sprecata nel dimostrare davvero il suo profilo riformatore in grado di modificare la vita non di singole famiglie, ma la vita di un'intera comunità regionale e di una grande comunità regionale come quella campana.

Abbiamo provato a dare un contributo, abbiamo provato a darlo anche durante le lunghe audizioni che abbiamo avuto in Commissione bilancio, lì già si era avuta la percezione di quello che avreste fatto, quelle tante audizioni nelle quali non c'erano rappresentanti di studi di parte che davano la radiografia dello stato di salute di questo paese e dell'incapacità di questo Governo regionale di invertire una tendenza, se qualcuno ha la pazienza, mi affido a lei, ai suoi collaboratori Presidente Caldoro, di andare a rileggere un po' il contenuto di quelle audizioni, troverete dichiarazioni sconcertanti, allarmate, preoccupate non di studi di settore ma di organizzazioni sindacali e imprenditoriali di questa Regione che più volte ci hanno ricordato come non si sommano piani straordinari, ma si prova a dare una visione di insieme al Presidente e al futuro di questa Regione. E' utile, un importante esercizio della democrazia e del confronto al quale vi invitiamo, salvo poi avere il massimo della tensione civica in quella Commissione e in quest'Aula quando poi, per usare sempre qualche immagine colorita del collega Marino, si è passati alla macelleria politica e lì era una gran festa di piazza, staff, segreterie, Consiglieri convocati e puntualmente presenti a rivendicare e a difendere questioni di parte che non hanno nulla a che vedere con la vita,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrare****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

il futuro delle nostre famiglie, del sistema produttivo di questa Regione, perché è vero che siamo di fronte a condizioni risicate, ma di fronte a condizioni risicate si fanno delle scelte di campo e fra i 200 mila euro al galà del cinema e della fiction a Castellammare, probabilmente si decide di appostare quelle risorse per fare fronte alle aree di vecchia e nuova povertà che avanzano in questa Regione. Si legga bene tutto quello che è accaduto da quando ha presentato la sua proposta, perché molto è cambiato in corso d'opera in quella notte. Io voglio riprendere alcune cose, alcune considerazioni che ha fatto ieri il collega Umberto Del Basso De Caro quando faceva riferimento alla lettura di alcuni quotidiani in merito a un doppio livello di questa maggioranza. Nessuno mette in discussione che lei è espressione di questa maggioranza e nessuno le toglie i voti che ha preso sul campo dimostrando un consenso maggioritario in questa Regione, ma noi immaginavamo che tra il Governo regionale e la sua maggioranza ci fosse un'idea diversa di rispetto delle Istituzioni e di capacità di interpretare il presente e i bisogni di questa terra. Così non è, c'è una voce unica, quella stessa voce per la quale si pone un voto di fiducia perché serve rimettere apposto il sistema della distribuzione dei carburanti in questa Regione. Questo è il profilo che noi le contestiamo e questa è la difficoltà che abbiamo avuto nel percepire un atteggiamento così supino rispetto a questa arroganza. Noi immaginavamo una finanziaria che fosse in grado di cambiare la vita di un'intera comunità e non mettere in sicurezza la vita di alcune famiglie, di alcuni Consiglieri regionali e le loro attività imprenditoriali. Questo è un dato di fatto, poi nelle prossime ore, nelle prossime giornate, quando voi dovete fare esercizio di fantasia e di ipocrisia per dimostrare il buono e il meglio che non c'è in questa

manovra finanziaria, noi incominceremo ad associare agli emendamenti i nomi e i cognomi e le storie e i profili, e le vicende saranno ancora più chiare. Dovrete fare altre nomine da quello che avete presentato in questa finanziaria, ne avremmo voluto discutere qui, abbiamo firmato appelli per Consigli monotematici sullo sviluppo, sul futuro di questa terra, appelli disattesi dagli Assessori e congelati, scongelati e poi messi fuori gioco dalla storia, avremmo voluto discutere insieme delle scelte strategiche per questa Regione, io mi affido alla serietà, al rigore e alla disponibilità che l'Assessore Giancane ha dimostrato in queste settimane. Ho letto un po' di storia e ho visto anche qualche suo soprannome "il mastino" perché in grado di interpretare alcune aree di illegalità e su quelle di intervenire. Ritorni nella sua regione fra qualche anno, forte di questo soprannome, e attenzione a non mostrare invece i muscoli dello yorkshire perché cambieremmo profilo e cadrebbe la tensione politica, etica di cui lei è portatore. Su quelle nomine oltre al rigore e al contenimento della spesa, fate anche un po' di esercizio di trasparenza, perché questa Regione ha bisogno di essere guidata da persone che hanno professionalità e che hanno vite limpide da quando sono note a quando prendono l'incarico qui in Regione, vite limpide e non come è accaduto, come qualche giornale giustamente ha ricordato nelle ultime nomine che avete fatto sul sistema del trasporto pubblico campano. Grazie.

PRESIDENTE: la parola al Consigliere Giacobbe.

GIACOBBE (PDL): Sarò brevissimo, perché purtroppo il prevoto e la prepartita ci mettono in una condizione difficile per elaborare quanto meno una riflessione politica. Io l'avevo capito ieri sera con l'intervento dell'onorevole Del Basso De Caro ed ero andato via veramente molto,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrato****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

molto mortificato perché per accusare una classe dirigente, addirittura si era tentato di mettere in campo eminenti personalità della cultura, come Montesquieu, Ghandi, come lo stesso Robespierre. Stamattina i toni erano stati diversi e io voglio ringraziare il Capogruppo del partito democratico per questo senso di responsabilità, stasera non capisco, ritorno a ieri sera con le elucubrazioni del Consigliere Marciano, io invece incomincio a capire che bisogna fare chiarezza soprattutto sul tipo di cultura che ognuno e ogni parte in questo Consiglio regionale intende portare avanti con la propria esperienza, con la propria personalità, con la propria capacità di fare politica e con il proprio percorso. Bene, allora siamo diversi e siamo diversi perché noi onestamente non accettiamo insegnamenti di moralità da nessuno, siamo pronti a tutte le indicazioni che ci vengono dall'opposizione perché guardate, io vi voglio dire con grande serenità, chi ha perso un'occasione stasera ed in questi due giorni, è stata l'opposizione, chi esce forte politicamente in questo momento è il Presidente della Giunta regionale che ha avuto la capacità di rappresentare la coalizione senza nascondersi, dicendo di essere il capo dell'opposizione, ma ha avuto la capacità di ascoltare il Consiglio regionale e l'opposizione, facendosi carico di tutto il Consiglio regionale. Allora basta con le mistificazioni, basta con la retorica politica, torniamo a fare politica in un certo modo, quella della diversità del confronto sulle cose che ci uniscono non sulle cose che ci dividono. Ebbene, ma che cosa vi aspettavate da questo bilancio? Che cosa volete dire di questo bilancio? Cosa? E' bilancio di tagli di risanamento, di gente che ci ha messo la faccia in questo bilancio, che ha fatto tagli e si è presentata all'opinione pubblica in maniera chiara, forse, decisa, in un momento congiunturale particolare, in un

momento di crisi globale, in un momento in cui il pil della Campania, anche per la vostra responsabilità, è il più basso d'Italia e di questo vi dovete rendere conto. Noi abbiamo accennato, in questa politica di bilancio e in quella che è la legge finanziaria, le cose che vogliamo fare, le cose che daranno uno sviluppo diverso a questa Regione, soprattutto tenendo conto di un altro concetto, che il risanamento non si fa in 6 mesi, né in 8 mesi, forse neanche in 3 anni, noi ci metteremo la faccia, ma non faremo gli errori che ha fatto l'onorevole Rastrelli sul quale il centro – sinistra ha potuto creare le basi di un'amministrazione regionale, oltre che con Rastrelli anche con il progetto Fantini, senza di quelle due personalità illuminate non ci sarebbe stato centro – sinistra in Regione. Grazie al Presidente, noi esprimiamo tutti compatti la fiducia al suo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE: Onorevole Caputo, mancano due minuti.

CAPUTO (PD): Cercherò di essere veloce, on. Giacobbe abbiamo ben capito, avevamo già letto che avete messo la faccia sulla finanziaria perché si leggono nomi e cognomi nella finanziaria. È chiaro che ci avete messo anche la faccia. Mi sono prenotato tardi perché ero molto indeciso, volevo sinceramente non intervenire in questo dibattito dal momento che si è completamente svilito il ruolo del Consigliere regionale in questo scorcio di legislatura che abbiamo appena avviato e si è svilito sia in Commissione, sia in Aula. Stiamo registrando una situazione sicuramente non qualificabile positivamente. La questione di fiducia che ha posto il Presidente Caldoro, a mio avviso, è stata posta in maniera impropria, su un atto atipico perché quell'emendamento non si capisce che cosa sia e a che cosa fa riferimento, non si capisce che atto è.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

Meglio sarebbe stato porre la fiducia nel mese di dicembre sul Disegno di legge della Giunta. Prima il Consigliere Gennaro Salvatore faceva riferimento ai nuovi mezzi multimediali, a Facebook, twitter etc. Io stavo guardando un attimo su internet la definizione di questioni di fiducie e Wikipedia che è un altro strumento moderno, che spero sia letto da tutti quanti, definisce la questione di fiducia come “uno strumento utilizzato per compattare la maggioranza”. È evidente dalla lettura di questa finanziaria che lei è stato costretto signor Presidente a porre la fiducia, tra l'altro illegittimamente, su questo atto espropriando di fatto i Consiglieri regionali delle loro prerogative. In Commissione ci siamo visti dichiarare inammissibili molti emendamenti che poi sono stati fatti propri dal Governo e non si capisce qual è il motivo per il quale è stato dichiarato inammissibile, per esempio, l'emendamento Fortunato circa l'incompatibilità e l'ineleggibilità dei Consiglieri regionali e poi in Finanziaria ci ritroviamo modifiche alla legge per consentire a Magistrati e Avvocati dello Stato di svolgere alcune funzioni. Così come si è stati espropriati nel momento in cui all'interno di una finanziaria si inserisce la legge istitutiva del Consiglio delle autonomie locali. Io sono presentatore di un progetto di legge, l'ho presentato ben 7 mesi fa. Ebbene, il Presidente della Commissione non ha avuto il tempo nemmeno di convocare una Commissione ad hoc e su questo importante argomento mi ritrovo un testo in finanziaria che ci espropria delle nostre funzioni. Ma questa finanziaria non è nemmeno gratificante per il Governo a mio avviso, ci sono alcuni articoli che sono davvero sorprendenti per non utilizzare altri aggettivi. Si mette la fiducia su un testo all'interno del quale si definiscono le specie arboree e arbustive da mettere a dimora. C'è un articolo, l'articolo

141 che, se si legge, non si capisce niente; lo vorrei leggere per lasciarlo agli atti. È davvero inconcepibile inserire in una finanziaria l'articolo 141, vorrei che il Presidente mi spiegasse che cosa vuol dire: “La Regione Campania stabilisce con modalità da determinare con specifiche disposizioni legislative - noi stiamo facendo già una legge - misure di aiuto, riduzione di imposte e tasse regionali in linea con gli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato.” - e questo già lo può fare. “Possono essere concessi aiuti nell'ambito dei massimali previsti dalla regola de minimis a favore delle imprese ammesse a questa tipologia di aiuti dalla normativa comunitaria”. Siamo davvero al paradosso. Pur di accontentare qualche Consigliere regionale, si inseriscono norme all'interno della finanziaria per scrivere il niente; avete scritto molti niente nei 267 commi.

PRESIDENTE : Onorevole Caputo per piacere siamo fuori tempo.

CAPUTO (PD): Presidente, io ho lavorato 4 notti in questo Consiglio regionale cercando in qualche modo di collaborare con la Commissione e con gli altri esponenti della Commissione. Alla fine non c'è stata quella collaborazione istituzionale, anche se per la verità, alcuni dei nostri emendamenti che di fatto gratificano questa legge finanziaria sono stati recepiti dalla maggioranza. Ma è troppo poco. Io per poter esercitare la mia funzione legislativa da domani presenterò 267 progetti di legge abrogativi di questa finanziaria per avere la possibilità finalmente di discutere nel merito argomenti che ci sono stati imposti un'ora prima dell'inizio del dibattito in Consiglio regionale. C'è la necessità di attuare quello che il Presidente Caldoro ha detto all'inizio del suo insediamento: “...io farò in modo di riequilibrare i poteri tra Consiglio e Giunta...”. Questo non è assolutamente stato, anzi stiamo assistendo a una vera e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

propria dittatura dettata dall'ufficio di gabinetto della Presidenza della Regione. Grazie.

PRESIDENTE: La parola all'onorevole Cortese.

CORTESE (PD): Molto velocemente perché la partita del Napoli, più che il voto di fiducia, sta incombendo su questo Consiglio e il Presidente Berlusconi ha anche acuito lo scontro, quindi dobbiamo proprio correre. Mi premeva soprattutto intervenire su alcuni punti. Si è fatto un gran parlare della politica a favore delle donne in questo Consiglio citando l'emendamento contenuto nel bilancio da parte del Presidente Caldoro, degli asili nido e dei micronido, voglio dire che bastava un poco più di attenzione Assessore al Bilancio, per vedere che erano stati postati nel fondo sociale europeo, nella programmazione 2007, 2013 qualcosa come 50 milioni di euro per i bandi, quindi mi sembrano un tantino in più del milione che sono stati messi nel Bilancio. Per quanto riguarda invece il bonus che non è un bonus bebè, ma è un bonus per il terzo figlio, per famiglie che hanno un reddito non superiore a 16 mila euro, io vorrei capire chi è che fa un figlio in queste condizioni, chi è che farebbe il primo figlio e chi è che fa il terzo. Tra l'altro, devo dire, stiamo parlando della Regione più giovane d'Italia, perché una famiglia che ha tre figli e fa il terzo figlio con 16 mila euro, quel bambino è condannato ad essere un assoldato dalla camorra, non lo sa di che cosa, ma certo non ha un bel futuro. Sono molto preoccupata. Per quanto riguarda la finanza etica e il microcredito, 150 mila euro per i giovani dai 18 ai 35 anni, sì ma si tratta di un euro a ragazzo, cioè veramente stiamo parlando di titoli e cifre che non hanno assolutamente contenuto. Il Consigliere Martusciello richiama una mia Ansa per quanto

riguarda la legge contro la violenza di genere che non ha trovato copertura, ma un'ulteriore finanziamento perché la legge la copertura ce l'ha. Voglio dire che io stamattina, quando il Presidente ha insediato il Consiglio e ci siamo fermati per un minuto a ricordare il Tenente Massimo Ranzani che è morto in Afghanistan, ho avuto il timore che ci fermassimo invece per un minuto per ricordare Yara che è stata una vicenda che ha colpito tutta l'Italia e ha colpito in modo particolare noi che siamo la Regione di Teresa Buonocore, quella donna di Portici che aveva difeso innanzitutto la figlia che era stata violentata da un bruto. Bene, siamo anche la Regione di Emiliana Femiano. Abbiamo fatto questa legge, una legge contro la violenza di genere che non trova ulteriori finanziamenti, che non è la legge Cortese, è una legge che è stata votata da tutti gli uomini e tutte le donne di questo Consiglio, una legge votava all'unanimità e che doveva essere una necessità di tutti e non soltanto dell'opposizione. Quindi questa è la cosa che mi dispiaceva e che mi premeva assolutamente sottolineare, sapendo che le politiche di welfare, le politiche sociali sono altro. Presidente, sono quelli che si rivolgono al contesto regionale dopo averlo analizzato perbene e non soltanto per spot o per qualche rigo messo là per farci una conferenza stampa, ma sicuramente privo, molto, molto, devo dire, io sono veramente rammaricata perché sono tutti quanti questi interventi privi di contenuto.

PRESIDENTE : Per il Governo la parola all'Assessore Giancane.

GIANCANE, Assessore al Bilancio: Cerco di stare nei 2 minuti questa volta, in questi 2 minuti voglio dire solo due cose: nel dibattito che si è incentrato su una parte del bilancio, il bilancio questa mattina con riferimento al patto di stabilità e per il 75% di investimenti non si è parlato di nulla. Per

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

il 24, 999% riguarda le altre spese necessitate etc., per lo 0, 001 o qualcosa del genere c'è quell'appendice finale che ha richiamato tanto l'attenzione. Dunque, tutta la discussione di oggi sì è basata al 99% sullo 0, 01 del bilancio, ciò nonostante io ringrazio la maggioranza e l'opposizione, la Giunta ringrazia la maggioranza e l'opposizione e personalmente per i complimenti che mi avete fatto e che non merito perché ho lavorato sempre così, non è che ora stia lavorando di più o di meno. Però la cosa sola che voglio aggiungere è questa, con l'opposizione durante questi giorni abbiamo avuto anche dei colloqui.

Ho visto che ci sono anche delle belle idee perché le idee non sono tutte da una parte o dall'altra, quindi direi per il bene della Campania: va bene, utilizziamo queste belle idee e diamo la possibilità di migliorare. Se qua dentro oggi è stata posta la fiducia, credo che questa non sia una legge immutabile. Probabilmente ci sarà un'altra occasione e qualcosa che non risponderà a certe esigenze e che pure qualcuno, come ha detto, ritiene che sia leggermente fuori dalle righe, credo si possa aggiustare con un'altra legge regionale. Vediamo se funziona, l'idea è quella di far funzionare una Regione e di dare speranza con questi investimenti e quelle iniziative. Un'ultimissima cosa, me la consenta solo questa: chi ha ritenuto di dire pubblicamente «l'Assessore Giancane, l'Assessore Giancane, l'Assessore Giancane» lo può dimostrare, a prescindere dallo schieramento dove si trova, votando a favore di questa legge per quanto sia stata messa alla fiducia e riteniate che non siano stati sviluppati tutti gli argomenti. Non è la Costituzione che ci occorrono chissà quante procedure per cambiarla: se qualcosa non funziona si cambierà. Allora dimostratelo invece di parlarne e basta, votando la fiducia perché ovviamente, parlo per una ipotesi, se ci sarà

una maggioranza come previsto assoluta per andare con voto contrario per completare questa situazione eccetera. Se passerà il discorso è se passa con un certo numero di voti, a livello di soddisfazione personale è una cosa, ed un'altra è se passa con un altro numero di voti. Allora il grazie dell'opposizione lo vedrò anche da questa votazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Adesso votiamo la fiducia sul maxi emendamento della Giunta, relativo alla legge finanziaria, poi successivamente votiamo la fiducia sul bilancio della Regione con l'emendamento di variazione Legge Regione 142. Due voti separati. Procediamo ai sensi dell'articolo 49 comma 2 dello Statuto, alla votazione con voto palese per appello nominale in ordine alla questione di fiducia posta dal Presidente della Giunta Regionale sul maxi emendamento sostitutivo del disegno di legge, disposizione per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011 – 2013 ex articolo 14 legge regionale 30 aprile 2002 numero 7, legge finanziaria 2011, registro generale 143. Il voto di fiducia comporta l'approvazione del provvedimento sul quale è posta, invito, pertanto, il consigliere Segretario al banco della Presidenza per la costituzione del seggio elettorale. Prego, Consigliere Segretario Bianca D'Angelo di procedere all'appello nominale. Ricordo che il voto palese dovrà essere espresso verbalmente dal proprio banco dicendo: «Sì» per votare a favore, «No» per votare contro e «Mi astengo» per dichiarazione di astensione. Prego, Onorevole Martusciello.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL): Se siete d'accordo, una volta che il Consigliere Regionale viene chiamato potrebbe dire due volte sì.

PRESIDENTE: Procediamo distintamente. Votiamo per prima la finanziaria.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

Il Consigliere Segretario, Bianca D'Angelo, procede alla chiama per la votazione per appello nominale

D'ANGELO:

Amato Antonio: no.
Amente Mafalda: sì.
Aveta Carlo: sì.
Baldi Giovanni: sì.
Barbirotti Dario: no.
Caldoro Stefano: sì.
Caputo Nicola: no.
Casillo Mario: no.
Cobellis Luigi: sì.
Colasanto Luca: sì.
Cortese Angela: no.
D'Amelio Rosa: no.
D'Angelo Biancamaria: sì.
De Flaviis Ugo: sì.
Consoli Angelo: sì.
De Siano Domenico: (assente).
Del Basso De Caro Umberto: no.
Fabozzi Enrico: (assente).
Foglia Pietro: sì.
Fortunato Giovanni: sì.
Gabriele Corrado: no.
Giacobbe Pasquale: sì.
Giordano Eduardo: no.
Grimaldi Massimo: sì.
Iacolare Biagio: sì.
Iannicello Massimo: sì.
Lonardo Alessandrina: sì.
Longo Eva: sì.
Maisto Pietro Giuseppe: (assente).
Marciano Antonio: no.
Marino Angelo: sì.
Marrazzo Nicola: no.
Martusciello Fulvio: sì.
Mocerino Carmine: sì.
Mucciolo Gennaro: no.
Nappi Francesco Vincenzo: sì.
Nappi Sergio: sì.
Nocera Gennaro: sì.
Nugnes Daniela: sì.
Oliviero Gennaro: no.

Paolino Monica: sì.
Petrone Anna: no.
Pica Donato: no.
Polverino Angelo: sì.
Raia Paola: sì.
Romano Paolo: (assente).
Ruggiero Antonia: sì.
Russo Ermanno: sì.
Russo Giuseppe: no.
Sala Anita: no.
Salvatore Gennaro: sì.
Scalzi Luciana: sì.
Schiano di Visconti Michele: sì.
Schifone Luciano: sì.
Sentiero Raffaele: sì.
Sommese Carmine: sì.
Topo Raffaele: no.
Valiante Antonio: no.
Valiante Gianfranco: (assente).
Vessella Annalisa: sì.
Zecchino Ettore: sì.

Presenti:	56
Assenti:	05
Votanti:	56
Favorevoli:	37
Contrari:	19
Astenuti:	00

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: La legge finanziaria 2011 è approvata. Procediamo ai sensi dell'articolo 49 comma 2 dello Statuto alla votazione per voto palese per appello nominale in ordine alla questione di fiducia posta dal Presidente della Giunta Regione per il disegno di legge bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio pluriennale per il triennio in uno con l'emendamento di variazione integrativa per l'effetto della grandezza economica della finanziaria, registro generale 142. Il voto di fiducia comporta l'approvazione del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

provvedimento sul quale è posta. Prego il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo a procedere all'appello nominale. Ricordo anche qui che il voto palese deve essere espresso verbalmente dal proprio banco dicendo «Sì» per votare a favore, «No» per votare contro e «Mi astengo» per dichiarare l'astensione.

Il Consigliere Segretario, Bianca D'Angelo, procede alla chiama per la votazione per appello nominale**D'ANGELO:**

Amato Antonio: no.
Amente Mafalda: sì.
Aveta Carlo: sì.
Baldi Giovanni: sì.
Barbirotti Dario: no.
Caldoro Stefano: sì.
Caputo Nicola: no.
Casillo Mario: no.
Cobellis Luigi: sì.
Colasanto Luca: sì.
Cortese Angela: no.
D'Amelio Rosa: no.
D'Angelo Biancamaria: sì.
De Flaviis Ugo: sì.
Consoli Angelo: sì.
De Siano Domenico: (assente).
Del Basso De Caro Umberto: no.
Fabozzi Enrico: (assente).
Foglia Pietro: sì.
Fortunato Giovanni: sì.
Gabriele Corrado: no.
Giacobbe Pasquale: sì.
Giordano Eduardo: no.
Grimaldi Massimo: sì.
Iacolare Biagio: sì.
Iannicello Massimo: sì.
Lonardo Alessandrina: sì.
Longo Eva: sì.
Maisto Pietro Giuseppe: (assente).
Marciano Antonio: no.
Marino Angelo: sì.

Marrazzo Nicola: no.
Martusciello Fulvio: sì.
Mocerino Carmine: sì.
Mucciolo Gennaro: no.
Nappi Francesco Vincenzo: sì.
Nappi Sergio: sì.
Nocera Gennaro: sì.
Nugnes Daniela: sì.
Oliviero Gennaro: no.
Paolino Monica: sì.
Petrone Anna: no.
Pica Donato: no.
Polverino Angelo: sì.
Raia Paola: sì.
Romano Paolo: (assente).
Ruggiero Antonia: sì.
Russo Ermanno: sì.
Russo Giuseppe: no.
Sala Anita: no.
Salvatore Gennaro: sì.
Scalzi Luciana: sì.
Schiano di Visconti Michele: sì.
Schifone Luciano: sì.
Sentiero Raffaele: sì.
Sommese Carmine: sì.
Topo Raffaele: no.
Valiante Antonio: no.
Valiante Gianfranco: (assente).
Vessella Annalisa: sì.
Zecchino Ettore: sì.

Presenti:	56
Assenti:	05
Votanti:	56
Favorevoli:	37
Contrari:	19
Astenuti:	00

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011, la legge è approvata. L'ordine del giorno della finanziari ai sensi dell'articolo 85 del Regolamento impegna il Presidente e la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****27 Febbraio 2011**

Giunta Regionale a considerare il comma 2 dell'articolo 1 dell'emendamento al disegno di legge sulla finanziaria 2011 esclusivamente riferita agli organi amministrativi a cui non si sia già applicato il taglio previsto dall'articolo 6 del decreto legge numero 78/2010 convertito alla legge numero 122/2010. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Il Consiglio approvato all'unanimità

PRESIDENTE: Impegna il Presidente della Giunta Regionale di dare attuazione al comma 120 nel rispetto dell'articolo 56 commi 1, 2 e 3 dello Statuto e a considerare il termine di centottanta giorni per l'emanazione del Regolamento di regolarizzazione dello Statuto di cui all'articolo 1 comma 21 della Legge Regionale numero 2 del 2010 previsto dal predetto comma 120 come ordinario. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Il Consiglio approvato all'unanimità

PRESIDENTE: A considerare il visto di conformità di cui il primo capoverso del comma 33 come esclusivamente riferito alla copertura economica, impegna il Presidente della Giunta Regionale. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Il Consiglio approvato all'unanimità
Ordine del giorno

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno che impegna la Giunta Regionale affinché le autorizzazioni conclusive ai procedimenti per l'installazione di impianti eolici ex articolo 12 della Legge Regionale numero 387 del 9 dicembre 2003 onde evitare rischi per la pubblica incolumità, siano rilasciate nel rispetto delle seguenti distanze minime: metri 500 dalle strade

provinciali, metri 300 dalle strade comunali, metri 1000 dalle civili abitazioni anche rurali ad uso agricolo. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Il Consiglio approvato all'unanimità
Ordine del giorno

PRESIDENTE: Un altro ordine del giorno: impegna il Presidente della Giunta Regionale nell'ambito del riassetto della rete ospedaliera e territoriale della Regione Campania a procedere al potenziamento della rete di oncologia regionale mediante l'istituzione di una U.O.P oncologica presso il «San Rocco» di Sessa Aurunca. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Il Consiglio approvato all'unanimità

PRESIDENTE: I sottoscritti Consiglieri Regionali, Fanno voti al Presidente della Giunta Regionale Campania e all'Assessore al ramo di rimuovere in tempi brevi la difficoltà di accesso dei cittadini con disabilità dovuti alla presenza di barriere architettoniche presso edifici privati e pubblici attraverso la previsione del bilancio di apposito finanziamento. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Il Consiglio approvato all'unanimità

PRESIDENTE: Impegna il Presidente della Giunta Regionale a percorrere tutte le strade per far sopravvivere l'Università di Nola per il corso di Laurea in Giurisprudenza. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Il Consiglio approvato all'unanimità

PRESIDENTE: Impegna il Presidente della Giunta Regionale nella qualità di commissario ad acta per la sanità, di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

27 Febbraio 2011

rivedere con urgenza le tariffe per i pazienti affetti da disabilità grave e gravissima di tipo cognitivo che sono ricoverati in strutture di R.S.A. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Il Consiglio approvato all'unanimità

PRESIDENTE: Impegna il Presidente della Giunta Regionale ad individuare ed utilizzare le risorse necessarie per il deflusso delle acque sorgive e piovane dal sito archeologico del Villaggio Preistorico di Nola". Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Il Consiglio approvato all'unanimità

Ordine del giorno

PRESIDENTE: Ultimo ordine del giorno: Impegna il Presidente On Stefano Caldoro e la Giunta Regionale nella sua interezza ad aggiungere ai quattro centri già esistenti quello di Avellino come quinto centro di riferimento regionale per le emocoagulopatie compatibilmente con il piano sanitario regionale. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Il Consiglio approvato all'unanimità

PRESIDENTE: Le nomine sono rinviata alla prossima seduta, la seduta è chiusa.

I lavori terminano alle ore 20.20